



Gruppo Mediocredito Centrale

**BILANCIO
2021**



Gruppo Mediocredito Centrale

Relazioni e Bilancio dell'esercizio 2021

INDICE

Cariche sociali alla data di redazione del bilancio	5
Rete distributiva	7
Dati di sintesi ed indici	9
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	11
1. SCENARIO MACROECONOMICO E INTERVENTI NORMATIVI NEL CONTESTO DELLA PANDEMIA DA COVID-19	12
1.1 Mercati finanziari e interventi delle autorità monetarie	14
1.2 Sistema bancario italiano	15
1.3 Interventi normativi	17
2. FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO 2021	19
2.1 Ingresso della Banca nel Gruppo Bancario Mediocredito Centrale	19
2.2 Erosione del capitale per oltre un terzo in conseguenza di perdite	19
2.3 Aggiornamento del Piano Industriale	20
2.4 Misure di sostegno alla clientela in risposta alla pandemia da Covid-19	20
2.5 Emendamento all'Accordo sindacale del 10 giugno 2020.....	21
2.6 Cessione della partecipazione non di controllo in Cedacri SpA	22
2.7 Politiche di investimento in titoli di proprietà e presidio della liquidità	22
2.8 Altri aspetti	25
2.9 Risultati delle partecipate	27
3. AGGREGATI PATRIMONIALI	29
3.1 Impieghi e Raccolta.....	29
3.2 Attività finanziarie e Partecipazioni.....	34
3.3 Attività sull'interbancario	35
3.4 Attività materiali e immateriali.....	36
3.5 Fiscalità differita.....	37
3.6 Patrimonio netto e Fondi propri.....	38
4. RISULTATO ECONOMICO	40
4.1 Margine di interesse.....	41
4.2 Commissioni nette	42
4.3 Margine di intermediazione.....	43
4.4 Risultato netto della gestione finanziaria	44
4.5 Costi operativi.....	45
4.6 Utili (Perdite) delle Partecipazioni.....	46
4.7 Risultato economico dell'esercizio 2021	46
5. POLITICA COMMERCIALE	47
6. STRUTTURA OPERATIVA	50
6.1 Risorse umane.....	50
6.2 Organizzazione aziendale.....	53
7. ALTRE INFORMAZIONI	57
7.1 Attività di ricerca e sviluppo	57
7.2 Azioni proprie in portafoglio	57
7.3 Rapporti con la Capogruppo e con altre Parti Correlate	57
7.4 Informazioni sui rischi	57
7.5 Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.....	58
7.6 Negoziazione degli strumenti emessi dalla Banca Popolare di Bari - Provvedimenti di sospensione delle negoziazioni.....	58
8. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2021	59
9. PRINCIPALI INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	60

10. PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA DI ESERCIZIO.....	61
BILANCIO D'ESERCIZIO 2021	
- Schemi di Bilancio.....	63
- Nota integrativa.....	75
- Parte A Politiche contabili.....	77
- Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale	138
- Parte C Informazioni sul conto economico.....	189
- Parte D Redditività complessiva.....	208
- Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	209
- Parte F Informazioni sul patrimonio.....	273
- Parte H Operazioni con parti correlate.....	279
- Parte M Informativa sul Leasing.....	283
Attestazioni e Relazioni	
- Attestazione del Dirigente Preposto.....	291
- Relazione del Collegio Sindacale.....	292
- Relazione Società di Revisione.....	302
Allegati	
Bilancio Società Controllante.....	317
Bilanci Società Controllate.....	323
Pubblicità dei corrispettivi di revisione legale.....	331
Informativa al pubblico Stato per Stato.....	335
Elenco Filiali	339

CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI REDAZIONE DEL BILANCIO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Giovanni	DE GENNARO
Amministratore Delegato	Cristiano	CARRUS
Consiglieri	Cinzia Elena Paola Bartolomeo Roberto	CAPANO DE GENNARO GIRDINIO COZZOLI FUSCO

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Ignazio	PARRINELLO
Sindaci effettivi	Sofia Paolo	PATERNOSTRO PALOMBELLI
Sindaci supplenti	Marcella	GALVANI

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Gianluca CANIATO

RETE DISTRIBUTIVA

La rete della Banca Popolare di Bari al 31 dicembre 2021 è composta da 213 filiali.

Di seguito si riporta il dettaglio delle filiali per regione di appartenenza.

REGIONE	FILIALI
ABRUZZO	65
BASILICATA	26
CALABRIA	6
CAMPANIA	35
LAZIO	4
LOMBARDIA	1
MARCHE	8
MOLISE	3
PUGLIA	65
TOTALE	213

PROVINCE E REGIONI DI INSEDIAMENTO	FILIALI	% SU TOTALE
ABRUZZO	65	30,5%
CHIETI	6	2,8%
L'AQUILA	2	0,9%
PESCARA	24	11,3%
TERAMO	33	15,5%
BASILICATA	26	12,2%
MATERA	2	0,9%
POTENZA	24	11,3%
CALABRIA	6	2,8%
COSENZA	5	2,3%
CATANZARO	1	0,5%
CAMPANIA	35	16,4%
AVELLINO	9	4,2%
BENEVENTO	1	0,5%
CASERTA	6	2,8%
NAPOLI	12	5,6%
SALERNO	7	3,3%
LAZIO	4	1,9%
ROMA	4	1,9%
LOMBARDIA	1	0,5%
MILANO	1	0,5%
MARCHE	8	3,7%
ANCONA	2	0,9%
ASCOLI PICENO	3	1,4%
MACERATA	1	0,5%
PESARO URBINO	2	0,9%
MOLISE	3	1,4%
CAMPOBASSO	3	1,4%
PUGLIA	65	30,5%
BARI	40	18,8%
BRINDISI	7	3,3%
FOGGIA	7	3,3%
LECCE	3	1,4%
TARANTO	2	0,9%
BARLETTA ANDRIA TRANI	6	2,8%
TOTALE	213	100%

DATI DI SINTESI E INDICI

DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICI	31 dicembre 2021	16 ottobre 2020 - 31 dicembre 2020	Variazione
Dati			
Margine di interesse	116.819	21.522	n.s.
Commissioni nette	87.144	16.961	n.s.
Margine di intermediazione	208.845	39.199	n.s.
Risultato netto della gestione finanziaria	123.830	43.522	n.s.
Totale costi operativi	(319.601)	(54.409)	n.s.
- di cui spese per il personale	(195.745)	(30.380)	n.s.
- di cui altre spese amministrative	(95.108)	(20.779)	n.s.
Utile/(Perdita) di esercizio al netto delle imposte	(170.758)	(13.023)	n.s.
Indici			
Cost/Income (Spese amministrative/Margine di intermediazione)	139,3%	130,5%	880 bps
Margine di interesse/dipendenti medi	48,8	8,5	n.s.
Commissioni nette/dipendenti medi	36,4	6,7	n.s.
Margine di intermediazione /dipendenti medi	87,3	15,4	n.s.

DATI DI SINTESI E INDICI PATRIMONIALI	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazione
Dati			
Totale attività	10.802.580	10.691.878	1,0%
Impieghi vs clientela ¹	5.080.991	5.164.965	(1,6%)
- di cui crediti in sofferenza	28.829	18.730	53,9%
- di cui altri crediti deteriorati	251.392	193.199	30,1%
Impieghi costituiti da titoli di debito (HTC)	297.380	1.848.298	(83,9%)
- di cui titoli deteriorati	135.268	-	
Attività finanziarie (Ptf FVPL e FVOCI)	1.180.684	219.016	n.s.
Sbilancio interbancario	275.024	(243.815)	n.s.
Immobilizzazioni materiali	153.353	166.345	(7,8%)
Immobilizzazioni immateriali	749	1.449	(48,3%)
Attività fiscali anticipate	142.234	188.686	(24,6%)
Raccolta diretta	6.356.392	6.528.469	(2,6%)
Raccolta indiretta	3.704.859	3.774.824	(1,9%)
Raccolta totale	10.061.251	10.303.293	(2,3%)
Passività finanziarie (Passività di negoziazione e derivati di copertura)	10.691	29.944	(64,3%)
Fondi per rischi e oneri	290.833	257.419	13,0%
Patrimonio netto	554.859	705.036	(21,3%)
Totale attività di rischio ponderate (RWA)	3.466.855	3.734.920	(7,2%)
Capitale di classe 1	562.426	748.574	(24,9%)
Totale Fondi Propri	574.426	802.066	(28,4%)
Indici			
Impieghi ¹ /Raccolta diretta	79,94%	79,11%	83 bps
Tier 1 capital ratio	16,22%	20,04%	-382 bps
Total capital ratio	16,57%	21,47%	-490 bps
Sofferenze nette/Impieghi ¹	0,57%	0,36%	21 bps
Crediti deteriorati netti/Impieghi ¹	5,52%	4,10%	142 bps
Impieghi ¹ /dipendenti medi	2.123,3	2.033,5	4,4%

DATI STRUTTURALI	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazione
Dipendenti (numero puntuale)	2.329	2.550	(8,7%)
Numero Sportelli	213	266	(19,9%)

(importi in migliaia di euro)

¹ Non comprendono i rapporti con la Cassa Compensazione e Garanzia e i Titoli di debito



Gruppo Mediocredito Centrale

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione

Relazioni e Bilancio dell'esercizio **2021**

1. SCENARIO MACROECONOMICO E INTERVENTI NORMATIVI NEL CONTESTO DELLA PANDEMIA DA COVID-19

Dopo la recessione del 2020, determinata principalmente dalla diffusione della pandemia da Covid-19, il 2021 si chiude, come da ultime stime, con un forte rimbalzo dell'economia mondiale. L'intensità della ripresa, tuttavia, non è apparsa uniforme a livello mondiale principalmente a causa della disomogenea diffusione dei vaccini e della nuova ondata di contagi che non ha consentito ancora di considerare superata l'emergenza sanitaria. Le nuove varianti, infatti, determinano i rischi al ribasso sulla crescita e hanno effetti incerti sui livelli di inflazione che si mantengono al rialzo e significativamente superiori alle attese - confermando il *trend* rilevato nel corso del 1° semestre dell'anno - ancorchè non uniformi a livello geografico. A tal riguardo, al momento prevale un approccio prudentiale delle Banche Centrali seppur con livelli di diversificazione dettati dai rispettivi differenziali tra livelli di inflazione raggiunti e obiettivi previsti.

Entrando nel dettaglio, negli USA, il PIL ha registrato nel 3° trimestre del 2021 un rallentamento più intenso rispetto alle previsioni, con una crescita già acquisita a fine anno del 5,6% (-3,4% a dicembre 2020). L'ondata di nuovi contagi che ha colpito gli USA nei mesi estivi, proseguita poi con i livelli *record* legati alla variante Omicron, ha comportato l'introduzione di nuove misure restrittive in alcuni Stati con effetti negativi sui consumi privati e sugli investimenti residenziali. Inferiore alle attese è stato il numero di nuovi occupati con un persistente ampliamento del *mismatch* tra domanda e offerta causa di forti tensioni sul mercato del lavoro ancora fortemente dipendente dalla pandemia. A novembre 2021, il livello di inflazione si è confermato elevato con un indice dei prezzi al consumo del 6,9% e con l'inflazione *core* attestatasi al 5%.

Anche in Cina, nel corso del 3° trimestre 2021, si è assistito a un notevole rallentamento dell'economia, cresciuta solo del 4,9% tendenziale, con una crescita già acquisita a fine anno dell'8,1% (+2,1% a dicembre 2020). A causa del ripresentarsi di alcuni focolai legati al Covid-19, le autorità sono state costrette a prendere nuovi provvedimenti restrittivi, influenzando, così, su mobilità e fiducia delle famiglie. La politica economica ha colpito pesantemente il settore immobiliare in seguito all'approvazione di regole sulla concessione dei crediti che limitano l'accesso ai nuovi finanziamenti. Le esportazioni si confermano elemento di traino con una crescita media del 9,8% nel 3° trimestre, *trend*, questo, che è proseguito anche nel 4° trimestre del 2021.

Quanto al Regno Unito, i dati del terzo trimestre hanno messo in luce un rallentamento della ripresa con un dato di PIL acquisito a fine anno del +6,5% (-9,8% a dicembre 2020). Su tale *trend* incidono, da un lato, la variante Delta e ancor più Omicron che hanno portato a nuove misure di contenimento costituendo il maggior elemento di incertezza per la domanda interna, dall'altro, il verificarsi delle difficoltà, prevalentemente legate alla *Brexit*, incontrate nel reperimento del personale, nell'approvvigionamento delle merci e delle materie prime e nel commercio internazionale. Nel dettaglio, si evidenziano, nel terzo trimestre del 2021, una crescita dei consumi del 2% congiunturale e una modesta crescita degli investimenti (+0,8%) a conferma di quanto rilevato nel corso dell'anno.

In Germania, il PIL ha registrato una lieve decelerazione nel 3° trimestre rispetto al 2° trimestre, con un valore a fine anno già acquisito di crescita del 2,8% (-4,9% a dicembre 2020). Tale andamento è da ascrivere al positivo contributo della domanda interna a fronte di una lieve flessione della domanda estera e delle scorte. I consumi delle famiglie hanno decisamente contribuito alla crescita del PIL mentre gli investimenti hanno subito una lieve flessione.

In Francia, il PIL, nel 3° trimestre 2021, è aumentato del 3% rispetto al 2° trimestre con una crescita già acquisita a fine anno del 6,7% (-8,0% a dicembre 2020). Tale dinamica è stata determinata dal contributo ampiamente positivo della domanda interna e da quello, altrettanto positivo ma meno intenso, della componente estera che hanno sopperito all'andamento negativo delle scorte. I consumi delle famiglie e le spese delle Amministrazioni Pubbliche hanno positivamente inciso sull'andamento della domanda mentre gli investimenti hanno offerto un contributo nullo alla crescita del PIL.

In Spagna si è assistito, nel 3° trimestre 2021, a una accelerazione del 2% rispetto al 2° trimestre con un valore già acquisito a fine anno del +4,3% (-10,8% a dicembre 2020). La crescita è trainata dalla componente estera con un contributo nullo della domanda interna.

Complessivamente, nell'Unione Europea vi è stata una crescita del 2,2% del dato relativo al 3° trimestre 2021 rispetto al 2° trimestre con un valore acquisito del PIL a fine anno del +5,2% (-6,5% a dicembre 2020). Il contributo positivo della domanda interna è stata la sintesi di una crescita della spesa delle famiglie e della contrazione degli investimenti, mentre la domanda estera è risultata sostanzialmente stabile. In crescita il settore dei servizi privati con il recupero delle componenti del commercio seppur non completo rispetto ai livelli pre-pandemici.

I dati sulla crescita relativi al terzo trimestre dell'anno restituiscono un quadro decisamente positivo per quanto

riguarda il contesto economico italiano. Con un aumento del PIL del 2,6% rispetto al 2° trimestre e del 3,8% rispetto all'anno precedente, il recupero è proseguito con una velocità anche superiore rispetto alle previsioni portando a un +6,3% la crescita a fine anno (-9,0% a dicembre 2020). La crescita rilevata è la sintesi di un ulteriore recupero della spesa delle famiglie specialmente nei servizi, di un'ottima tenuta degli investimenti in beni strumentali, che hanno recuperato i livelli pre-crisi, e degli investimenti in costruzioni sulla spinta degli incentivi fiscali alle ristrutturazioni. Sul fronte della produzione industriale, l'Italia è l'unica tra i grandi quattro dell'area euro ad aver recuperato e sopravanzato i livelli pre-crisi nonostante le persistenti difficoltà in termini di approvvigionamenti di semilavorati e di pressioni sui costi di produzione. La politica fiscale rimane espansiva con una Legge di Bilancio 2022, approvata a fine dicembre 2021, che privilegia il sostegno alla crescita e affianca misure di carattere più strutturale a provvedimenti ancora volti a prorogare sostegni già in vigore. Fondamentale per la crescita dell'economia italiana il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) - l'Italia come noto è fra i maggiori beneficiari dei fondi "Next Generation EU" - che rappresenta un'opportunità per sostenere l'attività economica nella fase di uscita dalla crisi rilanciando la produttività e la crescita potenziale in una direzione più *green* e solidale.

1.1 Mercati finanziari e interventi delle autorità monetarie

Gli indici azionari hanno chiuso il 2020 con guadagni consistenti grazie alle notizie, da inizio novembre 2020, sui primi vaccini che hanno innescato una fase positiva sui mercati finanziari, trainati soprattutto dai titoli dei settori più penalizzati dopo lo scoppio della pandemia.

Il tono positivo sui mercati finanziari della fine del 2020 è proseguito nel corso del 2021 anche se l'andamento degli stessi è rimasto piuttosto volatile per il nuovo peggioramento della situazione sanitaria e per l'aumento dei tassi a lungo termine.

A dicembre 2021, i timori dovuti a diversi fattori, tra i quali l'aumento dell'inflazione e dei contagi, sono passati in secondo piano innescando una fase positiva sui mercati finanziari. Questi ultimi hanno registrato un'importante crescita e gli indici azionari hanno chiuso il 2021 con guadagni consistenti. In particolare, l'indice S&P 500 ha segnato una crescita da inizio anno pari a circa il 27%, mentre l'Euro Stoxx 600 del 22%.

Con riferimento al contesto italiano, il mercato azionario è stato in particolar modo trainato dal comparto finanziario che ha beneficiato della ripresa economica ma anche dell'aumento dei tassi a lunga scadenza partito dagli USA e in arrivo anche in Europa. A tanto si aggiunga l'insediamento del nuovo Governo Draghi, piuttosto apprezzato dai mercati azionari. Analogamente a quanto verificatosi nel resto dell'Europa, da fine marzo 2021, le quotazioni dei titoli azionari italiani hanno continuato ad aumentare, facendo segnare, a fine giugno 2021, un incremento di circa il 13% rispetto ai livelli di inizio anno.

In linea con quanto verificatosi nel resto dell'Europa, il mercato azionario italiano ha registrato a ottobre una significativa crescita (+21% da inizio anno), mentre nel mese di novembre lo spettro di una possibile nuova ondata di contagi legata alla diffusione della nuova variante *Omicron* ha determinato un brusco calo degli indici azionari italiani (+16% da inizio anno).

L'indice FTSE Mib ha concluso l'ultima parte dell'anno all'insegna dell'ottimismo, facendo registrare un rialzo di circa il 23% da inizio anno.

Nel primo trimestre del 2021, i rendimenti dei tassi a lungo termine dei titoli governativi meno rischiosi hanno subito un marcato rialzo. In particolare, il *Treasury* americano a 10 anni ha toccato l'1,74%, in aumento di circa 83 *bps* da fine 2020 per l'effetto combinato della componente di inflazione attesa e dell'incremento della componente reale associata al nuovo piano di stimoli dell'amministrazione Biden.

I tassi sono saliti anche nell'UE, anche se in misura inferiore, con il decennale tedesco intorno a -0,30% a fine marzo 2021, dopo essere sceso sotto il -0,60% a fine 2020, e al -0,20% a giugno 2021.

Nel mese di novembre, l'acquisto di titoli obbligazionari sicuri, conseguenza delle preoccupazioni legate alla diffusione della nuova variante *Omicron*, ha determinato una riduzione dei loro rendimenti. Questi ultimi, infine, sono leggermente cresciuti nell'ultimo mese dell'anno: a fine dicembre 2021, il rendimento dei *Treasury* è stato pari all'1,51% mentre quello del *Bund* al -0,18%.

In merito ai BTP decennali, le tensioni politiche in Italia di inizio anno, legate alla crisi del Governo Conte, hanno portato, a fine febbraio 2021, a un incremento del rendimento di 25 *bps* (dallo 0,52% di fine dicembre 2020 allo 0,77% di fine febbraio 2021), poi tornato a calare con l'allontanamento dell'ipotesi di nuove elezioni, l'incarico a Mario Draghi e il sostegno degli acquisti da parte della BCE. A fine marzo 2021, il rendimento dei titoli di Stato decennali italiani si è attestato a circa lo 0,66%, mentre il differenziale di rendimento tra BTP e Bund decennale si è posizionato legger-

meno sotto quota 100 *bps*. Nel secondo trimestre del 2021, i tassi a 10 anni sono cresciuti di 16 *bps* rispetto a fine marzo; a giugno 2021, lo *spread* BTP-Bund si è attestato su livelli poco superiori a 100 *bps*.

Da fine ottobre l'incertezza economica per l'Italia è tornata a crescere con le discussioni sulle elezioni del Presidente della Repubblica e con il consolidamento, dopo la riunione del Consiglio Direttivo della BCE di fine ottobre, delle attese sulla fine del programma emergenziale di acquisti della BCE a marzo del 2022.

A fine dicembre 2021, il rendimento dei BTP decennali e il differenziale rispetto al *Bund* sono risultati, pertanto, in aumento, attestandosi rispettivamente all'1,19% e sopra i 130 *bps*.

Sul fronte delle politiche adottate dalle principali autorità monetarie, la *Federal Reserve*, nel corso del 2021, ha lasciato invariato il costo del denaro tra lo 0% e lo 0,25%, confermando che manterrà i tassi di interesse su questi livelli fino a quando l'economia non avrà raggiunto la piena occupazione e il tasso di inflazione non si stabilizzerà al 2% nel lungo termine.

Inoltre, nella riunione del 15 dicembre 2021, la *Federal Reserve* ha deciso di ridurre ulteriormente il ritmo di acquisto dei titoli di stato per un ammontare di 20 miliardi di dollari al mese, portandolo a 40 miliardi a partire da gennaio 2022, nonché degli ABS di 10 miliardi di dollari al mese, portandolo a 20 miliardi di dollari a partire dallo stesso mese.

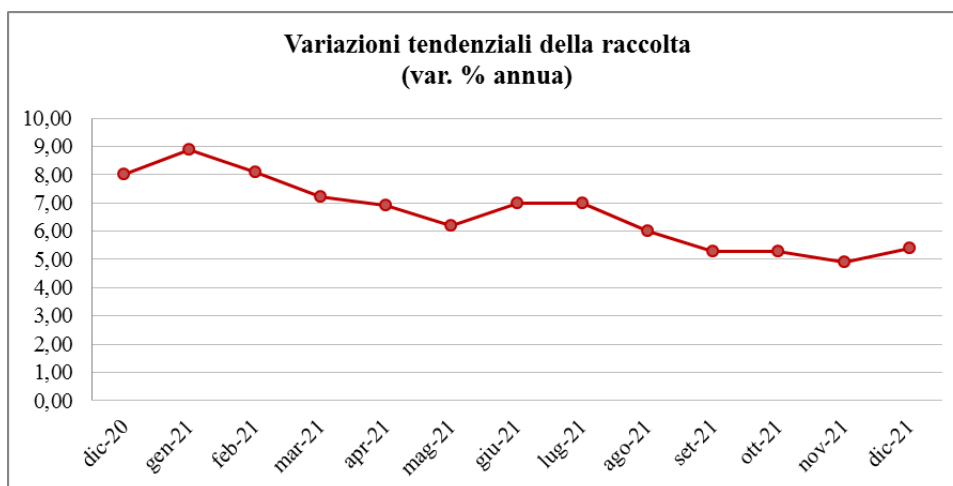
Il Consiglio Direttivo della BCE, dal canto suo:

- nel corso del 2021, ha lasciato invariato il *Refinancing Rate* a zero, la *Marginal Lending Facilities* allo 0,25% e il *Deposit Facilities Rate* al -0,50%. In particolare, la BCE ha segnalato che i tassi resteranno su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché non vedrà l'inflazione raggiungere il 2% (la precedente *forward guidance* indicava un *target* di inflazione prossimo ma inferiore al 2%), ben prima della fine del suo orizzonte di proiezione (2023), in maniera durevole e finché non riterrà che i progressi conseguiti dall'inflazione siano sufficientemente avanzati da essere coerenti con lo stabilizzarsi dell'inflazione sul 2% nel medio periodo;
- nella riunione del 16 dicembre 2021:
 - o ha annunciato la fine degli acquisti netti del programma pandemico (PEPP - *Pandemic Emergency Purchase Programme*) per il 31 marzo 2022. Resta tuttavia la flessibilità di una riattivazione degli acquisti nel caso la pandemia dovesse tornare a farsi sentire. Inoltre, viene allungato sino a fine 2024 l'orizzonte temporale di reinvestimento dei titoli acquistati negli ultimi due anni nell'ambito di tale programma;
 - o nell'ambito dell'*Asset Purchase Programme* (APP), ha previsto un incremento degli acquisti netti, dal secondo trimestre del 2022, dagli attuali 20 ai 40 miliardi di euro mensili, per poi tornare a calare a 30 miliardi di euro mensili nel terzo trimestre e a 20 miliardi dall'ottobre 2022. Quanto alla durata dell'APP, esso resta *open-ended*;
 - o ha ribadito che continuerà a fornire abbondante liquidità attraverso operazioni di rifinanziamento a più lungo termine e a tassi favorevoli.

1.2 Sistema bancario italiano

A dicembre 2021, la raccolta da clientela del totale delle banche italiane è risultata pari a 2.063 miliardi di euro, rappresentata da 1.854 miliardi di depositi da clientela residente e 209 miliardi di obbligazioni, in incremento di circa 105 miliardi di euro su base annua (+5,4%).

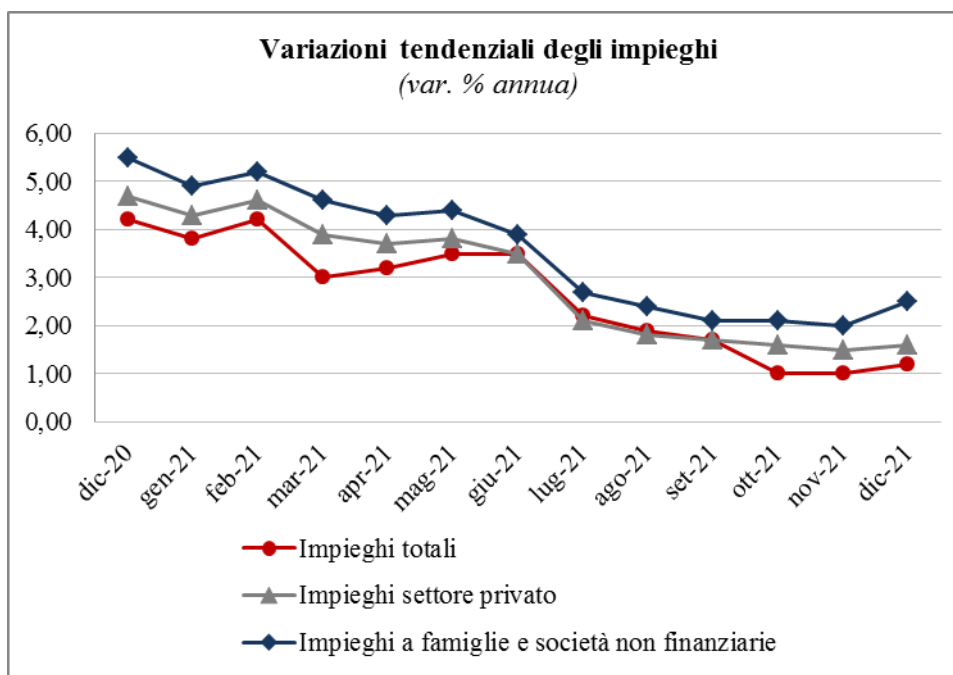
L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. I depositi da clientela residente hanno registrato a dicembre 2021 una variazione tendenziale pari a un +6,6%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di circa 114,6 miliardi di euro. Le obbligazioni hanno registrato a dicembre 2021 una variazione tendenziale del -4,4%, segnando una diminuzione in valore assoluto su base annua di circa 9,6 miliardi di euro, anche in connessione alle mutate preferenze della clientela legate all'introduzione dei nuovi meccanismi di risoluzione delle crisi bancarie.



FONTE: ABI Monthly Outlook – Gennaio 2022

Il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) si colloca a 1.716 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari a un +1,2%.

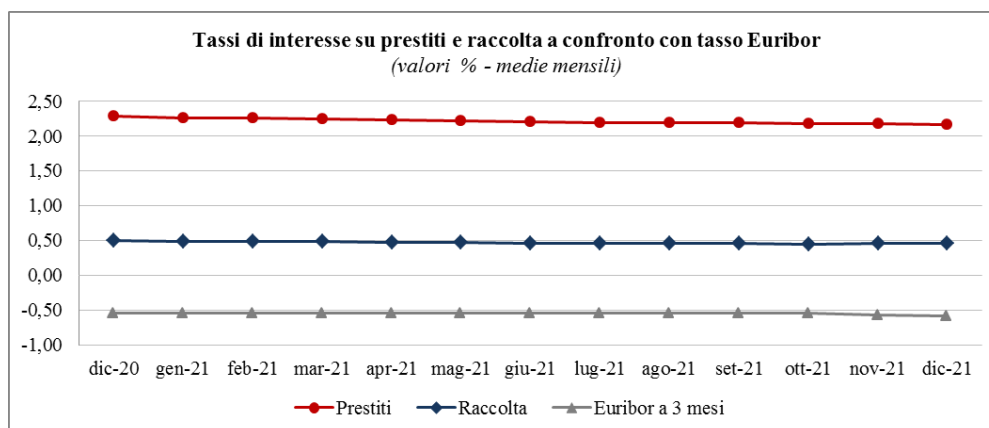
I prestiti a residenti in Italia del settore privato risultano, a dicembre 2021, pari a 1.463 miliardi di euro, in incremento dell'1,6% rispetto all'anno precedente. All'interno di tale aggregato figurano i prestiti a famiglie e società non finanziarie che, a dicembre 2021, ammontano a 1.331 miliardi di euro, in incremento rispetto a dicembre 2020 (+2,5%).



FONTE: ABI Monthly Outlook – Gennaio 2022

Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a dicembre 2021, allo 0,45%, in flessione rispetto al pari epoca dell'anno precedente (0,49%). In particolare, il tasso sui depositi in euro, applicato alle famiglie e società non finanziarie, è risultato pari allo 0,31% (0,33% a dicembre 2020), quello delle obbligazioni all'1,75% (1,94% a dicembre 2020) e quello sui pronti contro termine allo 0,70% (0,69% a dicembre 2020).

Con riferimento ai tassi sul totale prestiti a famiglie e società non finanziarie, a dicembre 2021 si sono attestati in Italia su livelli sempre più decrescenti e pari al 2,16% (2,28% a dicembre 2020). Il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è risultato pari all'1,40% (1,25% a dicembre 2020). Il tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie si è collocato a dicembre 2021 all'1,29% (1,38% a dicembre 2020).



FONTE: ABI Monthly Outlook – Gennaio 2022

Sul fronte della qualità del credito bancario, le sofferenze nette a novembre 2021 risultano pari a circa 17,6 miliardi di euro, in diminuzione rispetto ai 23,5 miliardi di euro di novembre 2020. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato, a novembre 2021, all'1,02% (1,35% a novembre 2020).

Nel merito, si evidenzia che il deterioramento del credito a seguito della crisi pandemica è stato ritardato dagli effetti delle moratorie in essere che sono proseguite fino a fine 2021 (e per la sola quota capitale) a seguito della proroga prevista dal "Decreto Sostegni - bis".

Inoltre, con l'approvazione della legge di Bilancio 2022, è stata prorogata al 30 giugno 2022 l'operatività dell'intervento straordinario del Fondo di garanzia "PMI", sebbene ridimensionata in una logica di un graduale *phasing out*, come anche la disciplina sull'intervento straordinario in garanzia di SACE a supporto della liquidità delle imprese colpite dalle misure di contenimento dell'epidemia da Covid-19.

Ulteriori impulsi al processo di *derisking* e di riduzione del credito deteriorato sono pervenuti da una misura, contenuta sempre nel "Decreto Sostegni - bis", che ha esteso al 31 dicembre 2021 la possibilità di trasformare in crediti d'imposta le imposte anticipate da perdite fiscali e da eccedenze ACE, nell'ambito di operazioni di cessione di crediti deteriorati, fino a un massimo di 2 miliardi di euro.

In ultimo, è stato esteso al 30 giugno 2022 l'incentivo alle aggregazioni aziendali introdotto dalla legge di Bilancio 2021. L'agevolazione consente al soggetto risultante da un'operazione di aggregazione aziendale di trasformare in credito d'imposta una quota di attività per imposte anticipate riferite a perdite fiscali ed eccedenze ACE. L'incentivo è stato altresì rimodulato per un ammontare complessivo non superiore al minore importo tra 500 milioni di euro e il 2% della somma delle attività dei soggetti partecipanti (precedentemente non veniva specificato il limite massimo di 500 milioni di euro).

1.3 Interventi normativi

Nel contesto della pandemia da Covid-19 tuttora in corso, non si segnalano novità significative durante l'esercizio 2021 relativamente agli interventi dei *regulator* europei (BCE, EBA, ESMA, Consob).

Quanto ai più recenti interventi governativi:

- il 25 maggio 2021, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto-legge n. 73/2021, c.d. *Decreto Sostegni-bis*, che interviene con uno stanziamento di circa 40 miliardi di euro per ampliare e potenziare gli strumenti di contrasto alla diffusione della pandemia da Covid-19. Per quanto di maggiore interesse per il settore bancario, si segnalano le misure per l'accesso al credito e la liquidità delle imprese (titolo 2 del Decreto, artt. 12-25). In tale ambito, sono previste misure per 8.500 milioni di euro che consistono principalmente *i*) nella moratoria sui prestiti applicata alle quote capitale fino al 31 dicembre 2021, *ii*) nella rimodulazione e nel prolungamento degli strumenti di garanzia per le PMI e SACE, *iii*) nell'introduzione della garanzia pubblica di portafoglio a supporto dei crediti per il finanziamento di progetti di ricerca e di investimento di piccole e medie imprese, *iv*) nel favorire gli aumenti di capitale attraverso la nuova disciplina dell'ACE, nonché *v*) in agevolazioni fiscali, crediti di imposta e compensazioni in relazione ad attività di investimento. Nello specifico, all'articolo 16, si prevede la possibilità di un'ulteriore proroga della scadenza del periodo di sospensione delle rate dei contratti di finanziamento concessi alle PMI fino al 31 dicembre 2021. L'intervento si applica, pertanto, esclusivamente alle moratorie già concesse, ai sensi dell'articolo 56 del Decreto Cura Italia del 17 marzo 2020, e ancora in essere al momento della pubblicazione del Decreto Sostegni-bis.

- il 22 giugno 2021 la Commissione europea ha adottato una valutazione positiva del *Piano per la Ripresa e la Resilienza dell'Italia (PNRR)*, che prevede 68,9 miliardi di euro di sovvenzioni e 122,6 miliardi di euro di prestiti nell'ambito del piano per la ripresa e la resilienza. L'approvazione del PNRR è stata preceduta dal Decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti". Il Decreto, convertito nella Legge n. 1 dell'1 luglio 2021, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 6 luglio 2021, dispone l'approvazione del Piano nazionale per gli investimenti, finalizzato a integrare con risorse nazionali per complessivi 30.622,46 milioni di euro, per gli anni dal 2021 al 2026, gli interventi del PNRR e procede alla ripartizione delle risorse nazionali del predetto Piano, individuando i programmi e gli interventi ivi ricompresi, oltre a stabilire la ripartizione delle risorse tra gli stessi, per singola annualità. Per ogni misura è individuata l'Amministrazione dello Stato competente. La piena attuazione del PNRR seguirà l'adozione di ulteriori provvedimenti del Governo, tra cui si segnalano il Decreto-legge n. 77/2021, relativo alla Governance del PNRR e alla semplificazione delle procedure amministrative, il Decreto-legge n. 80/2021, che introduce misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni (PA), nonché il Decreto Legge 6 novembre 2021, n. 152 recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose".
- la Legge 30 dicembre 2021, n. 234 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 310 del 31 dicembre 2021, interviene sull'operatività del Fondo di Garanzia per le PMI ex L. 662/96 modificandola in una logica di un graduale *phasing out* con ritorno all'ordinaria operatività a partire dall'1 luglio 2022; inoltre, la stessa legge: a) proroga al 30 giugno 2022 l'operatività della Garanzia Italia rilasciata da SACE, b) conferma fino al 31 dicembre 2022 la disciplina derogatoria del Fondo Gasparrini, c) rfinanzia la Misura "Nuova Sabatini" e, infine, d) proroga e rimodula le agevolazioni fiscali in materia edilizia.

2. FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO 2021

2.1 Ingresso della Banca nel Gruppo Bancario Mediocredito Centrale

Il 12 marzo 2021 la Banca d'Italia ha ufficializzato l'iscrizione, nell'apposito albo, del Gruppo Bancario Mediocredito Centrale, composto da Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA (di seguito anche "Mediocredito Centrale" o "MCC"), in qualità di Capogruppo, e dalle controllate Banca Popolare di Bari SpA (di seguito anche "BP Bari") e Cassa di Risparmio di Orvieto SpA (di seguito anche "CR Orvieto") a valere dal 16 ottobre 2020.

2.2 Erosione del capitale per oltre un terzo in conseguenza di perdite

Il 28 ottobre 2021 si è tenuta l'Assemblea Straordinaria dei Soci della Banca al fine di approvare la Relazione degli Amministratori redatta ai sensi dell'art. 2446, comma 1, del codice civile ("Riduzione del capitale per perdite"), in quanto da essa risultava che al 30 giugno 2021 il capitale si fosse ridotto di oltre un terzo in conseguenza di perdite.

Nella citata Relazione degli Amministratori si proponeva di procedere alla copertura delle perdite anche con abbattimento parziale del capitale sociale. Si è resa pertanto necessaria la modifica dell'articolo 4 comma 1 dello Statuto e, di conseguenza, si è provveduto a inoltrare alla Banca d'Italia, per il tramite della Capogruppo Mediocredito Centrale, l'istanza di accertamento ex art. 56 del Testo Unico Bancario, nonché la richiesta di autorizzazione alla riduzione del capitale ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE 575 del 2013.

Come previsto dell'art. 2446 del codice civile, la Relazione degli Amministratori, corredata dalle "osservazioni" del Collegio Sindacale, unitamente al bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2021, è stata depositata presso la sede sociale e pubblicata sul sito della Banca a partire dal 14 ottobre 2021.

Il 27 ottobre 2021 la Banca d'Italia ha autorizzato la riduzione del capitale sociale, ai sensi degli artt. 77 e 78 del Regolamento UE 575 del 2013, nonché accertato che la modifica dello Statuto sociale non fosse in contrasto con il principio di sana e prudente gestione.

Più specificamente, dalla Relazione degli Amministratori era emersa una perdita cumulata al 30 giugno 2021 pari a 1.516.305.158 euro, così composta:

- i. perdita del primo semestre del 2021, pari a 101.084.038 euro;
- ii. perdita registrata nel periodo di Amministrazione Straordinaria (dal 1° gennaio 2019 al 15 ottobre 2020), pari a 1.402.197.775 euro e riportata a nuovo, nonché
- iii. perdita di 13.023.345 euro (anch'essa riportata a nuovo) relativa all'esercizio "ristretto" dal 16 ottobre 2020 al 31 dicembre 2020.

Atteso che il capitale sociale al 30 giugno 2021 si attestava a 943.246.586 euro e che le riserve utilizzabili per la copertura delle perdite ammontavano complessivamente a 1.201.214.394 euro, la perdita residua (315.090.764 euro) risultava, quindi superiore di 675.235 euro a un terzo del capitale sociale della Banca (314.415.529 euro) a tale data.

Inoltre, sempre al 30 giugno 2021, considerando nel computo delle perdite anche la riserva negativa da perdita atuariale da TFR (1.447.415 euro), la predetta perdita residua si incrementava da 315.090.764 euro a 316.538.179 euro, superando, quindi, di complessivi 2.122.650 euro la soglia del terzo del capitale sociale della Banca (314.415.529 euro).

L'Assemblea Straordinaria dei Soci del 28 ottobre 2021 ha, pertanto, approvato la copertura delle perdite complessive, pari a 1.516.305.158 euro, mediante:

- i. abbattimento integrale della riserva disponibile "a copertura della perdita risultante dalla situazione patrimoniale al 31 marzo 2020", per 1.143.822.321 euro, inclusa nella voce 140 del passivo dello stato patrimoniale "Riserve";
- ii. abbattimento integrale della riserva disponibile "riserva netta utili/(perdite) da realizzo di titoli di capitale valutati al FVtOCI", per 51.539.492 euro, inclusa nella voce 140 del passivo dello stato patrimoniale "Riserve";
- iii. abbattimento, per la residua parte, pari a 320.943.345 euro, del capitale sociale, che si attesta, pertanto, a 622.303.241 euro, senza annullamento di azioni, essendo le stesse prive del valore nominale espresso, con l'effetto della riduzione della cosiddetta "parità contabile implicita di ciascuna azione".

Conseguentemente, l'Assemblea Straordinaria dei Soci ha approvato la modifica dell'art. 4 comma 1 dello Statuto sociale nella formulazione di seguito riportata: "*Il capitale della Società, interamente versato, è di Euro 622.303.241 (seicentoventidue milioni trecentotremiladuecentoquarantuno/00) diviso in 15.721.597.755 (quindicimiliardisettecentotventunomilioni cinquecentonovantasettemilasettecentocinquanta cinque) azioni ed è rappresentato da azioni ordinarie prive di valore nominale*".

Il numero delle azioni che compongono il capitale è rimasto invariato a 15.721.597.755 unità.

2.3 Aggiornamento del Piano Industriale

Nell'ultima parte del 2021, con il coinvolgimento della Capogruppo MCC e di un primario *advisor* strategico indipendente, la *governance* aziendale ha avviato il processo di revisione/aggiornamento del Piano Industriale (il "Piano") della Banca, con riferimento all'arco temporale 2022-2024, resosi necessario allo scopo di:

- 1) considerare i dati di pre-consuntivo dell'esercizio 2021 che hanno fatto registrare alcuni scostamenti non trascurabili rispetto ai *target* previsti dal precedente Piano Industriale 2021-2024;
- 2) tener conto del rinnovato contesto economico post emergenza Covid-19 - che evidenzia buone prospettive di crescita per l'economia italiana, pur in presenza di elementi di incertezza legati alle dinamiche inflazionistiche e allo sviluppo delle varianti pandemiche - con attese sui margini economici del settore bancario che rimangono tuttavia contenute e concentrate sui ricavi da servizi;
- 3) integrare le linee guida strategiche anche alla luce del contestuale aggiornamento del Piano Industriale della Capogruppo MCC.

La *review* del Piano si è conclusa con l'approvazione dell'aggiornamento dei nuovi *target*, da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca, il 10 febbraio 2022.

Partendo, quindi, dall'aggiornamento del pre-consuntivo 2021, in considerazione, tra l'altro, del nuovo scenario macroeconomico, sono state integrate le linee di azione necessarie a colmare i *gap* rispetto agli obiettivi stabiliti nel precedente Piano Industriale 2021-2024, che favoriranno il *turnaround* industriale e organizzativo.

Per effetto delle suddette linee di azione, il Piano aggiornato prevede il raggiungimento dei seguenti *target* a fine 2024:

- Total Capital Ratio *fully phased* pari a circa il 13,8%;
- NPL *ratio* lordo pari al 6,2% e NPL *ratio* netto pari al 3,2%;
- Costo del Rischio (CoR) prudenzialmente stimato in circa 64 punti base;
- *Cost to income ratio* al 70% circa, rispetto a un valore *ex-ante* ampiamente superiore al 100%;
- *ROE* in area 6% rispetto all'attuale situazione di perdita strutturale.

Per effetto dell'implementazione del Piano, la Banca potrà esprimere una redditività positiva nel 2023, irrobustendola ulteriormente nel 2024.

2.4 Misure di sostegno alla clientela in risposta alla pandemia da Covid-19

Nell'esercizio 2021, al pari di quanto svolto nell'anno precedente, la Banca Popolare di Bari ha attivato tutte le misure previste dai decreti legge che si sono susseguiti dall'inizio della pandemia, allineandosi nel tempo alle successive modifiche e aggiornamenti normativi legati al protrarsi dell'emergenza sanitaria.

In particolare, la Banca ha proseguito nell'attuazione delle misure varate e finalizzate alla tutela della clientela e dei propri dipendenti, nonché al sostegno concreto delle imprese, delle famiglie e delle comunità nelle quali la Banca opera, in osservanza delle normative vigenti.

Sono inoltre proseguiti gli interventi di finanziamento per nuove concessioni o consolidamento di debiti pregressi, assistiti da garanzie statali (Fondo Centrale di Garanzia MCC e SACE), nelle diverse percentuali previste dalle disposizioni legislative vigenti tempo per tempo.

Al 31 dicembre 2021, relativamente alla clientela "Imprese", l'ammontare complessivo dei finanziamenti erogati, presidiati dalla garanzia del Fondo MCC, si attesta a circa 468 milioni di euro, con una concentrazione del 30% per la misura richiamata dalla Lettera "M", comma 1, art. 13, del Decreto Liquidità (nuovi finanziamenti fino a 25/30 mila euro), del 44% per la misura richiamata dalla Lettera "E", comma 1, art. 13, del Decreto Liquidità (rinegoziazione più liquidità aggiuntiva) e del 26% per la misura richiamata dalla Lettera "C", comma 1, art. 13, del Decreto Liquidità (liquidità/circolante).

L'ammontare complessivo dei finanziamenti erogati presidiati dalla Garanzia SACE, a fine 2021, risulta invece pari a circa 15 milioni di euro.

Con riferimento alla clientela "Retail", la Banca ha applicato le norme del Decreto Sostegni-bis che ha previsto la possibilità di ottenere una moratoria sul pagamento dei mutui prima casa facendo ricorso al "Fondo di solidarietà mutui prima casa", c.d. "Fondo Gasparrini", con sospensione delle rate per un massimo di 18 mesi.

Al 31 dicembre 2021, i mutui erogati oggetto di moratoria "Gasparrini" si attestano a circa 7,5 milioni di euro.

La Banca, in relazione alla clientela "Retail", ha inoltre perfezionato nel tempo rinegoziazioni (sospensioni/allungamenti) relative ad altre misure come "ABI consumatori" o "Rinegoziazioni Banca". Su questi due ambiti, al 31 dicembre 2021 risultano ancora attive limitate posizioni con un'esposizione esigua.

Al 31 dicembre 2021, le moratorie da Covid-19 non deteriorate complessive ammontano a circa 461 milioni di euro (911 milioni di euro circa al 31 dicembre 2020), al netto delle rettifiche di valore, pari al 9,6% circa dei finanziamenti non deteriorati verso la clientela.

A tal riguardo e in riferimento a tutte le moratorie da Covid-19, la Banca, di concerto con la Capogruppo MCC, ha effettuato una verifica analitica delle posizioni creditizie con l'obiettivo di verificare l'eventuale presenza di condizioni tali da far emergere la difficoltà finanziaria del cliente; tanto al fine di valutare la corretta classificazione delle posizioni in coerenza con quanto previsto dalle linee-guida dell'EBA sulle moratorie legislative e non-legislative, tenendo conto della soglia dei 9 mesi di durata complessiva della sospensione superata la quale l'EBA richiede la valutazione della difficoltà finanziaria della controparte beneficiaria della sospensione¹¹. Gli esiti di tale attività di analisi, recepiti contabilmente nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021, hanno comportato la classificazione a status *non performing* di oltre 230 posizioni per un'esposizione di circa 52 milioni di euro, con un effetto in termini di accantonamento sulle relative posizioni pari a circa 17,7 milioni di euro, comprensivo dell'effetto attualizzazione.

Per ulteriori dettagli quantitativi sulla qualità del credito relativa ai finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19, in essere al 31 dicembre 2021, si fa rinvio alla tabella "4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive" contenuta nella sezione "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40" delle "Informazioni sullo stato patrimoniale" - Attivo della nota integrativa.

2.5 Emendamento all'Accordo sindacale del 10 giugno 2020

A fine gennaio 2021, allo scopo di ampliare il numero di adesioni da parte del personale all'Accordo sindacale del 10 giugno 2020, la Banca ha sottoscritto un *amendment* con le rappresentanze sindacali, che prevede talune modifiche alle forme di incentivo all'esodo contenute nel citato Accordo.

Tenuto conto dell'*amendment* e delle conseguenti adesioni pervenute alla Banca, nell'anno 2021 è stato rilevato un accantonamento netto in bilancio pari a circa 44 milioni di euro.

Dall'effetto combinato sia dell'Accordo sindacale originario del 10 giugno 2020, i cui effetti sono stati riflessi contabilmente a partire dal bilancio dell'Amministrazione Straordinaria al 15 ottobre 2020, sia del predetto *amendment* di fine gennaio 2021, il fondo accantonato al 31 dicembre 2021, a fronte dell'esborso futuro a carico della Banca, ammonta, al netto dell'attualizzazione, a circa 107,4 milioni di euro.

¹¹ Si ricorda, al riguardo, che, in relazione allo scenario emergenziale da Covid-19, le linee-guida, pubblicate dall'EBA il 2 aprile 2020 e successivamente modificate il 25 giugno 2020, recanti gli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" (EBA/GL/2020/02), prevedevano che le domande di moratorie inoltrate alle banche entro il 30 settembre 2020 potessero godere del beneficio della sospensione temporanea della riclassificazione automatica dei crediti a esposizioni *forborne*. Successivamente, sono intercorse nuove modifiche, in particolare quelle relative alla comunicazione EBA del 2 dicembre 2020, "Modifica agli orientamenti EBA/GL/2020/02 sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi COVID-19", che hanno provveduto a estendere il periodo di applicazione delle linee-guida al 31 marzo 2021, prevedendo però alcune limitazioni, in particolare l'introduzione di un *cap* massimo di 9 mesi come durata complessiva delle sospensioni in regime "privilegiato".

2.6 Cessione della partecipazione non di controllo in Cedacri SpA

Il 1° marzo 2021 è stata deliberata, dal Consiglio di Amministrazione della Banca, la cessione integrale della partecipazione posseduta nel capitale sociale di Cedacri SpA a fronte di un'offerta vincolante di 1.180 milioni di euro (*equity value*), pervenuta dall'investitore ION investment Group Limited, per il 100% delle quote societarie.

A seguito della vendita, perfezionata il 3 giugno 2021, la Banca ha ricevuto dal suddetto acquirente un corrispettivo pattuito di 74,6 milioni di euro *cash*, realizzando una plusvalenza complessiva a patrimonio netto di 51,6 milioni di euro, di cui 30,5 milioni già iscritti tra le riserve di valutazione al 31 dicembre 2020, al lordo dell'effetto fiscale, e 21,1 milioni realizzati nella prima metà del 2021. Ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 9, la plusvalenza da realizzo di titoli di capitale (interessenze azionarie non di controllo, collegamento o controllo congiunto), allocati tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" in virtù della c.d. "OCI Option", non è imputata a conto economico bensì in una riserva di utili del patrimonio netto (nella voce 140 del passivo S.P. "Riserve").

2.7 Politiche di investimento in titoli di proprietà e presidio della liquidità

2.7.1 Politiche di investimento in strumenti finanziari

Le politiche di investimento in titoli e altri strumenti finanziari sono definite nell'ambito degli indirizzi stabiliti dalla Capogruppo MCC. I principi ispiratori delle suddette politiche sono i seguenti:

- prevalenza di investimenti in titoli governativi;
- frazionamento degli investimenti in emittenti non governativi;
- concentrazione, nei portafogli di proprietà, di strumenti emessi da istituzioni rientranti prevalentemente in classi di rating "*investment grade*";
- preferenza per titoli a elevata finanziabilità con modesti impatti patrimoniali e di liquidità grazie ai bassi livelli di *haircut* applicati agli stessi per il rifinanziamento presso la BCE o per operazioni di pronti contro termine con controparte centralizzata.

Come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9, i titoli acquistati sui mercati possono essere allocati tra:

- a) le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (coerenti con il *business model* "Held To Collect" - HTC) se l'obiettivo di *business* è l'incasso dei flussi contrattuali; le vendite sono ammesse a condizione che non siano contemporaneamente significative e frequenti, siano prossime alla scadenza ovvero siano dovute a un incremento del rischio di credito;
- b) le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (coerenti con il *business model* "Held To Collect & Sell" - HTC&S) se l'obiettivo è sia l'incasso dei flussi contrattuali sia la vendita delle attività. Le vendite sono una caratteristica, quindi, del *business model* HTC&S;
- c) le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" se l'obiettivo di *business* non è classificabile nelle categorie precedenti perché finalizzato al *trading* ovvero per obbligo normativo ai sensi dell'IFRS 9.

In relazione al portafoglio titoli valutato al costo ammortizzato (HTC), composto da *minibond* e titoli *senior* di cartolarizzazioni di NPLs originate dalla Banca o da terzi, esso presenta al 31 dicembre 2021 un controvalore di bilancio (comprensivo dei ratei) pari a 297,4 milioni di euro.

Il portafoglio titoli valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (HTC&S) mostra un controvalore di bilancio di 1,1 miliardi di euro, di cui 1,08 miliardi di euro (comprensivo dei ratei) in titoli governativi di Amministrazioni Centrali UE, e 17,9 milioni di euro in titoli azionari.

Quanto al portafoglio di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, il controvalore di bilancio al 31 dicembre 2021 è pari a 80,7 milioni di euro, di cui 4,1 milioni di euro relativi ad attività finanziarie detenute per la negoziazione (prevalentemente azioni) e 76,5 milioni di euro relativi ad altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (prevalentemente fondi comuni di investimento).

Smobilizzo di titoli governativi nel portafoglio HTC

Dal mese di febbraio al mese di maggio 2021, in applicazione della *policy* interna IFRS 9 *compliant*, introdotta nel primo trimestre 2021, che prevede predefinite soglie di rischio finanziario a cui i portafogli titoli HTC e HTC&S devono

costantemente attenersi, si è reso necessario un riallineamento dello *stock* di titoli HTC in modo da ricondurre gli indicatori previsti dalla *policy* entro le predette soglie di rischio finanziario, mediante lo smobilizzo parziale dei titoli di stato allocati in tale portafoglio. In particolare, durante il primo semestre del 2021, si è proceduto alla vendita sul mercato di complessivi 621,5 milioni nominali di CCT (per un controvalore di 635 milioni di euro) e di 109,9 milioni nominali di BTP Italia (per un controvalore di 113 milioni di euro).

Da tale smobilizzo, la Banca ha conseguito utili a conto economico per circa 12 milioni di euro imputati a “voce 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Nel mese di ottobre 2021 la Capogruppo MCC, nell'ambito del processo di riorganizzazione aziendale dalla stessa avviato nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento della Banca, ha emanato la *Liquidity Policy* a livello di Gruppo, recepita dal Consiglio di Amministrazione della Banca del 27 ottobre 2021.

Detta *policy* di Gruppo disciplina il complessivo *framework* di governo, gestione della liquidità e controllo del relativo rischio per tutte le banche facenti parte del perimetro di consolidamento prudenziale del Gruppo Bancario Mediocredito Centrale.

In particolare, con riferimento all'impiego delle eccedenze di liquidità del Gruppo, in coerenza con le Linee Guida già approvate dal Consiglio di Amministrazione di MCC, nella *Liquidity Policy* vengono definite le tipologie di strumenti finanziari detenibili in via esclusiva per le banche del Gruppo e per le quali non sono ammessi *business model* “diversi” da quello HTC&S.

Il recepimento della *Liquidity Policy* si inquadra nell'ambito delle importanti misure di riorganizzazione aziendale avviate e poste in essere dalla Capogruppo a partire dalla costituzione, formalizzata dalla Banca d'Italia a marzo 2021, del nuovo Gruppo Bancario Mediocredito Centrale, che ha rappresentato per la Banca un cambiamento altamente rilevante della propria operatività bancaria sotto la direzione e il coordinamento di MCC.

Nell'allinearsi, dunque, alla *Liquidity Policy* adottata dalla Capogruppo in materia di gestione e impiego della liquidità, la Banca ha modificato il proprio modello di *business* per la gestione di tali attività, così come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 al par. B4.4.1.

In particolare, per effetto della modifica del *business model* HTC&S, che si riflette anche sul *business model* HTC, i titoli governativi dello Stato italiano allocati nel portafoglio HTC non sono risultati più coerenti con le finalità e gli obiettivi del nuovo modello di *business*. Di conseguenza, in esecuzione della delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 ottobre 2021, la Banca ha dato corso a un programma di disinvestimento di detti titoli di stato procedendo contestualmente all'acquisto di *bond* governativi a brevissima scadenza (entro sei mesi), che sono stati allocati nel portafoglio HTC&S in coerenza con le finalità di gestione e impiego della liquidità a esso attribuite dalla nuova *policy* di Gruppo.

La cessione graduale della totalità dei titoli governativi per circa nominali 767 milioni di euro, ricompresi nel portafoglio HTC, ha avuto un impatto positivo a conto economico, nella “voce 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, per circa 16,5 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2021, pertanto, dai succitati smobilizzi la Banca ha conseguito utili da cessione a conto economico per complessivi 28,5 milioni di euro circa (imputati alla “voce 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” del conto economico).

Investimenti in titoli di stato nel portafoglio HTC&S a brevissima scadenza

A seguito dei suddetti disinvestimenti che hanno interessato il portafoglio HTC, la Banca ha investito circa nominali 1 miliardo di euro in titoli governativi italiani a brevissima scadenza. Tali titoli governativi sono stati allocati nel portafoglio HTC&S (nella voce 30 dell'attivo S.P. “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”).

Tali acquisti sono stati effettuati anche al fine di sostituire il collaterale necessario per le operazioni di finanziamento con l'Eurosistema, in coerenza con la nuova *Liquidity Policy* di Gruppo.

2.7.2 Presidio della liquidità

Per quanto attiene al presidio della liquidità, gli indicatori di rischio continuano ad attestarsi su livelli superiori alle soglie minime sia regolamentari sia gestionali.

Difatti, al 31 dicembre 2021 l'LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) risulta pari al 264% e l'NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) risulta pari al 154%, attestandosi entrambi a un livello ampiamente superiore alle soglie regolamentari del 100% (si rammenta che per l'NSFR la soglia regolamentare ha acquisito carattere obbligatorio a partire da giugno 2021), mentre il *buffer* di liquidità si attesta a 2,8 miliardi di euro, valore anch'esso ben al di sopra della soglia minima gestionale.

Nel corso dell'anno, gli indicatori di liquidità hanno beneficiato, tra l'altro, degli effetti connessi alla partecipazione della Banca al programma TLTRO-III.

Partecipazione al programma TLTRO-III

Nel marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III), volte a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l'orientamento accomodante della politica monetaria. La partecipazione, dall'esercizio 2020, al programma del Gruppo TLTRO-III, formato dalla Banca Popolare di Bari e dalla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, ha permesso a entrambi gli istituti un miglioramento dell'indice NSFR con una riduzione del *mismatch* tra le durate medie dell'attivo e del passivo patrimoniale, in considerazione della durata triennale del finanziamento.

Nel corso del 2021, a seguito *i)* dell'incremento del massimo richiedibile, *ii)* dell'estensione fino a giugno 2022 delle condizioni di tasso più favorevoli nonché *iii)* dell'introduzione di tre operazioni aggiuntive tra giugno e dicembre 2021, come previsto dalla BCE con Decisione 2021/3 del 29 gennaio 2021, la Banca Popolare di Bari, in qualità di capofila TLTRO-III:

- ha partecipato all'asta di marzo 2021, ottenendo un terzo finanziamento, con scadenza 27 marzo 2024, pari a circa 269,2 milioni di euro (di cui 27,4 milioni di euro relativi alla Cassa di Risparmio di Orvieto);
- ha rimborsato anticipatamente il finanziamento ottenuto all'asta di settembre 2020, avente scadenza 2023, per un importo parziale di circa 500 milioni di euro (di cui 51 milioni di euro relativi alla Cassa di Risparmio di Orvieto) e partecipato contestualmente, per gli stessi importi, all'ultima asta di dicembre 2021 con scadenza 18 dicembre 2024.

Al 31 dicembre 2021, tenuto conto anche delle precedenti aste, i finanziamenti relativi alla partecipazione al programma TLTRO-III risultano pari a circa 2,9 miliardi di euro, di cui 300 milioni di euro circa relativi alla Controllata Cassa di Risparmio di Orvieto.

A fronte dei finanziamenti ottenuti, sono state conferite garanzie composte da crediti in ABACO, titoli *ABS senior* di auto-cartolarizzazioni nella misura massima disponibile, nonché titoli di stato presenti nel portafoglio HTC&S della Banca per la restante parte.

A giugno 2021, la Banca ha incaricato la società di revisione indipendente Deloitte & Touche SpA per il giudizio di conformità sulle segnalazioni TLTRO-III relative al primo, secondo e terzo *reporting* dell'intero Gruppo TLTRO-III.

Il 16 luglio 2021 è stata trasmessa alla Banca d'Italia la relazione della società di revisione indipendente in merito *i)* agli schemi di segnalazione del primo *reporting*, riguardante i crediti eleggibili e *ii)* al "*net lending*" per il periodo 1 aprile 2018 – 31 marzo 2019, utilizzato quale indice di riferimento per la determinazione delle condizioni di tasso agevolate, come di seguito specificate.

Il 4 agosto 2021 è stato segnalato il secondo *reporting*, corredato dalla relazione della medesima società di revisione indipendente, riguardante i dati di "*net lending*" per il periodo 1 aprile 2019 - 31 marzo 2021 ("*reporting period*") e per il periodo 1 marzo 2020 - 31 marzo 2021 ("*optional special period*").

Il 10 settembre 2021 la Banca d'Italia, in base ai dati di *net lending* comunicati il 4 agosto 2021, ha confermato, sia per il *reporting period* sia per l'*optional special period*, il tasso agevolato del -1% fino al 23 giugno 2021 e la media *depo rate* per il periodo successivo (attuale -0,50%). La Banca, pertanto, ha rilevato nel 2021 un beneficio sul margine di interesse, ulteriore rispetto al tasso-base del -0,50%, di circa 8,4 milioni di euro fino al 23 giugno 2021.

Il 17 maggio 2022, infine, dovrà essere segnalato il terzo *reporting*, anch'esso corredato dalla relazione della società di revisione indipendente, relativo al "*net lending*" per il periodo 1 ottobre 2020 – 31 dicembre 2021. L'esito del *reporting* influenzerà il tasso di finanziamento relativo all'arco temporale 23 giugno 2021 – 23 giugno 2022. Il tasso definitivo, per il periodo in esame, verrà comunicato il 10 giugno 2022. In linea con l'approccio contabile seguito dalla Capogruppo MCC, la Banca rileverà l'eventuale ulteriore beneficio sul margine d'interesse, con riferimento al periodo successivo al 23 giugno 2021, una volta completato l'iter relativo al terzo *reporting* in seguito al rilascio dell'apposita relazione da parte della società di revisione indipendente.

Depositi interbancari Infragruppo

Nel mese di settembre 2021 è stato perfezionato un primo *step* del piano di impiego della liquidità della Banca su depositi interbancari presso la Capogruppo MCC, con importo complessivo fino a 1 miliardo di euro e scadenze fino a 18 mesi.

Nello specifico:

- il 9 settembre 2021 la Banca ha depositato due *tranches* da 50 milioni di euro con scadenza rispettivamente a 12 e 18 mesi presso MCC, ottenendo un tasso di remunerazione pari allo 0,09% per la scadenza a 12 mesi e allo 0,28% per quella a 18 mesi.
- il 23 dicembre 2021 la Banca ha effettuato un terzo deposito da 150 milioni di euro con scadenza a 18 mesi presso MCC, ottenendo un tasso di remunerazione pari allo 0,33%.

2.8 Altri aspetti

Chiusura *micro fair value hedge*

Nel mese di febbraio 2021 si è perfezionata la chiusura della copertura di *fair value* (c.d. *micro fair value hedge*), ai sensi dello IAS 39, di un titolo governativo italiano (BTP) di nominali 15 milioni di euro, allocato nel portafoglio HTC&S, attraverso *i*) la vendita sul mercato dello stesso titolo per un controvalore di 23 milioni di euro e *ii*) la contestuale chiusura degli *swap* collegati a copertura del rischio tasso. Nel suo complesso, l'operazione ha prodotto un impatto positivo a conto economico per circa 2,5 milioni di euro, di cui 1,2 milioni circa relativi al *closing* dei derivati di copertura, imputati alla "voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico e circa 1,3 milioni di utili da cessione del BTP coperto, rilevati nella "voce 100 b) Utili/(perdite) da cessione o riacquisto di b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" del conto economico.

Nuova definizione di "default" (Definition of Default – DoD)

A decorrere dall'1 gennaio 2021, la Banca ha adottato la nuova definizione di *default*, derivante dall'implementazione del Regolamento Delegato EU 2018/171 e dei correlati "Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del regolamento (UE) n. 575/2013".

La nuova definizione di *default* consente di standardizzare i criteri per l'identificazione dello scaduto, le modalità di gestione degli indicatori da considerare ai fini dell'identificazione di probabile inadempimento, gli aspetti specifici delle esposizioni *retail* e la definizione dei criteri per il ritorno di una posizione in uno stato di *non default*.

Nel dettaglio, le principali novità introdotte rispetto alla normativa vigente hanno riguardato i seguenti ambiti:

- nuova definizione di *past due*:
 - o abbassamento della soglia di rilevanza "relativa" dal 5% all'1% (soglia, calcolata come rapporto tra l'importo in arretrato e l'esposizione complessiva del cliente, entrambi determinati a livello di Banca senza compensazione con eventuali margini disponibili di altre linee di credito);
 - o introduzione di una soglia di rilevanza "assoluta" differenziata per tipologia di esposizione (100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio);
 - o classificazione di un debitore in stato *default* al superamento congiunto di entrambe le suddette soglie di rilevanza per 90 giorni consecutivi;
- introduzione di un periodo di osservazione di almeno 3 mesi propedeutico alla riclassificazione a *performing* per i debitori precedentemente classificati a *default* che regolarizzano la propria posizione;
- classificazione di un debitore in stato *default* in maniera omogenea a livello di gruppo bancario, ossia su tutte le obbligazioni creditizie attive presso le società del gruppo;
- classificazione del debitore in stato di *default* nel caso in cui la ristrutturazione onerosa implichi verosimilmente una "Ridotta Obbligazione Finanziaria";
- introduzione di nuove regole di propagazione/valutazione dello stato di *default* di una posizione sulla base del legame esistente con altre posizioni passate in stato di *non performing*.

I criteri introdotti dalla normativa di vigilanza hanno avuto un impatto sulla classificazione contabile delle esposizioni creditizie deteriorate, in quanto le disposizioni di vigilanza sono ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9, in termini di evidenze obiettive di *impairment*.

Alla data del 1° gennaio 2021, la prima applicazione dei criteri previsti dalla nuova definizione di default ha comportato la classificazione tra le posizioni scadute/sconfiniate deteriorate (*past due*) di un ammontare lordo pari a circa 90 milioni di euro con le conseguenti rettifiche di valore pari, complessivamente, a circa 12 milioni di euro.

Attività svolte in ambito SCI (Sistema dei Controlli Interni) e D.Lgs. 231/2001

Nel corso del 2021, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha posto particolare attenzione alla ridefinizione dell'architettura complessiva del sistema dei controlli interni alla luce delle intervenute variazioni a livello di *governance* e tenuto conto delle attività ispettive condotte nel corso del 2019 dall'Autorità di Vigilanza. Tali presidi si sono inseriti nella disciplina dell'organizzazione e del Sistema dei Controlli Interni, volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza, coprendo ogni tipologia di rischio aziendale, coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte nel contesto di Gruppo.

La Banca ha adottato un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che coinvolge, ciascuno per le proprie competenze: a) il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema, e che ha individuato al suo interno l'Amministratore Delegato quale soggetto incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché il Comitato Controlli e Rischi, con il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; b) la Funzione Risk Management e la Funzione Compliance e AML (*Anti Money Laundering*), con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi, articolati in relazione a dimensioni, complessità e profilo di rischio dell'impresa; c) la Funzione Internal Auditing, incaricata di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato; d) il Collegio Sindacale, che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In attuazione di quanto previsto dall'art.6, comma1, lett.b del D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231, il Consiglio di Amministrazione della Banca, con delibera del 10 novembre 2020, ha inoltre istituito l'Organismo di Vigilanza, affidando allo stesso il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 della Banca, nonché di promuoverne l'aggiornamento.

Con particolare riguardo alle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, al fine di assicurare che i principali rischi aziendali siano identificati, gestiti e monitorati in modo adeguato nel contesto della corretta interazione e dell'efficace coordinamento tra tutte le Funzioni e gli Organi aziendali, il Consiglio di Amministrazione ha recepito le linee guida di Gruppo per la definizione del sistema dei controlli interni della Banca, come società del Gruppo Mediocredito Centrale con sistema dei controlli interni in configurazione decentrata, provvedendo, altresì, alla declinazione dei suoi aspetti peculiari, al fine di tenere adeguatamente conto delle caratteristiche e delle responsabilità della Banca nella sua dimensione di società vigilata a livello individuale, in coerenza con le disposizioni normative vigenti e con la strategia e la politica del Gruppo Bancario MCC.

Alla luce di tali iniziative, il sistema dei controlli Interni assume per la Banca un rilievo strategico configurandosi, più in generale, la "cultura del controllo" come un elemento ampiamente condiviso, rivestendo una posizione preminente nella propria scala dei valori e non riguardando esclusivamente le Funzioni Aziendali di Controllo, ma viceversa coinvolgendo l'intera organizzazione aziendale. Ciò in quanto costituisce elemento essenziale del sistema di governo societario e assume un ruolo fondamentale nella individuazione, minimizzazione e gestione dei rischi significativi, contribuendo alla protezione dei principali *stakeholder* e dei beni della Banca. La conformità alle disposizioni legislative e regolamentari, prima ancora che per vincolo normativo, rappresenta l'elemento distintivo e fattore critico di successo per valorizzare il rapporto con la clientela e, in ultima istanza, di creazione di valore per tutti i portatori di interesse.

Al fine di assicurare il fattuale allineamento a tali principi di riferimento, nel corso dell'anno gli Organi Societari hanno focalizzato le proprie prerogative, tra le altre, sulle necessità di complessivo riassetto del sistema dei controlli interni - emerse a valle della ricognizione del *framework* da parte di un valutatore esterno indipendente - con il prioritario obiettivo di ridefinire il complessivo modello organizzativo preso in carico all'atto dell'insediamento. Al riguardo, hanno promosso una rilevante iniziativa progettuale, articolatasi nel corso dell'intero anno con la definizione e il costante monitoraggio di effettiva realizzazione di una pluralità di interventi di rafforzamento di tutti i livelli di controllo, anche in relazione agli ambiti di competenza delle Funzioni Aziendali di Controllo. A valle della progressiva implementazione sostanziale del piano di azioni evolutive volte a migliorare l'efficacia organizzativa e operativa delle componenti di presidio aziendali, si è pertanto raggiunto un livello di maturità del sistema dei controlli interni della Banca coerente con il quadro normativo e regolamentare, con l'assetto organizzativo della Banca e in linea con gli standard e le migliori pratiche nazionali e internazionali.

Con riferimento al complessivo riassetto del sistema dei controlli interni, si ripercorrono, inoltre, di seguito i principali ambiti di rafforzamento dei presidi sul Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 posti in essere dall'Organismo di Vigilanza (di seguito anche "O.d.V."):

- preliminare individuazione delle proprie regole di funzionamento come soggetto dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, stabilendo i meccanismi, i flussi e le procedure che devono regolare l'attività di vigilanza;
- adozione di un nuovo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, a conclusione di un significativo percorso di *Risk assessment & gap analysis* finalizzato alla revisione del Modello, in termini sia di impianto che di contenuti, con l'obiettivo di riflettere la nuova *mission* e i nuovi valori della Banca nel contesto dei c.d. "segnali di rischio". In tale contesto si è proceduto alla completa rivisitazione dell'impianto normativo interno riferito al D.Lgs. n. 231/2001 per rispondere con efficacia all'esigenza di irrobustire fortemente i processi aziendali correlati alle tematiche del D.Lgs. n. 231/2001;
- aggiornamento delle linee guida sulla gestione delle segnalazioni, di concerto con le indicazioni della Capogruppo, e istituzione di una puntuale *policy* sui Flussi informativi verso l'O.d.V.;
- definizione del Piano di Vigilanza 2021 e completamento delle attività in esso previste ai fini dell'autonoma valutazione dell'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni in termini di disegno e attuazione, confrontando quanto disciplinato nei presidi di prevenzione e controllo previsti dagli specifici Protocolli del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, con quanto disciplinato nella normativa interna della Banca.

In tale contesto l'O.d.V. ha posto costante attenzione alla formazione, nei confronti di tutti i destinatari del Modello, sulle tematiche 231 e sui principi etici adottati dalla Banca.

L'Organismo di Vigilanza, quale responsabile dei sistemi interni di segnalazione (processo c.d. *whistleblowing*) in conformità alle prescrizioni normative bancarie di riferimento, ha infine sottoposto al Consiglio di Amministrazione il rendiconto 2021 al fine di rappresentare gli esiti degli approfondimenti condotti sulle segnalazioni pervenute in corso d'anno.

Avvicendamento Organi Sociali

Il Consiglio di Amministrazione risulta composto da n. 7 Consiglieri, eletti dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti della Banca, tenutasi in data 15 ottobre 2020, fatta eccezione per l'Amministratore Delegato, eletto, ai sensi dell'art. 2386 c.c., nel corso della riunione consiliare del 22 dicembre 2021, in sostituzione dell'Amministratore Delegato, Giampiero Bergami, dimissionario a decorrere dalla medesima data del 22 dicembre 2021. Il Consiglio di Amministrazione è dunque composto dal Presidente, Giovanni De Gennaro, dall'Amministratore Delegato, Cristiano Carrus, oltre che dai Consiglieri Cinzia Capano, Paola Girdinio, Elena De Gennaro, Roberto Fusco e Bartolomeo Cozzoli.

Il Collegio Sindacale risulta composto da n. 3 Sindaci effettivi e da n. 2 Sindaci supplenti ovvero, alla data del 31 dicembre 2021, dal Presidente Ignazio Parrinello, dai Sindaci effettivi Massimo Bianchi e Sofia Paternostro e dai Sindaci supplenti Marcella Galvani e Paolo Palombelli. Alle nomine deliberate dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Banca tenutasi in data 15 ottobre 2020 hanno, infatti, fatto seguito le dimissioni rassegnate da Luca Aniasi, Presidente, con decorrenza dal 30 luglio 2021, da Raffaele Ferrara, Sindaco effettivo e Presidente in sostituzione di Luca Aniasi, con decorrenza 2 settembre 2021 e da Gandolfo Spagnuolo, Sindaco supplente, con decorrenza 11 agosto 2021. Di tal guisa, l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Banca, tenutasi in data 25 settembre 2021, ha provveduto all'integrazione del Collegio Sindacale tramite la nomina del Presidente, Ignazio Parrinello, del Sindaco effettivo Massimo Bianchi e del Sindaco Supplente Paolo Palombelli. Da ultimo, con effetto a far data dal 24 gennaio 2022, Massimo Bianchi ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Sindaco effettivo. Gli è succeduto, ai sensi di legge e fino alla prossima Assemblea, il Sindaco Paolo Palombelli.

Rapporti con le Autorità di vigilanza e procedimenti giudiziari in corso

Per l'informativa sui rapporti con le Autorità di vigilanza e sui procedimenti giudiziari in corso, si rimanda alla nota integrativa - Parte A, "Politiche contabili", Sezione 4 - "Altri aspetti", par. "Rapporti con l'Autorità Giudiziaria".

2.9 Risultati delle partecipate

Il valore di bilancio delle partecipazioni di controllo al 31 dicembre 2021 sia attesta a 28,2 milioni di euro, di cui 28,0 milioni circa afferenti all'interessenza di controllo nella Cassa di Risparmio di Orvieto SpA e 0,2 milioni relativi alla Controllata BPBroker Srl.

Si riportano di seguito alcune informazioni relative all'andamento delle società controllate alla data del 31 dicembre 2021.

Cassa di Risparmio di Orvieto

Nel corso del 2021 la Cassa, controllata dalla Banca Popolare di Bari al 73,57%, ha continuato a operare nell'ambito del territorio di riferimento (essenzialmente Umbria e Lazio), a sostegno di privati e imprese, nel contesto dell'attuale pandemia da Covid-19.

Con riferimento ai principali aggregati patrimoniali al 31 dicembre 2021, gli impieghi complessivi alla clientela sono diminuiti del 13,5% rispetto a fine dicembre 2020, passando da 1.196,88 milioni di euro a 1.035,72 milioni di euro.

La raccolta complessiva da clientela evidenzia un aumento del 6,5%, attestandosi a 1,63 miliardi di euro. In dettaglio, la componente diretta è aumentata dell'8,6% (1,13 miliardi di euro al 31 dicembre 2021) e l'indiretta è aumentata del 2,1% (495,7 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

Considerando le dinamiche relative ai principali margini economici, rispetto al 31 dicembre 2020 si evidenzia l'incremento del margine di interesse (+7,8%, da 21,75 milioni di euro a 23,44 milioni di euro) e delle commissioni nette (+18,1%, da 13,15 milioni di euro a 15,53 milioni di euro). Il margine di intermediazione registra un incremento del 20,7%, passando da 35,91 milioni di euro a 43,35 milioni di euro al 31 dicembre 2021, essenzialmente riconducibile all'incremento del margine di interesse e delle commissioni nette nonché agli utili da cessione relativi al portafoglio titoli di proprietà (4,08 milioni di euro).

Il risultato netto della gestione finanziaria, pari a 28,73 milioni di euro, risulta in aumento del 16,1% rispetto al 31 dicembre 2020, in ragione del maggiore incremento realizzato sul margine di intermediazione rispetto alle maggiori rettifiche di valore per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, che ammontano complessivamente a 14,61 milioni di euro (11,22 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Quanto ai costi operativi dell'esercizio 2021, la Cassa ha realizzato un miglioramento del 20,5% (28,84 milioni di euro al 31 dicembre 2021 contro i 36,26 milioni di euro del pari epoca del 2020), per effetto essenzialmente delle riprese di valore nette sugli accantonamenti al fondo rischi e oneri (che passano da un valore negativo di 4,56 milioni di euro a un saldo positivo di 2,96 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

Per il combinato effetto delle suesposte dinamiche e dopo aver scontato imposte di competenza d'importo negativo per 10 mila euro, la Cassa ha chiuso l'esercizio 2021 con una perdita netta di 0,13 milioni di euro, contro una perdita netta di 8,46 milioni di euro rilevata al 31 dicembre 2020.

BPBROKER (ex Terbroker)

La società di brokeraggio assicurativo, controllata al 100% dalla Banca Popolare di Bari, ha chiuso il bilancio al 31 dicembre 2021 con un utile netto di circa 269,4 mila euro (utile di 277,2 mila euro circa nell'esercizio 2020), in ragione, rispetto all'esercizio precedente, principalmente di un decremento del valore della produzione, da 1.028,1 mila euro a 965,2 mila euro, compensato da una contrazione dei costi della produzione che passano da 388,4 mila euro nell'anno 2020 a 384,2 mila euro nell'anno 2021.

3. AGGREGATI PATRIMONIALI

3.1 Impieghi e Raccolta

3.1.1 Impieghi

IMPIEGHI				
Descrizione	31 dicembre 2021 (a)	31 dicembre 2020 (b)	Incidenza %	Variazione % (a/b)
Crediti verso clientela in bonis	4.800.770	4.953.036	89,3%	(3,1%)
Mutui	3.226.841	3.500.679	60,0%	(7,8%)
Altre sovvenzioni non regolate in c/c	1.106.727	926.048	20,6%	19,5%
Conti correnti ed altri crediti	450.229	507.399	8,4%	(11,3%)
Rischio di portafoglio	16.973	18.910	0,3%	(10,2%)
Titoli di debito in bonis - HTC	162.112	1.848.298	3,0%	(91,2%)
- cartolarizzazioni BPB	135.493	293.075	2,5%	(53,8%)
- minibond	4.159	5.680	0,1%	(26,8%)
- altri	22.460	1.549.543	0,4%	(98,6%)
Totale crediti verso clientela in bonis	4.962.882	6.801.334	92,3%	(27,0%)
Crediti verso clientela deteriorati	280.221	211.929	5,2%	32,2%
Sofferenze	28.829	18.730	0,5%	53,9%
Altri crediti deteriorati (UTP - PD)	251.392	193.199	4,7%	30,1%
Titoli di debito deteriorati	135.268	-	2,5%	n/a
Titoli di debito deteriorati (UTP)	135.268	-	2,5%	n/a
Totale crediti verso clientela deteriorati	415.489	211.929	7,7%	96,1%
TOTALE IMPIEGHI	5.378.371	7.013.263	100,0%	(23,3%)

(importi in migliaia di euro)

Gli impieghi totali (esclusi i rapporti in essere con la Cassa Compensazione e Garanzia pari a 0,2 milioni di euro al 31 dicembre 2021 e a 0,1 milioni di euro al 31 dicembre 2020), d'importo pari a 5,38 miliardi di euro, registrano un decremento del 23,3% rispetto al 31 dicembre 2020.

Nel dettaglio, il totale dei crediti *in bonis*, non considerando i titoli di debito HTC, registra una diminuzione rispetto al 31 dicembre 2020 del -3,1%, per la combinazione, in particolare, di una flessione del comparto "mutui" (-7,8%), dei "Conti correnti ed altri crediti" (-11,3%) e del Rischio di portafoglio (-10,2%), in parte compensata da un aumento delle "Altre sovvenzioni non regolate in c/c" (+19,5%).

3.1.2 Qualità del credito

QUALITA' PORTAFOGLIO CREDITI VERSO CLIENTELA

Crediti in bonis verso clientela	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazione (a/b)	
	(a)	(b)	assoluta	%
Stage 1				
Crediti in bonis lordi	4.014.902	4.084.144	(69.242)	(1,7%)
Perdita attesa	25.129	18.762	6.367	33,9%
Crediti in bonis netti Stage 1	3.989.773	4.065.382	(75.609)	(1,9%)
Grado di copertura crediti in bonis Stage 1	0,6%	0,5%		
Stage 2				
Crediti in bonis lordi	832.886	915.089	(82.203)	(9,0%)
Perdita attesa	21.889	27.435	(5.546)	(20,2%)
Crediti in bonis netti Stage 2	810.997	887.654	(76.657)	(8,6%)
Grado di copertura crediti in bonis Stage 2	2,6%	3,0%		
Totale crediti in bonis				
Crediti in bonis lordi	4.847.788	4.999.233	(151.445)	(3,0%)
Perdita attesa	47.018	46.197	821	1,8%
Totale Crediti in bonis netti	4.800.770	4.953.036	(152.266)	(3,1%)
Grado di copertura totale crediti in bonis	1,0%	0,9%		

(sono esclusi i crediti verso la Cassa Compensazione e Garanzia e i write-off)

(importi in migliaia di euro)

Riguardo ai crediti *in bonis*, si denota una diminuzione dell'esposizione netta (4,80 miliardi di euro vs 4,95 miliardi di fine 2020, -3,1%), con un incremento del grado di copertura delle perdite attese su crediti in *stage 1* e in *stage 2* di circa 10 bps (1,0% al 31 dicembre 2021 rispetto allo 0,9% del 31 dicembre 2020).

Titoli in bonis - HTC	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazione (a/b)	
	(a)	(b)	assoluta	%
Stage 1				
Titoli in bonis lordi	159.382	1.846.190	(1.686.808)	(91,4%)
Perdita attesa	123	639	(516)	(80,8%)
Titoli in bonis netti Stage 1	159.259	1.845.551	(1.686.292)	(91,4%)
Grado di copertura titoli in bonis Stage 1	0,1%	0,0%		
Stage 2				
Titoli in bonis lordi	3.090	3.090	0	0,0%
Perdita attesa	237	343	(106)	(30,9%)
Titoli in bonis netti Stage 2	2.853	2.747	106	3,9%
Grado di copertura titoli in bonis Stage 2	7,7%	11,1%		
Totale titoli in bonis				
Crediti in bonis lordi	162.472	1.849.280	(1.686.808)	(91,2%)
Perdita attesa	360	982	(622)	(63,3%)
Totale titoli in bonis netti	162.112	1.848.298	(1.686.186)	(91,2%)
Grado di copertura totale titoli in bonis	0,2%	0,1%		

(importi in migliaia di euro)

Riguardo ai titoli *in bonis* HTC, si denota una diminuzione dell'esposizione netta (0,16 miliardi di euro vs 1,85 miliardi di euro di fine 2020, -91,2%), con un incremento del grado di copertura delle perdite attese su base collettiva di circa 10 bps (0,2% al 31 dicembre 2021 rispetto allo 0,1% del 31 dicembre 2020). La riduzione è da imputare allo smobilizzo integrale dei titoli di stato presenti nel portafoglio HTC effettuato nell'anno 2021. Per maggiori dettagli, si fa rinvio *supra* al par. 2.7.1 "Smobilizzo di titoli governativi nel portafoglio HTC".

Crediti deteriorati verso clientela	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazione (a/b)	
	(a)	(b)	assoluta	%
Sofferenze lorde	126.628	96.000	30.628	31,9%
Dubbi esiti	97.799	77.270	20.529	26,6%
Sofferenze nette	28.829	18.730	10.099	53,9%
Grado di copertura sofferenze	77,2%	80,5%		
Inadempienze probabili lorde	385.567	260.581	124.986	48,0%
Dubbi esiti	149.654	109.939	39.715	36,1%
Inadempienze probabili nette	235.913	150.642	85.271	56,6%
Grado di copertura inadempienze probabili	38,8%	42,2%		
Scaduti/sconfinati lordi	19.624	52.836	(33.212)	(62,9%)
Dubbi esiti	4.145	10.279	(6.134)	(59,7%)
Scaduti/sconfinati netti	15.479	42.557	(27.078)	(63,6%)
Grado di copertura scaduti/sconfinati	21,1%	19,5%		
Crediti deteriorati lordi	531.819	409.417	122.402	29,9%
Dubbi esiti	251.598	197.488	54.110	27,4%
Totale crediti deteriorati netti	280.221	211.929	68.292	32,2%
Grado di copertura totale crediti deteriorati	47,3%	48,2%		

(importi in migliaia di euro)

La dinamica dei crediti deteriorati netti verso la clientela ha registrato, nel corso del 2021, un andamento in crescita, raggiungendo i 280,22 milioni di euro rispetto ai 211,93 milioni di euro di fine dicembre 2020 (+32,2%).

L'incidenza del totale dei crediti deteriorati netti sugli impieghi netti verso la clientela (NPL *ratio* netto) è aumentata passando dal 4,1% di fine dicembre 2020 al 5,5% del 31 dicembre 2021, anche per effetto della prima applicazione della nuova definizione di *default* (cfr. *supra*, par. 2.8). Al suo interno, il rapporto sofferenze nette/totale impieghi netti si incrementa dallo 0,4% allo 0,6%; in crescita anche quello delle inadempienze probabili dal 2,9% al 4,6% mentre risulta in flessione il dato relativo ai *past due* (scaduti/sconfinati) dallo 0,8% allo 0,3%.

Titoli deteriorati	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazione (a/b)	
	(a)	(b)	assoluta	%
Inadempienze probabili lorde	139.140		139.140	n/a
Dubbi esiti	3.872	-	3.872	n/a
Inadempienze probabili nette	135.268	-	135.268	n/a
Grado di copertura inadempienze probabili	2,8%			
Totale titoli di debito deteriorati lordi	139.140	-	139.140	n/a
Dubbi esiti	3.872	-	3.872	n/a
Totale titoli deteriorati netti	135.268	-	135.268	n/a
Grado di copertura totale titoli deteriorati	2,8%			

(importi in migliaia di euro)

A fine 2021, in seguito alla riclassifica dei titoli *Senior* "2016 PB NPLs" e "2017 PB NPLs" (assistiti da garanzia statale GACS) a inadempienza probabile (UTP), i crediti UTP lordi complessivi, pari alla somma degli UTP sia verso clientela

sia relativi ai titoli di debito HTC, raggiungono 524,7 milioni di euro (euro 371,2 milioni di euro al netto delle rettifiche di valore), con una percentuale di copertura del 29,3%. Allo stesso modo, i crediti deteriorati lordi si attestano a 671,0 milioni di euro (euro 415,5 milioni di euro al netto delle rettifiche di valore), con una percentuale di copertura del 38,1%.

Sempre considerando anche le esposizioni a UTP sotto forma di titoli di debito, il rapporto tra UTP complessivi netti e il totale dei crediti netti ammonta al 6,9%, mentre il rapporto tra i crediti deteriorati netti e il totale dei crediti netti ammonta al 7,7%.

3.1.3 Raccolta

RACCOLTA				
Descrizione	31 dicembre 2021 (a)	31 dicembre 2020 (b)	Incidenza %	Variazione % (a/b)
Depositi a risparmio	241.011	247.072	2,4%	(2,5%)
Certificati di deposito	13.077	30.368	0,1%	(56,9%)
Conti correnti in euro	5.767.080	5.630.731	57,6%	2,4%
Conti correnti in valuta	11.965	11.701	0,1%	2,3%
Mutui passivi	102.826	91.242	1,0%	12,7%
Totale raccolta tradizionale	6.135.959	6.011.114	61,2%	2,1%
Prestiti obbligazionari non subordinati	16.711	16.914	0,2%	(1,2%)
Prestiti obbligazionari subordinati	15.002	228.474	0,1%	(93,4%)
Totale prestiti obbligazionari	31.713	245.388	0,3%	(87,1%)
Assegni circolari propri in circolazione	54.579	82.209	0,5%	(33,6%)
Altra raccolta	134.141	189.758	1,3%	(29,3%)
Totale altra raccolta	188.720	271.967	1,8%	(30,6%)
Totale Raccolta diretta	6.356.392	6.528.469	63,3%	(2,6%)
Assicurativi	1.523.313	1.528.649	15,1%	(0,3%)
Gestioni Patrimoniali	10.159	13.371	0,1%	(24,0%)
Fondi comuni di investimento	587.795	614.917	5,8%	(4,4%)
Raccolta Amministrata	1.583.592	1.617.887	15,7%	(2,1%)
Totale Raccolta indiretta	3.704.859	3.774.824	36,7%	(1,9%)
TOTALE RACCOLTA	10.061.251	10.303.293	100,0%	(2,3%)

(importi in migliaia di euro)

La raccolta diretta al 31 dicembre 2021 non comprende il debito verso i locatori, iscritto tra i "debiti verso clientela", ai sensi di quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 16, pari a 25,8 mln di euro (33,6 mln di euro al 31 dicembre 2020).

L'aggregato della raccolta complessiva presenta un saldo pari a 10,06 miliardi di euro al 31 dicembre 2021 (vs i 10,30 miliardi al 31 dicembre 2020, -2,3%). Il decremento è riconducibile a una flessione sia della raccolta diretta (-2,6%) sia della componente indiretta (-1,9%).

In particolare, la raccolta diretta si attesta a 6,36 miliardi di euro al 31 dicembre 2021, con una dinamica (-2,6% rispetto al 31 dicembre 2020) ascrivibile principalmente al decremento della componente legata ai prestiti obbligazionari (-87,1%) riconducibile al rimborso integrale del prestito obbligazionario subordinato avente scadenza 30 dicembre

2021. In decremento anche i certificati di deposito (-56,9%) e i depositi a risparmio (-2,5%), mentre registrano un *trend* in crescita i conti correnti in euro (+2,4%), i conti correnti in valuta (+2,3%) nonché i mutui passivi (+12,7%).

Si rileva, inoltre, una flessione dell'“altra raccolta” (-29,3%), principalmente dovuta a un decremento dei debiti verso le società veicolo in essere, connesse a operazioni di cartolarizzazione di crediti senza *derecognition*.

La componente indiretta evidenzia, invece, un decremento dell'1,9%, attestandosi a 3,71 miliardi di euro. Rispetto a tale variazione andamentale, si evidenzia il decremento dei fondi comuni di investimento (-4,4%), della raccolta amministrata (-2,1%), degli assicurativi (-0,3%) nonché delle gestioni patrimoniali (-24,0%). Si precisa che la raccolta indiretta amministrata comprende quella relativa alla Controllata CR Orvieto, per un ammontare pari a circa 680 milioni di euro.

3.2 Attività finanziarie e Partecipazioni

ATTIVITA' FINANZIARIE				
Descrizione	31 dicembre 2021 (a)	31 dicembre 2020 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Tipo di portafoglio				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	80.671	121.956	(41.285)	(33,9%)
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.137	4.182	(45)	(1,1%)
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	76.534	117.774	(41.240)	(35,0%)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.100.013	97.060	1.002.953	n.s.
Totale	1.180.684	219.016	961.668	n.s.

(importi in migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2021, il totale delle attività finanziarie, diverse dai titoli HTC allocati tra i “crediti verso clientela”, registra un incremento netto di 962 milioni di euro, passando da 219 milioni di euro a 1.181 milioni di euro.

Tale variazione è ascrivibile all'effetto combinato *i)* della riduzione delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”, più che compensata *ii)* dall'incremento delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

La riduzione delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” è ascrivibile, principalmente, alla rettifica di valore dell'interessenza nel fondo immobiliare chiuso “Fontana - Comparto Federico II” (ex “Donatello - comparto Federico II”), per circa 29,8 milioni di euro.

L'incremento netto delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, per circa 1.002 milioni di euro, ri viene da investimenti effettuati dalla Banca nel corso del 2021, d'importo pari a circa 1.030 milioni di euro, in titoli governativi italiani a brevissima scadenza (per maggiori dettagli, si fa rinvio *supra* al par. 2.7.1 “Investimenti in titoli di stato nel portafoglio HTC&S a brevissima scadenza”).

PARTECIPAZIONI				
Descrizione	31 dicembre 2021 (a)	31 dicembre 2020 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Partecipazioni	28.193	32.186	(3.993)	(12,4%)

(importi in migliaia di euro)

In coerenza con gli esercizi precedenti, la Banca ha sottoposto il valore contabile della partecipazione di controllo nella Cassa di Risparmio di Orvieto a *impairment test* ai sensi di quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 – “Riduzione di valore delle attività”. All'esito del test, si è resa necessaria la rilevazione a conto economico di una perdita di valore, pari a circa 4 milioni di euro, nella voce 220. “Utili (Perdite) delle partecipazioni”. Al 31 dicembre 2021, pertanto, il valore d'iscrizione della partecipazione si attesta a circa 28 milioni di euro. Per maggiori dettagli, si fa rinvio all'informativa riportata nella nota integrativa, Parte B, “Informazioni sullo stato patrimoniale”, Sezione 7 – “Partecipazioni”, par. 7.9 “Altre informazioni”.

3.3 Attività sull'interbancario

ATTIVITA' SULL'INTERBANCARIO			
Descrizione	31 dicembre 2021 (a)	31 dicembre 2020 (b)	Variazione % (a/b)
Interbancario Attivo	3.574.611	2.639.395	35,4%
Interbancario Passivo	(3.299.587)	(2.883.210)	14,4%
Totale interbancario netto	275.024	(243.815)	n.s.

(importi in migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2021, la posizione interbancaria netta evidenzia un saldo positivo di 275,02 milioni di euro (-243,82 milioni di euro a fine 2020).

L'interbancario attivo, al 31 dicembre 2021, comprende *i*) crediti verso Banca d'Italia, inclusa la riserva obbligatoria, per circa 3,0 miliardi di euro (vs 2,3 miliardi di euro al 31 dicembre 2020), *ii*) crediti verso la Controllata CR Orvieto per circa 300 milioni di euro (vs circa 274 milioni di euro al 31 dicembre 2020), connessi alla partecipazione della Cassa al programma TLTRO-III, nonché *iii*) crediti verso la Controllante MCC per circa 250 milioni di euro (cfr. Sezione 2 “Fatti di rilievo dell'esercizio” par. 2.7 “Politiche di investimento in titoli di proprietà e presidio della liquidità”, “Depositi interbancari infragruppo”).

L'interbancario passivo, al 31 dicembre 2021, comprende i finanziamenti collegati al programma TLTRO-III per circa 2,9 miliardi di euro comprensivi della quota relativa alla Controllata CR Orvieto (vs 2,7 miliardi di euro al 31 dicembre 2020). Per maggiori dettagli, si fa rinvio supra alla Sezione 2 “Fatti di rilievo dell'esercizio” par. 2.7 “Politiche di investimento in titoli di proprietà e presidio della liquidità”, “Partecipazione al programma TLTRO-III”.

Sono altresì ricompresi, tra l'altro, i depositi vincolati della Controllata CR Orvieto per circa 39,7 milioni di euro e i conti correnti reciproci con la stessa Controllata per circa 287,3 milioni di euro (vs 152,3 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

3.4 Attività materiali e immateriali

ATTIVITA' MATERIALI E ATTIVITA' IMMATERIALI			
Descrizione	31 dicembre 2021 (a)	31 dicembre 2020 (b)	Variazione % (a/b)
Immobili ad uso funzionale	139.989	152.520	(8,2%)
- di cui diritti d'uso acquisiti con leasing	24.628	32.719	(24,7%)
Immobili detenuti per investimento	4.159	4.367	(4,8%)
Altre attività materiali	9.205	9.458	(2,7%)
- di cui diritti d'uso acquisiti con leasing	726	1.046	(30,6%)
Totale attività materiali	153.353	166.345	(7,8%)
Altro	749	1.449	(48,3%)
Totale attività immateriali	749	1.449	(48,3%)

(importi in migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2021, si osserva un decremento sia delle attività materiali (-7,8%) sia delle attività immateriali (-48,3%), derivante, principalmente, oltre che dall'effetto degli ammortamenti di competenza dell'anno 2021:

- dall'esito dell'*impairment test* sugli immobili di proprietà che ha fatto emergere la rilevazione di rettifiche di valore nette per circa 0,7 milioni di euro;
- dalla flessione dei diritti d'uso acquisiti con leasing, ai sensi dell'IFRS 16, dovuta alle chiusure che hanno interessato, nel corso del 2021, filiali della Banca condotte in locazione, per circa 1,2 milioni di euro.

3.5 Fiscalità differita

3.5.1 Fiscalità differita attiva (DTA)

FISCALITA' DIFFERITA ATTIVA (DTA)			
Descrizione	31 dicembre 2021 (a)	31 dicembre 2020 (b)	Variazione % (a/b)
Rettifiche di valore su crediti	13.190	61.863	(78,7%)
Affrancamento avviamenti e intangibili ex art. 15 D.Lgs. 185/08	14.955	22.860	(34,6%)
Affrancamento avviamento da fusione Gr. Tercas	2.146	4.293	(50,0%)
Avviamenti	11.522	2.470	n.s.
Perdita fiscale	25.978	37.590	(30,9%)
FTA IFRS 9	31.973	16.898	89,2%
Deducibilità in quinti contrib. da schema volontario ex Tercas	-	14.575	(100,0%)
ACE	6.494	8.891	(27,0%)
Fondi per rischi ed oneri e altri costi amministrativi	33.472	16.281	n.s.
Totale DTA con contropartita a Conto economico	139.730	185.720	(24,8%)
Minusvalenze su titoli FVtoOCI	668	1.130	(40,9%)
Perdita attuariale su Fondo T.F.R.	1.836	1.836	0,0%
Totale DTA con contropartita a Patrimonio netto	2.504	2.966	(15,6%)
Totale Fiscalità differita attiva (DTA)	142.234	188.686	(24,6%)

(importi in migliaia di euro)

Gli esiti del *probability test* condotto ai sensi dello IAS 12, anche con il supporto di primario consulente esterno, hanno consentito di iscrivere in bilancio ulteriori DTA per un ammontare complessivo netto di 42,4 milioni di euro.

Per i relativi approfondimenti, si rimanda all'informativa di bilancio in tema di *probability test* ai sensi dello IAS 12 presente nella nota integrativa, Parte B, Sezione 10 "Attività fiscali e le passività fiscali", par. 10.7 "Altre informazioni".

3.5.2 Fiscalità differita passiva (DTL)

FISCALITA' DIFFERITA PASSIVA (DTL)			
Descrizione	31 dicembre 2021 (a)	31 dicembre 2020 (b)	Variazione % (a/b)
Adeguamento valore immobili	5.545	5.629	(1,5%)
Attualizzazione fondi	222	222	0,0%
FTA IFRS 9	58	58	0,0%
Totale DTA con contropartita a Conto economico	5.825	5.909	(1,4%)
Plusvalenze su titoli FVtoOCI	717	3.846	(81,3%)
Totale DTA con contropartita a Patrimonio netto	717	3.846	(81,3%)
Totale Fiscalità differita passiva (DTL)	6.542	9.755	(32,9%)

(importi in migliaia di euro)

La fiscalità differita passiva ha registrato un significativo decremento nel comparto delle DTL con contropartita il patrimonio netto, pari a circa 3,1 milioni di euro, per effetto del rigiro della fiscalità differita connessa alla cessione del titolo Cedacri classificato nel portafoglio "Fair Value to OCI".

3.6 Patrimonio netto e Fondi propri

3.6.1 Patrimonio netto civilistico

COMPOSIZIONE PATRIMONIO CIVILISTICO			
Descrizione	31 dicembre 2021 (a)	31 dicembre 2020 (b)	Variazione % (a/b)
Capitale	622.303	943.247	(34,0%)
Riserve	126.069	(233.459)	n.s.
(Azioni proprie)	(24.985)	(24.985)	0,0%
Riserve da valutazione	2.230	33.256	(93,3%)
Utile (Perdita) d'esercizio	(170.758)	(13.023)	n.s.
Totale	554.859	705.036	(21,3%)

(importi in migliaia di euro)

Il patrimonio netto civilistico si attesta a 554,86 milioni di euro al 31 dicembre 2021, in decremento rispetto al dato di fine 2020 (-21,3%), essenzialmente per effetto della perdita di periodo (170,76 milioni di euro).

3.6.2 Fondi propri

FONDI PROPRI			
Descrizione	31 dicembre 2021 (a)	31 dicembre 2020 (b)	Variazione % (a/b)
Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	562.426	748.574	(24,9%)
Totale Capitale di classe 1 (Tier 1 - T1)	562.426	748.574	(24,9%)
Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	12.000	53.492	(77,6%)
Totale fondi propri (T1+T2)	574.426	802.066	(28,4%)
Totale requisiti prudenziali	277.348	298.794	(7,2%)
Eccedenza / Deficienza	297.078	503.272	(41,0%)
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
Attività di rischio ponderate (RWA)	3.466.855	3.734.920	(7,2%)
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	16,22%	20,04%	-382 bps
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	16,22%	20,04%	-382 bps
Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	16,57%	21,47%	-490 bps

(importi in migliaia di euro)

Il totale dei fondi propri, a fine dicembre 2021, si attesta a 574,43 milioni di euro, in diminuzione del 28,4% rispetto al 31 dicembre 2020, per effetto *i)* del risultato economico negativo dell'esercizio 2021, *ii)* della quota di *phase-in* relativa alla riserva da "FTA IFRS 9" (circa 28,2 milioni di euro), di pertinenza dell'esercizio 2021, nonché a seguito *iii)* dell'avvenuto rimborso del prestito obbligazionario subordinato, di classe 2, in scadenza il 30 dicembre 2021, con un impatto negativo sui fondi propri di circa -38,5 milioni di euro.

Le attività di rischio ponderate (RWA) si attestano a 3,46 miliardi di euro, in diminuzione del 7,2% rispetto al dato del 31 dicembre 2020.

Dalla dinamica dei fondi propri e degli RWA discendono il *CET1 capital ratio* (uguale al *Tier1 capital ratio*) e il *Total capital ratio* al 31 dicembre 2021, pari, rispettivamente, al 16,22% e al 16,57%. Tali coefficienti patrimoniali, seppur in sensibile calo rispetto ai dati comparativi di fine dicembre 2020, rispettivamente di 382 e 490 bps, si mantengono su livelli ampiamente superiori ai minimi regolamentari².

² Le soglie minime regolamentari relative al *CET1 capital ratio* e al *Total capital ratio* sono pari, rispettivamente, al 4,5% e all'8,0%. Considerando anche il *Capital Conservation Buffer*, tali soglie si attestano, rispettivamente, al 7,0% e al 10,5%.

4. RISULTATO ECONOMICO

L'esercizio 2021 chiude con una perdita netta di 170,76 milioni di euro a fronte della perdita netta di 13,02 milioni di euro del 31 dicembre 2020.

Si precisa che i dati economici al 31 dicembre 2021 non risultano comparabili con quelli al 31 dicembre 2020, in quanto i saldi del 2021 si riferiscono a un intervallo temporale di 12 mesi, mentre quelli dell'anno 2020 coprono un periodo amministrativo di 2 mesi e mezzo, dal 16 ottobre 2020 al 31 dicembre 2020. Si ricorda che il 16 ottobre 2020 è la data di ritorno in *bonis* della Banca, a seguito della chiusura del periodo di Amministrazione Straordinaria, dall'1 gennaio 2019 al 15 ottobre 2020, con conseguente ingresso della stessa nel Gruppo Bancario Mediocredito Centrale.

Relativamente ai fattori determinanti la perdita del 2021, essa sconta, tra l'altro, l'entità significativa delle rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (84,36 milioni di euro) e dei costi operativi (319,60 milioni di euro) tra i quali è ricompreso l'accantonamento netto connesso alle adesioni del personale della Banca all'*amendment* all'Accordo sindacale del 10 giugno 2020 (circa 44 milioni di euro).

L'effetto positivo delle imposte di competenza dell'esercizio (29,00 milioni di euro) - che incorpora sia l'iscrizione di DTA non qualificate, a esito del *probability test* ai sensi dello IAS 12, sia la stima del beneficio fiscale derivante dall'attribuzione alla consolidante Invitalia della perdita fiscale di periodo - compensando parzialmente la perdita lorda di periodo (199,75 milioni di euro), determina una perdita netta dell'esercizio pari a 170,76 milioni di euro.

Le tabelle che seguono riepilogano l'andamento reddituale della Banca nell'anno 2021 confrontandolo con i dati economici al 31 dicembre 2020, riferiti, come detto, a un periodo di soli 2 mesi e mezzo.

4.1 Margine di interesse

MARGINE DI INTERESSE		
Descrizione	31 dicembre 2021	16 ottobre 2020 - 31 dicembre 2020
Interessi attivi e proventi assimilati	168.110	32.543
Interessi passivi e oneri assimilati	(51.291)	(11.021)
Totale margine di interesse	116.819	21.522
Interessi attivi clientela	137.004	30.184
Interessi passivi clientela	(13.838)	(4.925)
Totale interessi netti clientela	123.166	25.259
Interessi attivi banche	239	71
Interessi passivi banche	(18)	(33)
Totale interessi netti banche	221	38
Interessi attivi su titoli	5.625	118
Interessi passivi su titoli	(19.378)	(4.371)
Totale interessi netti titoli	(13.753)	(4.253)
Interessi attivi altri	25.242	2.170
Interessi passivi altri	(18.057)	(1.692)
Totale interessi netti altri	7.185	478

(importi in migliaia di euro)

La sottovoce "interessi netti altri" comprende, tra l'altro, gli interessi derivanti dai tassi applicati sui finanziamenti TLTRO-III.

4.2 Commissioni nette

COMMISSIONI NETTE		
Descrizione	31 dicembre 2021	16 ottobre 2020 - 31 dicembre 2020
Commissioni attive	95.510	18.961
Commissioni passive	(8.366)	(2.000)
Totale Commissioni nette	87.144	16.961
Commissioni attive connesse a strumenti finanziari	10.551	2.026
Commissioni passive connesse a strumenti finanziari	(378)	(81)
Totale	10.173	1.945
Garanzie finanziarie rilasciate	1.086	297
Garanzie finanziarie ricevute	(448)	(102)
Totale	638	195
Commissioni attive da distribuzione di servizi di terzi	20.253	3.098
Totale	20.253	3.098
Commissioni attive da: servizi di incasso e pagamento	47.856	10.363
Commissioni passive da: servizi di incasso e pagamento	(2.024)	(485)
Totale	45.832	9.878
Commissioni attive da altri servizi	15.764	3.177
Commissioni passive da altri servizi	(5.516)	(1.332)
Totale	10.248	1.845

(importi in migliaia di euro)

Le commissioni attive da "altri servizi" comprendono, tra l'altro, i recuperi di spesa su operazioni di finanziamento.

4.3 Margine di intermediazione

Al 31 dicembre 2021, il margine di intermediazione si attesta a 208,85 milioni di euro.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		
Descrizione	31 dicembre 2021	16 ottobre 2020 - 31 dicembre 2020
Margine di interesse	116.819	21.522
Commissioni nette	87.144	16.961
Dividendi e proventi simili	1.591	769
Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.354	171
Risultato netto dell'attività di copertura	(25)	206
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	29.625	(254)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.301	(416)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.324	-
c) passività finanziarie	-	162
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico	(28.663)	(176)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(28.663)	(176)
Margine di intermediazione	208.845	39.199

(importi in migliaia di euro)

Il margine di intermediazione è costituito al 55,9% dalla voce "margine di interesse" e al 41,7% dalla voce "commissioni nette".

Sul saldo al 31 dicembre 2021 hanno inciso, inoltre:

- "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", relativi agli utili netti, per circa 28,5 milioni di euro, derivanti dal citato smobilizzo di titoli governativi HTC.
- la rettifica di valore di circa -29,8 milioni di euro rilevata sull'interessenza nel fondo immobiliare chiuso "Fontana - Comparto Federico II" (ex "Donatello - comparto Federico II").

4.4 Risultato netto della gestione finanziaria

A fronte di rettifiche di valore nette per rischio di credito, pari a complessivi -84,36 milioni di euro, il risultato netto della gestione finanziaria presenta, al 31 dicembre 2021, un saldo positivo pari a 123,83 milioni di euro.

RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Descrizione	31 dicembre 2021	16 ottobre 2020 - 31 dicembre 2020
Margine di intermediazione	208.845	39.199
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(84.361)	4.302
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(84.141)	4.295
(220)	(220)	7
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(654)	21
Risultato netto della gestione finanziaria	123.830	43.522

(importi in migliaia di euro)

4.5 Costi operativi

COSTI OPERATIVI		
Descrizione	31 dicembre 2021	16 ottobre 2020 - 31 dicembre 2020
Spese amministrative	(290.853)	(51.159)
a) spese per il personale	(195.745)	(30.380)
b) altre spese amministrative	(95.108)	(20.779)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(25.281)	(3.821)
a) impegni e garanzie rilasciate	1.378	738
b) altri accantonamenti netti	(26.659)	(4.559)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(15.871)	(3.110)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.010)	(187)
Altri oneri/proventi di gestione	13.414	3.868
Totale costi operativi	(319.601)	(54.409)

(importi in migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2021, i costi operativi si attestano a -319,60 milioni di euro.

Più in dettaglio, le spese amministrative risultano pari a -290,85 milioni di euro, di cui *i)* -195,74 milioni di euro attribuibili alle spese del personale, in cui è ricompreso l'accantonamento netto al "Fondo esodi incentivati", pari a circa -44 milioni di euro, a fronte delle adesioni del personale della Banca all'*amendment* all'Accordo sindacale sottoscritto a fine gennaio 2021 e *ii)* -95,11 milioni di euro relativi ad altre spese amministrative.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ammontano a -25,28 milioni di euro.

Le rettifiche/riprese su attività materiali ammontano a -15,87 milioni di euro e ricomprendono le risultanze dell'*impairment test*, ai sensi dello IAS 36, che ha fatto emergere una rettifica di valore netta su immobili di proprietà per circa 0,7 milioni di euro, nonché le rettifiche dei diritti d'uso per circa 1,2 milioni di euro dovute alle chiusure che hanno interessato, nel corso del 2021, filiali della Banca condotte in locazione.

Infine, gli altri proventi e oneri di gestione registrano un saldo positivo pari a 13,41 milioni di euro.

4.6 Utili (Perdite) delle Partecipazioni

UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI		
Descrizione	31 dicembre 2021	16 ottobre 2020 - 31 dicembre 2020
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(3.993)	-

(importi in migliaia di euro)

L'importo evidenziato di -3,99 milioni è stato contabilizzato a esito dell'*impairment test* eseguito al 31 dicembre 2021 sulla partecipazione di controllo nella Cassa di Risparmio di Orvieto. Per maggiori dettagli, si fa rinvio all'informativa riportata nella nota integrativa, Parte B, "Informazioni sullo stato patrimoniale", Sezione 7 – "Partecipazioni", par. 7.9 "Altre informazioni".

4.7 Risultato economico dell'esercizio 2021

RISULTATO D'ESERCIZIO		
Descrizione	31 dicembre 2021	16 ottobre 2020 - 31 dicembre 2020
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(199.753)	(11.111)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	28.995	(1.912)
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(170.758)	(13.023)

(importi in migliaia di euro)

A seguito delle dinamiche commentate in precedenza, al 31 dicembre 2021 la Banca ha registrato una perdita ante imposte pari a 199,75 milioni di euro.

La voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" comprende la stima del beneficio fiscale derivante dall'attribuzione alla consolidante Invitalia della perdita fiscale del periodo, pari a circa 18,3 milioni di euro.

Considerando l'effetto fiscale, con un saldo positivo delle imposte di competenza pari a 29 milioni di euro, la perdita netta al 31 dicembre 2021 si attesta a 170,76 milioni di euro.

5. POLITICA COMMERCIALE

Il 2021 è stato ancora condizionato dallo stato di emergenza sanitaria per la pandemia da Covid-19, pur con evidenti segnali di graduale ritorno alla “nuova normalità” grazie alle campagne di vaccinazione, al progressivo allentamento delle misure di contenimento e alle misure governative di sostegno all'economia. In tale contesto, caratterizzato da pesanti ripercussioni sull'economia, sui comportamenti e sugli stili di vita degli individui nonché sull'operatività delle imprese, la Banca ha dato continuità alle iniziative varate durante l'esercizio 2021 e finalizzate sia alla tutela della clientela e dei propri dipendenti sia al concreto sostegno a famiglie, imprese e - in generale - alle comunità nelle quali la Banca opera.

Con riferimento al profilo della prevenzione e tutela, è stato attuato un approccio di assoluta cautela per l'operatività della rete delle filiali, con indicazioni coordinate - anche a livello centrale - per garantire le aperture al pubblico e, ove necessario in funzione della specifica situazione sanitaria, procedere a chiusure selettive.

L'accesso è stato regolamentato con specifiche disposizioni per garantire sia un livello sempre più alto di programmazione degli appuntamenti sia il rispetto delle regole di sicurezza, con l'applicazione di tutte le misure (es. accesso con obbligo di *Green Pass*) tempo per tempo previste dai provvedimenti delle Autorità competenti. Detta operatività è stata oggetto di opportuna comunicazione e informazione sia verso la clientela, grazie ad affissioni in filiale e attraverso avvisi sul sito *web*, sia verso tutto il personale grazie a periodiche note informative.

La continuità dei servizi è stata garantita anche attraverso il lavoro da remoto - per le attività a livello centrale - diventato ormai elemento caratterizzante di un nuovo modello di prestazione dell'attività lavorativa.

Diversi interventi posti in essere stanno evolvendo da una logica temporanea - finalizzata a garantire una risposta tempestiva allo stato emergenziale - a un ambito strategico di cambiamento verso nuovi paradigmi di organizzazione del lavoro, aggiornati processi aziendali, nuove modalità di operatività e interazione da parte della clientela nonché verso rinnovate opportunità di *business*.

Particolare attenzione è stata infatti dedicata alla semplificazione dell'operatività della clientela attraverso interventi *IT* (es. *signature pad*, *tablet* per videocall, dispositivi elettronici funzionali alla consultazione della trasparenza bancaria, operatività su *ATM* evoluti, ecc.) e specifiche azioni di sensibilizzazione all'utilizzo di transazioni *online* e di *digital banking*. Dette progettualità, di rinnovamento dell'approccio commerciale, vanno inquadrare strategicamente in un percorso evolutivo orientato a:

- migliorare la *customer experience* attraverso:
 - la gestione di iniziative periodiche di contatto (guidate a livello centrale attraverso lo strumento delle c.d. “campagne”), tese a effettuare una proposizione commerciale mirata sulle possibili esigenze del singolo cliente e favorire contestualmente la conoscenza dei prodotti/servizi offerti;
 - la diffusione di un approccio cliente-centrico (es. sul risparmio gestito, sull'ambito della protezione), in grado di valorizzare l'attenzione e la propensione all'ascolto della clientela per la gestione dei fabbisogni attuali e prospettici;
 - l'ottimizzazione in chiave *digital* dei processi di vendita da remoto (già implementati, a es., sui prodotti di monetica);
 - l'evoluzione dell'offerta e della proposizione commerciale attraverso percorsi digitali in logica omnicanale;
- incrementare il livello di servizio offerto (es. tempistiche sui mutui casa; approccio consulenziale in un contesto di mercato particolarmente complesso, caratterizzato, tra l'altro, da una generale preferenza per la liquidità su depositi a vista; iniziative di *caring* e di supporto attraverso la struttura di *customer center* della Banca);
- rafforzare la proposizione anche in ottica consulenziale nei confronti delle imprese (es. misure agevolative, offerta dedicata a settori specifici quali il turismo e l'*agrifood*);
- valorizzare il ruolo della Banca in termini di ripresa e sostegno nei territori di radicamento, con specializzazioni di prodotto (es. proposizione sulle recenti agevolazioni fiscali nel settore dell'edilizia) e/o modelli di offerta dedicati (es. iniziative di *smart lending*, in sinergia con la Capogruppo MCC);
- raggiungere livelli di *performance* sempre maggiori attraverso la diffusione di *best practice*, nuovi strumenti

commerciali e interventi sul modello distributivo.

Un importante tassello in detto percorso evolutivo è stato il *roll-out* (a fine aprile 2021) del nuovo modello di *business*, incardinato sui seguenti aspetti chiave:

- efficientamento della rete distributiva mediante la riduzione del numero di sportelli, con alcune chiusure già realizzate in più *step* nel corso del 2021;
- nuovo assetto della struttura organizzativa del CBO (*Chief Business Officer*), in linea con l'esigenza strutturale di semplificazione organizzativa a livello centrale;
- nuovo assetto commerciale a livello di rete territoriale, per filiera di segmento, in grado di servire in maniera efficace le esigenze della clientela;
- evoluzione del modello di servizio, con introduzione di specifiche figure professionali e strutture (a livello di semicentro e rete) in linea con la nuova segmentazione della clientela e i suoi specifici bisogni.

Il *roll-out* del nuovo modello di *business* è stato preceduto e affiancato da un programma di azioni, funzionali al rilancio commerciale della Banca, che hanno previsto:

- la definizione di un manifesto di valori comportamentali e fondativi del nuovo corso della Banca, basato su una visione cliente-centrica e su modi di agire tesi alla professionalità, inclusione, rispetto e sostenibilità;
- il riposizionamento strategico della Banca, con focalizzazione su alcuni *pillar* strategici (focalizzazione su famiglie e PMI, *wealth management*, *focus* sempre maggiore sul segmento delle PMI del Mezzogiorno, accesso a strumenti agevolati, *open banking*);
- l'evoluzione dell'offerta sulla base del nuovo ruolo della Banca all'interno del Gruppo MCC, con individuazione di nuove progettualità sinergiche con la Capogruppo - attraverso iniziative di *smart lending* e servizi di *factoring*, avviati a luglio 2021 - e proposizioni dedicate a supporto di strumenti agevolativi - attraverso il rilascio, avvenuto nelle prime settimane del 2022, di soluzioni, sia specifiche di conto corrente sia di finanziamento bancario complementare, legate alle principali misure agevolative;
- la realizzazione di un piano formativo, anche con l'ausilio delle società *partner* della Banca, dedicato a tutte le nuove figure commerciali individuate dal nuovo modello di *business* in tema di *bancassurance* e risparmio gestito, incentrato sulla conoscenza del nuovo catalogo prodotti e sui cardini della finanza comportamentale, al fine di aumentare il livello di servizio offerto alla clientela;
- l'avvio di cantieri progettuali dedicati all'ambito della digitalizzazione e dell'innovazione di processi e servizi.

Per quanto concerne le misure straordinarie a sostegno dell'economia, la Banca ha continuato la sua operatività in termini di sostegno al tessuto produttivo e alle famiglie, allineandosi tempo per tempo alle modifiche intervenute a seguito dell'emergenza sanitaria (cfr *supra* par. 2.4).

A dette misure si aggiungono la consueta proposizione di mutui casa (anche grazie alle opportunità offerte dal Fondo di Garanzia Prima Casa) nonché affidamenti e finanziamenti alle imprese secondo schemi c.d. ordinari (non riconducibili alle misure emergenziali del c.d. Decreto Liquidità), oltre alle iniziative realizzate con i principali *partner* sia sul risparmio gestito (con percorsi di *academy* in modalità "virtuale" e arricchimento mirato dell'offerta) sia sulla monetica, con *promo* per imprese ed esercenti per l'accettazione di pagamenti con carte e con iniziative specifiche per la diffusione di carte di debito internazionale – nuovo prodotto a catalogo nel corso del 2021 – e di credito.

È proseguita, peraltro, l'attività di proposizione e vendita, in relazione alle esigenze della clientela, sulla base dell'attuale catalogo prodotti e servizi bancari e del catalogo definito ai sensi degli accordi di *partnership* industriali in essere in ambito risparmio gestito, *bancassurance* vita, polizze danni, monetica, prestiti personali e *specialty finance* alle imprese.

Si segnala, inoltre, che, a valle di un percorso progettuale e grazie alle *partnership* con gli *advisor* KPMG e Protos Engineering, è stata resa operativa nel corso del 2021 la proposizione commerciale, dedicata sia a privati/condomini e legittimi beneficiari sia a imprese che praticano il c.d. "sconto in fattura", in relazione alle previsioni introdotte nel 2020 dal c.d. "Decreto Rilancio" a sostegno del rilancio del settore delle costruzioni (c.d. Superbonus 110% e altri *bonus* edilizi). Dette norme, in particolare, hanno elevato al 110% la detrazione fiscale relativa alle spese sostenute per specifici interventi, con possibilità da parte del committente dei lavori - anche in relazione ad altri ambiti c.d. "ordinari", quali l'eco-bonus, il bonus facciate, il bonus ristrutturazione - di poter recuperare immediatamente tutti i

crediti d'imposta associati agli interventi edilizi tramite:

- lo sconto in fattura sul corrispettivo dovuto, con relativo passaggio del credito d'imposta in capo all'impresa che effettua i lavori, che potrà a sua volta utilizzarlo in compensazione o cederlo ad altri soggetti, incluse le banche;
- la cessione del credito d'imposta ad altri soggetti, incluse le banche.

A tal riguardo, sono state avviate nei principali territori di radicamento specifiche iniziative, anche con la collaborazione di primarie associazioni di categoria, di ascolto delle esigenze del tessuto economico-produttivo, al fine di facilitare concretamente l'accesso alle agevolazioni fiscali sull'edilizia, nonché promuovere l'attivazione di canali di dialogo dedicati a sostegno di un settore fondamentale per la ripresa economica.

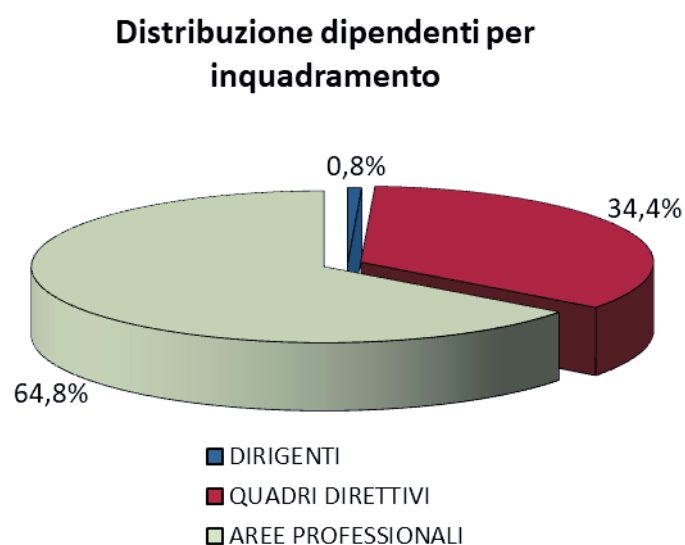
6. STRUTTURA OPERATIVA

6.1 Risorse umane

Organico, programmi di formazione, relazioni industriali

Al 31 dicembre 2021, l'organico ha evidenziato un decremento dell'8,7% rispetto al 31 dicembre 2020, passando da 2.550 a 2.329 unità, principalmente per effetto dell'adesione del personale della Banca all'Accordo sindacale del 10 giugno 2020.

Il personale è composto, al 31 dicembre 2021, per lo 0,8% da dirigenti, per il 34,4% da quadri direttivi e per il 64,8% da dipendenti appartenenti alle aree professionali.



I dati relativi all'organico esprimono le seguenti specificità:

- la conferma di una significativa presenza del personale femminile (la cui incidenza sul numero complessivo è pari al 40,7%);
- una significativa presenza di laureati (circa il 49,1%, in leggero incremento rispetto al 31 dicembre 2020);
- un'età anagrafica media di circa 49 anni e un'anzianità di servizio in media di 21 anni.

Di seguito si riporta un dettaglio della composizione dell'organico per grado/qualifica, classi di età, sesso, titolo di studio e per distribuzione funzionale.

COMPOSIZIONE PER GRADI			
DESCRIZIONE	2021	2020	2019
DIRIGENTI	18	13	23
QUADRI DIRETTIVI	802	848	885
AREE PROFESSIONALI	1.509	1.689	1.734
TOTALE	2.329	2.550	2.642

COMPOSIZIONE PER CLASSI DI ETÀ'			
DESCRIZIONE	2021	2020	2019
fino a 25 anni	3	6	11
25 - 35 anni	143	170	192
35 - 45 anni	528	601	652
45 - 55 anni	900	943	1.014
55 - 60 anni	613	577	548
oltre i 60 anni	142	253	225
TOTALE	2.329	2.550	2.642

COMPOSIZIONE PER ANZIANITÀ'			
DESCRIZIONE	2021	2020	2019
fino a 3 anni	67	67	95
3 - 8 anni	222	243	250
8 - 15 anni	500	583	606
15 - 25 anni	704	670	666
25 - 30 anni	291	367	455
oltre i 30 anni	545	620	570
TOTALE	2.329	2.550	2.642

COMPOSIZIONE PER SESSO			
DESCRIZIONE	2021	2020	2019
DONNE	947	1.030	1.051
UOMINI	1.382	1.520	1.591
TOTALE	2.329	2.550	2.642

COMPOSIZIONE PER TITOLO DI STUDIO			
DESCRIZIONE	2021	2020	2019
LAUREA	1.143	1.205	1.234
DIPLOMA	1.118	1.265	1.323
ALTRO	68	80	85
TOTALE	2.329	2.550	2.642

DISTRIBUZIONE FUNZIONALE			
DESCRIZIONE	2021	2020	2019
CENTRO	824	766	764
RETE	1.505	1.784	1.878
TOTALE	2.329	2.550	2.642

Nel corso del 2021 sono state realizzate attività formative su tematiche varie, destinate ai diversi ruoli professionali, conseguenti ai cambi ruolo e alle riconversioni professionali emersi dal nuovo modello di *business* adottato dal Gruppo. Le attività formative poste in essere sono risultate coerenti, sia nei contenuti sia nelle modalità, con quanto già previsto nell'ambito del Progetto Academy 2021-2024.

Si è fatto largo utilizzo di metodologie didattiche interattive, basate sull'utilizzo di strumenti di *e-learning* e videoconferenze, per la realizzazione di diversi progetti su tematiche di tipo normativo, procedurale o di prodotto. Larga parte delle attività formative è stata dedicata alla formazione tecnico-specialistica delle risorse, sia di rete sia di centro. Per queste ultime, infatti, si è proseguito con l'organizzazione di corsi interaziendali con società esterne sulla base di fabbisogni individuali espressi dai responsabili delle risorse delle strutture centrali.

I contenuti sviluppati, insieme ai materiali didattici di supporto alle aule realizzate in videoconferenza, hanno alimentato la "biblioteca virtuale", costantemente disponibile per i colleghi sulla piattaforma FAD (Formazione a Distanza). Una parte rilevante delle attività formative del 2021 ha riguardato affiancamenti di carattere tecnico-specialistico a colleghi esperti (*tutor*), realizzati in presenza o in modalità videoconferenza, in risposta alle esigenze di cambio ruolo o di consolidamento delle competenze.

Parallelamente, sono proseguite le attività formative normativamente prescritte utili a mantenere competenze e abilitazioni necessarie a lavorare correttamente prevenendo con consapevolezza i rischi operativi.

Le attività di formazione, messe in atto con le diverse modalità di aula, aula virtuale, affiancamento e formazione a distanza, hanno interessato complessivamente 2.240 risorse (per un totale di 145.321 ore di formazione fruita).

I rapporti con le Organizzazioni Sindacali, nella prima metà del 2021, hanno riguardato da un lato la gestione degli effetti dell'Accordo sindacale del 10 giugno 2020 (piano di efficientamento e riorganizzazione), con i suoi significativi effetti di riduzione degli organici, dall'altro il lancio del nuovo modello di *business*, che, a seguito di numerosi incontri e momenti di confronto, ha portato all'Accordo sottoscritto il 7 aprile 2021. Nel corso delle commissioni tecniche, previste nei citati accordi, sono stati sviluppati i temi riguardanti aspetti connessi alla formazione e alla mobilità del personale. Non sono mancate riunioni finalizzate alla gestione dell'emergenza pandemica (anche per l'accesso alle prestazioni ordinarie del fondo di solidarietà con causale "Covid19 L. 178/20") e per l'accesso alla formazione finanziata (in data 29 giugno 2021 è stato sottoscritto un accordo per l'attivazione del Fondo Nuove Competenze, mentre in data 10 novembre 2021 è stato siglato l'accordo per FBA).

Il tasso di sindacalizzazione, in linea con gli indicatori di sistema, non ha registrato variazioni di rilievo.

La percentuale controversie/numero dipendenti (di poco superiore all'1,5%), pur in presenza di estese modifiche organizzative che potenzialmente possono generare contenzioso lavoristico, a fronte di una continua e attenta azione di componimento, si è mantenuta su un livello fisiologico.

Sicurezza dei lavoratori nel contesto della pandemia da Covid-19

Sono proseguite, nel corso dell'anno di riferimento, le iniziative a livello di Gruppo Mediocredito Centrale finalizzate a garantire la protezione della salute e la sicurezza dei lavoratori, la prevenzione del rischio contagio e la continuità operativa, sempre in ossequio alle disposizioni delle Autorità Governative tempo per tempo vigenti.

Le principali attività del 2021 hanno riguardato:

- il ricorso cadenzato al "*Tavolo Permanente*" ("*Unità di Crisi*"), con il fine di affrontare la crisi sanitaria e gestire in un contesto coordinato le attività più ampie di contrasto alla pandemia, che necessitano di un continuo confronto tra le funzioni coinvolte. Nel corso dell'anno, è stato convocato con una periodicità quindicinale/settimanale, suscettibile di variazione in funzione di significative mutazioni delle condizioni epidemiologiche;
- il sistematico ricorso allo *smart working* facilitato dall'acquisto massivo di *personal computer* portatili, che ha consentito la pianificazione delle attività lavorative in funzione del livello di rischio pandemico su base regionale, individuato dal Ministero della Salute. Questo ha garantito il contenimento dei livelli di contagio presso gli immobili direzionali, meno esposti alla frequenza dell'occasione di contagio (clientela) ma più esposti al rischio di formazione di focolai a causa della maggiore promiscuità degli ambienti lavorativi. Laddove non è stato possibile dar corso alle richieste di *smart working*, è stata favorita e incentivata la fruizione di ferie e permessi previsti dalla legge e dalla contrattazione collettiva;
- la continua sensibilizzazione della clientela all'utilizzo di canali remoti e a limitare l'accesso fisico in banca per le sole operazioni necessarie e inderogabili effettuabili esclusivamente allo sportello.

Sul fronte organizzativo, sono state attivate importanti misure, tra cui:

- il ricorso al processo di informazione del personale ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/2008, ritenuto essenziale per la tutela del soggetto;
- l'adozione di iniziative di prevenzione al contagio distinte su base regionale a seconda del mutare delle condizioni epidemiologiche, mediante emissioni di specifiche comunicazioni di natura organizzativa munite di un quadro sinottico descrittivo delle principali attività di contrasto da utilizzare in funzione del livello pandemico del territorio di riferimento;
- la dotazione di specifica cartellonistica informativa di contrasto alla pandemia in tutti gli ambienti lavorativi, in ossequio alla normativa governativa emergenziale;
- il controllo delle disposizioni aziendali con un costante monitoraggio del personale sul rispetto delle disposizioni aziendali;
- l'adozione, a partire dal 15 ottobre 2021, del processo di verifica del *Green Pass* dei lavoratori in fase di accesso negli ambienti di lavoro, in ossequio al decreto-legge 127/2021 del 21 settembre e s.m.i.;
- il costante aggiornamento della normativa interna in ossequio alle variazioni legislative intervenute nel corso del secondo semestre, in particolare del Protocollo anti-Covid nella versione n. 9 del 23 novembre 2021 e della Guida al contrasto della pandemia nella versione n. 4 del 24 novembre 2021.

6.2 Organizzazione aziendale

Adeguamenti Normativi

Nel contesto sopra descritto il monitoraggio e la gestione proattiva del rischio di credito continuano a rappresentare la principale tematica di attenzione per gli intermediari finanziari, sia per quanto riguarda l'ambito della classificazione delle esposizioni creditizie sia per la conseguente valutazione delle stesse, in linea con le indicazioni e i provvedimenti delle autorità internazionali che più volte, nel corso del 2020, si sono espresse sul tema, sottolineando l'importanza dell'attenzione che le banche devono prestare in questa delicata fase alla gestione del rischio di credito, in ottemperanza alla necessità di individuare tempestivamente tutti i possibili segnali di deterioramento delle esposizioni.

Ciò premesso, si evidenzia che nel corso del 2021 non si segnalano ulteriori significativi interventi normativi da parte dei *regulators*, che si erano già espressi nel corso del 2020 delineando un *framework* che resta tuttora valido.

Di seguito si riportano i principali ambiti di intervento che hanno interessato l'impianto normativo aziendale nel corso del 2021.

Calendar Provisioning

Nell'ambito del quadro normativo che disciplina le modalità di iscrizione delle rettifiche di valore per le esposizioni *non-performing*, il regolamento 575/2013 (cd. "CRR") ha introdotto il cosiddetto meccanismo del *calendar provisioning* (c.d. "*Prudential Backstop*"). Tale meccanismo prevede, nel quantificare le svalutazioni su crediti, livelli di svalutazione minimi a seconda del tempo intercorso dalla classificazione tra i crediti deteriorati (c.d. "*vintage*") e della tipologia di garanzia.

Tale normativa ha valenza regolamentare (i.e. ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali) e non contabile e rappresenta un importante punto di riferimento per la determinazione delle rettifiche di valore.

Ai fini dell'applicazione dei criteri previsti dalla nuova normativa, la Banca, nel corso del 2021, ha effettuato una serie di interventi che riguardano:

- i processi operativi e di controllo inerenti alla valutazione del credito;
- l'aggiornamento delle *policy* interne, con particolare riguardo alla classificazione e valutazione del credito;
- le procedure informatiche, con particolare riferimento agli applicativi a supporto dei processi di valutazione del credito.

LOM (Loan and Origination Monitoring)

Nel corso del 2021 la Banca ha avviato l'analisi degli impatti organizzativi e procedurali rivenienti dall'uso degli indicatori "LOM" (*Loan and Origination Monitoring*) previsti dalla normativa EBA (le linee guida sulla concessione e il monitoraggio dei prestiti), così come definiti dalla Capogruppo Medio Credito Centrale.

Allo stesso tempo è stata avviata, di concerto con l'outsourcer informatico, l'attività di adeguamento delle procedure e dei processi interni, ai fini della applicazione delle nuove disposizioni normative in vigore, che proseguirà nel corso del 2022.

MiFID II

Nel corso del 2021 la Banca ha rafforzato le misure organizzative e i presidi di controllo adottati ai fini dell'adempimento degli obblighi normativi previsti per la prestazione del servizio di consulenza alla clientela. Gli interventi implementativi prioritari sono riconducibili alle seguenti aree tematiche: a) *execution e trasmission policy*; b) misure e criteri per la profilatura della clientela; c) misure e criteri per la profilatura dei prodotti finanziari; d) valutazione adeguatezza; e) adeguamenti al regolamento SFDR (*Sustainable Finance Disclosure Regulation*).

a) *Execution e Trasmission Policy*: la Banca svolge i servizi di esecuzione degli ordini per conto dei clienti e di ricezione e trasmissione degli ordini su strumenti finanziari in conformità a quanto previsto dalla normativa esterna di riferimento e sulla base della propria strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini, regolamentata in apposita politica aziendale.

La Banca, inoltre, adotta tutte le misure ragionevoli per ottenere il miglior risultato possibile per il cliente, avendo riguardo, nell'individuazione delle sedi di esecuzione che risultano più idonee a garantire durevolmente l'ottenimento del risultato della *best execution*, di fattori quali il prezzo, i costi, la rapidità e la probabilità di esecuzione e di regolamento, le dimensioni e la natura dell'ordine o di qualsiasi altra considerazione pertinente ai fini della sua esecuzione.

b) *Misure e criteri per la profilatura della clientela*: la Banca, al fine di effettuare la valutazione di appropriatezza/ adeguatezza degli investimenti raccomandati, acquisisce dagli investitori le informazioni necessarie a definire il profilo di tolleranza al rischio, mediante l'utilizzo di un questionario di profilatura.

Nel corso del 2021 la Banca ha rivisto le logiche di compilazione del questionario di profilatura cointestato e in dettaglio, al fine di contenere i rischi di operatività sul dossier cointestato relativamente a strumenti finanziari non coerenti con l'esperienza e conoscenza minima posseduta dai cointestatori, è stato previsto l'obbligo di raccomandare la designazione, all'interno della cointestazione, dell'investitore caratterizzato dal più basso grado di scolarizzazione a parità di età anagrafica o quello con età anagrafica più alta qualora quest'ultimo non corrispondesse a colui che possiede un grado di istruzione più elevato, ciò al fine di tutelare l'investitore più "debole".

c) *Misure e criteri per la mappatura dei prodotti finanziari*: la Banca basa il processo di valutazione di adeguatezza degli investimenti, oltre che su un'attenta profilatura dei clienti, anche su una rigorosa classificazione dei prodotti/strumenti finanziari, la stessa provvede a definire una rigorosa "mappatura" degli stessi.

d) *Valutazione di adeguatezza degli investimenti*: la Banca si è dotata di un modello evoluto di valutazione dell'adeguatezza degli investimenti basato su una logica multivariata e di portafoglio. Il *concept* del modello prevede differenti controlli basati sul confronto tra gli *output* del processo di profilatura del Cliente e le caratteristiche sia dei singoli prodotti finanziari sia del portafoglio da essi composto. L'adozione di una logica di portafoglio consente infatti di cogliere le correlazioni tra fattori di rischio e di quantificare in maniera puntuale gli effetti della diversificazione sul livello complessivo di rischio degli investimenti.

Nel corso dell'anno 2021, la Banca, a fronte degli effetti derivanti dalla crisi pandemica e dei relativi impatti sulla volatilità dei mercati e a valle delle analisi sull'efficacia delle metodologie adottate per la definizione delle soglie di rischio mercato di portafoglio, ha proceduto a modificare l'approccio metodologico utilizzato per la definizione delle soglie di rischio mercato, ricorrendo alla metodologia "*Exponentially Weighted*" ritenuta più elastica rispetto alle dinamicità di mercato. A seguito dell'adozione di tale metodologia, la Banca ha rideterminato i *budget* di rischio mercato per i cinque profili di rischio della clientela, procedendo ad aggiornare la *policy* di valutazione di adeguatezza.

e) *Adeguamenti al Regolamento SFDR (Sustainable Finance Disclosure Regulation)*

Con riferimento agli adeguamenti previsti dal Regolamento UE 2088/2019 (Regolamento SFDR), nel corso del 2021 la Banca ha effettuato i seguenti interventi:

- con specifico riferimento alla trasparenza delle politiche in materia di rischio di sostenibilità, pubblicazione sul sito web delle informazioni relative alle politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di inve-

stimento e/o nelle consulenze in materia di investimenti o di assicurazioni, confermando quindi l'importanza dei fattori ESG (*Environmental, Social and Governance*) e integrando i rischi di sostenibilità nei processi decisionali di investimento e nelle consulenze. La Banca identifica il "rischio di sostenibilità" come un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di *governance* che, qualora si verificasse, potrebbe provocare un significativo impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore dell'investimento. Al fine di considerare tale rischio, la Banca acquisisce da *info provider* esterno degli *score* ESG che di fatto approssimano e sintetizzano le valutazioni sulla materialità finanziaria connessa a problematiche di tipo ambientale, sociale o di *governance*. Pertanto, nel processo di selezione degli strumenti finanziari, la Banca utilizza, oltre ai tradizionali criteri finanziari, anche criteri ESG, mediante strategie di esclusione e di *best in class*. L'integrazione dei rischi di sostenibilità, tuttavia, non implica che i criteri di sostenibilità siano i fattori primari per la selezione degli strumenti. Pertanto, nel processo di selezione degli strumenti finanziari, la Banca terrà conto dei criteri finanziari tradizionali e, laddove disponibili, anche degli *score* ESG;

- integrazione dei dati forniti da un *provider* esterno (*Allfunds*, redistributore di dati ESG forniti da *Clarity AI*) relativi ai fattori di sostenibilità, per quanto attiene alla trasparenza;
- aggiornamento dell'informativa precontrattuale sui servizi prestati con apposito paragrafo in cui la Banca dichiara che i rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento e nelle consulenze e vengono considerati i risultati dei probabili impatti di tali rischi sul rendimento dei prodotti;
- redazione di una apposita "*Policy* sull'integrazione dei rischi di sostenibilità e sulla considerazione degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti e nelle consulenze in materia di investimenti o di assicurazioni" che definisce le linee guida strategiche per l'integrazione dei rischi di sostenibilità e la considerazione degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità all'interno delle decisioni di investimento, in qualità di partecipante al mercato che presta il servizio di gestione dei portafogli su base individuale e di consulente di investimenti nella scelta degli strumenti finanziari quando presta il servizio di consulenza.

Adeguamenti policy e procedure interne agli indirizzi della Capogruppo

In seguito alla creazione del nuovo Gruppo MCC, sono state attuate nel corso del 2021 numerose iniziative organizzative, volte al progressivo adeguamento delle policy interne, dei processi operativi e di controllo e delle procedure informatiche, alle linee guida promosse dalla Capogruppo MCC.

Revisione dell'assetto organizzativo

Nell'ambito della realizzazione degli obiettivi previsti nell'aggiornamento del Piano Industriale, volti a rilanciare un *business model* sostenibile di banca "territoriale", la BP Bari, nel corso del 2021, ha avviato e gestito tre iniziative strategiche: Revisione Assetto di Business, Revisione Modello del Credito, Revisione Sistema di Controlli Interni.

In coerenza con tali iniziative, il 2021 è stato caratterizzato da diversi interventi di revisione dell'assetto organizzativo, che hanno visto coinvolte in *primis* le strutture del *Chief Lending Officer* e del *Chief Business Officer* a diretto riporto dell'Amministratore Delegato.

In particolare, è stato effettuato il riassetto delle strutture del *Chief Lending Officer* (CLO), rafforzando il presidio della qualità del credito, mediante l'introduzione di due unità operative in *staff* al CLO, l'Ufficio Governo del Credito e l'Ufficio Gestione Proattiva del Credito, dedicate all'attività di governo e monitoraggio del credito fino all'intervento diretto sulle posizioni che presentano anomalie e che hanno ricevuto misure di *forbearance*, nonché dando corso a un apprezzabile intervento di razionalizzazione organizzativa degli uffici. Sono proseguite le iniziative di revisione dell'assetto organizzativo e dei percorsi deliberativi del comparto Crediti Deteriorati, volte al rafforzamento del presidio delle posizioni deteriorate, in particolare delle *posizioni classificate a inadempienza probabile (UTP)*, mediante la ricollocazione della gestione operativa all'interno delle strutture del *Chief Lending Officer*, anziché presso le unità di *business*.

La revisione dell'assetto di *business*, avviata a febbraio 2021 e conclusasi con l'ultimo *roll-out* di fine aprile 2021, ha previsto *i)* la definizione del nuovo "modello di segmentazione della clientela e dei servizi associati", *ii)* la riorganizzazione dell'assetto commerciale di semi-centro, mediante riconduzione del presidio territoriale a un unico livello organizzativo suddiviso in aree (Area Retail, Area Imprese, Area Corporate), *iii)* un nuovo assetto delle strutture del *Chief Business Officer* (CBO), *iv)* un efficientamento della rete distributiva con un *downsizing* del numero degli sportelli.

L'assetto della rete commerciale è stato rivisto agendo sulla razionalizzazione della rete delle filiali e introducendo modelli di filiale alternativi che consentono di ottimizzare l'assorbimento dei collegi di filiale in attività amministrati-

ve e di cassa. In particolare, sono state chiuse 27 filiali nel primo semestre 2021 e ulteriori 26 nel secondo semestre. Inoltre, in coerenza con le iniziative previste nel Piano Industriale, è stata dismessa la Rete di Consulenti Finanziari abilitati all'Offerta Fuori Sede.

Nell'ottica dell'efficientamento, sono stati effettuati ulteriori interventi organizzativi che hanno riguardato:

- l'applicazione del “*Nuovo Modello Distributivo*” anche per la Controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, con la razionalizzazione delle unità organizzative della struttura commerciale;
- la ricollocazione organizzativa di talune altre strutture a riporto del CCO (*Chief Operating Officer*) e del CFO (*Chief Financial Officer*)

Nel contesto delle diverse iniziative progettuali messe in atto dalla Capogruppo Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno per la definizione del modello di governo del Gruppo Bancario Mediocredito Centrale, sono stati individuati taluni ambiti per i quali prevedere un progressivo accentramento finalizzato a perseguire sia economie di scala in logica di Gruppo sia integrazione della Governance.

Tra tali ambiti è stato previsto l'accentramento in Capogruppo delle attività di Centrale Acquisti e dei processi di Information Technology, con la conseguente attribuzione di responsabilità delle rispettive attività a livello di Gruppo.

Al fine della messa a terra dei progetti, prevista per l'inizio del primo semestre 2022, sono stati conclusi i seguenti interventi organizzativi:

- il processo degli acquisti è stato aggiornato a seguito della costituzione della Centrale Acquisti di Gruppo presso Mediocredito Centrale e della connessa esternalizzazione presso quest'ultima, da parte di Banca Popolare di Bari, delle attività di Centrale Acquisti, della gestione dell'albo dei fornitori di Gruppo e della selezione dei fornitori per le richieste di acquisto di beni e servizi di importo superiore a 50.000 euro, iva inclusa (sia per singolo acquisto che per più acquisti che su stesso fornitore superino la soglia di 50.000 euro), nonché della definizione degli indirizzi e delle linee guida in materia di acquisti.
- la Direzione ICT, e le sei unità organizzative a riporto, sono confluite nella Capogruppo con il conseguente distacco delle risorse presso la stessa ed esternalizzazione da parte della Banca Popolare di Bari delle relative attività.

Nel corso del 2022 verranno definite ulteriori azioni di revisione organizzativa coerenti con una logica di *lean organization*, anche finalizzate a razionalizzare i livelli organizzativi, a snellire i processi decisionali, a garantire una più efficace aderenza agli obiettivi e alle strategie previste dal Piano Industriale di rilancio dell'azione commerciale e a favorire l'implementazione delle progettualità trasversali in esso estrinsecate.

7. ALTRE INFORMAZIONI

7.1 Attività di ricerca e sviluppo

La Banca non svolge attività di ricerca e sviluppo.

7.2 Azioni proprie in portafoglio

Al 31 dicembre 2021, la Banca detiene n° 2.622.061 azioni proprie in portafoglio iscritte in bilancio (voce 170. del Passivo S.P. "azioni proprie") per 24,98 milioni di euro. Nel corso dell'anno non sono state effettuate negoziazioni su azioni proprie (o della Controllante), nemmeno per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

7.3 Rapporti con la Capogruppo e con altre Parti Correlate

La Banca è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo MCC, in virtù del controllo di diritto da quest'ultima detenuto (96,8%).

Tale attività viene svolta con differenti modalità, fra cui, tra le altre:

- l'emanazione di direttive e normative di riferimento;
- la presenza di propri esponenti negli Organi sociali della Banca;
- lo scambio di flussi informativi e conoscitivi inerenti all'attività della Banca.

Con riferimento alla raccomandazione Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997, si segnala che i rapporti con società partecipate e con altre parti correlate rientrano nella normale attività della Banca e sono regolati a condizioni di mercato.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota integrativa, Parte H, "Operazioni con parti correlate".

7.4 Informazioni sui rischi

La Banca, in linea con la normativa di legge e di vigilanza, si è dotata di un sistema di controllo interno (il "Sistema dei Controlli Interni o SCI") costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework - "RAF");
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Dal punto di vista operativo, il SCI individua i seguenti livelli di controllo, definiti dalla normativa:

- i controlli di linea (1° livello) diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche di supporto;
- i controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità alla normativa (2° livello) finalizzati, tra l'altro, a garantire una

corretta attuazione del processo di gestione dei rischi in coerenza con le metodologie di misurazione del rischio adottate dalla Banca, a verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e il raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati, nonché a verificare la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Tali controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive: Funzione Risk Management, Funzione Compliance e Antiriciclaggio;

- la revisione interna (3° livello) è svolta dalla Funzione Internal Auditing (struttura diversa e indipendente da quelle produttive) ed è volta a verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Il complessivo impianto a presidio dei rischi della Banca si innesta nel *framework* del Sistema dei Controlli Interni definito a livello di Gruppo Mediocredito Centrale e recepito anche a livello di *Legal Entity*.

Per maggiori informazioni qualitative e quantitative sui rischi si rimanda alla Parte E della nota integrativa.

7.5 Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

La Banca non è tenuta alla redazione della c.d. Relazione del Governo Societario di cui all'art. 123-bis del D.Lgs n. 58/1998 (TUF) ricorrendo tale incombenza sugli emittenti valori mobiliari negoziati su mercati regolamentati. Circonstanza, quest'ultima, non ricorrente in capo alla Banca quale emittente di azioni e obbligazioni negoziate su un sistema multilaterale di negoziazione (MTF), gestito da Hi-Mtf S.p.A.

Sull'argomento si segnala che, diversamente, l'obbligo di redazione di tale relazione incombe - in via autonoma - sulle società veicolo 2017 Popolare Bari RMBS s.r.l. e 2018 Popolare Bari RMBS S.r.l. (rientranti nell'area di consolidamento a livello di Gruppo) quali emittenti valori mobiliari (in particolare, obbligazioni) negoziati su un mercato regolamentato dell'Unione Europea (rispettivamente alla Borsa di Dublino e alla Borsa di Lussemburgo). Difatti, ai sensi del predetto art. 123-bis TUF, ciascuna di tali società ha riportato nella "Relazione dell'Amministratore Unico Sulla Gestione" del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 una specifica sezione, denominata "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", in cui, ai sensi del comma 2, lettera b), di tale articolo 123-bis TUF, sono riportate le informazioni riguardanti "le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ove applicabile", come prescritte dal comma 5 del predetto articolo alle società che, seppur emittenti valori mobiliari negoziati su un mercato regolamentato, non hanno emesso azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, come nel caso di specie.

7.6 Negoziazione degli strumenti emessi dalla Banca Popolare di Bari - Provvedimenti di sospensione delle negoziazioni

Le azioni e le obbligazioni subordinate emesse dalla Banca risultano ammesse alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione gestito da Hi-Mtf S.p.A. (anche il "Mercato"), rispettivamente a partire dal 29 giugno 2017 e dal 29 giugno 2018.

In data 4 dicembre 2019 il predetto gestore del sistema multilaterale di negoziazione, in relazione alle notizie di stampa apparse sulla situazione (dell'epoca) dell'emittente Banca Popolare di Bari, ha provveduto a sospendere la negoziazione delle azioni e obbligazioni emesse dalla Banca.

Si segnala, a tal riguardo, che il 30 dicembre 2021 sono scadute le obbligazioni subordinate (ISIN IT0005067019), che sono state regolarmente rimborsate, in pari data, dalla Banca.

In data 17 dicembre 2019, a valle del provvedimento di scioglimento degli organi sociali e dell'assoggettamento della Banca alla procedura di Amministrazione Straordinaria, la Consob, con delibera n. 21190, ha disposto la sospensione temporanea delle negoziazioni, ai sensi dell'articolo 66-quater, comma 1 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998.

Tale delibera prevedeva, inoltre, che la sospensione sarebbe stata vigente sino a revoca della stessa da parte della Consob, valutato il ripristino di un completo e corretto quadro informativo in merito alla situazione economico finanziario e patrimoniale della Banca.

Alla data di redazione del presente bilancio, i provvedimenti di sospensione adottati sia dal gestore del sistema multilaterale di negoziazione sia dalla Consob risultano tuttora vigenti.

8. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2021

I fatti di maggiore rilevanza avvenuti dopo il 31 dicembre 2021 sono i seguenti.

- Con comunicato del 21 gennaio 2022, la Banca ha reso noto che il Dott. Massimo Bianchi ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di componente del Collegio Sindacale della Banca con effetto dal 24 gennaio 2022, per motivazioni personali e professionali, e che, ai sensi di legge e di Statuto e fino alla prossima Assemblea degli azionisti, è subentrato nella carica di Sindaco Effettivo il Dott. Paolo Palombelli.
- Il 27 gennaio 2022 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la proposta di adesione, già a decorrere dal periodo di imposta 2021, al regime del Consolidato Fiscale nazionale, previsto dagli articoli 117 e seguenti del D.P.R. n. 917/1986 (Testo Unico delle Imposte sui Redditi), adottato da Invitalia SpA, in qualità di Controllante della Capogruppo MCC.
- Il 24 febbraio 2022 la Banca ha ricevuto un'offerta economica per l'acquisto della partecipazione nella Cassa di Risparmio di Orvieto (73,57% del capitale sociale), d'importo pari a 27,96 milioni di euro. Il Consiglio di Amministrazione della Banca, preso atto dell'offerta ricevuta, ha avviato un processo di valutazione *ad hoc* finalizzato alla verifica di congruità del prezzo offerto. Detto prezzo di acquisto offerto è stato preso in considerazione ai fini dell'*impairment test*, condotto ai sensi dello IAS 36, sul valore d'iscrizione in bilancio della partecipazione di controllo della Banca nella Cassa di Risparmio di Orvieto. Per l'informativa al riguardo, si fa rinvio alla nota integrativa, Parte B, Sezione 7, "Le Partecipazioni", par. 7.9 "Altre informazioni".

9. PRINCIPALI INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dopo la caduta del PIL superiore alla media UEM registrata nel corso del 2020 (-9% *versus* -6,5%), nel 2021 l'economia italiana ha recuperato molto velocemente (nel terzo trimestre il *gap* con la Germania e la Francia è stato quasi interamente annullato) in ragione di una ripresa maggiore negli investimenti e nelle esportazioni e meno marcata nella spesa delle famiglie. Nonostante il rallentamento nel quarto trimestre, l'Italia ha registrato una crescita a fine anno di poco superiore al 6%.

Come già accennato, la politica di bilancio nel 2022 resterà ancora espansiva. La Legge di Bilancio 2022 incorpora un effetto netto espansivo pari a 26 miliardi di euro annui correlato a una molteplicità di azioni programmate, tra le quali, in particolare, la riforma finalizzata alla riduzione della pressione fiscale, il sostegno per gli investimenti innovativi, per l'internalizzazione delle imprese ed estensione della concessione di garanzie per le PMI, il rifinanziamento della sanità, il riordino degli ammortizzatori sociali e le misure di sostegno alle famiglie.

In tale contesto risulta, inoltre, decisivo il contributo dai programmi inclusi nel PNRR pari a circa 134 azioni di investimento per un totale di 235 miliardi di euro fino al 2026. Alla luce di quanto sopra rappresentato, le più recenti stime assegnano all'Italia una crescita previsionale al 2022 del 4%. Tuttavia, per i prossimi mesi, le possibili restrizioni dovute alla pandemia, la persistenza dell'inflazione con l'incalzare dei prezzi delle materie prime, le prospettive di normalizzazione della politica monetaria comune, nonché alcuni passaggi politici importanti europei (elezioni presidenziali in Francia ad aprile 2022), potrebbero costituire elementi di incertezza e di freno all'attività economica. Inoltre, il mancato conseguimento degli obiettivi previsti nell'ambito del PNRR costituirebbe per l'economia italiana il principale rischio di riattivazione del percorso di declino e di allontanamento dai principali *partner* europei.

Si consideri, inoltre, che la recente invasione militare dell'Ucraina, sferrata dalla Russia con annessa minaccia di un ricorso alle armi nucleari, facendo divampare il *geopolitical-risk* in tutta l'Europa, ha scatenato un forte *rally* dei prezzi delle materie prime negoziate all'interno del *commodity-market*. In un contesto in cui il PIL italiano allo stato attuale risulta fortunatamente tuttora avanzante e in ripresa, l'impennata inflazionistica delle materie prime rischia di determinare un'ulteriore accelerazione dell'inflazione italiana già di per sé eccezionalmente elevata a +6,2% anno su anno, secondo quanto ricavato dalle *flash-estimates* di febbraio 2022 redatte dalla Eurostat. Il rischio di incappare in Italia in uno scenario di "stagflazione", cioè di caduta dei consumi e degli investimenti a seguito di un aumento insopportabile dei prezzi, è quanto starebbe cercando di insinuarsi all'interno del *macro-outlook*, essendo costretti a procedere in avanti, da questo punto di vista, con un drastico abbassamento della visibilità macroeconomica per via della guerra. Lo scenario di "stagflazione", che rischia di materializzarsi nell'attuale contesto bellico, richiederebbe una politica fiscale più dispendiosa nei settori dell'energia e della difesa. Con la politica monetaria della Federal Reserve in assetto restrittivo, tradottasi finora in un rafforzamento del dollaro, la BCE si trova davanti al *trade-off* tra una politica monetaria espansiva inflazionante ma a sostegno del ciclo economico e un'eventuale politica monetaria restrittiva a calmieramento dell'inflazione ma a detrimento della domanda aggregata. Dopo un 2021 trascorso all'insegna di un rialzo dei tassi d'interesse di mercato nella Euro-Area, la BCE, una volta terminato il PEPP (Pandemic-Emergency-Purchase-Programme) a marzo 2022, ha espresso l'intenzione di rimodulare anche gli acquisti dell'APP (Asset-Purchase-Programme), valutando le probabilità di un rialzo dei tassi d'interesse ufficiali europei nella seconda parte del 2022 o nel 2023, qualora, in scia agli accadimenti geopolitici, lo scenario di "stagflazione" dovesse apparire più vicino. Nel frattempo i tassi d'interesse reali continueranno a risultare profondamente negativi finché l'inflazione rimarrà elevata, rendendo più rischiosi gli asset quotati sul *bond-market*.

In tale complessa cornice macroeconomica, senza dimenticare gli effetti ancora in corso della pandemia da Covid-19, le conseguenze generali e specifiche per la Banca potrebbero essere anche severe sebbene non sia possibile stimarne l'entità in questa fase.

Si consideri, tuttavia, come illustrato in precedenza, che, a fine 2021, è sorta l'esigenza di aggiornare il Piano Industriale, al fine di integrare i dati di pre-consuntivo 2021 e fattorizzare il mutamento dello scenario macroeconomico di riferimento nonché le linee di azione coerenti con gli obiettivi strategici del Gruppo MCC.

L'implementazione del predetto Piano, assieme ai benefici che deriveranno dall'attivazione delle sinergie con la Capogruppo MCC, potrà favorire il *turnaround* industriale e organizzativo della Banca Popolare di Bari.

In ogni caso, in un contesto di incertezza come quello descritto, legato anche all'evolversi del conflitto russo-ucraino, pur confidando nei positivi impatti relativi alla graduale ripresa economica nei territori di radicamento storico, la Banca dovrà continuare a prestare la massima attenzione a ogni componente del bilancio, al fine di contenere i rischi sempre presenti e di perseguire il raggiungimento di condizioni reddituali e finanziarie complessivamente adeguate alle aspirazioni aziendali e alle sue effettive capacità.

10. PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

in relazione alla perdita d'esercizio al 31 dicembre 2021, pari a 170.758.422 euro, si propone il riporto a nuovo della stessa.

Bari, 29 marzo 2022

Il Consiglio di Amministrazione



Gruppo Mediocredito Centrale

Schemi di Bilancio

Relazioni e Bilancio dell'esercizio **2021**

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	93.777.996	138.241.363
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	80.670.951	121.956.332
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.136.630	4.182.341
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	76.534.321	117.773.991
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.100.012.784	97.060.483
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.953.228.914	9.652.757.509
	a) crediti verso banche	3.574.610.823	2.639.394.370
	b) crediti verso clientela	5.378.618.091	7.013.363.139
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	10.547.322	21.254.541
70.	Partecipazioni	28.192.706	32.185.867
80.	Attività materiali	153.353.438	166.345.434
90.	Attività immateriali	748.533	1.449.261
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	265.287.535	349.550.995
	a) correnti	123.053.302	160.865.242
	b) anticipate	142.234.233	188.685.753
120.	Altre attività	116.759.437	111.076.647
	Totale dell'attivo	10.802.579.616	10.691.878.430

Il 29 ottobre 2021 è stato emanato il 7° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia, che ha modificato il contenuto informativo dello stato patrimoniale relativo alle voci dell'Attivo "10. Cassa e disponibilità liquide" e "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche", al fine di renderlo coerente, per quanto possibile, con quello delle corrispondenti voci indicate nelle segnalazioni di vigilanza "FINREP". In particolare, nella voce "Cassa e disponibilità liquide" sono rilevati tutti i crediti "a vista", nelle forme tecniche di conto correnti e depositi, verso le banche e le Banche Centrali.

Il dato al 31 dicembre 2020 è stato quindi riclassificato al fine di renderlo comparabile con quello al 31 dicembre 2021. In particolare sono stati riclassificati a "voce 10. Cassa e disponibilità liquide" crediti verso banche per 38,3 milioni di euro, precedentemente ricompresi nella "voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche".

segue: STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.681.777.669	9.445.328.156
a) debiti verso banche	3.299.586.903	2.883.209.650
b) debiti verso clientela	6.337.400.416	6.286.362.268
c) titoli in circolazione	44.790.350	275.756.238
20. Passività finanziarie di negoziazione	5.014	5.930
40. Derivati di copertura	10.686.455	29.938.396
60. Passività fiscali	7.636.246	10.903.795
a) correnti	1.093.773	1.149.245
b) differite	6.542.473	9.754.550
80. Altre passività	226.817.029	206.168.078
90. Trattamento di fine rapporto del personale	29.965.965	37.079.882
100. Fondi per rischi e oneri	290.832.726	257.418.627
a) impegni e garanzie rilasciate	7.185.609	8.563.785
b) quiescenza e obblighi simili	740.819	1.475.575
c) altri fondi per rischi e oneri	282.906.298	247.379.267
110. Riserve da valutazione	2.229.655	33.256.444
140. Riserve	126.068.954	(233.459.202)
160. Capitale	622.303.241	943.246.586
170. Azioni proprie (-)	(24.984.916)	(24.984.916)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(170.758.422)	(13.023.345)
Totale del passivo e del patrimonio netto	10.802.579.616	10.691.878.430

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2021	31/12/2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	168.110.160	32.543.569
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	142.607.639	30.374.324
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(51.291.327)	(11.021.265)
30. Margine di interesse	116.818.833	21.522.304
40. Commissioni attive	95.509.595	18.960.584
50. Commissioni passive	(8.365.629)	(1.999.825)
60. Commissioni nette	87.143.966	16.960.759
70. Dividendi e proventi simili	1.591.100	769.273
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.353.549	171.146
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(24.863)	206.333
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	29.625.639	(254.111)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.300.858	(416.436)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.324.277	-
c) passività finanziarie	504	162.325
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(28.663.221)	(176.291)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(28.663.221)	(176.291)
120. Margine di intermediazione	208.845.003	39.199.413
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(84.361.319)	4.302.113
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(84.141.019)	4.294.960
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(220.300)	7.153
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(653.753)	20.370
150. Risultato netto della gestione finanziaria	123.829.931	43.521.896
160. Spese amministrative:	(290.852.811)	(51.158.298)
a) spese per il personale	(195.744.522)	(30.379.660)
b) altre spese amministrative	(95.108.289)	(20.778.638)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(25.280.862)	(3.821.069)
a) impegni e garanzie rilasciate	1.378.176	738.203
b) altri accantonamenti netti	(26.659.038)	(4.559.272)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(15.870.915)	(3.109.573)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.010.116)	(186.921)
200. Altri oneri/proventi di gestione	13.413.276	3.866.593
210. Costi operativi	(319.601.428)	(54.409.268)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(3.993.161)	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	11.189	(224.090)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(199.753.469)	(11.111.462)
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	28.995.047	(1.911.883)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(170.758.422)	(13.023.345)
300. Utile (Perdita) d'esercizio	(170.758.422)	(13.023.345)

I dati economici al 31 dicembre 2021 non risultano comparabili con i dati al 31 dicembre 2020, in quanto i dati del 2021 si riferiscono a un intervallo temporale di 12 mesi, mentre i dati dell'anno 2020 si riferiscono a un periodo amministrativo di 2 mesi e mezzo, dal 16 ottobre 2020 al 31 dicembre 2020. Il 16 ottobre 2020, infatti, a seguito della chiusura del periodo di Amministrazione Straordinaria intercorso dall'1 gennaio 2019 al 15 ottobre 2020, la Banca è tornata in *bonis* ed è entrata a far parte del Gruppo Bancario Mediocredito Centrale.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31/12/2021	31/12/2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(170.758.422)	(13.023.345)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(30.128.460)	731.939
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(29.752.569)	418.849
70. Piani a benefici definiti	(375.891)	313.090
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(898.329)	377.521
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(898.329)	377.521
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(31.026.789)	1.109.460
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(201.785.211)	(11.913.885)

I dati al 31 dicembre 2021 non risultano comparabili con i dati al 31 dicembre 2020, in quanto i dati del 2021 si riferiscono a un intervallo temporale di 12 mesi, mentre i dati dell'anno 2020 si riferiscono a un periodo amministrativo di 2 mesi e mezzo, dal 16 ottobre 2020 al 31 dicembre 2020.

In data 3 giugno 2021 si è perfezionata la vendita della partecipazione non di controllo in Cedacri SpA, classificata nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". La vendita della partecipazione è stata effettuata per un corrispettivo di 74,6 milioni di euro, determinando una *plusvalenza* complessiva di 51,6 milioni di euro, di cui 30,5 milioni già iscritti tra le riserve di valutazione al 31 dicembre 2020, al lordo dell'effetto fiscale, e 21,1 milioni realizzati nel I° semestre 2021. Pertanto, in applicazione di quanto previsto dall'IFRS 9, la suindicata voce 20. "Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" ricomprende la variazione in diminuzione della riserva positiva al 31 dicembre 2020 di (-30,5 milioni di euro) per effetto del suo trasferimento tra le "Riserve di utili" del Patrimonio netto a seguito dell'evento di realizzo (voce 140 del passivo S.P. "Riserve").

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2021 (importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva esercizio 2021
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Accounti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	943.246.586	-	943.246.586	-		(320.943.345)							622.303.241	
a) Azioni ordinarie	943.246.586	-	943.246.586	-		(320.943.345)							622.303.241	
b) altre azioni	-	-	-	-		-							-	
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-		-							-	
Riserve:	(233.459.202)	-	(233.459.202)	(13.023.345)		372.551.501							126.068.954	
a) di utili	(1.377.281.522)	-	(1.377.281.522)	(13.023.345)		1.415.289.783							24.984.916	
b) altre	1.143.822.320	-	1.143.822.320	-		(1.042.738.282)							101.084.038	
Riserve da valutazione	33.256.444	-	33.256.444	-		-						(31.026.789)	2.229.655	
Strumenti di capitale	-	-	-	-		-							-	
Accounti su dividendi	-	-	-	-		-							-	
Azioni proprie	(24.984.916)	-	(24.984.916)	-		-							(24.984.916)	
Utile (Perdita) di esercizio	(13.023.345)	-	(13.023.345)	13.023.345		-						(170.758.422)	(170.758.422)	
Patrimonio Netto	705.035.567	-	705.035.567	-		51.608.156						(201.785.211)	554.858.512	

Il 28 ottobre 2021 si è tenuta l'Assemblea Straordinaria dei Soci della Banca al fine di approvare la Relazione degli Amministratori redatta ai sensi dell'art. 2446, comma 1, del codice civile ("Riduzione del capitale per perdite"), autorizzata da Banca d'Italia il 27 ottobre 2021, in quanto da essa risultava che al 30 giugno 2021 il capitale si fosse ridotto di oltre un terzo in conseguenza di perdite.

Dalla citata Relazione degli Amministratori era emersa una perdita cumulata al 30 giugno 2021 pari a 1.516.305.158 euro, così composta:

- i. perdita del primo semestre del 2021, pari a 101.084.038 euro;
- ii. perdita registrata nel periodo di Amministrazione Straordinaria (dal 1° gennaio 2019 al 15 ottobre 2020), pari a 1.402.197.775 euro e riportata a nuovo, nonché
- iii. perdita di 13.023.345 euro (anch'essa riportata a nuovo) relativa all'esercizio "ristretto" dal 16 ottobre 2020 al 31 dicembre 2020.

Atteso che il capitale sociale al 30 giugno 2021 si attestava a 943.246.586 euro e che le riserve utilizzabili per la copertura delle perdite ammontavano complessivamente a 1.201.214.394 euro, la perdita residua (315.090.764 euro) risultava, quindi superiore di 675.235 euro a un terzo del capitale sociale della Banca (314.415.529 euro).

Inoltre, sempre al 30 giugno 2021, considerando nel computo delle perdite anche la riserva negativa da perdita attuariale da TFR (1.447.415 euro), la predetta perdita residua si incrementava da 315.090.764 euro a 316.538.179 euro, superando, quindi, di complessivi 2.122.650 euro la soglia del terzo del capitale sociale della Banca (314.415.529 euro).

L'Assemblea Straordinaria dei Soci del 28 ottobre 2021 ha, pertanto, approvato la copertura delle perdite complessive, pari a 1.516.305.158 euro, mediante:

- i. abbattimento integrale della riserva disponibile "a copertura della perdita risultante dalla situazione patrimoniale al 31 marzo 2020", per 1.143.822.321 euro (voce 140 "Riserve");
- ii. abbattimento integrale della riserva disponibile "riserva netta utili/(perdite) da realizzo di titoli di capitale valutati al FVtOCI", per 51.539.492 euro (voce 140 "Riserve");
- iii. abbattimento parziale, per la residua parte, pari a 320.943.345 euro, del capitale sociale, che si attesta, pertanto, a 622.303.241 euro.

Si riporta di seguito un prospetto esplicativo della copertura della perdita effettuata:

Voce di Bilancio	Natura/descrizione	Importo ex ante	Variazioni anno 2021 ante copertura perdite	Utilizzo a copertura perdite	Importo ex-post *
140 - Riserve (di utili)	Perdita dell'esercizio dell'Amministrazione Straordinaria (1/1/2019-15/10/2020)	(1.402.197.775)		1.402.197.775	-
140 - Riserve (di utili)	Perdita dell'esercizio ristretto (16/10/2020-31/12/2020)	(13.023.345)		13.023.345	-
140 - Riserve (di utili)	Riserva netta utili/(perdite) da realizzo di titoli di capitale valutati al FVtOCI	(68.664)	51.608.156	(51.539.492)	-
140 - Riserve (di utili)	Riserva azioni proprie	24.984.916			24.984.916
140 - Riserve (altre)	Riserva a copertura della perdita maturata al 31 marzo 2020	1.143.822.321		(1.143.822.321)	-
140 - Riserve (altre)	Riserva a copertura della perdita maturata al 30 giugno 2021			101.084.038	101.084.038
110 - Riserve da valutazione	Riserva attività finanziarie valutate al FV con impatti sulla redditività complessiva	35.231.575	(29.378.994)		5.852.581
110 - Riserve da valutazione	Riserva da utile/(perdita) attuariale TFR	(1.975.131)	527.717		(1.447.414)
160 - Capitale	Capitale sociale	943.246.586		(320.943.345)	622.303.241
170 - Azioni proprie	Azioni proprie in portafoglio	(24.984.916)			(24.984.916)
300 - Utile/(Perdita) esercizio	Perdita netta del I° semestre 2021		(101.084.038)		(101.084.038)
	Totale	705.035.567	(78.327.159)	-	626.708.408

Importi in euro

* La colonna "Importo ex-post" riporta la composizione del patrimonio netto al 30 giugno 2021 post copertura delle perdite maturate.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2020 (importi in euro)

	Esistenze al 15/10/2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 16/10/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Stock options		Reddittività complessiva dal 16/10/20 al 31/12/20
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			
Capitale:	943.246.586	-	943.246.586	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	943.246.586
a) Azioni ordinarie	943.246.586		943.246.586											943.246.586
b) altre azioni	-		-											-
Sovrapprezzi di emissione	-		-											-
Riserve:	1.168.804.269	-	1.168.804.269	(1.402.197.775)		(65.696)								(233.459.202)
a) di utili	24.981.949	-	24.981.949	(1.402.197.775)		(65.696)								(1.377.281.522)
b) altre	1.143.822.320	-	1.143.822.320	-		-								1.143.822.320
Riserve da valutazione	32.146.984	-	32.146.984											33.256.444
Strumenti di capitale	-	-	-	-										-
Acconti su dividendi	-	-	-	-										-
Azioni proprie	(24.984.916)		(24.984.916)											(24.984.916)
Utile (Perdita) di esercizio	(1.402.197.775)	-	(1.402.197.775)	1.402.197.775									(13.023.345)	(13.023.345)
Patrimonio Netto	717.015.148	-	717.015.148	-		(65.696)							(11.913.885)	705.035.567

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
1. Gestione	(9.276.238)	(12.215.211)
- risultato d'esercizio (+/-)	(170.758.422)	(13.023.345)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	28.981.936	187.748
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	24.863	(206.333)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	84.361.319	(4.302.113)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	16.881.031	3.296.494
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	25.280.862	3.821.069
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(28.995.047)	1.911.883
- altri aggiustamenti (+/-)	34.947.220	(3.900.614)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(278.411.299)	(600.275.615)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	53.560	(45.371)
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	12.270.889	1.875.929
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.003.172.601)	114.001
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	615.795.751	(661.649.998)
- altre attività	96.641.102	59.429.824
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	246.519.230	604.181.979
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	231.550.680	624.907.987
- passività finanziarie di negoziazione	(916)	(56.287)
- altre passività	14.969.466	(20.669.721)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(41.168.307)	(8.308.847)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	11.189	
- vendite di attività materiali	11.189	
2. Liquidità assorbita da	(3.306.248)	(789.903)
- acquisti di attività materiali	(2.735.128)	(772.695)
- acquisti di attività immateriali	(571.120)	(17.208)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(3.295.060)	(789.903)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(44.463.367)	(9.098.750)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	-	
	31.122.021	31.122.020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	138.241.363	147.340.113
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(44.463.367)	(9.098.750)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	93.777.996	138.241.363

Il Rendiconto Finanziario al 31 dicembre 2020 è stato riclassificato, per renderlo comparabile con quello al 31 dicembre 2021, a seguito delle novità introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia.

In particolare la voce "voce 10. Cassa e disponibilità liquide" al 31 dicembre 2020 è stata incrementata dei crediti verso banche a vista, precedentemente ricompresi nella "voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche", per 38,3 milioni di euro.

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento n. 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

(importi in euro)

	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	231.550.680	624.907.987
d) Variazioni del fair value (valore equo)	(916)	(56.287)
e) Altre variazioni	14.969.466	(20.669.721)
LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	246.519.230	604.181.979



Gruppo Mediocredito Centrale

Nota integrativa

Valori espressi in migliaia di euro

Relazioni e Bilancio dell'esercizio 2021

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Bari (di seguito anche "Banca" o "BP Bari"), riferito al periodo 1 gennaio 2021 – 31 dicembre 2021 (di seguito anche il "bilancio"), è stato redatto in conformità agli *International Accounting Standards* (IAS) e agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 e in vigore al 31 dicembre 2021.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, quando necessario, ai seguenti documenti:

- "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" ("*Framework*"), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Si sono inoltre considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, BCE, EBA, Consob ed ESMA) e i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), con i quali sono state fornite raccomandazioni sull'informativa da riportare in bilancio, su taluni aspetti di maggior rilevanza in ambito contabile o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Con riferimento alle interpretazioni fornite dai citati Organi, relativamente agli effetti contabili derivanti dalla crisi sanitaria Covid-19, si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19" contenuto nella successiva "Sezione 4 – Altri aspetti".

Nuovi principi contabili internazionali omologati e in vigore

Nelle tabelle che seguono, come richiesto dallo IAS 8, sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2021.

Principi contabili in vigore dal 2021

Regolamento di omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
2097/2020	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 16 dicembre 2020 il Regolamento (UE) 2020/2097 della Commissione del 15 dicembre 2020 che adotta le modifiche dell'IFRS4. Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari" e la data di entrata in vigore del futuro IFRS 17 "Contratti assicurativi". In particolare, le modifiche all'IFRS 4 prorogano la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17.	1 gennaio 2021
1421/2021	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 31 agosto 2021 il Regolamento (UE) 2021/1421 della Commissione del 30 agosto 2021 che adotta "Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 dopo il 30 giugno 2021 (Modifica all'IFRS 16)".	1 aprile 2021
25/2021	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 11 del 14 gennaio 2021 il Regolamento (UE) 2021/25 della Commissione del 13 gennaio 2021 che adotta "Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse — fase 2 — Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16".	1 gennaio 2021

Rispetto ai Regolamenti omologati ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2021, la Banca non ha individuato impatti significativi sull'informativa finanziaria al 31 dicembre 2021.

Si evidenzia, inoltre, che, il 31 marzo 2021 lo IASB ha pubblicato il documento "Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021, which amends IFRS 16 Leases". Tale documento estende di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento all'IFRS 16, emesso nel 2020, relativo alla contabilizzazione delle agevolazioni concesse, a causa del Covid-19, ai locatari. Le modifiche si applicano a partire dal 1° aprile 2021. L'IFRS 16, già aggiornato per trattare in modo specifico la situazione creatasi a seguito della pandemia da Covid-19, non ha comportato effetti significativi sulla Banca, non avendo esso apportato modifiche ai contratti di locazione passiva né nell'esercizio 2020 né nel 2021 a causa della diffusione della pandemia.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2022 o data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare).

Principi contabili in vigore dal 2022

Regolamento di omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1080/2021	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 234 del 2 luglio 2021 il Regolamento (UE) 2021/1080 della Commissione del 28 giugno 2021 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i Principi contabili internazionali (IAS) 16, 37 e 41 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 1, 3 e 9.	1 gennaio 2022

La Banca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata dei Regolamenti in vigore dal 1° gennaio 2022. Non si ritiene che tali modifiche o nuovi principi omologati comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Infine, di seguito si riportano i principi e le interpretazioni non omologati al 31 dicembre 2021:

Principi contabili internazionali non omologati al 31 dicembre 2021

Principio (IAS/IFRS) Interpretazione (SIC/IFRIC)	Titolo	Data di pubblicazione
Standard		
IFRS 14	Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014
Amendments		
IFRS 10 - IAS 28	Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	settembre 2014
IAS 1	Amendment to IAS 1: Classification of Liabilities as Current or Non-current, including subsequent amendment issued in July 2020	gennaio 2020/luglio 2020
IAS 1	Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies	febbraio 2021
IAS 1 Conceptual Framework IAS 8	Amendments to IAS 8: Definition of Accounting Estimates	febbraio 2021
IAS 12	Amendments to IAS 12: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction	maggio 2021
IFRS 17 IFRS 9	Amendment to IFRS 17: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9—Comparative Information	dicembre 2021

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria. Gli importi degli schemi contabili di bilancio sono espressi in euro; gli importi della nota integrativa, così come quelli indicati nella relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Gli schemi contabili sono predisposti in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Il 7° aggiornamento, emanato il 29 ottobre 2021, apporta alla Circolare una serie di modifiche al fine di allineare, per quanto possibile, l'informativa di bilancio alle segnalazioni finanziarie consolidate di vigilanza armonizzate a livello europeo (FINREP), in modo da evitare la gestione di “doppi binari” tra l'informativa di vigilanza e quella di bilancio e contenere i costi di reporting degli intermediari.

Le principali novità riguardano la rappresentazione in bilancio:

- i) di alcune categorie di attività finanziarie (i crediti a vista verso banche e banche centrali e i crediti *impaired* acquisiti e originati), che vengono rappresentate analogamente a quanto già previsto nelle segnalazioni armonizzate europee (FINREP) e nelle circolari segnaletiche della Banca d'Italia recentemente aggiornate;
- ii) delle attività immateriali, per le quali viene richiesta una specifica evidenza dei *software* che non costituiscono parte integrante di *hardware* ai sensi dello IAS 38;
- iii) del dettaglio informativo sulle commissioni attive e passive;
- iv) dei contributi al fondo di risoluzione e agli schemi di garanzia dei depositi, per i quali è richiesta *disclosure* separata nelle voci di pertinenza.

Gli interventi di modifica recepiscono, altresì, le novità introdotte dagli emendamenti all'IFRS 7 in materia di informativa sugli strumenti finanziari, omologati con il Regolamento (UE) 2021/25 del 13 gennaio 2021, in vigore a partire dal 1° gennaio 2021. Con l'adozione degli emendamenti all'IFRS 7, si è tenuto conto delle nuove richieste informative in relazione alla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse sugli strumenti finanziari.

Nella nota integrativa si è tenuto conto, inoltre, di quanto previsto dalla Comunicazione del 21 dicembre 2021 della Banca d'Italia, che abroga la precedente del 15 dicembre 2020, apportando un aggiornamento alle “Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” aventi a oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS”.

In particolare, con tale comunicazione vengono aggiornate le integrazioni alle disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche (Circolare n. 262 del 2005) per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari. Nel definire l'aggiornamento alle integrazioni si è tenuto conto dell'evoluzione della normativa comunitaria in materia di trattamento delle moratorie, dei recenti aggiornamenti alle circolari segnaletiche e di bilancio e delle modifiche all'IFRS 16 “Leasing” connesse al Covid-19.

Nella redazione si è tenuto conto, peraltro, per quanto applicabili, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti della pandemia da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza italiani ed europei e dagli *standard setter*¹. Sul punto, nel corso dell'esercizio 2021 non si

¹ Si richiamano, tra gli altri: la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 “Statement on the application of the Prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures”, la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 “Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9”, il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 “IFRS 9 and covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid- 19 pandemic”, gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 “Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis”, la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 “Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports”, gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 “Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis”, la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 “European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports”, gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 “Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis”, la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 “Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic” indirizzata a tutti gli enti significativi, il richiamo di attenzione della Consob n. 1/21 del 16/02/2021 “COVID 19 - misure di sostegno all'economia”, la comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 “European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports”, la comunicazione della Banca d'Italia 21 dicembre 2021, che abroga la precedente del 15 dicembre 2020, apportando un aggiornamento alle “Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS”.

segnalano ulteriori significativi interventi normativi da parte di *regulators* e *standard setter*, che si erano già espressi nel corso del 2020 delineando un *framework* che resta tuttora valido.

Ove non già recepite nei documenti anzidetti, sono state considerate le disposizioni delle leggi italiane in materia di bilancio delle società e del codice civile.

I principi generali cui si è fatto riferimento ai fini della redazione del bilancio sono di seguito riportati:

- continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo (le argomentazioni nel paragrafo successivo);
- competenza economica: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario;
- rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante;
- compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio;
- periodicità dell'informativa: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili;
- informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione;
- uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività e affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato, si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

Nella nota integrativa sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Gli schemi contabili di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2021, il dato comparativo desunto dal bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre 2020 che copre un periodo amministrativo di 2,5 mesi, dal 16 ottobre 2020 al 31 dicembre 2020.

In particolare, dato che il risultato economico al 31 dicembre 2020 si riferisce a un periodo amministrativo di 2,5 mesi, i saldi economici al 31 dicembre 2021 non sono comparabili con quelli raffrontati al 31 dicembre 2020.

Attività di direzione e coordinamento

Il 12 marzo 2021 la Banca d'Italia ha ufficializzato l'iscrizione, nell'apposito albo, del Gruppo Bancario Mediocredito Centrale, composto da Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA (di seguito anche “Mediocredito Centrale” o “MCC”), in qualità di Capogruppo, e dalle controllate Banca Popolare di Bari SpA (di seguito anche “BP Bari”) e Cassa di Risparmio di Orvieto SpA (di seguito anche “CR Orvieto”) a valere dal 16 ottobre 2020.

La Banca è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo MCC, in virtù del controllo di diritto da quest'ultima detenuto (96,8%).

Tale attività viene svolta con differenti modalità, fra cui, tra le altre:

- l'emanazione di direttive e normative di riferimento;
- la presenza di propri esponenti negli Organi sociali della Banca;
- lo scambio di flussi informativi e conoscitivi inerenti all'attività della Banca.

Con riferimento alla raccomandazione Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997, si segnala che i rapporti con società partecipate e con altre parti correlate rientrano nella normale attività della Banca e sono regolati a condizioni di mercato.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte H, "Operazioni con parti correlate".

Continuità aziendale

In conformità allo IAS 1 nonché alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP, gli Amministratori hanno proceduto a un'attenta valutazione circa l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale ai fini della predisposizione del presente bilancio al 31 dicembre 2021, analizzando la situazione della Banca rispetto ai requisiti prudenziali di solidità patrimoniale, al presidio del *fundng* nonché alla redditività aziendale.

Al 31 dicembre 2021, il risultato economico della Banca registra una perdita netta di 170,76 milioni di euro, per effetto principalmente delle rettifiche di valore per rischio di credito (84,4 milioni di euro) nonché dei costi operativi (319,6 milioni di euro) su cui ha inciso l'accantonamento netto al "Fondo esodi incentivati" (circa 44 milioni di euro) connesso alle adesioni del personale della Banca all'*amendment* all'Accordo sindacale del 10 giugno 2020, siglato a fine gennaio 2021 con le rappresentanze sindacali.

Dal punto di vista della solidità patrimoniale, il 28 ottobre 2021 si è tenuta l'Assemblea Straordinaria dei Soci della Banca al fine di approvare la Relazione degli Amministratori sulla situazione patrimoniale al 30 giugno 2021, redatta ai sensi dell'art. 2446, comma 1, del codice civile ("Riduzione del capitale per perdite"). A tale data, difatti, il capitale della Banca risultava ridotto di oltre un terzo in conseguenza di perdite.

L'Assemblea Straordinaria dei Soci del 28 ottobre 2021 ha quindi approvato la proposta degli Amministratori avente a oggetto la copertura delle perdite complessive, pari a 1.516.305.158 euro, mediante abbattimento delle riserve disponibili e, per la residua parte, pari a 320.943.345 euro, del capitale sociale.

Per effetto della delibera assembleare, il capitale sociale si è pertanto attestato a 622.303.241 euro senza annullamento di azioni, essendo le stesse prive del valore nominale espresso, con l'effetto della riduzione della cosiddetta "parità contabile implicita di ciascuna azione".

Pur considerando la riduzione del capitale di oltre un terzo in conseguenza di perdite, effettuata a valere sui dati di patrimonio netto al 30 giugno 2021, nonché l'ulteriore perdita registrata nel secondo semestre 2021 che ha portato la perdita netta dell'esercizio 2021 a 170,76 milioni di euro, i coefficienti di solidità patrimoniale, in continuità con i dati al 31 dicembre 2020, risultano ampiamente superiori ai limiti minimi regolamentari², seppur in significativa decrescita. In particolare:

- CET1 *capital ratio* e Tier1 *capital ratio* entrambi al 16,22% (20,04% al 31 dicembre 2020);
- Total *capital ratio* al 16,57% (21,47% al 31 dicembre 2020).

Gli indicatori prudenziali al 31 dicembre 2021 confermano, pertanto, l'attuale situazione di sicurezza patrimoniale della Banca che trae origine dalla ricapitalizzazione di fine giugno 2020, deliberata dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 29 giugno 2020, a esito della quale BP Bari, *post* chiusura del periodo di Amministrazione Straordinaria, è entrata a far parte del Gruppo Bancario Mediocredito Centrale, con effetti a partire dal 16 ottobre 2020.

Dal punto di vista della redditività aziendale, il 10 febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato l'aggiornamento del Piano Industriale (il "Piano"), con riferimento all'arco temporale 2022-2024, le cui principali direttrici sono coerenti con gli obiettivi strategici della Capogruppo MCC e continuano a recepire, tra l'altro, le previsioni sugli impatti dell'attuale contesto pandemico da Covid-19.

La revisione del piano industriale si è resa necessaria allo scopo di:

- 1) considerare i dati di pre-consuntivo dell'esercizio 2021 che hanno fatto registrare alcuni scostamenti non trascurabili rispetto ai *target* previsti dal precedente Piano Industriale 2021-2024;
- 2) tener conto del rinnovato contesto economico post emergenza Covid-19 - che evidenzia buone prospettive di

² Le soglie minime regolamentari relative al CET1 *capital ratio* e al Total *capital ratio* sono pari, rispettivamente, al 4,5% e all'8,0%. Considerando anche il *Capital Conservation Buffer*, tali soglie si attestano, rispettivamente, al 7,0% e al 10,5%.

crescita per l'economia italiana, pur in presenza di elementi di incertezza legati alle dinamiche inflazionistiche e allo sviluppo delle varianti pandemiche - con attese sui margini economici del settore bancario che rimangono tuttavia contenute e concentrate sui ricavi da servizi;

3) integrare le linee guida strategiche anche alla luce del contestuale aggiornamento del Piano Industriale della Capogruppo MCC

e ha visto coinvolti, oltre alla stessa MCC, un primario *advisor* strategico indipendente.

La *review* del Piano si è conclusa con l'approvazione dell'aggiornamento dei nuovi *target*, da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca.

Per effetto delle linee di azione previste dal Piano aggiornato, si prevede il raggiungimento dei seguenti *target* a fine 2024:

- Total Capital Ratio *fully phased* pari a circa il 13,8%;
- NPL *ratio* lordo pari al 6,2% e NPL *ratio* netto pari al 3,2%;
- Costo del Rischio (CoR) prudenzialmente stimato in circa 64 punti base;
- *Cost to income ratio* al 70% circa, rispetto a un valore *ex-ante* ampiamente superiore al 100%;
- *ROE* in area 6% rispetto all'attuale situazione di perdita strutturale.

A seguito dell'implementazione del Piano, la Banca potrà esprimere una redditività positiva nel 2023, irrobustendola ulteriormente nel 2024.

Per quanto attiene al presidio della liquidità, gli indicatori di rischio continuano ad attestarsi su livelli superiori alle soglie minime sia regolamentari sia gestionali.

Difatti, al 31 dicembre 2021 l'LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) risulta pari al 264% e l'NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) al 154%, attestandosi entrambi a un livello ampiamente superiore alle soglie regolamentari del 100% (si rammenta che per l'NSFR la soglia regolamentare ha acquisito carattere obbligatorio a partire da giugno 2021). Il *buffer* di liquidità si attesta, al 31 dicembre 2021, a 2,8 miliardi di euro, valore anch'esso ben al di sopra della soglia minima gestionale.

Alla data di redazione del presente bilancio, la Banca mantiene un buon equilibrio tra fonti e impieghi di liquidità e dispone di un *buffer* di sicurezza tale da fronteggiare adeguatamente l'insorgere di potenziali tensioni in termini di fabbisogno di *funding*. Ne consegue un posizionamento più che soddisfacente nel presidio del rischio di liquidità, che costituisce uno dei requisiti essenziali per il mantenimento del presupposto della continuità aziendale.

Per tutto quanto su esposto, gli Amministratori, a valle di un'attenta valutazione in ordine alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, nell'attuale contesto di incertezza - connesso sia ai potenziali impatti del conflitto Russia-Ucraina sull'economia a livello internazionale sia, seppur meno marcatamente rispetto al 2020, ai riflessi della pandemia da Covid-19 tuttora in corso -, considerato:

- che, in continuità con i *capital ratio* rilevati al 31 dicembre 2020, pur essendo ricorso, durante il 2021, la fattispecie prevista dall'art. 2446, comma 1, del codice civile ("riduzione del capitale per perdite"), la Banca mantiene un adeguato livello di solidità patrimoniale con *capital ratio* al 31 dicembre 2021 ampiamente superiori ai minimi regolamentari, comprensivi del *Capital Conservation Buffer* (2,50%), ancorché in significativa flessione rispetto ai dati di fine 2020;
- il più che soddisfacente posizionamento della Banca nel presidio del rischio di liquidità, con indicatori largamente al di sopra delle soglie minime previste dalla normativa regolamentare di riferimento;
- che, in prospettiva, si ritengono perseguibili dalla Banca gli obiettivi formulati nel nuovo Piano Industriale 2022 - 2024 deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Banca del 10 febbraio 2022;

hanno la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

Per queste ragioni, gli Amministratori hanno redatto il Bilancio al 31 dicembre 2021 secondo gli ordinari criteri di funzionamento nel presupposto della continuità aziendale.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente al 31 dicembre 2021 e fino alla data di redazione del presente bilancio, non si è verificato alcun fatto aziendale tale da determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici ivi rappresentati, a eccezione di quanto di seguito riportato.

Il 27 gennaio 2022 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la proposta di adesione, già a decorrere dal periodo di imposta 2021, al regime del Consolidato Fiscale nazionale, previsto dagli articoli 117 e seguenti del D.P.R. n. 917/1986 (Testo Unico delle Imposte sui Redditi), adottato da Invitalia SpA, in qualità di Controllante della Capogruppo MCC. Conseguentemente, la stessa Invitalia SpA, ricevuta dalla Banca la stima dell'imponibile fiscale attribuibile al Consolidato Fiscale per l'esercizio 2021, ha comunicato, a marzo 2022, la quota-parte stimata di tale imponibile fiscale attribuibile alla Banca Popolare di Bari, d'importo pari a 73,3 milioni di euro, per un corrispondente beneficio fiscale di circa 18,3 milioni di euro. Tale beneficio è stato rilevato, al 31 dicembre 2021, tra i crediti nella voce 120. dell'Attivo S.P. "Altre attività", quale credito verso la Consolidante fiscale, Invitalia SpA, iscrivendo, in contropartita, un provento nella voce 270. di conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Il 24 febbraio 2022 la Banca ha ricevuto un'offerta economica per l'acquisto della partecipazione nella Cassa di Risparmio di Orvieto (73,57% del capitale sociale), d'importo pari a 27,96 milioni di euro. Il Consiglio di Amministrazione della Banca, preso atto dell'offerta ricevuta, ha avviato un processo di valutazione *ad hoc* finalizzato alla verifica di congruità del prezzo offerto. Detto prezzo di acquisto offerto è stato preso in considerazione ai fini dell'*impairment test*, condotto ai sensi dello IAS 36, sul valore d'iscrizione in bilancio della partecipazione di controllo della Banca nella Cassa di Risparmio di Orvieto. Per l'informativa al riguardo, si fa rinvio alla Parte B, Sezione 7, "Le Partecipazioni", par. 7.9 "Altre informazioni" della presente nota integrativa.

Possibili riflessi sull'economia derivanti dal conflitto Russia - Ucraina

Come richiamato nel paragrafo "Principali incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione" contenuto nella Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, il 24 febbraio 2022 la Russia ha annunciato un'operazione militare nel Donbass che ha dato inizio a un'invasione dell'Ucraina. L'aggressione russa è stata immediatamente oggetto della ferma condanna sia da parte dell'Unione Europea sia da parte degli Stati Uniti e di tutti i paesi membri della NATO. Alla condanna ha fatto seguito l'approvazione di un'ampia gamma di sanzioni nei confronti della Russia, tra le quali il blocco delle esportazioni di tecnologia, il divieto di fare affari con le aziende statali russe, le aziende strategiche e quelle produttrici di gas e petrolio, nonché il blocco del sistema SWIFT per le banche russe. Le sanzioni hanno generato una immediata crisi del sistema finanziario russo che ha trovato manifestazione in una rapida e pesante perdita di valore del rublo, nel declassamento del rating sovrano, nella configurazione di seri rischi di fallimento per le banche russe e nel crollo delle quotazioni dei titoli emessi da società russe. Gli effetti delle sanzioni sono destinati tuttavia a colpire anche i paesi occidentali che le hanno decise e le prospettive macroeconomiche sono oggi molto incerte in quanto l'influenza su di esse degli eventi sopra descritti dipenderà in larga parte dalla imprevedibile durata ed esito del conflitto in corso. Si prefigura, allo stato, l'ipotesi di una minore crescita economica in Europa e in Italia, per effetto dell'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime, il che accentuerà la crescita dell'inflazione peraltro già in atto. La guerra Russia-Ucraina rappresenta un fatto che non comporta alcuna rettifica dei saldi di bilancio (c.d. "*non adjusting events*") in quanto il fatto stesso e le relative conseguenze si sono manifestati successivamente al 31 dicembre 2021.

In tale nuovo contesto, non si evidenziano, allo stato, impatti significativi sulla Banca correlati all'esposizione diretta verso la Russia e l'Ucraina.

In considerazione dell'estrema incertezza che caratterizza una situazione in continua evoluzione, è inoltre prematuro stimare eventuali possibili implicazioni economiche indirette derivanti dai mutati scenari macroeconomici nei quali la Banca si troverà ad operare. Si consideri anche che l'esposizione verso i settori per i quali si presume che gli impatti dell'attuale crisi Russia - Ucraina potrebbero essere più rilevanti rappresentano soltanto circa l'1,6% del totale delle attività per cassa e meno dello 0,1% delle esposizioni di firma al 31 dicembre 2021.

La Banca, a ogni modo, aggiornerà le analisi su tali aspetti quando ci sarà più chiarezza sull'evoluzione della crisi internazionale e sulle possibili ricadute sulla crescita economica.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari;
- la valutazione delle attività materiali e immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Di seguito si riportano le più rilevanti fattispecie di stime utilizzate in relazione al presente bilancio che tengono conto, tra l'altro, delle raccomandazioni delle Autorità nazionali e comunitarie (Banca d'Italia, CONSOB) al fine di far fronte alle ricadute dell'emergenza Covid-19 e ai relativi impatti sull'informativa finanziaria.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Nel corso del 2020 e in misura minore nel 2021, si sono susseguiti gli interventi normativi prevalentemente di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti della pandemia. Gli interventi dei regolatori, volti essenzialmente a chiarire il trattamento delle moratorie, indicare i presupposti minimi per una chiara informativa finanziaria in questo contesto, indirizzare uniformemente la definizione degli scenari prospettici e permettere flessibilità nella definizione delle valutazioni creditizie, hanno rafforzato e adattato all'evolversi della situazione il quadro normativo che si era iniziato a delineare fin dai primi mesi del 2020 e che ha trovato sostanziale conferma nel 2021.

Per il bilancio al 31 dicembre 2021, la Banca ha quindi ritenuto di confermare gli approcci adottati in precedenza, con gli opportuni affinamenti e adeguamenti derivanti dal maggior lasso temporale disponibile per la messa in essere degli stessi nonché per tener conto dell'evoluzione del contesto sanitario ed economico di riferimento.

Scenari macroeconomici, SICR e calcolo ECL

Nell'ambito del complessivo set di iniziative poste in essere dalla Banca fin dalla prima fase della gestione emergenziale legata al Covid-19 e che sono state mantenute prudenzialmente anche nel corso del 2021, in linea con l'approccio adottato dalla Controllante, rivestono particolare rilievo le attività legate alla revisione delle metriche di previsione del rischio di credito relative al *framework* di *impairment*, ai sensi dell'IFRS 9, ai fini della stima delle perdite attese sui crediti *performing* (*Expected Credit Loss*, "ECL").

Gli elementi di discontinuità legati al contesto di mercato avevano infatti richiesto specifici interventi di natura metodologica finalizzati all'inclusione, nel modello di *impairment*, dei potenziali impatti prospettici derivanti dal contesto pandemico.

In particolare, con l'obiettivo di adattare il *framework* IFRS 9 al contesto pandemico mediante l'utilizzo del c.d. "Modello Satellite", si è fatto ricorso all'utilizzo di misure di proiezione *forward looking* da applicare ai parametri *Probability of Default* e *Loss Given Default*.

Per quanto attiene al *framework* di valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), l'approccio

adottato a livello di complessivo portafoglio creditizio non ha invece registrato modifiche di natura metodologica, rimanendo pertanto invariato nelle sue logiche di applicazione.

Maggiori informazioni sono riportate nella Parte E della presente nota integrativa, Sezione 1 – “Rischio di credito”.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

La crisi scatenata dalla diffusione dell'emergenza sanitaria ha avuto un impatto rilevante sulla classificazione dei crediti, in particolare per gli aspetti collegati alle moratorie dei pagamenti.

In tema di classificazione delle esposizioni creditizie, la diffusione del *coronavirus* ha comportato *in primis* la necessità, condivisa dal sistema bancario e dalle istituzioni, di concedere ai clienti già *in bonis* misure generalizzate di sospensione dei pagamenti (moratorie) con procedure semplificate e senza penalizzazioni per i soggetti coinvolti, banche e clientela. Tali misure, in parte regolate da norme nazionali e in parte decise autonomamente dalle banche, sono state oggetto di una specifica regolamentazione, riassunta nelle specifiche linee guida emanate dall'EBA. In sintesi, la concessione secondo le suddette linee-guida da parte di banche e intermediari finanziari di moratorie *ex lege* o anche private (purché correlate a un'oggettiva esigenza di contesto che va a impattare su più soggetti finanziati e non sul singolo prestito), non costituisce automaticamente un evento di *default*, con conseguente classificazione del credito come deteriorato, e nemmeno una misura di *forbearance*, con passaggio del credito a Stage 2.

Riguardo alle moratorie concesse alla clientela, con l'intento di fornire sostegno alle controparti che sono state colpite dalla sospensione o dalla limitazione delle attività economiche conseguenti alla crisi da Covid-19, la Banca ha proseguito, nel corso del 2021, nell'attuazione delle misure varate durante il 2020 a sostegno delle famiglie e delle imprese, sia in virtù di quanto previsto da interventi governativi sia in base a iniziative inquadrabili anche nell'ambito degli accordi ABI, tra cui vi rientrano le sospensioni dei pagamenti e/o l'allungamento delle scadenze dei finanziamenti in essere.

Tali misure di sospensione rate e/o allungamento scadenza su operazioni rateali nonché proroga delle scadenze degli affidamenti comportano, quando concesse, una modifica delle originarie condizioni contrattuali e sono configurabili quali modifiche contrattuali di attività finanziarie. In tali situazioni, il principio IFRS 9 richiede di verificare la sussistenza dei requisiti per cui l'attività deve continuare a essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

Al riguardo, le scelte contabili della Banca circa il *derecognition/modification accounting*, ovvero circa la sostanzialità o meno delle modifiche contrattuali, sono rimaste invariate rispetto all'esercizio precedente (cfr. *infra* Sezione 15 - Altre informazioni, par. “Modifiche contrattuali delle attività finanziarie”).

Il trattamento contabile delle modifiche contrattuali apportate ad attività finanziarie già iscritte in bilancio prevede, in sostanza, che le modifiche apportate a esposizioni per cui è stata riscontrata la situazione di difficoltà finanziaria (classificate quindi come *Forborne exposures*) conducono generalmente a una variazione del valore del credito con impatto sulla voce 140. “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione” del conto economico (c.d. “*modification accounting*”).

Tanto premesso, al 31 dicembre 2021, le moratorie da Covid-19 non deteriorate ammontano a 461 milioni di euro (911 milioni di euro al 31 dicembre 2020), al netto delle rettifiche di valore, pari al 9,6% circa dei finanziamenti non deteriorati verso la clientela.

Quanto alle moratorie da Covid-19 deteriorate, al 31 dicembre 2021 ammontano a circa 36 milioni di euro (circa 11,3 milioni di euro al 31 dicembre 2020), al netto delle rettifiche di valore, pari al 12,8% circa dei finanziamenti deteriorati verso la clientela.

A tal riguardo e in riferimento a tutte le moratorie da Covid-19, la Banca, di concerto con la Capogruppo MCC, ha effettuato una verifica analitica delle posizioni creditizie con l'obiettivo di verificare l'eventuale presenza di condizioni tali da far emergere la difficoltà finanziaria del cliente; tanto al fine di valutare la corretta classificazione delle posizioni in coerenza con quanto previsto dalle linee-guida dell'EBA sulle moratorie legislative e non-legislative, tenendo conto della soglia dei 9 mesi di durata complessiva della sospensione superata la quale l'EBA richiede la valutazione della difficoltà finanziaria della controparte beneficiaria della sospensione^{3[1]}. Gli esiti di tale attività di analisi, recepiti

³ Si ricorda, al riguardo, che, in relazione allo scenario emergenziale da Covid-19, le linee-guida, pubblicate dall'EBA il 2 aprile 2020 e successivamente

contabilmente nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021, hanno comportato la classificazione a status *non performing* di oltre 230 posizioni per un'esposizione di circa 52 milioni di euro, con un effetto in termini di accantonamento sulle relative posizioni pari a circa 17,7 milioni di euro, comprensivo dell'effetto attualizzazione.

Per ulteriori dettagli quantitativi sulla qualità del credito relativa ai finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19, in essere al 31 dicembre 2021, si fa rinvio alla tabella "4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive" contenuta nella sezione "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato "Voce 40" delle "Informazioni sullo stato patrimoniale" – Attivo della presente nota integrativa.

2) *Emendamento del principio contabile IFRS 16*

In data 12 ottobre 2020 è stato pubblicato il Regolamento UE n. 2020/1434 che adotta il documento "Concessioni sui canoni connesse al Covid-19 (Modifiche all'IFRS 16)". Il documento ha introdotto l'esenzione per il locatario dal dover valutare se la sospensione o riduzione dei canoni, ottenuta in conseguenza della pandemia, risponde o meno alla definizione di modifica contrattuale. In tal caso, le modifiche sono da contabilizzare come se fossero pagamenti variabili. L'esenzione è applicabile esclusivamente alle concessioni sui canoni che sono una diretta conseguenza della pandemia da Covid-19 e soltanto se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- la variazione dei pagamenti dovuti per il leasing comporta una revisione del corrispettivo del leasing che è sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo del leasing immediatamente precedente la modifica;
- qualsiasi riduzione dei pagamenti dovuti per il leasing riguarda unicamente i pagamenti originariamente dovuti prima del 30 giugno 2021 incluso;
- non vi sono modifiche sostanziali di altri termini o condizioni del contratto.

Il locatario deve applicare tale modifica a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° giugno 2020 o da data successiva. L'applicazione dell'espedito è facoltativa, si estende a tutti i contratti di leasing con caratteristiche simili ed è retroattiva, mediante rilevazione dell'effetto cumulativo della prima applicazione di tale modifica come rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo all'inizio dell'esercizio in cui il locatario applica per la prima volta la modifica.

Le modifiche ai principi contabili sopra indicate non hanno avuto impatti per la Banca. Non è stato, pertanto, applicato il *practical expedient* previsto.

Impairment test ai sensi dello IAS 36

In un contesto economico complesso come quello attuale, è stato necessario porre particolare attenzione al c.d. *impairment test* che il principio contabile internazionale IAS 36 richiede di eseguire periodicamente per verificare il valore recuperabile degli *asset* rientranti nell'ambito di applicazione di tale *standard* contabile. In linea con le indicazioni dell'ESMA, che considerano gli effetti conseguenti alla pandemia da Covid-19 come un indicatore di *impairment*, tali effetti sono stati considerati dalla Banca nell'ambito dell'esecuzione dell'*impairment test*.

Nello specifico, l'informativa sugli esiti dell'*impairment test* eseguito sugli immobili di proprietà nonché sulla partecipazione di controllo nella Cassa di risparmio di Orvieto è riportata, rispettivamente:

- nella Parte B, Sezione 7 - Le partecipazioni, 7.9 "Altre informazioni";
- nella Parte B, Sezione 8 - Attività materiali;

della presente nota integrativa a cui si fa rinvio.

modificate il 25 giugno 2020, recanti gli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" (EBA/GL/2020/02), prevedevano che le domande di moratorie inoltrate alle banche entro il 30 settembre 2020 potessero godere del beneficio della sospensione temporanea della riclassificazione automatica dei crediti a esposizioni *forborne*. Successivamente, sono intercorse nuove modifiche, in particolare quelle relative alla comunicazione EBA del 2 dicembre 2020, "Modifica agli orientamenti EBA/GL/2020/02 sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi COVID-19", che hanno provveduto a estendere il periodo di applicazione delle linee-guida al 31 marzo 2021, prevedendo però alcune limitazioni, in particolare l'introduzione di un *cap* massimo di 9 mesi come durata complessiva delle sospensioni in regime "privilegiato".

Accantonamenti al Fondo Rischi e Oneri

Ai fini della redazione del presente bilancio, è stata effettuata un'analisi degli accantonamenti, in conformità a quanto previsto dallo IAS 37, in relazione alle obbligazioni attuali - di tipo legale (ovvero che trovano origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicite (ovvero che nascono nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali) - per le quali si è ritenuto probabile l'impiego di risorse economiche.

Maggiori informazioni sui principali contenziosi sono riportate nella Parte B, Sezione 10 del Passivo, "Fondi per rischi e oneri" della presente nota integrativa.

Valutazioni del fair value

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da significativi elementi di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato.

Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei *fair value*.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del *fair value* delle attività e delle passività finanziarie, nonché per l'analisi di sensitività del *fair value* relativa agli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati nel livello 3 della gerarchia di *fair value*, si fa rinvio a quanto contenuto nel seguito, Parte A.4 - "Informativa sul *fair value*".

Interessenza nel fondo immobiliare "Fontana - Comparto Federico II" (ex "Donatello - comparto Federico II")

A far data dal 4 novembre 2021, la gestione del Fondo Donatello Comparto Federico II (il "Fondo") è passata da Sorgente SGR SpA in Amministrazione Straordinaria a Castello SGR SpA.

Tale avvicendamento trae origine da una procedura competitiva finalizzata ad assicurare continuità di gestione in relazione ai fondi immobiliari gestiti da Sorgente SGR. In pari data, il fondo immobiliare Donatello - Comparto Federico II è stato ridenominato in fondo Fontana - Comparto Federico II.

Del Fondo in parola la Banca detiene n. 2.879 quote, pari al 98,43% delle quote complessive, allocate nel portafoglio titoli "obbligatoriamente al *fair value*" (voce 20 c) dell'Attivo di stato patrimoniale).

In continuità con quanto operato nei precedenti esercizi, allo scopo di poter formulare una valutazione dell'interessenza che tenesse conto di dati/informazioni quanto più aggiornati, seppur soggetti a stime e ad assunzioni, Castello SGR SpA ha trasmesso una situazione economico-patrimoniale provvisoria del Fondo al 31 dicembre 2021, non essendo allo stato disponibili rendiconti recenti con riferimento a talune interessenze detenute indirettamente dal Fondo.

Sulla base del NAV al 31 dicembre 2021, riveniente da tale situazione economico-patrimoniale provvisoria trasmessa da Castello SGR, applicando - in continuità e coerenza con i criteri di valutazione adottati nei precedenti esercizi - uno sconto ("*fair value adjustment*") per tener conto dei principali rischi associati a tale tipologia di investimento (rischio di credito, di liquidità, di mercato), così come richiesto dall'IFRS 13, il *fair value* del Fondo al 31 dicembre 2021 si attesta a 25,5 milioni di euro con un impatto negativo a conto economico di circa 29,8 milioni di euro (rilevato nella voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*").

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Come richiesto dallo IAS 12, è stato condotto il *probability test* sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva (c.d. "DTA") iscritta in bilancio al 31 dicembre 2021.

L'informativa sull'esito del test è riportata nella Parte B della presente nota integrativa, Sezione 10 dell'Attivo, par. 10.7 "Altre informazioni".

Emendamento all'Accordo sindacale del 10 giugno 2020

A fine gennaio 2021, allo scopo di ampliare il numero di adesioni da parte del personale all'Accordo sindacale del 10 giugno 2020, la Banca ha sottoscritto un *amendment* con le rappresentanze sindacali, che prevede talune modifiche alle forme di incentivo all'esodo contenute nel citato Accordo.

A seguito dell'*amendment* e delle conseguenti adesioni pervenute alla Banca, nell'anno 2021 è stato rilevato un accantonamento netto in bilancio pari a circa 44 milioni di euro.

Dall'effetto combinato sia dell'Accordo sindacale originario del 10 giugno 2020, i cui effetti sono stati riflessi contabilmente a partire dal bilancio dell'Amministrazione Straordinaria al 15 ottobre 2020, sia del predetto *amendment* di fine gennaio 2021, il fondo accantonato al 31 dicembre 2021, a fronte dell'esborso futuro a carico della Banca, ammonta, al netto dell'attualizzazione, a circa 107,4 milioni di euro.

Cessione partecipazione non di controllo in Cedacri SpA

L'1 marzo 2021 è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Banca la cessione integrale della partecipazione posseduta nel capitale sociale di Cedacri S.p.A. a fronte di un'offerta vincolante di 1.180 milioni di euro (*equity value*), pervenuta dall'investitore ION investment Group Limited, per il 100% delle quote societarie.

A seguito della vendita, perfezionata il 3 giugno 2021, la Banca ha ricevuto dal suddetto acquirente un corrispettivo pattuito di 74,6 milioni di euro *cash*, realizzando una plusvalenza complessiva a patrimonio netto di 51,6 milioni di euro, di cui 30,5 milioni già iscritti tra le riserve di valutazione al 31 dicembre 2020, al lordo dell'effetto fiscale, e 21,1 milioni realizzati nel I° semestre 2021. Ai sensi dell'IFRS 9, la plusvalenza da realizzo di titoli di capitale (interessenze azionarie non di controllo, collegamento o controllo congiunto), allocati tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" in virtù della c.d. "OCI Option", non è imputata a conto economico bensì in una riserva di utili del patrimonio netto (nella voce 140 del passivo S.P. "Riserve").

Smobilizzo di titoli governativi nel portafoglio "Held to Collect" (HTC)

Dal mese di febbraio al mese di maggio 2021, in applicazione della *policy* interna, IFRS 9 *compliant*, introdotta nel primo trimestre 2021, che prevede predefinite soglie di rischio finanziario a cui i portafogli titoli "*Held to Collect*" (HTC) e "*Held to Collect And Sell*" (HTC&S) devono costantemente attenersi, si è reso necessario un riallineamento dello stock HTC in modo da ricondurre gli indicatori previsti dalla *policy* entro le predette soglie di rischio finanziario, mediante lo smobilizzo parziale dei titoli di stato allocati nel portafoglio HTC. In particolare, durante il primo semestre del 2021, si è proceduto alla vendita sul mercato di complessivi 621,5 milioni nominali di CCT (per un controvalore di 635 milioni di euro) e di 109,9 milioni nominali di BTP Italia (per un controvalore di 113 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2021, la Banca ha conseguito, da tale smobilizzo, utili a conto economico per circa 12 milioni di euro, imputati alla voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nel mese di ottobre 2021 la Capogruppo MCC ha emanato una nuova *Liquidity Policy* a livello di Gruppo, che rientra nell'ambito del processo di riorganizzazione aziendale avviato dalla medesima Capogruppo nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca del 27 ottobre 2021 ha, pertanto, recepito detta *policy* che disciplina il complessivo *framework* di governo, gestione della liquidità e controllo del relativo rischio ("*Liquidity Policy*") per tutte le banche facenti parte del perimetro di consolidamento prudenziale del Gruppo Bancario Mediocredito Centrale.

Con riferimento all'impiego delle eccedenze di liquidità del Gruppo, in coerenza con le Linee Guida già approvate dal Consiglio di Amministrazione di MCC, vengono in particolare definite le tipologie di strumenti finanziari detenibili in via esclusiva per le banche del Gruppo e per le quali non sono ammessi *business model* diversi da quello HTC&S.

Il recepimento della *Liquidity Policy* si inquadra nell'ambito delle importanti misure di riorganizzazione aziendale avviate e poste in essere dalla Capogruppo a partire dalla costituzione, formalizzata dalla Banca d'Italia a marzo 2021, del nuovo Gruppo Bancario Mediocredito Centrale, che ha rappresentato per la Banca un cambiamento altamente rilevante della propria operatività bancaria sotto la direzione e il coordinamento di MCC.

Nell'allinearsi, dunque, alla succitata *policy* adottata dalla Capogruppo in materia di gestione e impiego della liquidità, la Banca ha modificato il proprio modello di *business* per la gestione di tali attività, così come previsto dal

principio contabile internazionale IFRS 9 al par. B4.4.1.

In particolare, per effetto della modifica del *business model* HTC&S, che si riflette anche sul *business model* HTC, i titoli governativi dello Stato italiano allocati nel portafoglio HTC non sono risultati più coerenti con le finalità e gli obiettivi del nuovo modello di *business*. Di conseguenza, in esecuzione della delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 ottobre 2021, la Banca ha dato corso a un programma di disinvestimento di detti titoli di stato procedendo contestualmente all'acquisto di *bond* governativi a brevissima scadenza (entro sei mesi), che sono stati allocati nel portafoglio HTC&S in coerenza con le finalità di gestione e impiego della liquidità a esso attribuite dalla nuova *policy* di Gruppo.

La cessione graduale della totalità dei titoli governativi, allocati nel portafoglio HTC, per circa nominali 767 milioni di euro, ha avuto un impatto positivo a conto economico, nella voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", per circa 16,5 milioni di euro.

Pertanto, dai succitati smobilizzi la Banca ha conseguito, al 31 dicembre 2021, utili da cessione a conto economico pari, complessivamente, a circa 28,5 milioni di euro.

Investimenti in titoli di stato nel portafoglio HTC&S a brevissima scadenza

A seguito dei precitati disinvestimenti effettuati nell'anno 2021 sul portafoglio HTC, la Banca ha investito circa nominali 1 miliardo di euro in titoli governativi italiani a brevissima scadenza. Tali titoli governativi sono stati allocati nel portafoglio HTC&S (nella voce 30 dell'attivo S.P. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva").

Tali acquisti sono stati effettuati anche al fine di sostituire il collaterale necessario per le operazioni di finanziamento con l'Eurosistema, in coerenza con la nuova *Liquidity Policy* MCC.

Modifica status titoli Senior con GACS "2016-2017 Popolare Bari NPLs"

La Banca detiene nel portafoglio titoli "Held to Collect" (HTC) tre obbligazioni *Asset Backed Securities* ("ABS") di classe Senior, a tasso variabile, assistite dalla garanzia statale c.d. "GACS"⁴, che furono sottoscritte *i)* a fine 2016 per 126,5 milioni di euro, *ii)* a fine 2017 per 80,9 milioni di euro e *iii)* e a fine 2018 per 183,7 milioni di euro, nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione di crediti *non performing*, rispettivamente, "2016 PB NPLs", "2017 PB NPLs e "Pop NPLs 2018".

Tali operazioni furono finalizzate al *de-risking* di altrettanti portafogli di crediti a sofferenza, individuati dalla Banca e ceduti in blocco alle società veicolo ("SPV") appositamente costituite ai sensi della Legge sulla cartolarizzazione (L. 130/1999).

Nell'ambito delle attività di monitoraggio sui titoli Senior in parola, è stata condotta un'analisi finalizzata a stimare per ciascuna operazione di cartolarizzazione, sulla scorta degli ultimi *business plan* ricevuti dal *Servicer*⁵, i flussi di cassa attesi netti – al netto, cioè, delle spese amministrative e degli altri costi a carico degli SPV, previsti dalla cascata dei pagamenti e aventi priorità di esborso rispetto a quelli, per capitale e interessi, relativi al titolo Senior – ottenibili dalla Banca, sotto forma di rimborso del titolo Senior, alle singole date di pagamento semestrali fino all'ultima data attesa di incasso indicata nel *business plan*.

L'ipotesi di stima, formulata sulla base di tali flussi di cassa attesi netti previsti a piano, senza apportarvi alcuna variazione (*base case*), è stata opportunamente "ponderata" considerando anche uno scenario di stress avverso (*worst case*), nel quale i *cash flow* attesi netti vengono prudenzialmente decurtati di un fattore correttivo per tener conto di possibili ritardi futuri degli incassi effettivi rispetto alle previsioni di recupero del *Servicer* sulle posizioni cartolarizzate.

In caso di differenziale negativo ("*deficit*"), ovvero di insufficienza dei flussi di cassa stimati a ripagare integralmente il valore residuo del titolo Senior, il *deficit* calcolato è stato opportunamente attualizzato in considerazione del fatto che tale ammontare potrà essere recuperato dalla Banca solo attivando la procedura di escussione della garanzia statale, secondo tempi e modalità previsti dal Regolamento dei titoli e dal "decreto GACS".

⁴ Acronimo di "Garanzia sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze", introdotta nell'ordinamento giuridico italiano dal D.L. 18/2016, a presidio dei pagamenti di capitale e interessi relativi al solo titolo di classe Senior.

⁵ Soggetto incaricato dall'SPV che ha il compito di curare le azioni legali di recupero su ciascuna posizione a sofferenza cartolarizzata nonché di predisporre il *business plan* iniziale e i successivi aggiornamenti, contenenti la stima dei flussi di cassa futuri attesi, rivenienti da tali azioni di recupero.

Sebbene la recuperabilità dei *deficit* calcolati sulle *Senior notes* 2016 e 2017 NPLs sia garantita al 100% dalla garanzia statale GACS a presidio, l'attualizzazione di tali differenziali negativi alla data di riferimento del presente bilancio ha determinato la rilevazione di una perdita di valore da effetto "trascorrere del tempo" (c.d. *time value*) in considerazione del fatto che la Banca potrà vedersi rimborsare tali importi solo quando verrà presumibilmente escussa la GACS.

A fine 2021, a esito dell'analisi condotta, il Consiglio di Amministrazione della Banca, in considerazione dell'attuale improbabilità degli emittenti i titoli Senior (le SPV) ad adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali nei confronti della Banca senza che questa debba ricorrere ad azioni quali l'escussione della garanzia a presidio (i.e. la GACS), ha deliberato *i)* la riclassifica a inadempienza probabile (UTP) dei titoli *Senior* "2016 PB NPLs" e "2017 PB NPLs", per un valore di bilancio pari a circa 140 milioni di euro, nonché *ii)* la rilevazione a conto economico di maggiori perdite attese su detti titoli da effetto *time value*, pari a complessivi 3,8 milioni di euro circa, imputate alla "voce 130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Chiusura *micro fair value hedge*

Nel mese di febbraio 2021 si è perfezionata la chiusura della copertura di *fair value* (c.d. *micro fair value hedge*), ai sensi dello IAS 39, di un titolo governativo italiano (BTP) di nominali 15 milioni, allocato nel portafoglio HTC&S, attraverso *i)* la vendita sul mercato dello stesso titolo per un controvalore di 23 milioni di euro e *ii)* la contestuale chiusura degli *swap* collegati a copertura del rischio tasso. Nel suo complesso, l'operazione ha prodotto un impatto positivo a conto economico per 2,57 milioni di euro, di cui 1,26 milioni relativi al *closing* dei derivati di copertura, imputati alla voce 80 del conto economico ("Risultato netto dell'attività di negoziazione") e 1,31 milioni di utili da cessione del BTP coperto, rilevati nella voce 100 b) del conto economico ("Utili/(perdite) da cessione o riacquisto di b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva").

Partecipazione al Programma TLTRO-III

Nel marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III), volte a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l'orientamento accomodante della politica monetaria. La partecipazione dall'esercizio 2020 al programma del Gruppo TLTRO-III, formato da Banca Popolare di Bari e dalla Controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, ha permesso a entrambi gli istituti un miglioramento dell'indice *NSFR* con una riduzione del *mismatch* tra le durate medie dell'attivo e del passivo patrimoniale, in considerazione della durata triennale del finanziamento.

Nel corso del 2021, a seguito *i)* dell'incremento del massimo finanziamento richiedibile, *ii)* dell'estensione fino a giugno 2022 delle condizioni più favorevoli nonché *iii)* dell'introduzione di tre operazioni aggiuntive tra giugno e dicembre 2021, come previsto dalla BCE con Decisione 2021/3 del 29 gennaio 2021, la Banca Popolare di Bari, in qualità di capofila TLTRO-III:

- a. ha partecipato all'asta di marzo 2021, ottenendo un terzo finanziamento, con scadenza 27 marzo 2024, pari a 269,2 milioni di euro (di cui 27,4 milioni di euro relativi alla Cassa di Risparmio di Orvieto);
- b. ha rimborsato anticipatamente il finanziamento ottenuto all'asta di settembre 2020, avente scadenza 2023, per un importo parziale di 500 milioni di euro (di cui 51 milioni di euro relativi alla Cassa di Risparmio di Orvieto) e partecipato contestualmente per gli stessi importi all'ultima asta di dicembre 2021 con scadenza 18 dicembre 2024.

Al 31 dicembre 2021, tenuto conto anche delle precedenti aste, i finanziamenti relativi alla partecipazione al programma TLTRO-III risultano pari a circa 2,9 miliardi di euro, di cui 300 milioni di euro circa relativi alla Controllata Cassa di Risparmio di Orvieto.

A fronte del finanziamento, sono state conferite garanzie composte da crediti in ABACO, titoli *ABS senior* di auto-cartolarizzazioni nella misura massima disponibile, nonché titoli di stato presenti nel portafoglio HTC&S della Banca per la restante parte.

A giugno 2021, la Banca ha incaricato la società di revisione indipendente Deloitte & Touche SpA per il giudizio di conformità sulle segnalazioni TLTRO-III relative al primo, secondo e terzo *reporting* dell'intero Gruppo TLTRO-III.

Il 16 luglio 2021 è stata trasmessa alla Banca d'Italia la relazione della società di revisione indipendente in merito *i)* agli schemi di segnalazione del primo *reporting*, riguardante i crediti eleggibili e *ii)* al "*net lending*" per il periodo 1 aprile 2018 – 31 marzo 2019, utilizzato quale indice di riferimento per la determinazione delle condizioni di tasso agevolate, come di seguito specificate.

Il 4 agosto 2021 è stato segnalato il secondo *reporting*, corredato dalla relazione della società di revisione indipendente, riguardante i dati di "net lending" per il periodo 1 aprile 2019 - 31 marzo 2021 ("reporting period") e per il periodo 1 marzo 2020 - 31 marzo 2021 ("optional special period").

Il 10 settembre 2021 la Banca d'Italia, in base ai dati di *net lending* comunicati il 4 agosto 2021 ha confermato, sia per il *reporting period* sia per l'*optional special period*, il tasso agevolato del -1% fino al 23 giugno 2021 e la media *depo rate* per il periodo successivo (attuale -0,50%). Pertanto la Banca ha rilevato nel 2021 un beneficio sul margine di interesse, ulteriore rispetto al tasso del -0,50% fino al 23 giugno 2021 di circa 8,4 milioni di euro.

Il 17 maggio 2022, infine, dovrà essere segnalato il terzo *reporting*, anch'esso corredato dalla relazione della società di revisione indipendente, relativo al "net lending" per il periodo 1 ottobre 2020 - 31 dicembre 2021. L'esito del *reporting* influenzerà il tasso di finanziamento per il periodo 23 giugno 2021 - 23 giugno 2022. Il tasso definitivo, per il periodo in esame, verrà comunicato il 10 giugno 2022. In linea con l'approccio contabile seguito dalla Capogruppo MCC, la Banca rileverà l'eventuale ulteriore beneficio sul margine d'interesse, con riferimento al periodo successivo al 23 giugno 2021, una volta completato l'iter relativo al terzo *reporting*, a seguito del rilascio dell'apposita relazione da parte della società di revisione indipendente.

Crediti di imposta connessi con il Decreto "Rilancio"

Al fine di contrastare gli effetti economici negativi conseguenti alla pandemia Covid-19, con Legge del 17 luglio 2020 n. 77 di conversione con modificazioni del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. decreto Rilancio) - recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19 - il Legislatore ha introdotto una serie di misure fiscali di incentivazione che consentono di beneficiare di detrazioni connesse alle spese sostenute per specifici interventi, a esempio per aumentare il livello di efficienza energetica di edifici esistenti (c.d. "ecobonus") o per ridurre il rischio sismico (cd "sismabonus"), fino al 110% delle spese sostenute.

Tali incentivi, applicati a famiglie ed imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta per cui è data la possibilità di optare per: la detrazione fiscale nelle dichiarazioni dei redditi successive (in 4-5 anni per il *Superbonus* ovvero in 10 anni per le altre misure); un contributo sotto forma di sconto sul corrispettivo dovuto anticipato dal fornitore di beni o servizi relativi agli interventi agevolati fino a un importo massimo pari al corrispettivo dovuto (c.d. sconto in fattura); la cessione di un credito d'imposta corrispondente alla detrazione spettante, ad altri soggetti, ivi inclusi istituti di credito e altri intermediari finanziari, con facoltà di successive cessioni.

In tale contesto, qualora il contribuente dovesse optare per la cessione della detrazione a un istituto di credito, il credito d'imposta così acquistato potrà essere utilizzato in compensazione con altri debiti tributari dell'istituto stesso; il credito d'imposta è fruito con la stessa ripartizione in quote annuali con la quale sarebbe stata utilizzata la detrazione. La quota di credito d'imposta non utilizzata nell'anno non può essere fruita negli anni successivi e non può essere richiesta a rimborso.

Contabilmente, la peculiarità dei sopra descritti crediti di imposta è tale da non consentirne la riconduzione a uno specifico principio contabile internazionale; in tal caso, lo IAS 8 prevede che la direzione aziendale debba definire quel trattamento contabile ritenuto il più idoneo per garantire agli utilizzatori del bilancio un'informativa rilevante e attendibile.

A tal fine la Banca - tenendo conto delle indicazioni espresse il 5 gennaio 2021 da Banca d'Italia, Consob e IVASS nel documento n. 9 del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti" - ha fatto riferimento ad alcune disposizioni contabili contenute nel principio IFRS 9. In maggior dettaglio, i crediti d'imposta in questione sono ritenuti assimilabili, sul piano sostanziale, a un'attività finanziaria per la quale applicare, per estensione analogica, le disposizioni previste nel citato principio, qualora compatibili con le caratteristiche dell'operazione.

In particolare, i crediti acquisiti sono riconducibili al *business model* "Held to Collect" in quanto vi è un obiettivo di detenerli e utilizzarli per future compensazioni con i debiti tributari della Banca.

Ne consegue che, applicando per analogia le disposizioni previste dall'IFRS 9, i crediti acquisiti vengono inizialmente iscritti al *fair value*, pari al corrispettivo pagato al cliente per l'acquisto del credito di imposta (non essendoci a oggi mercati attivi né operazioni comparabili), e, successivamente, valutati in base al costo ammortizzato, tenuto conto del valore e della tempistica di compensazione. Non risultano invece applicabili le disposizioni relative al calcolo delle perdite attese ("ECL"), ai sensi dell'IFRS 9. La recuperabilità dei crediti fiscali dipende, infatti, dalla *tax capability* dell'acquirente, ossia dalla capacità di compensare i crediti fiscali acquisiti con i debiti tributari dell'acquirente, non

essendo possibile richiedere, in alcun modo, il loro rimborso all'Agenzia delle Entrate. Detti crediti sono esposti nella voce residuale "120. Altre Attività", in quanto non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, in linea con quanto rappresentato nel documento congiunto sopra citato.

I proventi netti periodici, calcolati applicando il tasso di interesse effettivo al credito d'imposta nettato delle compensazioni operate annualmente, sono imputati contabilmente alle voci 10 o 20 di conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Al 31 dicembre 2021, il valore dei crediti d'imposta esposto nella voce di stato patrimoniale 120. "Altre attività" è valutato in base alla tecnica del costo ammortizzato.

Rapporti con la Banca d'Italia

Nel corso 2019 la Banca fu oggetto di verifica ispettiva da parte della Banca d'Italia, estesa altresì, su mandato della Consob, alle tematiche relative all'applicazione della disciplina relativa ai servizi di investimento alla clientela nonché alla corretta applicazione dei principi contabili internazionali IFRS 9 e IFRS 13, su (i) talune posizioni creditizie di rilievo e su una porzione di posizioni creditizie classificate "*unlikely to pay*" e su (ii) quote di fondi immobiliari chiusi iscritti nella voce 20. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, sottovoce c) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

La Banca d'Italia, con provvedimento del 13 dicembre 2019, dispose lo scioglimento degli Organi con funzioni di amministrazione e controllo della Banca Popolare di Bari e la sottoposizione della stessa alla procedura di amministrazione straordinaria ai sensi degli articoli 70 e 98 del Testo Unico Bancario, in ragione delle perdite patrimoniali.

Gli esiti degli accertamenti ispettivi restituirono un giudizio sfavorevole con riferimento alle diverse componenti di *governance* e controlli, credito e gestione dei processi trasversali (amministrativo-contabile, legale, finanza proprietaria) nonché la necessità di rafforzare ovvero implementare i presidi organizzativi e di controllo a tutela dei rischi connessi.

In data 28 maggio 2020 la Banca d'Italia comunicò l'esito delle attività ispettive, unitamente all'avvio di un correlato procedimento sanzionatorio. In data 28 luglio 2020, la Banca fornì alla Banca d'Italia le misure di rimedio, ancora in corso di implementazione al momento della chiusura dell'amministrazione straordinaria, attivate al fine di superare le criticità rilevate in sede ispettiva e sulle quali la Banca ha aggiornato l'Autorità di Vigilanza su base periodica fino alla comunicazione di conclusione delle stesse, trasmessa in data 2 dicembre 2021.

A conclusione della fase istruttoria del procedimento, in data 11 marzo 2021 è pervenuta, da parte della predetta Autorità di Vigilanza, la relativa proposta di quantificazione dell'importo delle sanzioni amministrative alla cui base l'Autorità ha, tra l'altro, preso in considerazione l'ampia azione correttiva posta in essere dai Commissari Straordinari e i profondi mutamenti intervenuti nell'assetto proprietario e nella *governance* della Banca. La sanzione è stata definitivamente determinata in euro 50 mila, ritualmente corrisposti dalla Banca.

Rapporti con la Consob

Tra la fine del 2017 e inizio 2018 – sulla scorta dello stralcio ispettivo trasmesso dalla Banca d'Italia all'esito della verifica condotta nel giugno-novembre 2016 e avente ad oggetto, tra gli altri ambiti, i servizi di investimento – su apposita istanza di collaborazione di Consob, nonché sulla base delle ulteriori informazioni fornite dalla Banca, la Consob comunicò l'avvio dei procedimenti di seguito riportati.

- 1) Procedimento sanzionatorio ex artt. 190, 190 bis e 195/TUF, temporalmente riferito al periodo 1 gennaio 2013 – 4 novembre 2016, notificato in data 29 novembre 2017 alla Banca e a ex esponenti aziendali, ai componenti del collegio sindacale allora in carica e a taluni dirigenti che avevano rivestito cariche amministrative e/o direttive nell'ambito dell'organizzazione della Banca. Il procedimento accertava e contestava la violazione:
 - a) dell'art. 21 del TUF e dell'art. 15 del Regolamento Congiunto Bankit – Consob, che impongono agli intermediari di dotarsi di procedure idonee ad assicurare il corretto svolgimento dei servizi di investimento;
 - b) dell'art. 21 del TUF che impone agli intermediari di comportarsi con diligenza, correttezza e trasparenza, per servire al meglio l'interesse dei clienti, e dell'art. 49 del Regolamento Consob n. 16190/2007 che disciplina le regole di condotta cui gli intermediari devono attenersi nella gestione degli ordini dei clienti;

- c) dell'art. 21 del TUF e dell'art. 15 del Regolamento Congiunto Bankit – Consob, che impongono agli intermediari di dotarsi di procedure, anche di controllo interno idonee ad assicurare l'efficiente svolgimento dei servizi e delle attività.

Il procedimento si è concluso con delibera, di settembre 2018, di irrogazione di sanzioni amministrative alla Banca stessa e a suoi esponenti ed ex esponenti per complessivi euro 1,5 milioni (di cui a carico della Banca Popolare di Bari euro 400 mila, quale responsabile in via diretta, euro 115 mila quale responsabile solidale, la restante parte direttamente a carico degli autori delle violazioni). Avverso la predetta delibera, nell'ottobre 2018 la Banca e i soggetti attinti dalle sanzioni avevano presentato opposizione proponendo nei termini di legge ricorso innanzi alla competente Corte d'Appello di Bari, con richiesta accolta nel gennaio 2019 di sospensione dell'esecuzione delle sanzioni. Nel merito, il giudizio si è concluso con sentenza del 2 luglio 2019, pubblicata il 2 settembre 2019, con la quale la Corte di Appello di Bari ha integralmente rigettato l'opposizione, con condanna in solido tra tutti gli esponenti alle spese processuali in favore dell'opposta Consob. Avverso quella sentenza è pendente ricorso per Cassazione. Avverso la medesima sentenza hanno proposto separati ricorsi anche talune delle persone fisiche sanzionate.

- 2) Procedimento sanzionatorio ex artt. 191 e 195/TUF, avviato, con comunicazione del gennaio 2018, nei confronti della Banca e di taluni suoi ex esponenti aziendali, e riguardante l'assenza di talune informazioni nei prospetti informativi redatti per gli ultimi due aumenti di capitale (2014 e 2015). Nel settembre 2018, la Consob deliberò l'irrogazione di sanzioni amministrative agli allora esponenti aziendali per complessivi euro 495 mila, ritenendo la Banca responsabile in solido con gli autori delle violazioni. Avverso la predetta delibera, la Banca e i soggetti attinti dalle sanzioni presentarono opposizione proponendo nei termini di legge ricorso innanzi alla competente Corte d'Appello di Bari, con richiesta di sospensione dell'esecuzione delle sanzioni accolta nel gennaio 2019. Nel merito, il giudizio si è concluso con sentenza del 2 luglio 2019, pubblicata il 2 settembre 2019, con la quale la Corte di Appello di Bari ha integralmente rigettato l'opposizione, con condanna in solido tra tutti gli oppositori alle spese processuali in favore dell'opposta Consob. Avverso quella sentenza è pendente ricorso per Cassazione. Si rappresenta che avverso la medesima sentenza hanno proposto separati ricorsi per Cassazione anche talune delle persone fisiche sanzionate.
- 3) Procedimento sanzionatorio ex artt. 193 e 195/TUF, avviato nei confronti della Banca (unico soggetto coinvolto) con comunicazione del 22 maggio 2018 e avente a oggetto contestazioni relative alla presunta mancata comunicazione al pubblico di informazioni afferenti alla determinazione del prezzo di strumenti finanziari di propria emissione. Nel dicembre 2018, la Consob deliberò di irrogare sanzioni amministrative per complessivi euro 170 mila nei confronti della Banca. Avverso tale delibera la Banca presentò ricorso, nel gennaio 2019, innanzi alla Corte di Appello di Bari. Il giudizio si è concluso con sentenza del 2 luglio 2019, pubblicata il 2 settembre 2019, con la quale la Corte di Appello di Bari ha integralmente rigettato l'opposizione, con condanna della Banca alle spese processuali in favore dell'opposta Consob. La Banca Popolare di Bari ha impugnato detta decisione, con ricorso per Cassazione. La Banca ha, altresì, attivato azioni di regresso nei confronti di alcuni ex esponenti per il recupero di quanto pagato dalla stessa in qualità di responsabile solidale.
- 4) Ancora, procedimento sanzionatorio avviato dalla Consob, su segnalazione del Commissario Straordinario della ex Banca Tercas, nei confronti di ex esponenti e di alcuni dipendenti della predetta Banca, nonché della Banca stessa, quale responsabile in solido, a seguito di violazioni normative emerse nella prestazione dei servizi di investimento; il procedimento si è concluso con l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie, ai sensi degli artt. 190 e 195 del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF), nei confronti di ventiquattro persone tra cui ex esponenti e dipendenti della Banca, per un importo complessivo di euro 976 mila, e della Banca quale responsabile solidale. Alla scadenza del 10 marzo 2016, considerato che solo otto degli attinti avevano onorato spontaneamente l'obbligazione a proprio carico, per complessivi euro 78.500, la Banca, quale responsabile solidale, diede seguito al pagamento in favore della Consob del restante importo di euro 897.500, procedendo poi, quale avente causa di Tercas a seguito della fusione societaria, a recuperare da ciascuno degli autori delle violazioni l'importo versato. Dall'attività così avviata in via di regresso, e tuttora in corso di espletamento anche nelle competenti sedi giudiziarie, la Banca ha recuperato circa 486 mila euro.
- 5) Sempre in seguito alla verifica ispettiva condotta dalla Banca d'Italia nel 2019, e in particolare sul focus condotto dall'Autorità in tema di servizi di investimento (su richiesta della Consob), la Banca ricevette dalla Consob: (i) comunicazione ai sensi dell'art. 115, comma 1, del D. Lgs. 58/1998, in relazione agli obblighi di segnalazione delle operazioni sospette di costituire abusi di mercato, ex "Regolamento MAR"; (ii) richiesta di dati e notizie ai sensi dell'art. 6-bis, comma 4, lett. a), del d. lgs. n. 58/1998, in relazione alle aree inerenti il servizio di consulenza, la valutazione di adeguatezza, i presidi di *corporate governance*, le misure di trasparenza. Con specifico riferimento alla comunicazione di cui al punto (i), a valle dei riscontri forniti, non sono allo stato pervenute ulteriori richieste e/o determinazioni da parte dell'Autorità. Per quanto riguarda la richiesta di dati e notizie di cui al punto (ii), si evidenzia che la Banca ha avviato e quasi concluso il piano di rimedio che è stato oggetto, nel corso dell'anno 2021, di ulteriori interlocuzioni formali con l'Autorità circa lo stato di avanzamento delle attività.

6) Nel corso dell'anno 2021 sono intervenute, altresì, interlocuzioni con Consob riguardanti le possibili misure che la Banca intenderà adottare in merito all'eventuale riammissione alla negoziazione dei propri titoli azionari sulla piattaforma HI-MTF o su altra eventuale sede di negoziazione, circostanza, quest'ultima, subordinata, tra l'altro, al "ripristino di un completo e corretto quadro informativo in merito alla situazione economico-finanziaria e patrimoniale dell'Emittente" (cfr. Delibera Consob n. 21190 del 17 dicembre 2019).

Rapporti con l'Autorità Giudiziaria

- *Azione di responsabilità civile e correlati provvedimenti cautelari verso ex esponenti della incorporata Banca Tercas*

Su autorizzazione della Banca d'Italia del 17 dicembre 2013, Banca Tercas (al tempo in amministrazione straordinaria, successivamente incorporata nella Banca Popolare di Bari), a seguito dell'apposita istanza avanzata dall'allora Commissario Straordinario, esperì azione di responsabilità nei confronti di cessati consiglieri di amministrazione, sindaci e componenti la direzione generale, in relazione alle vicende che determinarono il grave dissesto di Banca Tercas. L'azione fu proposta con giudizio instaurato innanzi al competente Tribunale dell'Aquila, e iscritto a ruolo in data 23 dicembre 2013.

Con provvedimento del 22 ottobre 2015, il Tribunale adito, tenuto conto dei ruoli e dei rispettivi periodi di incarico dei diversi convenuti nell'azione di responsabilità, dispose la separazione in dieci autonomi procedimenti dell'unica causa originariamente instaurata.

Con riguardo alle posizioni dell'ex direttore generale e di un ex vice presidente di Banca Tercas, il Tribunale de L'Aquila, in data 10 ottobre 2017, condannò (i) l'ex vice presidente al pagamento di una somma in favore della Banca, a titolo risarcitorio, pari a euro 176,3 milioni, oltre rivalutazione monetaria e interessi legali dal 23 dicembre 2013 e (ii) l'ex direttore generale al pagamento di una somma in favore della Banca a titolo risarcitorio pari a euro 192,7 milioni, oltre rivalutazione monetaria e interessi legali dal 23 dicembre 2013.

Con riferimento alle restanti controversie pendenti nei confronti degli ex esponenti di Banca Tercas, l'Assemblea dei Soci della Banca tenutasi in data 21 luglio 2019 ha autorizzato e approvato, ai sensi dell'art. 2393, comma 6, c.c., la proposta di definizione transattiva ricevuta dalle suddette parti convenute, dalle compagnie assicurative terze chiamate in causa unitamente alla società di revisione dell'ex Gruppo Tercas.

Quindi, Banca Popolare di Bari, da un lato, e le parti convenute nei diversi giudizi separati nell'ambito dell'azione di responsabilità, ivi inclusi l'ex direttore generale e l'ex vice presidente di Banca Tercas (e fatta eccezione per gli ex amministratori non esecutivi di Banca Tercas, i quali, in data 31 maggio 2017, avevano già concluso un accordo transattivo con riguardo all'azione di responsabilità promossa dalla Banca nei propri confronti, a fronte del versamento in favore della Banca di un importo pari a euro 1 milione), nonché le compagnie assicurative e la società di revisione terze chiamate, dall'altro lato, hanno raggiunto in data 13 settembre 2019 una transazione, che ha previsto l'abbandono dei giudizi in corso (ivi inclusi i sequestri pendenti e le azioni revocatorie promosse dalla Banca nei confronti di alcuni convenuti) a mezzo di rinuncia agli atti del giudizio ex art. 306 c.p.c., a fronte del versamento, da parte dei convenuti e dei terzi chiamati in favore della Banca, della somma complessiva di euro 3,5 milioni. Ormai chiusa la fase dell'istruttoria dibattimentale, per quanto d'interesse, resta tuttora pendente innanzi al Tribunale di Roma la costituzione della Banca – in ordine alla richiesta di danni patrimoniali – con esclusivo riferimento a un solo imputato, mentre – relativamente alla richiesta di danni non patrimoniali – riguardo a due imputati.

Il Collegio ha disposto il rinvio all'udienza del 18 gennaio 2021 per eventuali repliche, per la riunione in Camera di Consiglio e per la lettura del dispositivo di sentenza. Il Tribunale di Roma, all'esito dell'anzidetta riunione, per quel che qui interessa, ha assolto gli unici due soggetti ancora interessati dalla costituzione di parte civile della Banca con le motivazioni di cui alla sentenza depositata il 18 luglio 2021.

- *Procedimento penale nei confronti di un dipendente – illecito amministrativo ex D. Lgs. 231/2001 (16304/14)*

Nell'ambito del procedimento penale avviato dalla Procura della Repubblica di Bari nei confronti, tra gli altri, di alcuni clienti e di una dipendente della Banca (ora non più in organico) in ordine ai reati ex art. 648-bis c.p. ("riciclaggio") e artt. 3-4 D. Lgs. 74/2000 ("dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici" e "dichiarazione infedele"), alla Banca è stato contestato illecito amministrativo dipendente da reato ex D. Lgs. 231/2001 con riferimento a un solo episodio accertato in relazione al capo e) della rubrica (reato di riciclaggio contestato anche all'ex dipendente con riferimento alla concessione di un mutuo ipotecario).

La II Sezione Collegiale del Tribunale di Bari, nel corso della prima udienza dibattimentale tenutasi il 6 luglio 2017, ha accolto la richiesta di costituzione di parte civile della Banca Popolare di Bari nei confronti di tutti gli imputati (e della

propria ex dipendente) per tutte le fattispecie di reato contestate, ritenendo l'Ente persona offesa e/o danneggiata dai reati e, dunque, legittimato a vantare una pretesa risarcitoria per i danni patrimoniali e non (danno d'immagine) che la medesima ha subito a cagione delle condotte poste in essere dagli imputati.

Il processo, all'indomani dell'audizione dei testi citati dalla Banca, è stato chiamato all'udienza del 21 gennaio 2021 per l'escussione dei testimoni citati dagli altri imputati ed è stato rinviato d'ufficio, dapprima all'8 luglio 2021 e, da ultimo, al 16 settembre 2021. In quest'ultima udienza si è svolta la prima parte della requisitoria del PM. Il processo è stato quindi rinviato al 7 novembre 2021 per la conclusione delle richieste dell'accusa; sono seguite le udienze dell'11 novembre 2021, 25 novembre 2021 e 9 dicembre 2021, per le conclusioni di tutte le difese. Le repliche della Procura e le controrepliche delle difese sono state calendarizzate per le udienze di gennaio e marzo 2022.

- *Procedimento penale – illecito amministrativo ex D.Lgs. 231/2001 (7109/19)*

Nelle giornate del 15, 16 e 17 dicembre 2016 fu eseguito dalla Guardia di Finanza - Nucleo Speciale Polizia Valutaria e Nucleo Polizia Tributaria di Bari, presso i locali della Banca in Bari, il decreto di perquisizione locale e personale emesso il 14 dicembre 2016 dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari nell'ambito di un procedimento penale in ordine ai reati di cui agli artt. 2638, commi 1 e 2, c.c. ("ostacolo alle attività degli Organi di Vigilanza") e 2622, commi 1 e 2, nn. 3 e 4 c.c. ("false comunicazioni sociali delle società quotate"), presuntivamente commesso in Bari da alcuni ex esponenti aziendali e da soggetti in posizione apicale all'epoca dei fatti.

In data 30 aprile 2020, la Banca ha ricevuto comunicazione del decreto di sequestro preventivo di beni e per valore equivalente emesso dal G.I.P. del Tribunale di Bari, in data 22 aprile 2020, nei confronti degli indagati nel medesimo procedimento e, nell'aderire all'invito rivoltole, ha immediatamente provveduto a bloccare il saldo in giacenza sui rapporti in essere presso di sé, intestati o cointestati ai soggetti nei confronti dei quali il sequestro è stato disposto.

Il successivo 19 maggio 2020, infine, la Procura ha notificato agli indagati gli avvisi di cui agli artt. 97, 369, 369 bis e 415 bis c.p.p. e alla Banca è stata contestata, ex art. 21 D.Lgs. 231/2001, la responsabilità in ordine a illeciti amministrativi dipendenti dai reati di cui sopra, presuntivamente commessi "(...) nell'interesse e comunque a proprio vantaggio, e non avendo – in ogni caso – previsto, adottato ed efficacemente attuato un adeguato modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire la commissione del reato".

Più precisamente, la Banca risulta incolpata:

- 1) del reato previsto dall'art. 2638 cc, per avere, nella IV comunicazione trimestrale dell'anno 2015 (nelle persone di alcuni esponenti aziendali) omissivo di provvedere alle dovute rettifiche ai fondi propri della Banca, così determinando l'inoltro alla Banca d'Italia di una comunicazione trimestrale sovrastimata;
- 2) del reato previsto dall'art. 2622 cc per aver indicato (in persona di esponente aziendale) nel bilancio del 2016 e del 2017 valori non corrispondenti al vero in ordine al possesso di azioni e obbligazioni proprie e, dunque, al patrimonio netto (e di vigilanza) omettendo di dedurre dal capitale l'acquisto dei titoli propri.

Nei confronti della Banca, pur risultando "imputata" in ordine agli illeciti amministrativi sopra richiamati, non è stata formulata alcuna richiesta di sequestro in virtù dell'intervenuto commissariamento.

La Banca ha, in ogni caso, provveduto ad apprezzare il rischio di soccombenza e a effettuare uno specifico accantonamento a fondo rischi ed oneri.

L'udienza del 28 gennaio 2021, avanti al Giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Bari, per decidere sulla richiesta di rinvio a giudizio formulata dalla Procura della Repubblica nei confronti degli imputati e della Banca, ha subito alcuni rinvii a causa della sospensione delle attività ordinarie conseguentemente all'emergenza sanitaria.

All'udienza del 10 giugno 2021 - per l'avvio della discussione sulle eccezioni mosse alle costituzioni di parte civile -, in considerazione della mole di parti coinvolte (risultano almeno n. 10 chiamate della Banca quale responsabile civile, tra cui n. 2 richieste di citazione della Banca quale responsabile civile avanzate da altrettanti difensori che assistono, rispettivamente, n. 280 e n. 303 parti civili, e circa n. 1000 parti civili potenzialmente costituite contro la Banca), il Giudice ha disposto il rinvio del processo al 15 ottobre 2021 per ogni decisione in ordine alle suddette costituzioni, assegnando termine alle persone offese che intendessero costituirsi parte civile, nonché per formalizzare le richieste di chiamata in causa dei responsabili civili, sino al 20 giugno 2021. Il Giudice ha assegnato poi un ulteriore termine alle difese degli imputati (fra cui BP Bari) sino al 24 settembre 2021 per formulare eventuali eccezioni avverso le costituzioni di parte civile, rinviando all'udienza del 15 ottobre 2021 per ogni decisione in ordine alla costituzione delle parti. Il Giudice, preso atto che fino alla data d'udienza hanno continuato a presentarsi alcune parti civili con domanda di costituzione nel processo, e del termine chiesto dalle difese degli imputati per esaminare ed eventualmente contraddire in merito, ha rinviato l'udienza al 1° dicembre 2021 per sciogliere la riserva sulle eccezioni di

esclusione delle parti civili così come formulate dalle difese degli imputati e della Banca.

L'eccezione di inammissibilità delle costituzioni di parte civile contro la Banca, quale ente imputato ex D.lgs. 231/01, è stata accolta *in toto*, di tal che il Giudice non ha ammesso alcuna costituzione di parte civile contro la Banca. Successivamente, il Giudice ha accolto la richiesta avanzata dalle parti civili (a oggi circa mille), di citazione di Banca Popolare di Bari quale responsabile civile per i reati commessi dagli imputati (escludendo, invece, taluni enti), e ha rinviato l'udienza preliminare all'11 febbraio 2022 per consentire alle parti civili di citare la Banca in giudizio. All'udienza dell'11 febbraio 2022 la Banca si è costituita quale responsabile civile formulando contestualmente richiesta di esclusione dal giudizio come responsabile civile.

All'udienza del 10 marzo 2022 il Giudice, a scioglimento della riserva assunta, ha rigettato la richiesta di esclusione della Banca quale responsabile civile e ha dichiarato aperta la fase della discussione.

- *Procedimento penale a carico di ex esponenti aziendali e soggetti in posizioni apicali (4081/20 – stralcio del 10280/16)*

In data 5 luglio 2017, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari notificò avviso di proroga delle indagini preliminari avviate nei confronti di alcuni ex esponenti aziendali e di alcuni soggetti in posizione apicale alla data delle indagini. In tale circostanza, la Banca apprese che si procedeva per i reati di cui agli artt. 2622 c.c. ("false comunicazioni sociali delle società quotate"), 173 bis D.Lgs. 58/98 ("falso in prospetto"), 2638 c.c. ("ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza") e 640 c.p. ("truffa").

In data 31 gennaio 2020, sono state disposte misure cautelari detentive e interdittive nei confronti di alcuni degli indagati. In data 19 febbraio 2020, il Tribunale del Riesame, nel pronunciarsi su tali esigenze cautelari, ha confermato le predette misure nei confronti di due degli indagati, mentre ha ridimensionato le stesse nei confronti di un altro degli indagati, a cui è stata applicata più lieve misura interdittiva.

In data 8 aprile 2020, il Tribunale di Bari – sez. G.i.p. ha disposto procedersi, ex artt. 455 e 456 c.p.p., nei confronti dei due soggetti sottoposti a misura cautelare detentiva.

In data 4 giugno 2020, la Banca ha depositato istanza di costituzione di parte civile, ritenendo di essere stata danneggiata dalle condotte degli imputati.

In data 8 luglio 2020, il Tribunale del Riesame di Bari ha disposto la scarcerazione, dagli arresti domiciliari, degli imputati avverso cui si procede nei termini di cui agli artt. 455 e 456 c.p.p.

L'udienza dell'11 gennaio 2021, per le eventuali eccezioni sollevate dalle difese degli imputati sulle costituzioni di parte civile (che allo stato risulterebbero oltre 3.000, tutti azionisti della Banca), è stata rinviata dapprima al 15 febbraio 2021, poi al 2 marzo 2021, e al 16 marzo 2021, per i medesimi incombenti. All'udienza del 16 marzo 2021, i difensori degli imputati hanno terminato le proprie eccezioni chiedendo l'esclusione dal processo delle parti civili risultate sottoscrittrici di atto transattivo con la Banca. I Pubblici Ministeri d'udienza si sono associati ai difensori degli imputati sia in ordine a quest'ultima eccezione sia relativamente alla richiesta di esclusione della Banca quale parte civile - richiesta formulata all'udienza del 02 marzo 2021 - aderendo alla questione preliminare sollevata dalle difese, secondo cui la Banca, iscritta nel registro degli indagati ex D.Lgs. 231/2001 per i reati di cui al procedimento principale RGNR. 10280/2016, nonché nel procedimento RGNR. 7109/2017, non potrebbe rivestire, rispetto ai danni da reato per cui è imputata, anche la qualifica di parte offesa/danneggiata.

All'udienza del 20 aprile 2021, i difensori delle parti civili (rientranti, in ordine alfabetico, nell'intervallo A-L) hanno formalizzato le repliche alle eccezioni sollevate dai difensori degli imputati; la restante parte delle repliche delle parti civili (lettere M-Z) si è conclusa alla successiva udienza del 27 aprile 2021.

Il Tribunale ha rinviato il processo all'udienza del 13 luglio 2021 al fine di decidere sulle richieste di esclusione di talune parti civili (fra cui la Banca), nonché sulle istanze di chiamata in causa dei responsabili civili.

A scioglimento della riserva assunta all'udienza del 27 aprile 2021, il Tribunale ha ammesso la costituzione di parte civile della Banca mentre ha escluso alcune parti civili (azionisti che sono risultati già sottoscrittori di transazioni e alcune Associazioni di consumatori).

Il Tribunale ha, inoltre, accolto la richiesta di chiamata in causa della Banca, quale responsabile civile, avanzata dalle parti civili ammesse al processo.

Il giudizio è stato rinviato all'udienza del 27 settembre 2021: la Banca si è costituita quale responsabile civile e il difensore di fiducia ha chiesto la sua esclusione dal processo ai sensi dell'art. 86, co. 2 c.p.p.

Il Tribunale si è riservato la decisione, rinviando il processo all'udienza del 5 ottobre 2021 per la decisione sull'istanza di esclusione della Banca e per le ulteriori questioni preliminari. In tale udienza il Tribunale di Bari, Seconda Sezione Collegiale, a scioglimento della istanza della Banca, ha estromesso quest'ultima dal processo quale responsabile civile.

La Banca resterà quindi presente nel procedimento solo in qualità di parte civile costituita nei confronti degli imputati.

Il processo è stato rinviato all'udienza del 28 ottobre 2021 e poi al 28 dicembre 2021.

A tale udienza il Tribunale ha ultimato il conferimento dell'incarico al perito nominato dal Tribunale.

Sono poi stati sentiti i testimoni indicati dalla pubblica accusa, continuando con l'audizione dei consulenti tecnici informatici e terminando con l'esame di una parte civile.

Le difese degli imputati, hanno eccepito nuovamente la nullità del decreto di giudizio immediato, riportandosi alla questione già precedentemente sollevata. Il Tribunale ha, tuttavia, rigettato l'eccezione.

Il processo è stato rinviato al mese di aprile per l'escussione di un teste della Procura e per il controesame delle altre parti.

- *Procedimento penale a carico di ex esponenti aziendali e soggetti in posizioni apicali (10280/16)*

Si tratta del procedimento da cui è stato stralciato il precedente. Attualmente è in fase di indagini preliminari.

Il procedimento vede coinvolti alcuni ex esponenti aziendali e soggetti in posizioni apicali alla data delle indagini, per i reati di cui agli artt. Artt. 61 n. 2 ("Circostanze aggravanti"), 81 co. 2 ("Reato continuato"), 110 c.p. ("Concorso nel reato"), 2622 ("False comunicazioni sociali delle società quotate"), 173 bis D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ("Falso in prospetto"), art. 2638 co. 1 e 3 c.c. ("Ostacolo all'esercizio delle funzioni dell'autorità di vigilanza"), art. 572 c.p. ("Maltrattamenti contro familiari o conviventi"), art. 629 c.p. ("Estorsione").

La Procura ha inteso procedere in via immediata nei confronti di due ex esponenti aziendali, poiché destinatari di misure restrittive della libertà e quest'ultimo autonomo procedimento (che ha preso il numero identificativo 4081/2020 RGNR) si trova già in fase dibattimentale.

Il procedimento si trova in fase di conclusione delle indagini preliminari e dovrebbe essere prossima la notifica del relativo avviso ex art. 415 bis c.p.p. alle parti (fra le quali la Banca per i reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001).

- *Procedimento penale a carico di dipendenti e di ex esponenti aziendali (ex 10259/16 - 12720/19)*

In data 8 giugno 2018, fu notificato alla Banca un decreto di perquisizione locale e personale oltre che di ispezione, emesso ai sensi degli artt. 250 e ss. e 244 c.p.p., nell'ambito di un procedimento promosso per procedere contro il reato di cui all'art. 2638, co. 2, c.c. ("ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza"), presuntivamente commesso in concorso da alcuni propri dipendenti e di ex esponenti aziendali nella lavorazione di talune deleghe fiscali, condotte ritenute funzionali, a ostacolare l'attività di Vigilanza svolta dalla Federazione Gioco Calcio nei confronti della società cliente in ordine a irregolarità contributive. Costituitasi nel procedimento quale persona danneggiata dal reato, la Banca ha cooperato con l'Autorità giudiziaria per consentire un rapido ed efficace accertamento di fatti e responsabilità.

Allo stato, il procedimento penale, su pronuncia del Tribunale del Riesame, è stato trasmesso per competenza alla Procura della Repubblica di Roma, ove attualmente è pendente. Le indagini preliminari risultano concluse nell'ottobre 2019, giusta avviso alle parti indagate ex art. 415 c.p.p. Chiusa la fase preliminare, la Procura della Repubblica di Roma ha chiesto il rinvio a giudizio per tutti gli imputati. La Banca, allo stato, non risulta attinta dal procedimento.

- *Procedimento penale a carico di ex dipendenti (ex 5709/19 - 12212/20)*

In data 2 luglio 2019, è stato eseguito nelle sedi della Banca il decreto emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari ex art. 250 e ss. c.p.p., nell'ambito di un procedimento promosso per i reati di cui agli artt. 216 ("bancarotta fraudolenta") e 223 R.D. 16 marzo 1942 n. 267 ("fatti di bancarotta fraudolenta") avverso gli amministratori di alcune società nei cui confronti la Banca deteneva una rilevante esposizione creditizia.

Nell'ambito dell'attività di perquisizione, sono stati sottoposti a sequestro (i) una serie di documenti relativi alle società coinvolte nelle indagini, (ii) copia di una serie di verbali dei Consigli di Amministrazione tenuti dalla Banca, (iii)

copia forense del contenuto di alcuni *computer* e supporti informatici. In data 26 luglio 2019, su apposita istanza della Banca, il Tribunale del Riesame ha disposto il dissequestro e la contestuale restituzione dei documenti oggetto del suindicato sequestro, mentre ha trattenuto le copie forensi estratte dai *computer* e dai supporti informatici.

Nel procedimento in oggetto risultano imputati alcuni ex esponenti aziendali che sono stati rinviati a giudizio.

La Banca è costituita parte civile per i danni all'immagine e non patrimoniale rivenienti dai reati di bancarotta; a seguito di chiamata di responsabile civile da parte della società fallita, la Banca si è costituita in giudizio anche come responsabile civile.

Il 28 settembre 2021 si è tenuta l'udienza per la decisione sulle questioni preliminari e per l'apertura formale del dibattimento. All'udienza dell'8 febbraio 2022, il Tribunale ha ammesso la costituzione di parte civile della Banca relativamente al danno non patrimoniale e all'immagine, mentre non ha accolto la richiesta di estromissione come responsabile civile, ritenendo non accoglibile l'eccezione. È stato altresì dichiarato aperto il dibattimento, con le richieste di prova delle parti e l'inizio dell'istruttoria. Le prossime udienze sono state calendarizzate al 3 e 25 maggio 2022 per l'esame di consulenti e periti della Procura.

- *Azione di responsabilità civile promossa nei confronti dei componenti dei disciolti organi amministrativo e di controllo, nonché della società di revisione*

Con atto di citazione dell'1 ottobre 2020, ritualmente notificato, la Banca Popolare di Bari SpA, allora in Amministrazione Straordinaria, in persona dei Commissari Straordinari, ai sensi dell'art. 72, comma 5, del TUB, ha convenuto innanzi al Tribunale di Bari i componenti dei disciolti organi amministrativi e di controllo nonché taluni dei soggetti che hanno ricoperto posizioni apicali della Banca - i.e. amministratori con incarichi speciali e/o direttori e condirettori generali - e la società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA, in persona del legale rappresentante p.t., per ivi sentir accertare e dichiarare la responsabilità degli stessi, in solido tra loro e con PricewaterhouseCoopers S.p.A., nonché quest'ultima direttamente, per gli inadempimenti ivi specificamente imputati e connessi alla specifica rispettiva qualità, con condanna al risarcimento del danno patrimoniale patito e patiendo, quantificato per un ammontare non inferiore a circa 380 milioni, nonché del danno anche non patrimoniale, da liquidare nell'importo accertato in corso di causa, oltre rivalutazione monetaria e interessi, nonché, con condanna alle spese.

In sede di comparsa, i convenuti hanno contestato ogni eccezione e/o pretesa avanzata dalla Banca, contestualmente richiedendo la chiamata in causa delle rispettive compagnie assicurative, al fine di esser manlevati da potenziali responsabilità eventualmente accertate all'esito del giudizio.

La prima udienza è stata celebrata il 24 giugno 2021 a seguito della concessa autorizzazione della suddetta chiamata in causa.

A scioglimento della riserva assunta alla predetta udienza, il Tribunale adito ha rigettato la richiesta di sospensione del procedimento, ai sensi dell'art.295 c.p.c., avanzata da uno dei convenuti, fissando l'udienza del 4 novembre 2021, per la decisione ai sensi dell'art. 281 sexies c.p.c. in ordine all'ammissibilità dell'intervento di un'ulteriore parte. Nelle more, n. 2 convenuti hanno formulato istanza per la promozione del giudizio di legittimità costituzionale ai sensi degli artt. 163 e 165 c.p.c. (il cui esame è stato differito al prosieguo del giudizio). Con sentenza parziale n. 3989/2021 pronunciata in data 8 novembre 2021, il Tribunale adito ha dichiarato la inammissibilità dell'intervento del terzo disponendo la prosecuzione del giudizio.

Con la medesima ordinanza, il Tribunale ha altresì respinto, per manifesta infondatezza, la predetta eccezione di incostituzionalità degli artt. 163, terzo comma, n. 5 e 165, primo comma, c.p.c. nonché rinviato la causa all'udienza del 24 marzo 2022, per l'ammissione dei mezzi istruttori assegnando i termini ex art. 183 c.p.c. 6° comma c.p.c.

A *latere*, sono state avviate dalla Banca ulteriori distinte azioni risarcitorie, dinanzi al competente Tribunale del Lavoro, in danno di ex dirigenti/funzionari apicali, convenuti congiuntamente e/o disgiuntamente, al fine di ottenere il ristoro dei danni subiti e subendi dalla Banca stessa, quantificati nella somma complessiva non inferiore a 21 milioni di euro e derivanti dalle condotte tenute dai convenuti nell'esercizio delle rispettive funzioni.

I precitati giudizi saranno chiamati in differenti udienze calendarizzate nell'anno 2022 per la fase istruttoria, a eccezione di un solo procedimento per il quale è fissata l'udienza del 10 novembre 2022 per la discussione.

- *Contenzioso Commissione Europea*

Con ricorso depositato in data 10 luglio 2021, ai sensi degli artt. 268 e 340, comma 2, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, Banca Popolare di Bari S.p.A. ha adito il Tribunale dell'UE chiedendo il risarcimento del danno nei confronti della Commissione Europea, quantificato in euro 228 milioni, causato dalla decisione (UE) 2016/1208

della stessa Commissione Europea, del 23 dicembre 2015, relativa all'aiuto di Stato SA.39451 (2015/C) (ex 2015/NN) a favore di Banca Tercas S.p.A., cui l'Italia ha dato esecuzione.

Il ricorso è stato presentato a seguito della sentenza della Corte di Giustizia Europea del Lussemburgo del 2 marzo 2021, che ha rigettato il ricorso presentato dalla Commissione Europea avverso la sentenza del 19 marzo 2019 con cui la stessa Corte, in accoglimento del ricorso presentato da Banca Tercas (successivamente incorporata in Banca Popolare di Bari), dispose l'annullamento della Decisione della Commissione Europea del 23 dicembre 2015, che aveva ritenuto quali "risorse statali" le misure adottate dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi a favore di Banca Tercas, in occasione dell'operazione di salvataggio della Banca abruzzese, effettuata nel luglio del 2014.

Con atto separato, depositato in data 28 settembre 2021, ai sensi dell'art. 130, par. 1 del Regolamento di Procedura del Tribunale dell'Unione Europea, la Commissione Europea ha chiesto al Tribunale medesimo di pronunciarsi sulla irricevibilità della causa per l'asserita prescrizione della domanda, senza avviare la discussione del merito.

Con osservazioni depositate in data 15 novembre 2021, Banca Popolare di Bari ha chiesto al Tribunale di rigettare l'eccezione di irricevibilità sollevata dalla Commissione Europea, ovvero, in subordine, di riunire l'esame di tale eccezione al merito della causa.

Con ordinanza in data 8 marzo 2022 il Tribunale ha deciso di riunire al merito la trattazione della questione di irricevibilità sollevata dalla Commissione Europea, fissando termine per il deposito del controricorso al 20 aprile 2022.

Il Tribunale, con successiva ordinanza del 15 marzo 2022, su istanza della Commissione medesima, ha accordato una breve proroga del termine per il deposito del controricorso, fissandolo al 4 maggio 2022.

Revisione contabile

Il presente bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche SpA, conformemente all'incarico di revisione legale dei conti conferitole dall'Assemblea dei Soci della Banca per il novennio 2019-2027.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Criteria di classificazione

Nella voce “20 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Nel dettaglio:

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titolo di debito, titolo di capitale, finanziamento, quota di O.I.C.R.) è iscritta nella voce “20. a) Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività finanziarie detenute per la negoziazione” se è gestita con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita della medesima, e pertanto associata al *business model Other*, in quanto:

- acquisita principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
- è parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- oppure è un'attività finanziaria, quale un derivato (fatta eccezione per un derivato che configura un contratto di garanzia finanziaria o è uno strumento di copertura designato ed efficace).

b) Attività finanziarie designate al *fair value*

Un'attività finanziaria (titolo di debito o finanziamento) può, all'atto della rilevazione iniziale, essere designata, sulla base della facoltà (c.d. *Fair Value Option*) riconosciuta dall'IFRS 9, tra le “Attività finanziarie designate al *fair value*” e pertanto iscritta nella voce “20. b) Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività finanziarie designate al *fair value*”.

Un'attività finanziaria può essere designata al *fair value* rilevato a Conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando tale designazione elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. “asimmetria contabile”) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse.

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il *business model* definito è “*Held to Collect*” oppure “*Held to Collect & Sell*” ma che non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali *business model*, in quanto falliscono l'*SPPI test* previsto dall'IFRS 9.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del *fair value* nel prospetto della redditività complessiva (c.d. “*OCI option*”) e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

Criteria d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se le stesse sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (*trade date*). Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value* senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore a conto economico, nelle seguenti voci:

- nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value*" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al *fair value*";
- nella voce "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Criteria di cancellazione

Le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di tali attività finanziarie è imputato a conto economico nelle seguenti voci:

- "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value*" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al *fair value*";
- "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva*Criteria di classificazione*

Nella voce "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" dell'attivo patrimoniale sono classificate le seguenti attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti):

- strumenti finanziari (titoli di debito e finanziamenti) associati al *business model Held to Collect & Sell* i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che, pertanto, hanno superato l'*SPPI test*;
- titoli di capitale (interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto) per i quali si opta, in applicazione della c.d. "*OCI option*", per la presentazione delle variazioni di valore nel prospetto della redditività complessiva.

Sono associabili al *business model Held to Collect & Sell* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari che mediante la vendita degli strumenti stessi.

Criteria d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le attività finanziarie sono iscritte al *fair value* generalmente coincidente con il costo delle stesse. Tale valore include i costi o i proventi direttamente connessi agli strumenti stessi.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività continuano a essere valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore alla voce "120. Riserve da valutazione".

Nel conto economico, nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", sono rilevati gli interessi maturati sugli strumenti finanziari classificati nella voce "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" dell'attivo patrimoniale.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata, per i soli strumenti associati al *business model Held to Collect & Sell*, la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di *impairment* dell'IFRS 9.

Le rettifiche di valore sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce "130b). Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita contabile alla voce "120. Riserve da valutazione", così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'attività tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Inoltre, nel conto economico, alla voce "70. Dividendi e proventi simili", sono rilevati i dividendi afferenti i titoli di capitale per i quali si è optato per la c.d. "OCI option".

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'attività finanziaria è oggetto di *write-off* ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di tali attività è rilevato:

- per gli strumenti finanziari associati al *business model Held to Collect & Sell* a conto economico nella voce "100. b) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato nella voce "130b). Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito";
- per i titoli di capitale per i quali si opta per la c.d. "OCI option" a patrimonio netto, nella voce "120. Riserve da valutazione". A seguito della cancellazione di tali attività, il saldo di quanto rilevato nella voce "120. Riserve da valutazione" è riclassificato nella voce "150. Riserve".

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono classificate le attività finanziarie (i titoli di debito e i finanziamenti) associate al *business model* "Held to Collect" i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato l'*SPPI test*.

Sono associabili al *business model* "Held to Collect" gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari.

Più nel dettaglio, sono iscritti in tale voce:

- i crediti verso banche (a esempio: conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito);
- i crediti verso la clientela (a esempio: mutui, conti correnti, operazioni di locazione finanziaria, titoli di debito).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, a un valore pari al *fair value*, inteso come il costo dello strumento, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione all'acquisto o simili), ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione, e tutti gli altri premi o sconti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti a breve termine (ovvero con scadenza entro 12 mesi) e per quelli senza una scadenza definita o a revoca.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in applicazione delle regole di *impairment* dell'IFRS 9.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce "130a). Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Nel conto economico, voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" è rilevato anche l'importo rappresentato dal progressivo rilascio, per effetto del trascorrere del tempo, dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore dell'attività finanziaria (c.d. effetto "*time value*").

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scadute; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'attività finanziaria è oggetto di *write-off* ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rilevato a conto economico nella voce "100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce "130a). Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Sezione 4 - Operazioni di copertura

La Banca si avvale della facoltà, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di utilizzare in tema di "*hedge accounting*" le previsioni del principio contabile internazionale IAS 39.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno la funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura, sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale alla voce "Derivati di copertura".

Le tipologie di coperture possibili sono le seguenti:

- 1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*): è la copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile o i flussi finanziari relativi a una programmata operazione altamente probabile);
- 3) copertura di un investimento netto in una gestione estera (*hedge of a net investment in a foreign operation as defined in IAS 21*): è la copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di controllo dell'efficacia della copertura si articola in:

- test prospettici: giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

Per le operazioni di copertura "*forward sale*" (rientranti nell'ambito della *cash flow hedge*) considerate le caratteristiche peculiari delle stesse, la copertura viene assunta sempre pienamente efficace (esito test 100%) con conseguente iscrizione contabile a patrimonio netto della intera variazione di *fair value* del derivato. Quando l'operazione programmata si verificherà, o ci si attende che non debba più accadere, l'utile o la perdita complessivo che era stato

rilevato direttamente a patrimonio netto dovrà essere imputato a conto economico.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Nel caso di operazioni di copertura generica, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di *fair value* delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica (*macrohedging*) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura.

1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto (riconducibile al rischio coperto) è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* la stessa viene interrotta, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

2) copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*):

Le variazioni di *fair value* del derivato sono contabilizzate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace.

Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione del *hedge accounting* la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

Sezione 5 - Partecipazioni

Criteria di classificazione

Il portafoglio delle partecipazioni include le partecipazioni nelle società sulle quali la Banca esercita il controllo ai sensi dell'IFRS 10 o comunque una influenza notevole.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte all'atto di acquisto al *fair value*, comprensivo degli oneri accessori.

Criteria di valutazione

Lo IAS 27 prevede che nel bilancio individuale le partecipazioni in controllate, controllate in modo congiunto e collegate siano valutate con il metodo del costo, oppure, in alternativa, in conformità all'IFRS 9. La Banca ha optato per il metodo del costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi e i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Sezione 6 - Attività materiali

Criteria di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati, che avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

Criteria d'iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

I contratti di leasing (in cui si operi in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda paragrafo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;

- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, la Banca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a euro 5.000.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate, si evidenzia:

- con riferimento alla durata dei leasing, la Banca considera come "ragionevolmente certo" solo il primo periodo di rinnovo, a meno che non vi siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del leasing;
- che la Banca si avvale dell'espedito pratico per cui è concesso al locatario di non separare le componenti di leasing dalle altre componenti trattandole, pertanto, come un'unica componente di leasing, in quanto da ritenersi non rilevanti.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo al netto degli importi complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Sezione 7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono gli intangibili a vita definita e il *software* a utilizzazione pluriennale.

Tra le attività immateriali diverse dall'avviamento non sono inclusi diritti d'uso acquisiti in leasing (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale in quanto la Banca, rispetto alla facoltà data dall'IFRS 16, par. 4, non ha ritenuto di applicare tale principio a eventuali leasing su attività immateriali diverse da quelle acquisibili in licenza d'uso.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, in quanto a vita utile indefinita, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (c.d. *badwill*) o nell'ipotesi in cui la differenza positiva (c.d. *goodwill*) non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti e riflette l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. A ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Dopo la rilevazione iniziale l'avviamento è rilevato al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese non è ammortizzato, ma è invece assoggettato alla verifica di perdita di valore (*impairment test*) annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita di valore.

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d'iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Sezione 8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Sezione 9 - Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le passività dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo a un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le attività dello stato patrimoniale.

L'onere (provento) fiscale è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell'utile netto o della perdita dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell'Amministrazione finanziaria. In particolare, sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati e gli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "attività fiscali correnti" o le "passività fiscali correnti" a seconda del segno.

A tale riguardo, si precisa che la Banca aderisce all'istituto del consolidato fiscale nazionale di Invitalia SpA. L'istituto prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti e un unico versamento dell'IRES da parte della Consolidante Invitalia. Gli eventuali flussi compensativi derivanti dall'attribuzione di imponibili e perdite fiscali, come da previsioni di apposito regolamento di consolidamento, sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti della Consolidante, classificati nelle altre attività e nelle altre passività (rispettivamente voce 120 dell'attivo S.P. e voce 80 del passivo S.P.), in contropartita della voce "270 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente.

L'istituto prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti e un unico versamento dell'IRES da parte della Consolidante Invitalia.

Fiscalità differita

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale. Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata. Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio;
- l'iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d'imposta non utilizzati.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010. Al riguardo, tuttavia, il Decreto Legge del 27 giugno 2015, n. 83, ha disposto, all'articolo 17, il blocco della trasformazione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate relative agli avviamenti e alle altre attività immateriali iscritte per la prima volta, in conformità allo IAS 12 nel bilancio relativo all'esercizio 2015;
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis, del citato Decreto Legge 225/2010, introdotto dall'art. 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita;
- per tutte le altre attività fiscali differite non trasformabili in crediti di imposta, il giudizio sulla probabilità di recupero deve essere fondato su ragionevoli previsioni reddituali desumibili da piani strategici e previsionali approvati dall'organo amministrativo, tenuto anche conto che, ai fini IRES, la normativa fiscale prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali senza alcun limite temporale. La norma contabile impone, tuttavia, al redattore del bilancio di adottare un particolare scrupolo nell'analisi qualora vi siano perdite fiscali non utilizzate, la cui stessa esistenza potrebbe essere un indicatore del fatto di non disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti per il loro recupero. In proposito, il principio contabile IAS 12, per cui ESMA ha fornito apposite *guidelines* in data 15 luglio 2019, benché non definisca un periodo temporale entro il quale valutare la recuperabilità delle DTA, precisa che più a lungo si estende la previsione sui redditi futuri, maggiori saranno gli eventi e le circostanze imprevisti, al di fuori del controllo della società, che impatteranno sull'affidabilità delle previsioni sugli imponibili futuri. Sul punto, ESMA raccomanda, quindi, la produzione di specifica e dettagliata *disclosure* all'interno del documento di bilancio riportante il maggior livello di dettaglio possibile in rapporto alla significatività delle DTA e alle stime utilizzate in merito al loro riconoscimento. Da ultimo, si deve segnalare che la recuperabilità di tutte le DTA potrebbe essere negativamente influenzata da modifiche nella normativa fiscale vigente, allo stato attuale non prevedibili.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo a importi imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili a eccezione delle riserve in sospensione d'imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "*balance sheet liability method*", in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale e il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in base a una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico a eccezione di quelle relative a transazioni che interessano direttamente il patrimonio netto quali a esempio utili o perdite su "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e variazioni del *fair value* di strumenti finanziari di copertura (*cash flow hedge*).

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate non sono oggetto di attualizzazione come previsto dallo IAS 12 e neppure, di norma, tra loro compensate.

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell'utile ante imposte.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri

Criteria di classificazione

Nella voce fondi per rischi e oneri sono inclusi i fondi di quiescenza e per obblighi simili (benefici di lungo termine successivi al rapporto di lavoro, trattati dallo IAS 19) e i fondi per rischi e oneri (trattati dallo IAS 37). Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è indicato a voce propria.

I Fondi per Rischi e Oneri accolgono anche gli accantonamenti afferenti agli impegni e le garanzie finanziarie rilasciate che sottostanno alle regole di *impairment* dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio creditizio (stage) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria d'iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non è rilevato alcun accantonamento, bensì fornita informativa sui rischi esistenti nella nota integrativa.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore degli impegni e garanzie rilasciate sono rilevate nella voce 170 a) di Conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Impegni e garanzie rilasciate". Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, sono allocati nella voce 170 b) di conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Altri accantonamenti netti".

I fondi rischi alimentati a fronte di remunerazione a dipendenti, in applicazione dello IAS 19, trovano contropartita economica nella voce 160. a) "Spese per il personale".

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di bilancio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico.

Sezione 11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Le varie forme di provvista interbancaria e con clientela sono rappresentate nelle voci di bilancio:

- "10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche";
- "10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela"; e

- “10. c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione”.

Nella voce 10. b) sono ricompresi i debiti per leasing ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri d'iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono inizialmente iscritte è pari al relativo *fair value*, di norma pari al corrispettivo ricevuto o al prezzo di emissione, comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati.

Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Con riferimento ai debiti per leasing, la *lease liability* determinata come valore attuale dei futuri pagamenti dovuti per il leasing scontati al tasso implicito del leasing, ove prontamente determinato, o, in alternativa, al tasso d'interesse marginale di finanziamento. Quest'ultimo è il tasso di interesse che il locatario dovrebbe pagare per prendere a prestito i fondi necessari all'ottenimento di un asset di valore simile a quello del RoU Asset (diritto d'uso), per un orizzonte temporale analogo, con una garanzia sottostante simile e in un simile ambiente economico. Il tasso di attualizzazione utilizzato dalla Banca si basa su una curva *risk free* (o curva di mercato) aumentata dello *spread* della raccolta (rappresentativo del merito creditizio del locatario).

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle passività a breve termine.

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nella voce 20. di conto economico “Interessi passivi e oneri assimilati”.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrato a conto economico nella voce 100 c) “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie”.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli propri e il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce “100. c) Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie”. L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri, oggetto di precedente annullamento contabile, costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Sezione 12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria è definita di negoziazione e pertanto iscritta nella voce “20. Passività finanziarie di negoziazione” se è:

- acquisita principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;

- un derivato (fatta eccezione per un derivato che configura un contratto di garanzia finanziaria o è uno strumento di copertura designato ed efficace).

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte alla data di sottoscrizione o alla data di emissione. Il valore di prima iscrizione è pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo stesso.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime o quando le stesse sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Il risultato della cessione delle passività finanziarie di negoziazione è imputato a conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sezione 13 - Passività finanziarie designate al *fair value*

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria può essere iscritta, all'atto della rilevazione iniziale, tra le "Passività finanziarie designate al *fair value*", sulla base della facoltà (c.d. *Fair Value Option*) riconosciuta dall'IFRS 9, ovvero solo quando:

- a) si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
- b) la designazione al *fair value* rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - elimina o riduce notevolmente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse; o
 - fa parte di gruppi di passività che vengono gestiti e il loro andamento viene valutato in base al *fair value*, secondo una documentata strategia di gestione del rischio.

Criteri d'iscrizione

Le passività finanziarie designate al *fair value*, iscritte in ossequio alla c.d. *Fair Value Option*, sono rilevate alla data di emissione.

Il valore di prima iscrizione è pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo stesso.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value*".

Con specifico riferimento alle variazioni di valore afferenti al proprio merito creditizio le medesime vengono rilevate nella voce "120. Riserve da valutazione" del patrimonio netto a meno che il trattamento degli effetti delle variazioni del rischio di credito della passività crei o amplifichi un'asimmetria contabile nel conto economico; in tale ultimo

caso le variazioni in parola vengono rilevate nella succitata voce del conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie designate al *fair value* vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime o quando le stesse sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Il risultato della cessione delle passività finanziarie di negoziazione è imputato a Conto economico nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value*".

Sezione 14 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri d'iscrizione e di cancellazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

A ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

Sezione 15 - Altre informazioni

Business model

In relazione alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, l'IFRS 9 prevede che le attività finanziarie siano classificate in funzione dei flussi finanziari generati dallo strumento finanziario (*SPPI test*) e del *business model* adottato dall'entità.

In ordine al *business model*, il Principio ha introdotto tre differenti tipologie:

- Held to Collect (HTC)*, che ha come obiettivo il possesso dell'attività finanziaria fino alla scadenza, e, pertanto, l'incasso dei flussi contrattuali connessi alla stessa;
- Held to Collect and Sell (HTC&S)*, avente come obiettivo sia l'incasso dei flussi contrattuali connessi all'attività finanziaria che la vendita della stessa;
- Other business model*, nel quale rientrano gli strumenti finanziari acquistati con finalità di trading o altre finalità non riconducibili ai *business model* precedenti.

In funzione del modello di business identificato e del superamento o meno del succitato *SPPI test*, le attività finanziarie possono essere classificate nelle seguenti tre categorie:

- i) attività finanziarie valutate al *fair value*, con imputazione delle differenze derivanti dalle valutazioni successive direttamente a conto economico (attività al FVTP&L);
- ii) attività finanziarie valutate al *fair value*, con imputazione delle sue successive variazioni nelle "altre componenti della redditività complessiva" (OCI) in una riserva di PN (attività al FVOCI);
- iii) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Held to Collect (HTC)

Nell'ambito del modello di business *Held to collect (HTC)*, la gestione delle attività finanziarie è svolta con la finalità di incassare tutti i flussi contrattuali degli strumenti finanziari durante l'intera vita dello strumento.

Sono allocati nel portafoglio HTC:

- i titoli di debito detenuti in un'ottica di:
 - stabilizzazione e ottimizzazione del margine di interesse nel medio-lungo termine;
 - bilanciamento strategico delle poste di *Asset Liability Management*;
- la totalità del portafoglio crediti verso clientela e banche, considerato che la Banca svolge attività di tipo tradizionale.

L'IFRS 9, tuttavia, prevede talune fattispecie di vendite ammesse, ovvero:

- vendite che avvengono in ragione di un aumento del rischio di credito delle attività finanziarie, determinato tenendo conto delle informazioni ragionevoli e dimostrabili, anche prospettiche. A esempio, quando lo strumento finanziario non soddisfa più la politica d'investimento della Banca;
- vendite che, sebbene rilevanti in termini di valore, sono occasionali, in quanto, a esempio, motivate da un fabbisogno di finanziamento imprevisto (scenario "*stress case*") o occorse per la gestione del rischio di concentrazione del credito;
- vendite occorse in prossimità della scadenza delle attività finanziarie, purché l'incasso corrisponda alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali rimanenti;
- vendite infrequenti (anche se di valore rilevante) o di valore irrilevante (anche se frequenti).

In merito a tale ultimo punto, sono previste soglie *a hoc* di frequenza e di significatività entro le quali le vendite sono ritenute ammissibili in coerenza con quanto previsto dall'IFRS 9.

Held to Collect and Sell (HTC&S)

Con il modello di business *Held to Collect and Sell (HTC&S)*, la gestione delle attività finanziarie è svolta con la finalità di incassare i flussi di cassa contrattuali e anche, all'occorrenza, di vendere le attività finanziarie medesime.

Rispetto al modello di business *HTC*, le vendite non rappresentano quindi un evento incidentale o secondario ma sono parte integrante del business; pertanto, ci si attende una maggiore frequenza e significatività delle stesse, senza tuttavia prevedere specifiche soglie di frequenza/significatività.

Sono allocati nel portafoglio HTC&S i titoli di debito detenuti con l'obiettivo di:

- ottimizzare il margine di interesse anche in un'ottica di *Asset Liability Management* sia tattica che strategica;
- massimizzare il ritorno dell'investimento attraverso vendite ed eventuali riposizionamenti anche in un'ottica di ottimizzazione del rischio.

Con riferimento alle modalità di investimento della liquidità, che si rende disponibile in relazione alle dinamiche dell'operatività aziendale, il *business model* di riferimento per gli investimenti in titoli è l'*Held to Collect and Sell*.

Other business model

Tutti i modelli di business che non rientrano nei precedenti *Held to Collect (HTC)* e *Held to Collect and Sell (HTC&S)* sono considerati come *Other business model*.

In particolare, l'*Other business model* si riferisce all'attività di negoziazione (*trading*), generalmente caratterizzata da un numero di vendite elevate per frequenza e valore.

Con tale *business model*, si intende negoziare attività finanziarie in chiave tattica, volta all'ottenimento di profitti mediante il realizzo del *fair value* degli strumenti finanziari smobilizzati.

Titoli di capitale in "OCI Option"

Trattasi di investimenti azionari strategici e durevoli per i quali tale modalità di valutazione è stata ritenuta più idonea a riflettere le finalità e le logiche sottostanti alla detenzione di dette interessenze.

Ai sensi dell'IFRS 9, le partecipazioni in *OCI Option* sono valutate al *fair value* con imputazione delle differenze derivanti dalle successive valutazioni direttamente a patrimonio netto (nelle altre componenti della redditività complessiva – OCI). Tuttavia, a differenza dei titoli di debito valutati al FVOCI, le riserve OCI non vengono mai riversate a conto economico, né in caso di realizzo né a seguito di *impairment*.

Verifica del c.d. "SPPI test"

Per gli strumenti finanziari rientranti nei *business model Held to Collect (HTC)* e *Held to Collect and Sell (HTC&S)*, al fine di poterli classificare rispettivamente nelle categorie al costo ammortizzato ("CA") e *fair value* rilevato in una riserva del conto economico complessivo ("FVOCI"), occorre verificare il superamento dell'*SPPI test*.

Tale test consiste nel verificare che lo strumento finanziario abbia le caratteristiche di *Basic Lending*: in particolare, occorre analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria, confrontandole con l'importo effettivamente investito, mentre gli interessi sono definiti quantomeno come il ristoro del valore del denaro nel tempo e del rischio di credito sul capitale residuo.

L'*SPPI test* viene svolto a livello di singolo strumento finanziario, prodotto o sottoprodotto e prende in considerazione le caratteristiche contrattuali dell'attività: se i flussi di cassa contrattuali rappresentano esclusivamente il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi sul capitale residuo (*Solely Payments of Principal and Interest - SPPI*), il test è superato.

Nel caso di mancato superamento dell'*SPPI test*, si deve procedere al c.d. *Benchmark cash flow test*, che consiste nell'effettuare un confronto tra i flussi di cassa (non attualizzati) dello strumento da analizzare e di quelli di uno strumento ipotetico che presenta (in invarianza di termini contrattuali e rischio di credito) una frequenza di rimisurazione (*refixing*) coerente con il *tenor* del parametro di indicizzazione.

L'esecuzione del *Benchmark cash flow test* (o *assessment* quantitativo) è svolto solo laddove l'esito dell'*assessment* qualitativo individui la presenza di elementi potenzialmente non coerenti con la condizione *SPPI* e risulti quindi necessaria una valutazione quantitativa dei rispettivi impatti.

In caso di mancato superamento del test, lo strumento finanziario è iscritto e valutato al *fair value*, con imputazione delle relative variazioni direttamente a conto economico, nella voce 20. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", c) "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Stato patrimoniale

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione comprensivo dell'eventuale rinnovo, se questo dipende dal conduttore.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Si considerano rilevanti ai fini del costo ammortizzato tutti i costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Impairment degli strumenti finanziari

Ai sensi dell'IFRS 9, sono assoggettate alle relative previsioni in materia di *impairment*:

- le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni all'erogazione di finanziamenti e le garanzie rilasciate che non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico; e
- le attività derivanti da contratto che risultano da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15.

La quantificazione delle c.d. "Expected Credit Losses" (ECL), ovvero le perdite attese da rilevare a conto economico quali rettifiche di valore, è determinata in funzione della presenza o meno di un incremento significativo del rischio di credito dello strumento finanziario rispetto a quello determinato alla data di rilevazione iniziale del medesimo.

A tal fine, gli strumenti sottoposti alle regole di *impairment* sono associati convenzionalmente a differenti stage, caratterizzati da diverse logiche di quantificazione delle rettifiche di valore.

In particolare:

- in assenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento finanziario è mantenuto nello stage 1 e relativamente al medesimo viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa a 12 mesi (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data del periodo di riferimento);
- in caso di presenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento viene associato allo stage 2 e viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa *lifetime* (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo

l'intera vita dell'attività finanziaria);

- se lo strumento finanziario risulta deteriorato è classificato all'interno dello stage 3 e le valutazioni sono condotte, di norma, secondo modalità analitiche.

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle "Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate" – c.d. POCI –, per la cui trattazione si rimanda a uno specifico punto del presente paragrafo.

L'individuazione della presenza di un incremento significativo del rischio di credito viene effettuata seguendo una logica per singolo rapporto e si basa sia sull'utilizzo di criteri qualitativi che quantitativi. In particolare, il passaggio, di uno strumento finanziario, da stage 1 a stage 2 è determinato al verificarsi di una delle seguenti condizioni alla *reporting date*:

- presenza di scaduto superiore a 30 giorni;
- classificazione tra i c.d. *forborne*;
- probabilità di default (PD) superiore a una soglia predefinita rispetto a quella rilevata alla prima iscrizione del credito;
- classe di *rating* interno peggiore o uguale a una specifica classe di rischio più elevato.

Si presume, inoltre, che non ci siano incrementi significativi del rischio di credito per le controparti per le quali alla data di *reporting* è presente un *rating* migliore o uguale a una specifica classe di rischio più basso.

Relativamente alle esposizioni in titoli di debito, la misurazione del significativo deterioramento che implica una riclassificazione da stage 1 a stage 2 avviene secondo i seguenti criteri:

- *downgrade* di 2 classi tra il *rating* alla data di *reporting* (è da intendersi il *rating* dell'emissione o, in caso di sua mancanza, il *rating* dell'emittente) e il *rating* alla data di *origination* (intesa come data di acquisizione del titolo);
- mancanza di *rating* alla data di *origination* o alla data di *reporting* o di entrambi.

Si presume, altresì, che non ci siano incrementi significativi di rischio di credito per le controparti per le quali alla data di *reporting* è presente un *rating* di emissione - o in sua mancanza dell'emittente - migliore o uguale della classe [BBB-] o equivalenti (c.d. "*Investment Grade*"). Pertanto, tutte le esposizioni associate a tali controparti sono censite in stage 1.

L'IFRS 9 assume, inoltre, una sostanziale simmetria nei passaggi delle attività finanziarie tra i diversi *stage*. Alla luce di tale assunto, è pacifico sostenere che, come in presenza di un "significativo" incremento del rischio di credito l'attività finanziaria debba essere trasferita nello stage 2, così la posizione potrà essere nuovamente ricondotta all'interno dello stage 1 allorché sia venuta meno la causa che ne ha determinato il passaggio nello *staging* peggiore, con conseguente ricalcolo delle rettifiche di valore a presidio.

Stima delle perdite attese su posizioni creditizie in stage 1 e 2

Ai fini del calcolo della svalutazione collettiva, la quantificazione della perdita attesa avviene per categorie di crediti omogenee in relazione alle loro caratteristiche di rischio e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita in ciascuna categoria di rischio. In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio è associata una "probabilità di inadempienza" (*Probabilità di Default – PD*) e una "perdita in caso di inadempienza" (*Loss Given Default – LGD*).

La definizione di *default* utilizzata ai fini della stima include le controparti classificate come scadute/sconfinite, *unlikely to pay* (ovvero le inadempienze probabili) e sofferenze.

La PD è attribuita raggruppando la clientela in *cluster* omogenei di rischio ricorrendo alla segmentazione di rischio alla base dello sviluppo dei modelli di *rating* di BP Bari, i cui principali *driver* di *clusterizzazione* sono il Settore di Attività Economica (SAE), la natura giuridica della controparte, il fatturato aziendale e la relativa struttura di bilancio. Nello specifico, la valutazione della PD è effettuata per le classi gestionali Privati, *Small Business* e per un macro segmento che accorpa PMI, *Large Corporate* e Immobiliari. Per i segmenti Banche/Istituti finanziari ed Enti, le probabilità di *default* sono quantificate mediante modelli gestionali interni, ricorrendo ai dati pubblicati dalle maggiori Agenzie di Rating.

La LGD è commisurata alla tipologia di finanziamento, al segmento di clientela e di garanzia. Rappresenta, per le controparti in sofferenza, il complemento del tasso di recupero storico di lungo periodo ottenuto sulla base di dati interni. Il parametro di LGD viene riproporzionato tramite il "cure rate", che rappresenta un fattore di mitigazione che tiene conto della percentuale di posizioni che rientrano *in bonis* e che quindi non generano perdite.

Più in dettaglio, si sottolinea che:

- il parametro LGD è stimato sulla base di dati interni che coprono un orizzonte temporale funzionale a cogliere le "current economic conditions";
- i valori di LGD da applicare nel calcolo del fondo collettivo sono ottenuti con il metodo "a media di cella", ossia come media semplice delle LGD individuali a livello di segmento, forma tecnica e tipologia di garanzia;
- il parametro *Danger Rate*⁶ è stimato sulla base di dati interni e su un orizzonte temporale coerente con quanto previsto per la stima del parametro di PD.

Per le esposizioni classificate nello stage 1, le rettifiche di valore sono calcolate applicando al costo ammortizzato alla *reporting date* e/o ai margini ponderati per i fattori di conversione creditizia regolamentari (*Credit Conversion Factor - CCF*), la PD annua stimata come media dei tassi di *default* a livello di segmento/classe di *rating* e la specifica LGD media "curata" in funzione dei *driver* sopraindicati (segmento, forma tecnica e garanzia).

Per le esposizioni classificate nello stage 2, le rettifiche di valore sono calcolate applicando al costo ammortizzato elaborato in funzione del piano di ammortamento, e/o ai margini ponderati per i CCF regolamentari, la struttura a termine (*lifetime*) della probabilità di *default* (PD) nonché della LGD media "curata" in funzione dei *driver* sopraindicati (segmento, forma tecnica e garanzia). La PD e la LGD sono valutate entrambe in ottica *forward looking*.

A tal proposito, conformemente a quanto previsto dall'IFRS 9, che richiede l'inclusione di scenari *forward looking* anche di tipo macroeconomico all'interno delle stime delle perdite attese, la Banca si è dotata di specifiche metodologie di stima dei parametri in modo da renderli compatibili con le specificità del nuovo modello di *impairment*. In particolare, BP Bari ha deciso di incorporare tali previsioni prospettiche in modelli interni sviluppati ai fini di *stress test* sul rischio di credito, opportunamente riadattati per la stima delle perdite attese in ottica *lifetime*.

Con riferimento alla determinazione delle strutture a termine di PD *lifetime* in ottica *forward looking*, l'approccio metodologico utilizzato si basa sull'applicazione del modello di Merton Vasicek, funzionale al recepimento degli scenari prospettici nelle matrici di migrazione storicamente osservate. Nello specifico, le PD in ottica *lifetime* sono determinate attraverso le probabilità di *default* a 12 mesi espresse dal modello di *rating*, considerando su queste l'effetto delle migrazioni fra classi di *rating* storicamente osservate (ultimi tre anni). La componente *forward looking* è incorporata attraverso la predisposizione di modelli *link* (c.d. "modelli satellite"), che legano l'andamento storico della rischiosità dei portafogli all'andamento di uno o più indicatori macroeconomici.

Inoltre, nell'ottica di valorizzare non solo la durata residua di una transazione ma anche il tempo trascorso dall'erogazione, le curve *forward looking* sono integrate, per i soli prodotti di tipo rateale, con le curve *vintage* basate su informazioni di sistema messe a disposizione da un terzo fornitore.

Quanto alla determinazione della struttura a termine di LGD, la componente *forward looking* è introdotta sulla base del *Value to Loan* (Valore della Garanzia/Debito Residuo) atteso nel *decalage* del costo ammortizzato della transazione. Viene, inoltre, stimato un ulteriore effetto *forward looking* in relazione al parametro *Danger Rate* utilizzato per la ponderazione della LGD; anche in questo caso vengono utilizzati i medesimi scenari previsionali sulle variabili macroeconomiche utilizzati per il parametro PD.

Stima delle perdite attese sui titoli di debito (stage 1 e 2)

Con riferimento ai titoli di debito in stage 1, gli accantonamenti sono calcolati sulla base della perdita attesa annuale (ECL annuale), mentre, nel caso di classificazioni in stage 2 le rettifiche di valore sono calcolate sulla base della perdita attesa prevista durante tutta la vita dello strumento finanziario (ECL pluriennale).

In particolare:

- PD. Le strutture a termine della probabilità di *default* sono stimate per singolo emittente e associati a ciascuna emissione permettendo una distinzione tra quelle *senior* e quelle subordinate. Le misure di *default probability* sono estratte da *spread* creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari e possiedono quindi un contenuto

⁶ Il *Danger Rate* è un parametro che misura la probabilità che un'esposizione deteriorata peggiori il suo merito creditizio fino allo status di sofferenza

informativo in grado di sintetizzare le aspettative di accadimento di eventi futuri incorporate dal mercato (misure *forward looking*); tali *spread*, tuttavia, vengono sterilizzati della componente di premio al rischio per arrivare alla stima di probabilità di *default* “reali”, ossia non influenzate dall’avversione al rischio degli operatori di mercato.

- LGD. In un approccio semplificato, la *Loss Given Default* è ipotizzata costante nell’orizzonte temporale dell’attività finanziaria e distinto sulla base di alcuni driver quali rating dello strumento e classificazione del Paese dell’ente di emissione.

Stima delle perdite attese su posizioni creditizie in stage 3

La valutazione delle posizioni *non performing* avviene secondo modalità analitiche.

I criteri per la stima delle svalutazioni da apportare ai crediti deteriorati si basano sull’attualizzazione dei flussi finanziari attesi, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall’individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. L’entità della rettifica risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell’attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario, opportunamente aggiornato in caso di strumento a tasso di interesse variabile, oppure, nel caso delle posizioni classificate a sofferenza, al tasso di interesse effettivo in essere alla data di passaggio a sofferenza.

Le stime del valore di recupero del credito, espresse in coerenza con la situazione in cui versano le esposizioni, includono gli elementi *forward looking* disponibili. Tali elementi fanno riferimento, in particolare, alle previsioni degli scenari macroeconomici e degli andamenti geosettoriali nell’ambito dei quali opera la controparte. In particolare, in relazione a circoscritti cluster di crediti non performing, la Banca valuta, di includere, qualora presenti, scenari di cessione nella stima delle perdite attese, stimando il valore di presumibile realizzo della singola posizione oggetto di potenziale cessione. Seguendo l’approccio “*forward looking*”, ove applicabile, si considerano le aspettative di vendita di quote di portafogli NPLs nella misura in cui la cessione diviene uno degli strumenti di gestione dei crediti deteriorati, al pari delle altre modalità a disposizione (a es: ristrutturazioni, incasso collateral, ecc.), purché le posizioni incluse negli scenari di cessione non presentino vincoli alla vendita.

Le rettifiche e/o riprese di valore inerenti l’*impairment* delle esposizioni in stage 1-2 e 3 sono rilevate a conto economico nella voce 130.a) “Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: attività finanziarie al costo ammortizzato” ovvero nella voce 130.b) “Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (c.d. “POCI”)

Si definiscono “Attività finanziarie impaired acquisite o originate” – c.d. POCI – le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell’ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

Le attività in parola non sono identificate da una specifica voce di bilancio ma sono classificate, in funzione del *business model* con il quale l’attività è gestita, nelle seguenti voci:

- “30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”; e
- “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

In funzione di ciò, con riferimento ai relativi criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione, si rimanda a quanto scritto nelle voci in parola. Con specifico riferimento a:

1. applicazione del criterio del tasso di interesse effettivo; e
2. calcolo delle rettifiche di valore;

si specifica quanto segue.

1. Criterio del tasso di interesse effettivo

Gli interessi contabilmente rilevati sono determinati mediante applicazione del “tasso di interesse effettivo corretto per il credito” – c.d. “*EIR Credit Adjusted*” – ovvero il tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza esattamente tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività considerando nella stima, diversamente da quanto viene effettuato nel calcolo dell'interesse effettivo – c.d. “EIR” –, anche le perdite su credito attese.

Tale tasso è sempre applicato al costo ammortizzato dello strumento, ovvero al valore contabile lordo dell'attività diminuito per la rettifica di valore cumulata.

2. Calcolo delle rettifiche di valore

Le attività in parola sono sempre soggette alla quantificazione della perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario senza possibilità di passaggio alla perdita attesa a 12 mesi in caso di un miglioramento rilevante del rischio di credito dell'esposizione. In particolare, si sottolinea che le perdite attese non sono rilevate alla prima data di valutazione dello strumento finanziario perché già incluse nella determinazione del “tasso di interesse effettivo corretto per il credito” ma solamente in caso di variazione delle perdite attese rispetto a quelle inizialmente stimate. In tale circostanza si procede alla rilevazione, nella voce “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”, dell'impatto di tale variazione.

Modifiche contrattuali delle attività finanziarie

Le modifiche contrattuali apportate alle attività finanziarie sono suddivisibili nelle due seguenti tipologie:

1. modifiche contrattuali che, in funzione della loro “significatività”, portano alla cancellazione contabile dell'attività finanziaria e pertanto sono contabilizzate secondo il c.d. “*derecognition accounting*”.
2. modifiche contrattuali che non portano alla cancellazione contabile dell'attività finanziaria e sono pertanto contabilizzate secondo il c.d. “*modification accounting*”.

1. “*Derecognition Accounting*”

Qualora le modifiche contrattuali comportino la cancellazione dell'attività finanziaria, lo strumento finanziario modificato è iscritto come una nuova attività finanziaria. La nuova attività modificata deve essere sottoposta all'*SPPI test* al fine di definirne la classificazione e deve essere inizialmente iscritta al *fair value*.

L'eventuale differenza tra il valore di bilancio dell'attività cancellata e quello di iscrizione è rilevata nella voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”.

2. “*Modification Accounting*”

In caso di “*modification accounting*” il valore contabile lordo dello strumento finanziario è ricalcolato scontando i nuovi flussi di cassa previsti dal contratto modificato al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Tutte le differenze fra l'ammontare così ricalcolato e il valore contabile lordo vengono rilevate a conto economico nella voce “140. Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni”.

La Banca attribuisce la qualifica di “significatività” in funzione della natura della modifica richiesta dalla controparte. A tal riguardo sono identificate le due seguenti casistiche:

- a) modifiche effettuate per difficoltà finanziarie della controparte (ovvero misure di *forbearance*);
- b) modifiche effettuate per motivi di natura “commerciale”⁷.

a) Modifiche effettuate per difficoltà finanziarie della controparte

⁷ Si intendono, con tale accezione, tutte le modifiche contrattuali effettuate per motivi diversi da quelli dettati da difficoltà finanziaria della controparte.

Le modifiche verso controparti che presentano difficoltà finanziarie (sia *performing* che *non performing*), effettuate per “*credit risk reason*” (tramite misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della Banca di massimizzare il *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti, e, conseguentemente, il trattamento contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quello del “*modification accounting*”, rilevando a conto economico la differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario.

b) *Modifiche effettuate per motivi di natura “commerciale”*

Le modifiche contrattuali effettuate per motivi esclusivamente commerciali sono finalizzate a trattenere un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. Rientrano in tale casistica le rinegoziazioni effettuate per adeguare l'onerosità dell'attività finanziaria alle condizioni correnti di mercato. Tali modifiche sono considerate sostanziali in quanto, qualora non fossero effettuate, il cliente si finanzierebbe presso un altro intermediario e la Banca subirebbe un decremento dei rendimenti futuri previsti.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a *impairment*, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione e in applicazione del principio IFRS 3 *revised* sono sottoposte con periodicità almeno annuale a un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Per l'illustrazione delle modalità di esecuzione degli *impairment* test degli avviamenti si rimanda alla precedente Sezione 7.

Trattamento di fine rapporto e piani pensione a prestazione definita

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto e costituisce un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR e dei piani a prestazione definita è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel prospetto della redditività complessiva.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31 dicembre 2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano a essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Conto economico

Ricavi

Definizione

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

Criteri di iscrizione

Ai sensi dell'IFRS 15, i ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati in bilancio solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- a) le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- b) l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- c) l'entità può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
- d) il contratto ha sostanza commerciale (ossia il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri dell'entità sono destinati a cambiare a seguito del contratto); e
- e) è probabile che l'entità riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Nel valutare la probabilità di ricevere l'importo del corrispettivo, l'entità deve tener conto solo della capacità e dell'intenzione del cliente di pagare l'importo del corrispettivo quando sarà dovuto.

Rilevazione dei corrispettivi variabili

I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal conto economico.

In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta.

Modalità e tempistica di rilevazione dei corrispettivi

Il corrispettivo del contratto, il cui incasso deve essere probabile, viene allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene, in funzione delle tempistiche di adempimento delle obbligazioni in un'unica soluzione o, alternativamente, lungo la durata del periodo previsto per l'adempimento delle diverse obbligazioni.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Ricavi da attività finanziarie

Al riguardo:

- gli *interessi corrispettivi* sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi)

comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:

- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
- connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli *interessi di mora*, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i *dividendi* sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le *commissioni per ricavi da servizi* sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e le perdite conseguenti alla *prima iscrizione al fair value degli strumenti finanziari* sono riconosciuti a conto economico, in sede di rilevazione dell'operazione, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il *fair value* dello strumento stesso, solamente quando il *fair value* è determinabile facendo riferimento a transazioni di mercato correnti ed osservabili sul mercato oppure attraverso tecniche di valutazione i cui *input* siano parametri di mercato osservabili; diversamente, detti utili e perdite sono distribuiti nel tempo tenuto conto della natura e della durata dello strumento;
- gli *utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari* sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i *ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie* sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Aggregazioni aziendali

La normativa IAS/IFRS definisce come "aggregazione aziendale" il trasferimento del controllo di un'impresa o di un gruppo di attività e beni integrati condotti e gestiti unitariamente.

La definizione di controllo viene esplicitata nell'IFRS 10 Bilancio consolidato, paragrafo 7 nel modo seguente: "Un investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- il potere sull'entità oggetto di investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti."

In base a quanto disposto dall'IFRS 3 *revised*, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il

metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- a) identificazione dell'acquirente;
- b) determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- c) allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito.

I costi correlati all'acquisizione sono i costi che l'acquirente sostiene per realizzare una aggregazione aziendale. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni e la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio, mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- a) nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscono all'acquirente ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- b) nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- c) nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo *fair value* può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico. Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale *goodwill* a essi attribuibile (cd. *partial goodwill method*); in alternativa, è rilevato l'intero ammontare del *goodwill* generato dall'acquisizione considerando, pertanto, anche la quota attribuibile alle interessenze di terzi (cd. *full goodwill method*); in quest'ultimo caso le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo *fair value* includendo pertanto anche il *goodwill* di loro competenza. La scelta delle modalità di determinazione del *goodwill* (*partial goodwill method* o *full goodwill method*) è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di *business combination*.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale a *impairment test*.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non vi sono al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 titoli oggetto di riclassifica.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il *fair value* come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

Il principio si fonda sulla definizione di “*fair value market based*” (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il *fair value* dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al *fair value* presuppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Il concetto di *fair value* si basa sul cosiddetto “*exit price*”. Il prezzo deve riflettere, cioè, la prospettiva di chi vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data della rilevazione.

In tale contesto si inserisce la necessità che il *fair value* degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso. Per quanto attiene alla valutazione del rischio di inadempimento si evidenzia che la Banca ne ha effettuato una stima alla data di bilancio non riscontrando effetti significativi rispetto alla metodologia del *fair value* adottata precedentemente.

L'IFRS 13, dal paragrafo 72 al paragrafo 90, prevede una classificazione delle valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura e sulla significatività degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti “Livelli”).

I tre livelli previsti sono:

“Livello 1”: uno strumento finanziario appartiene al Livello 1 quando esso è scambiato in un mercato in cui le transazioni sullo stesso si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo dello strumento su base continuativa (cd. “mercato attivo”).

Le variabili chiave generalmente prese in considerazione dalla Banca per l'individuazione di un mercato attivo sono:

- il numero di contributori, scelti in base alla loro competenza sul segmento di mercato considerato, l'affidabilità nonché la continua presenza su quel segmento;
- la frequenza nella quotazione del prezzo, ovvero l'aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo “denaro” (cd. “*bid*”) e di un prezzo “lettera” (cd. “*ask*”);
- una differenza accettabile tra le quotazioni “denaro” e “lettera”;
- il volume di scambi trattati: occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi;
- l'eventuale presenza di *dealers*, *brokers* e *market makers*.

È opportuno precisare, tuttavia, che la quotazione di un titolo in un mercato regolamentato non è di per sé indicativa della “liquidità” del titolo stesso e quindi dell'esistenza di un mercato attivo. Infatti, pur essendo negoziato in un mercato ufficiale, un titolo potrebbe non avere un numero di scambi ragionevolmente rilevante tale da poter concludere che il prezzo formatosi sul mercato risulti significativamente rappresentativo del *fair value*.

Ai fini della determinazione del *fair value*, deve essere quindi considerata la quotazione dello strumento non rettificata facendo riferimento al mercato principale o, in assenza di quest'ultimo, a quello più vantaggioso.

Pertanto, il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, è utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comporterebbero la classificazione dello strumento finanziario a un livello inferiore (per esempio, quando non vi è l'immediata accessibilità dell'informazione o la disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Per quanto riguarda i titoli di debito, la valorizzazione del titolo avviene alla data riferimento senza apportare al-

cuna rettifica alla quotazione di mercato rilevata alla medesima data. Con particolare riferimento ai titoli quotati in un mercato attivo “regolamentato”, il prezzo considerato per la valutazione è quello “Ufficiale”, riveniente dal listino delle quotazioni pubblicato.

Sono considerati di norma mercati principali:

- i. i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
 - ii. i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi spot.
- Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (a esempio gli scoperti tecnici) in titoli.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi deve essere utilizzato il prezzo medio di offerta (c.d. “*mid price*”) alla chiusura del periodo di riferimento.

Le principali fonti da utilizzare per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono primarie piattaforme di contribuzione (per esempio, *Bloomberg*, *Telekurs*).

Per i titoli di capitale e per le quote di OICR, la cui valutazione è desunta da primarie piattaforme di contribuzione (per esempio *Bloomberg*), sempre rappresentative di un mercato attivo, il *fair value* coincide con il prezzo di chiusura delle contrattazioni alla data di riferimento.

Analogamente a quanto evidenziato in precedenza relativamente ai titoli di capitale, in presenza di un mercato attivo, la Banca valuta gli strumenti derivati quotati facendo riferimento al prezzo riveniente dal mercato principale, oppure, ove mancante, da quello più vantaggioso attribuibile allo strumento oggetto della valutazione. La quotazione di mercato è fornita giornalmente da una primaria “*clearing house*” ed è comunque reperibile sui più comuni *info-provider*.

“Livello 2”: qualora non si ricada nella casistica precedente (Livello 1), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa (c.d. modelli di “*pricing*”) che utilizzi esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (per esempio, tramite canali informativi come Borse, *info-provider*, *broker*, siti internet ecc.). Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche simili a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
- prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento simile quotato in un mercato non attivo;
- modello di valutazione (a titolo esemplificativo: *Discounted Cash Flow*) che ricorra esclusivamente a input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato (a titolo esemplificativo: tassi di interesse, curve dei rendimenti, volatilità ecc.).

“Livello 3”: qualora non si ricada nelle circostanze precedenti (Livello 1 e 2), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa basata su un modello di valutazione che sia coerente con lo strumento che si intende valutare e che massimizzi l'uso di input osservabili sul mercato. Nel Livello 3 ricadono, quindi, tutti gli strumenti la cui valutazione si basa su almeno un input significativo non osservabile.

In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*. In tali casi, la valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso Livello in cui è classificato l'input, purché “significativo”, di più basso Livello di gerarchia del *fair value* utilizzato per la valutazione. La valutazione dell'importanza di un particolare input per l'intera valutazione richiede un giudizio che tenga conto di fattori specifici dello strumento.

Pertanto nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario siano utilizzati sia input osservabili sul mercato (Livello 2) sia input non osservabili (Livello 3) purché significativi come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel Livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (a esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia *input* non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall'IFRS 13, vengono utilizzate tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di *input* osservabili rilevanti".

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (a esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Si precisa, inoltre, che le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di input osservabili o non osservabili.

LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di input è considerato "osservabile", direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie a una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, *info provider*, *broker*, *market maker*, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Il "comparable approach" si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che sono assimilabili allo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel "mark-to-model approach" sono quelle comunemente accettate e utilizzate come "best practice" di mercato.

Sono definiti input di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi di passività similari;
- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi (vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market maker o poca informazione è resa pubblica);
- input di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (a esempio: tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità, curve di credito, etc.);
- input corroborati da dati di mercato (ovvero derivanti da dati osservabili di mercato o corroborati attraverso analisi di correlazione).

In tal caso il dato di input è rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche.

Con riferimento al portafoglio di strumenti finanziari alla data del presente bilancio, rientrano nel livello 2 i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) e i titoli di capitale privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo.

Derivati finanziari OTC (Over the counter)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti “Over The Counter” (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, ove presenti, alimentati da parametri di input (quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio) che sono osservabili sul mercato, ancorché non quotati su mercati attivi.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del *fair value*, si considera anche il rischio di inadempimento. In particolare, il “*Fair Value Adjustment*” (FVA) è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello valutativo al fine di ottenere il *fair value* della posizione. Nella determinazione del *fair value*, tuttavia, si tiene conto anche di appositi strumenti di attenuazione del rischio di credito, quali eventuali contratti di collateralizzazione stipulati con controparti di elevato standing, che, di fatto, possono ridurre significativamente, se non azzerare, l'esposizione a tale rischio.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- i. strumenti non opzionali (*interest rate swap, forward rate agreement, overnight interest swap, domestic currency swap*, ecc.): le tecniche valutative sono appartenenti alla famiglia dei “*discount cash flow models*” nella quale i flussi di cassa certi o tendenziali sono attualizzati. Nei casi in cui i derivati OTC lineari o quasi lineari incorporino componenti opzionali, queste ultime sono valutate con le medesime metodologie adottate per le opzioni;
- ii. strumenti opzionali: le tecniche valutative si basano su metodologie quali simulazione Monte Carlo, Modello di *Fischer Black*, Modello di *Black Scholes* e Alberi Binomiali.

Titoli di debito e/o di capitale iscritti nell'attivo S.P. privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Relativamente ai titoli di debito e/o di capitale acquistati, valutati in assenza di un mercato attivo, si verificano inizialmente:

- la presenza di un mercato inattivo per lo strumento finanziario. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi rivenienti da un mercato inattivo purché siano considerati rappresentativi del *fair value*;
- la presenza di un mercato attivo per uno strumento con caratteristiche simili. In questo caso, la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (cd. “*comparable approach*”). Il “*comparable approach*” si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi relative a strumenti che sono assimilabili a quello oggetto di valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile applicare i metodi precedentemente descritti, si adottano, caso per caso, modelli valutativi tali da massimizzare il più possibile l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

In particolare, per i titoli classificati nel livello 2 viene applicato il “*Discounted Cash Flow Analysis*”, ossia l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento (a es. il rischio di controparte in capo all'emittente). Il presupposto di tale modello valutativo è comunque quello di utilizzare esclusivamente input osservabili sul mercato. Il merito di credito dell'emittente è incorporato nella valutazione dei titoli di debito ed è ottenuto dalle curve di *credit spread* relative all'emittente stesso, laddove presenti, o in base a curve rappresentative del settore di appartenenza dell'emittente. Nel caso in cui nella determinazione del *fair value* si tenga conto di almeno un input significativo non osservabile sul mercato, lo strumento verrebbe classificato nel Livello 3 del *fair value*.

Titoli obbligazionari emessi

Per la determinazione del *fair value* dei prestiti obbligazionari emessi, sia essa per il calcolo del valore di iscrizione in bilancio (nel caso di prestiti obbligazionari in *fair value option*) che per meri fini informativi (nel caso di prestiti obbligazionari iscritti al costo ammortizzato), viene utilizzata, ove disponibile, la quotazione espressa su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali (*Multilateral Trading Facility*), come a esempio il sistema *Hi-Mtf*.

Ove non disponibile una quotazione o una transazione recente di mercato, la determinazione del prezzo segue un approccio *Mark to Model* basato sul *Discounted Cash Flow Model*, che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso che tiene conto di uno *spread* di credito calcolato sulla base di valutazioni *judgemental* al meglio delle informazioni disponibili, delle condizioni del mercato, della *seniority* dei titoli in esame e di ulteriori aspetti di rischio riconducibili alla Banca.

LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di input non osservabili è richiesto nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, pertanto gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di input utilizzati nel modello di *pricing* che non risultano osservabili.

Si riportano di seguito gli strumenti classificati nel livello 3:

- *titoli di debito*. Trattasi di strumenti finanziari complessi che non assumono una incidenza significativa sul portafoglio complessivo. Per la determinazione del *fair value* viene utilizzato il prezzo comunicato direttamente dall'emittente determinato sulla base di tecniche di valutazione generalmente riconosciute ovvero viene adottata una idonea tecnica di valutazione (a es. il *Discount Cash Flow* – DCF Model);
- *titoli di capitale non quotati*. Si tratta essenzialmente di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati utilizzando modelli valutativi quali i) il metodo delle “transazioni dirette”; in caso di transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, ii) il metodo dei “multipli di borsa e di transazioni comparabili” e iii) i metodi di valutazione finanziari, reddituali (quali a es. il *Discount Cash Flow*, l'*income approach*, ecc.) e patrimoniali. Qualora dall'applicazione delle metodologie valutative sopra descritte non fosse desumibile in modo attendibile il *fair value*, ovvero in caso di indisponibilità di dati utili ai fini della valutazione, si fa riferimento alla pertinente frazione di patrimonio netto sulla base dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato della partecipata (cd. *book value*);
- *quote di fondi di investimento O.I.C.R.* di tipo “chiuso”. Si tratta di fondi chiusi, non classificabili nei livelli 1 e 2, che, conformemente alle strategie d'investimento, sono destinati a un investimento di medio-lungo periodo e il loro smobilizzo avviene normalmente in caso di rimborso, totale o parziale, delle quote deciso da parte della società di gestione del risparmio (SGR) a seguito del realizzo degli investimenti del fondo. Il *fair value* di tali strumenti viene determinato sulla base dell'ultimo aggiornamento disponibile del NAV comunicato dalla SGR.

I fondi di investimento immobiliari sono valutati applicando un correttivo (cd. *adjustment*) al NAV, che prende in considerazione fattori di rischio quali il *credit risk*, il *liquidity risk* nonché il *market risk* del fondo.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il *timing* dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima degli *adjustment*, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzabili in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

Finanziamenti e Crediti verso banche e clientela

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo (finanziamenti e crediti a vista) o al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche e clientela o, si determina un *fair value* ai fini della presente informativa.

In particolare:

- per gli impieghi a medio - lungo termine deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti), il *fair value* si determina attualizzando, in base ai tassi di mercato o utilizzando l'ultimo tasso di interesse prima del passaggio a sofferenza, i flussi contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita, pertanto il valore di bilancio degli stessi risulta allineato con il *fair value*;
- per gli impieghi a medio - lungo termine *performing*, la metodologia da utilizzare prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (*Probability of Default*) e alla LGD (*Loss Given Default*), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva, è considerato una buona approssimazione del *fair value*.

Visto che tali attività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del *fair value*.

Debiti verso banche e clientela e altri titoli in circolazione

Per strumenti del passivo iscritti nelle voci debiti verso banche e debiti verso la clientela, il cui *fair value* è determinato ai soli fini dell'informativa di bilancio, si distingue a seconda che si tratti di debiti a vista o a medio/lungo termine.

In particolare:

- per i debiti a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, per i quali risulta trascurabile il fattore tempo, il valore contabile si assume rappresentativo del *fair value*;
- per i debiti a medio/lungo termine il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione quali il "Discounted Cash Flow", ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento.

Visto che tali passività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del *fair value*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutte le attività e passività finanziarie sono effettuate dalle funzioni interne specifiche della Banca.

La Banca si è dotata di procedure e di policy che descrivono le i modelli valutativi e gli input utilizzati.

Nella seguente tabella si riporta l'analisi di *sensitivity* del *fair value* degli strumenti di livello 3 alla variazione degli input non osservabili utilizzati nell'ambito della valutazione degli stessi.

Sensitivity del Fair Value rispetto a una variazione percentuale di +/- 10% dell'input significativo

Tipologia strumento Portafoglio "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"	Modello valutativo	Input significativo non osservabile	Fair value al 31/12/21	Variazione minusvalente	Variazione plusvalente
Quote di fondi immobiliari OICR	Adjustment del NAV	Parametri di rischio	25.543	-355	355

Importi in Euro/000

Sensitivity del Fair value rispetto a variazioni di scenari di performance (input significativo)

Tipologia strumento Portafoglio "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"	Modello valutativo	Input significativo non osservabile	Fair value al 31/12/21	Variazione minusvalente	Variazione plusvalente
Titoli di debito rivenienti da cartolarizzazione di crediti	Attual.ne flussi di cassa (DCF)	Scenari di performance dei crediti sottostanti	4.390	-755	202

Importi in Euro/000

Le variazioni dell'input significativo si riferiscono all'applicazione di differenti scenari di performance dei crediti sottostanti al titolo.

La tabella evidenzia, per portafoglio di classificazione, le variazioni plusvalenti o minusvalenti del *fair value* degli strumenti finanziari livello 3 rispetto a un *range* percentuale di scostamento degli input significativi non osservabili.

L'analisi di sensibilità viene svolta per gli strumenti finanziari per cui i modelli valutativi adottati rendono possibile l'effettuazione di tale esercizio. La *sensitivity* non è applicabile, invece, in relazione a modelli basati su valutazioni e/o informazioni fornite da terze parti.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il passaggio di uno strumento finanziario dal Livello 1 al Livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su un mercato attivo (Livello 1) piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing* (Livello 2).

In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo (per esempio, per assenza di pluralità di prezzi da *market maker*, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene trasferito nel Livello 2 della gerarchia del *fair value*. Tale classificazione potrebbe tuttavia non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al Livello 1.

Questa dinamica si riscontra principalmente per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per le quote di OICR, mentre gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al Livello 1, dato che per questi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento.

Viceversa, gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di *pricing* e quindi sono classificati a Livello 2 o 3 di *fair value*, a seconda della significatività dei dati di input.

Il trasferimento dal Livello 2 al Livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

A ogni data di valutazione, si verificano caso per caso:

1. la significatività del rapporto tra il *fair value* della componente dello strumento finanziario valutata con dati di input non osservabili e il *fair value* dell'intero strumento stesso;
2. la *sensitivity* del *fair value* dello strumento finanziario al variare dell'input non osservabile utilizzato.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non si avvale dell'eccezione prevista dal paragrafo 48 dell'IFRS 13 (*fair value* sulla base della posizione netta) in relazione ad attività e passività finanziarie con posizioni che si compensano con riferimento al rischio di mercato o al rischio di controparte.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	10	7	80.654	9	59	121.889
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	7	4.120	9	59	4.115
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	76.534	-	-	117.774
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.082.076	5.966	11.970	23.327	-	73.733
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	1.082.086	5.973	92.625	23.336	59	195.622
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	5	-	-	6	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	10.686	-	-	29.938	-
Totale	-	10.691	-	-	29.944	-

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	121.889	4.115	-	117.774	73.733	-	-	-
2,00	3.981	627	-	3.354	814.347	-	-	-
2.1. Acquisti	1.308	601	-	707	793.872	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	2.290	4	-	2.286	51	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	2.290	4	-	2.286	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	2.290	4	-	2.286	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	X	51	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	1	1	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	382	21	-	361	20.424	-	-	-
3. Diminuzioni	45.216	622	-	44.594	876.110	-	-	-
3.1. Vendite	9.384	620	-	8.764	74.587	-	-	-
3.2. Rimborsi	4.518	-	-	4.518	792.494	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	31.275	-	-	31.275	464	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	31.275	-	-	31.275	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	31.275	-	-	31.275	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	464	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	6.968	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	39	2	-	37	1.597	-	-	-
4. Rimanenze finali	80.654	4.120	-	76.535	11.970	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2021			31/12/2020				
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.953.229		2.982.221	6.496.768	9.652.757	1.535.755	2.346.632	6.379.851
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	4.159			5.836	4.367			6.833
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	8.957.388	-	2.982.221	6.502.604	9.657.124	1.535.755	2.346.632	6.386.684
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.681.777		30.607	9.650.064	9.445.328		245.979	9.199.940
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	9.681.777	-	30.607	9.650.064	9.445.328	-	245.979	9.199.940

Legenda:
 VB = Valore di bilancio
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della nota integrativa, si fa riferimento a un valore determinato attraverso perizie esterne.

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel c.d. "*day one profit/loss*".

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Cassa	80.894	99.925
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	12.884	38.316
Totale	93.778	138.241

Il 29 ottobre 2021 è stato emanato il 7° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia, che ha modificato il contenuto informativo dello stato patrimoniale relativo alle voci dell'attivo "10. Cassa e disponibilità liquide" e "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche", al fine di renderlo coerente, per quanto possibile, con quello delle corrispondenti voci del FINREP. In particolare, nella voce "Cassa e disponibilità liquide" sono rilevati tutti i crediti "a vista", nelle forme tecniche di conti correnti e depositi, verso le banche e le Banche Centrali.

Il dato al 31 dicembre 2020 è stato riclassificato al fine di renderlo comparabile con quello al 31 dicembre 2021. In particolare, sono stati riclassificati a "voce 10. Cassa e disponibilità liquide" (cfr. sottovoce c) "Conti correnti e depositi a vista presso banche" nella suesposta tabella) crediti verso banche per 38,3 milioni di euro, precedentemente ricompresi nella "voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche".

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	4	-	2	6	-	1
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4	-	2	6	-	1
2. Titoli di capitale	6	-	4.118	3	-	4.114
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	10	-	4.120	9	-	4.115
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	7	-	-	58	-
1.1 di negoziazione	-	7	-	-	58	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	7	-	-	58	-
Totale (A+B)	10	7	4.120	9	58	4.115

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	6	7
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	4	4
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	1	2
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	1	1
2. Titoli di capitale	4.124	4.118
a) Banche	4.038	4.035
b) Altre società finanziarie	80	79
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	6	4
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	4.130	4.125
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	7	58
Totale (B)	7	58
Totale (A+B)	4.137	4.183

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	19.033	-	-	24.185
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	19.033	-	-	24.185
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	57.502	-	-	93.589
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	76.535	-	-	117.774

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'importo relativo ai titoli di debito si riferisce esclusivamente a esposizioni verso emittenti *corporate*.

L'importo relativo alle quote di O.I.C.R. si riferisce a fondi mobiliari riservati per un controvalore pari a 13,4 milioni di euro, fondi immobiliari chiusi per 25,6 milioni di euro nonché a fondi *private equity* e *private debt* per 18,5 milioni di euro.

La riduzione di valore delle quote di O.I.C.R. si riferisce per 29,8 milioni di euro alla svalutazione del Fondo Fontana – Comparto Federico II. Per maggiori dettagli si fa rinvio all'informativa riportata nella Parte A, Politiche contabili, Sezione 4 – Altri aspetti, par. "Interessenza nel fondo immobiliare Fontana - Comparto Federico II (ex "Donatello - comparto Federico II")".

Per tali fondi non ricorrono i presupposti per il consolidamento ai sensi dell'IFRS 10.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	19.033	24.185
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	19.033	24.185
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	57.502	93.589
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	76.535	117.774

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.082.077	-	-	23.327	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.082.077	-	-	23.327	-	-
2. Titoli di capitale	-	5.966	11.970	-	-	73.733
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.082.077	5.966	11.970	23.327	-	73.733

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'importo relativo ai titoli di debito si riferisce a esposizioni verso lo Stato Italiano per 1.082,1 milioni di euro.

A seguito dei disinvestimenti effettuati nell'anno 2021 sul portafoglio HTC (classificati nella "Voce 40. Attività finanziarie al costo ammortizzato"), la Banca ha investito circa nominali 1 miliardo di euro in titoli governativi italiani a brevissima scadenza allocati nella presente voce. Per maggiori dettagli si fa rinvio all'informativa riportata nella Parte A, "Politiche contabili", Sezione 4 – Altri aspetti, par. "Investimenti in titoli di stato nel portafoglio HTC&S a brevissima scadenza".

I titoli di capitale si riferiscono a interessenze partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate.

Il decremento della sottovoce "titoli di capitale" è principalmente ascrivibile alla vendita della partecipazione detenuta in Cedacri SpA, a seguito dell'offerta di acquisto pervenuta dall'investitore ION investment Group Limited. Per maggiori dettagli si fa rinvio all'informativa riportata nella Parte A, "Politiche contabili", Sezione 4 – Altri aspetti, par. "Cessione partecipazione non di controllo in Cedacri SpA".

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Titoli di debito	1.082.077	23.327
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.082.077	23.327
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	17.936	73.733
a) Banche	3.075	3.075
b) Altri emittenti:	14.861	70.658
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	5.303	5.260
- società non finanziarie	4.519	4.468
- altri	9.558	65.398
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	1.100.013	97.060

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	1.082.303	1.082.303	-	-	-	226	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	1.082.303	1.082.303	-	-	-	226	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	23.334	23.334	-	-	-	7	-	-	-	-

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	2.982.221	-	-	-	2.982.221	-	2.346.632	-	-	2.346.633	-	
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	2.982.221	-	-	X	X	X	2.346.632	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	592.390	-	-	-	-	592.390	292.762	-	-	-	-	331.078
1. Finanziamenti	592.390	-	-	-	-	592.390	292.762	-	-	-	-	331.078
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	550.166	-	-	X	X	X	274.683	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	42.224	-	-	X	X	X	18.079	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	42.224	-	-	X	X	X	18.079	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.574.611	-	-	-	2.982.221	592.390	2.639.394	-	-	-	2.346.632	331.078

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Il 29 ottobre 2021 è stato emanato il 7° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia, che ha modificato il contenuto informativo dello stato patrimoniale relativo alle voci dell'attivo "10. Cassa e disponibilità liquide" e "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche", al fine di renderlo coerente, per quanto possibile, con quello delle corrispondenti voci del FINREP. In particolare tutti i crediti "a vista", nelle forme tecniche di conto correnti e depositi, verso le banche e le Banche Centrali precedentemente ricompresi nella "voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche" sono stati riclassificati alla "voce 10. Cassa e disponibilità liquide".

Il dato al 31 dicembre 2020 è stato riclassificato al fine di renderlo comparabile con quello al 31 dicembre 2021, in particolare sono stati riclassificati a "voce 10. Cassa e disponibilità liquide" crediti verso banche per 38,3 milioni di euro, precedentemente ricompresi nella presente "voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche".

La sottovoce "B. Crediti verso banche - 1.2. Depositi a scadenza" comprende, tra l'altro, i) crediti verso la Controllata CR Orvieto per circa 300 milioni di euro (vs 274 milioni di euro al 31 dicembre 2020), connessi alla partecipazione della Cassa al programma TLTRO-III, nonché ii) crediti verso la Controllante MCC per circa 250 milioni di euro, rientranti nel piano di impiego della liquidità della Banca su depositi interbancari presso la Capogruppo MCC, con importo complessivo fino a 1 miliardo di euro e scadenze fino a 18 mesi (si veda anche quanto riportato nella "Parte H – 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate" della presente nota integrativa).

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	4.801.017	279.498	723	-	-	5.607.572	4.953.135	211.327	602	-	-	5.712.489
1.1. Conti correnti	227.055	40.275	82	X	X	X	294.847	40.786	77	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	3.226.842	196.374	480	X	X	X	3.500.679	140.661	367	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	20.854	1.059	-	X	X	X	29.233	1.040	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	1.326.266	41.790	161	X	X	X	1.128.376	28.840	158	X	X	X
2. Titoli di debito	162.112	135.268	-	-	-	296.805	1.848.299	-	-	1.535.755	-	336.283
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	162.112	135.268	-	-	-	296.805	1.848.299	-	-	1.535.755	-	336.283
Totale	4.963.129	414.766	723	-	-	5.904.377	6.801.434	211.327	602	1.535.755	-	6.048.772

La sottovoce "Altri titoli di debito" al 31 dicembre 2021 è principalmente costituita dai titoli *senior*, assistiti da garanzia "GACS" dello Stato Italiano, riconducibili a operazioni di cartolarizzazione di NPLs originate dalla Banca. A fine 2021, sono stati riclassificati a inadempienza probabile (UTP) i titoli *Senior* "2016 PB NPLs" e "2017 PB NPLs" per un valore lordo di bilancio pari a circa 140 milioni di euro. Per maggiori dettagli, si fa rinvio all'informativa riportata nella Parte A, "Politiche contabili", Sezione 4 – Altri aspetti, par. "Modifica status titoli Senior con GACS "2016-2017 Popolare Bari NPLs".

Nel corso del 2021, la Banca ha inoltre effettuato lo smobilizzo integrale dei titoli governativi inclusi nel portafoglio "Held to Collect" (HTC). Per maggiori dettagli si fa rinvio all'informativa riportata nella "Parte A - Politiche contabili", "Sezione 4 – Altri aspetti", par. "Smobilizzo di titoli governativi nel portafoglio "Held to Collect" (HTC)".

Operazioni sul mercato MTS Repo

A partire dal mese di agosto 2012 la Banca ha diversificato l'attività di raccolta e impieghi con la BCE partecipando anche al mercato MTS Repo e contestualmente, al fine di tutelarsi dal Rischio di Controparte, ha aderito alla Cassa di Compensazione e Garanzia.

Si riportano di seguito le operazioni effettuate con quest'ultimo organismo ricompresi tra i Crediti vs. clientela e i Debiti vs. clientela:

Voci	31/12/2021	31/12/2020
Attività		
Pronti contro termine attivi	-	-
Margini iniziali e Default Fund (c/c)	247	100
Totale attività	247	100
Passività		
Pronti contro termine passivi	-	-
Totale passività	-	-

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	162.112	135.268	-	1.848.299	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	1.512.084	-	-
b) Altre società finanziarie	157.953	135.268	-	330.535	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	4.159	-	-	5.680	-	-
2. Finanziamenti verso:	4.801.017	279.498	723	4.953.136	211.328	602
a) Amministrazioni pubbliche	112.646	-	-	112.553	-	-
b) Altre società finanziarie	149.291	11.218	-	148.072	7.111	-
di cui: imprese di assicurazione	4.437	1	-	3.938	-	-
c) Società non finanziarie	2.079.643	142.251	588	2.105.752	108.155	453
d) Famiglie	2.459.437	126.029	135	2.586.759	96.062	149
Totale	4.963.129	414.766	723	6.801.435	211.328	602

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessivo

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	159.382	159.382	3.090	139.140	-	123	237	3.872	-	-
Finanziamenti	7.589.909	-	832.886	529.675	2.144	25.278	21.889	250.177	1.421	14.378
Totale 31/12/2021	7.749.291	159.382	835.976	668.815	2.144	25.401	22.126	254.049	1.421	14.378
Totale 31/12/2020	8.569.829	1.846.190	918.177	407.526	1.891	19.402	27.778	196.198	1.290	8.305

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessivo

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	1.011	-	6.163	224	-	9	231	58	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	284.240	-	100.055	40.806	-	3.823	3.214	14.902	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	79.215	15.370	-	-	2.352	5.440	-	-
4. Nuovi finanziamenti	353.381	-	72.004	3.561	-	776	551	967	-	-
Totale 31/12/2021	638.632	-	257.437	59.961	-	4.608	6.348	21.367	-	-
Totale 31/12/2020	896.351	-	240.930	16.765	-	2.554	7.248	5.475	-	-

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Adeguamento positivo	10.547	21.255
1.1 di specifici portafogli:	10.547	21.255
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.547	21.255
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	10.547	21.255

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1 - Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	Orvieto	Orvieto	73,57%	
2 - BPBroker Srl	Bari	Teramo	100,00%	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				

Il valore contabile delle sopra riportate partecipazioni, al 31 dicembre 2021, si compone come segue:

- euro 27,96 milioni per Cassa di Risparmio di Orvieto SpA;
- euro 0,24 milioni per BPBroker Srl.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Esistenze iniziali	32.186	32.186
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	3.993	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	3.993	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	28.193	32.186
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	137.052	133.059

7.9 Altre informazioni

In considerazione dell'approvazione a febbraio 2022, da parte del Consiglio di Amministrazione della controllata Cassa di Risparmio di Orvieto SpA, del Piano Industriale aggiornato 2022-2024 (il "Piano"), il valore contabile della partecipazione di controllo nella CR Orvieto è stato sottoposto a *impairment test* in applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 – "Riduzione di valore delle attività".

Tale partecipazione è iscritta in bilancio nella voce 70. dello stato patrimoniale e valutata in base al metodo del costo. L'ultimo valore d'iscrizione della partecipazione alla data dell'ultimo bilancio approvato (31 dicembre 2020) ammontava a circa 31,9 milioni di euro.

Lo IAS 36 delinea, in particolare, la procedura di *impairment test* definendo i criteri contabili di riconoscimento, misurazione e rilevazione delle perdite di valore di un *asset*. Il principio *de quo* prevede che non vi è perdita di valore se il valore contabile di un'attività non è superiore al suo valore recuperabile, coincidente con il maggiore tra il *fair value* dedotti i costi di vendita e il c.d. "valore d'uso", definito come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di uno specifico *asset* e dalla sua dismissione al termine della vita utile dello stesso. Per la determinazione del valore d'uso è stata applicata una metodologia comunemente utilizzata nella prassi dai

principali *player* di settore, ovvero il c.d. “*Dividend Discount Model – DDM*” nella variante dell’*excess capital*, che stima il valore di un’azienda mediante l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri distribuibili agli azionisti. Secondo tale metodologia valutativa, il valore di un’azienda è pari alla somma dei flussi finanziari futuri attualizzati, potenzialmente distribuibili agli azionisti nel periodo di riferimento dell’ultimo piano industriale applicabile, mantenendo un livello di patrimonializzazione ritenuto soddisfacente e aggiungendo l’attualizzazione del c.d. “valore terminale” (*terminal value*).

In particolare, il “valore terminale” è determinato come il valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso finanziario normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine (“g”).

Il calcolo dei flussi finanziari potenzialmente distribuibili agli azionisti è stato effettuato su un orizzonte temporale di 3 anni ed è stato definito sulla scorta delle proiezioni economico-finanziarie sottostanti al succitato Piano Industriale aggiornato 2022-2024 approvato l’11 febbraio 2022 dal Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Orvieto.

Il tasso considerato per l’attualizzazione dei flussi finanziari è il “ke” (*Cost of Equity*), stimato, attraverso un apposito modello interno in continuità con quanto fatto nei precedenti *impairment test*, pari al 7,72%, a cui è stato aggiunto un *additional risk premium* del 2% per tener conto del rischio di *execution* del nuovo Piano. Si segnala, al riguardo, che il Piano prevede il perfezionamento, nel corso del 2022, di un rafforzamento patrimoniale di 27 milioni di euro, volto al ripristino degli indicatori patrimoniali al di sopra del requisito minimo regolamentare comprensivo del c.d. *Capital Conservation Buffer*. Tale rafforzamento è previsto all’interno del Piano di Conservazione del Capitale, presentato, dalla Capogruppo MCC, all’Autorità di Vigilanza e da questa approvato il 3 giugno 2021.

Si è tenuto altresì conto, ai fini della determinazione di un flusso futuro di dividendi sostenibile, di un CET1 Target del 14,42% ipotizzato pari alla media dei principali *player* bancari alla data di riferimento del 31 dicembre 2021¹.

Il *terminal value* è stato determinato considerando un flusso distribuibile normalizzato e un tasso di crescita di lungo termine “g” (oltre l’orizzonte esplicito) dell’1,40% (Fonte: *IMF Italy forecast long term inflation*).

All’esito della valutazione, il DDM ha restituito un valore d’uso della partecipazione d’importo pari a 25,4 milioni di euro.

Dal punto di vista invece del *fair value* della partecipazione, in coerenza con la definizione di “valore recuperabile” ai sensi dello IAS 36, è stata presa in considerazione una offerta economica, ricevuta dalla Banca nel corso del primo trimestre 2022, per l’acquisto della partecipazione di controllo nella Cassa (73,57% del capitale sociale), di ammontare pari a circa 27,96 milioni di euro.

Pertanto, conformemente alle previsioni dello IAS 36, dovendo fare riferimento al maggiore tra il valore d’uso e il *fair value* a disposizione, il valore recuperabile della partecipazione al 31 dicembre 2021 si attesta a 27,96 milioni di euro, determinando quindi contabilmente la necessità di rilevare a conto economico una perdita di valore pari a circa 4 milioni di euro, imputata alla voce 220. “Utili/(Perdite) delle partecipazioni”.

¹ Trattasi in particolare di Unicredit, Intesa Sanpaolo, Banco BPM, BPER Banca, Credito Emiliano e Banca Popolare di Sondrio.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività di proprietà	123.840	128.212
a) terreni	62.146	68.754
b) fabbricati	53.215	51.045
c) mobili	3.481	3.663
d) impianti elettronici	2.241	1.214
e) altre	2.757	3.536
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	25.354	33.766
a) terreni	-	-
b) fabbricati	24.628	32.720
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	726	1.046
Totale	149.194	161.978
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Nel quarto trimestre del 2021 la Banca ha avviato, di concerto con la Capogruppo MCC, il processo di *impairment test*, condotto ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36, volto alla verifica del valore recuperabile di tutti gli immobili di proprietà della Banca iscritti a bilancio, sia strumentali sia a uso investimento.

Sulla base delle perizie rilasciate da un esperto professionista indipendente, è stato quindi condotto l'*impairment test* ai sensi dello IAS 36 che ha fatto emergere la necessità di rilevare a conto economico una rettifica di valore netta - al netto delle riprese di valore rilevate su taluni immobili oggetto di precedente *impairment* - pari a circa 0,7 milioni di euro, nella voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali.

La variazione in diminuzione dei diritti d'uso di cui alla sottovoce 2.b) è dovuta, oltre agli ordinari ammortamenti di periodo, alle rettifiche di valore, pari a circa 1,2 milioni di euro, a seguito delle chiusure che hanno interessato, nel corso del 2021, filiali della Banca condotte in locazione.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	4.159	-	-	5.836	4.367	-	-	6.833
a) terreni	1.984	-	-	2.020	1.984	-	-	2.083
b) fabbricati	2.175	-	-	3.816	2.383	-	-	4.750
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.159	-	-	5.836	4.367	-	-	6.833
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

8.6 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	70.702	189.297	37.849	29.308	73.891	401.047
A.1 Riduzioni di valore totali nette	1.948	105.532	34.186	28.094	69.309	239.069
A.2 Esistenze iniziali nette	68.754	83.765	3.663	1.214	4.582	161.978
B. Aumenti:	-	11.876	410	1.817	855	14.958
B.1 Acquisti	-	4.725	322	1.554	807	7.408
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	269	-	-	-	269
B.3 Riprese di valore	-	6.882	-	-	1	6.883
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	88	263	47	398
C. Diminuzioni:	6.608	17.798	592	790	1.954	27.742
C.1 Vendite	-	-	-	-	11	11
C.2 Ammortamenti	-	10.565	529	790	1.863	13.747
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	6.608	2.188	-	-	-	8.796
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	6.608	2.188	-	-	-	8.796
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	5.045	63	-	80	5.188
D. Rimanenze finali nette	62.146	77.843	3.481	2.241	3.483	149.194
D.1 Riduzioni di valore totali nette	8.556	110.916	34.716	28.885	70.921	253.994
D.2 Rimanenze finali lorde	70.702	188.759	38.197	31.126	74.404	403.188
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

8.6 bis Attività materiali a uso funzionale acquisite in Leasing (IFRS 16): variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	48.183	-	-	1.812	49.995
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	15.464	-	-	766	16.230
A.2 Esistenze iniziali nette	-	32.719	-	-	1.046	33.765
B. Aumenti	-	4.741	-	-	220	4.961
B.1 Acquisti	-	4.725	-	-	219	4.944
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	16	-	-	1	17
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	12.832	-	-	540	13.372
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	6.587	-	-	508	7.095
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	1.200	-	-	-	1.200
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	1.200	-	-	-	1.200
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	5.045	-	-	32	5.077
D. Rimanenze finali nette	-	24.628	-	-	726	25.354
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	17.139	-	-	1.139	18.278
D.2 Rimanenze finali lorde	-	41.767	-	-	1.865	43.632
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.984	2.383
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili a uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	208
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	194
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	14
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili a uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.984	2.175
E. Valutazione al fair value	2.020	3.816

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le varie categorie dei cespiti risultano le seguenti:

Voci	Aliquota
- Fabbricati	3,00%
- Mobili e arredi:	
• mobili, insegne	12,00%
• arredamenti	15,00%
- Macchine e impianti:	
• impianti e mezzi di sollevamento, carico, scarico, pesatura, etc.	7,50%
• macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
• macchinari, apparecchi, attrezzature varie e condizionamento	15,00%
• banconi blindati, macchine da uff. elettromecc. ed elettr., macchine per elab. automatica dei dati	20,00%
• automezzi, impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalazione	25,00%
• impianti di allarme, di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	30,00%

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	749	-	1.449	-
di cui Software	749	-	1.449	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	749	-	1.449	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	749	-	1.449	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	749	-	1.449	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	331.844	-	-	55.950	-	387.794
A.1 Riduzioni di valore totali nette	331.844	-	-	54.502	-	386.346
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	1.449	-	1.449
B. Aumenti	-	-	-	571	-	571
B.1 Acquisti	-	-	-	571	-	571
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	1.271	-	1.271
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	1.009	-	1.009
- Ammortamenti	-	-	-	1.009	-	1.009
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	262	-	262
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	749	-	749
D.1 Rettifiche di valori totali nette	331.844	-	-	55.512	-	387.356
E. Rimanenze finali lorde	331.844	-	-	56.261	-	388.105
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Attività per imposte anticipate con contropartita a Conto Economico	139.730	185.720
- Rettifiche di valore su crediti	13.190	61.863
- Perdita fiscale	25.978	37.590
- Deducibilità in quinti contrib. da schema volontario ex Tercas	-	14.575
-Affrancamento avviamenti e intangibili ex 15 D. Lgs. 185/08	14.955	22.860
-Accantonamenti a fondi per rischi e oneri e altri costi amministrativi	33.219	16.280
-Avviamenti	11.522	2.470
-Affrancamento avviamenti da fusione Gr. Tercas	2.146	4.293
-ACE	6.747	8.891
-FTA IFRS 9	31.973	16.898
B. Attività per imposte anticipate con contropartita a Patrimonio Netto	2.504	2.966
-per minusvalenze su titoli disponibili per la vendita	668	1.130
-per provvidenze al personale	1.836	1.836
Totale Attività per imposte anticipate	142.234	188.686

La Banca, come meglio specificato nel successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni" in tema di *probability test*, ha proceduto alla rilevazione di DTA non qualificate relative alle altre differenze temporanee per circa euro 56,4 milioni, attribuite alle voci "Avviamenti", "IFRS 9" e "Fondi per rischi e oneri e altri costi amministrativi". Di contro, ha proceduto allo storno di DTA per perdite fiscali ed eccedenze ACE per complessivi 14 milioni di euro.

Alla data di riferimento della presente informativa, risultano non rilevate circa euro 592 milioni di DTA IRES/IRAP, tra cui circa euro 512 milioni afferenti alle perdite fiscali (compresa quella del presente periodo attribuibile al consolidato fiscale e non remunerata dalla Consolidante). Tale fiscalità differita non rilevata costituisce un asset potenziale la cui iscrivibilità nell'attivo dello Stato Patrimoniale sarà valutata alle future date di *reporting* in funzione delle prospettive reddituali della Banca coerentemente con le previsioni del paragrafo 37 dello IAS 12.

Nonostante il *reassessment* delle DTA come sopra riportato, l'intera voce ha subito un significativo decremento, per complessivi euro 46,5 milioni, per effetto anche della trasformazione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate relative alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte e al valore dell'avviamento da conferimento affrancato operata ai sensi dell'art. 2, commi da 55 a 58, del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, e sue successive modificazioni e integrazioni, in virtù della perdita civilistica rilevata nel periodo di Amministrazione Straordinaria e nel successivo periodo 16 ottobre - 31 dicembre 2021. Tale conversione in crediti d'imposta è specificatamente indicata nelle successive tabelle 10.3 e 10.3bis.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Passività per imposte differite con contropartita a Conto Economico		
-Adeguamento valore immobili	5.545	5.629
-Attualizzazione fondi	222	222
-Altre	58	58
Totale a conto economico	5.825	5.909
B. Passività per imposte differite con contropartita a Patrimonio Netto		
-altri strumenti finanziari	717	3.846
Totale a patrimonio netto	717	3.846
Totale Passività per imposte differite	6.542	9.755

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	185.720	187.654
2. Aumenti	56.438	23.333
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	56.438	23.333
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	56.438	23.333
d) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	102.428	25.268
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	45.850	25.268
a) rigiri	31.841	25.268
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	14.009	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	56.578	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	56.578	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	139.730	185.719

L'incremento indicato nella voce "Riprese di valore" ricomprende il valore delle imposte anticipate iscritte a seguito delle risultanze del *probability test* pari a circa euro 56,4 milioni, mentre il corrispondente *write-off* delle DTA per perdite fiscali ed eccedenze ACE, pari a euro 14 milioni, è riportato nella voce "Svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità". Si veda, al riguardo, l'apposito paragrafo 10.7.

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	84.723	84.723
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	56.578	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	56.578	-
a) derivante da perdite di esercizio	56.578	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	28.145	84.723

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	5.909	5.931
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	84	23
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	84	23
a) rigiri	84	23
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	5.825	5.908

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	2.966	3.272
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	462	305
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	462	305
a) rigiri	462	305
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.504	2.967

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	3.846	3.815
2. Aumenti	-	2.512
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	2.512
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	2.512
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3.129	2.481
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.129	2.481
a) rigiri	3.129	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	2.481
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	717	3.846

La voce registra un decremento di circa 3,1 milioni di euro per effetto del rigiro della fiscalità differita connessa alla cessione della partecipazione in Cedacri classificata nel portafoglio *Fair Value to OCI*, nella voce 30. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

10.7 Altre informazioni

ADESIONE AL CONSOLIDATO FISCALE DI INVITALIA SPA

A decorrere dal periodo d'imposta 2021, la Banca ha aderito alla procedura di consolidamento fiscale (nazionale) ex art. 117 e ss. del Tuir attivata da Invitalia SpA, società che detiene il 100% del capitale sociale della Capogruppo MCC. L'istituto è disciplinato da un apposito Regolamento di Consolidamento e prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società del Gruppo partecipanti e un unico versamento dell'IRES da parte di Invitalia SpA, in qualità di Consolidante.

Sotto il profilo sostanziale, il consolidamento consente, quindi, la compensazione intersoggettiva degli imponibili positivi – in particolare, ciascun partecipante è tenuto a trasferire alla procedura il proprio reddito già al netto delle perdite fiscali prodotte prima dell'adesione al consolidato fiscale e della deduzione ACE - e negativi generati dalle singole società partecipanti alla procedura.

Con riferimento ai risultati imponibili negativi generati dalle società partecipanti al consolidato in costanza di procedura, gli stessi sono sistematicamente trasferiti alla *fiscal unit* (i.e. Consolidante) ai fini della determinazione del reddito complessivo di gruppo e l'eventuale eccedenza negativa (rispetto agli imponibili positivi trasferiti da altre società del Gruppo) costituisce una perdita fiscale di gruppo, rimanendo dunque nella disponibilità della *fiscal unit*.

Al contrario, sia le perdite fiscali sia le eccedenze ACE prodotte dalle società in periodi d'imposta precedenti rispetto all'adesione alla procedura non sono attribuibili al consolidato e sono utilizzate a riduzione del reddito individuale delle società che le hanno generate.

Da ultimo, nei confronti dei soggetti passivi dell'addizionale Ires del 3,5% che rientrano nel perimetro del consolidato fiscale, sia in qualità di consolidanti sia di consolidati, è previsto che la stessa debba essere applicata autonomamente su base individuale, non andando a confluire nella tassazione complessiva globale della *fiscal unit*.

Con riferimento all'esercizio 2021, il beneficio fiscale derivante dall'attribuzione alla consolidante Invitalia della perdita fiscale del periodo è stato stimato, a seguito comunicazione di quest'ultima, in 18,3 milioni di euro, comportando l'iscrizione del corrispondente credito verso la Consolidante. Si rimanda, in proposito, all'informativa sulle voci "120. Altre attività" (S.P.) e "270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" (C.E.).

PROBABILITY TEST AI SENSI DELLO IAS 12 SULLA FISCALITA' DIFFERITA

La Banca presenta nel proprio Attivo di stato patrimoniale al 31 dicembre 2021 attività fiscali per imposte anticipate (DTA) pari a complessivi euro 142,2 milioni, di cui euro 139,7 milioni in contropartita del conto economico (123,5 milioni IRES, 16,2 milioni IRAP) ed euro 2,5 milioni in contropartita del patrimonio netto (1,8 milioni IRES, 0,7 milioni IRAP). Di queste, euro 28,1 milioni rientrano nell'ambito di applicazione della L. 214/2011 e, pertanto, sono considerate DTA "qualificate", mentre euro 32,5 milioni si riferiscono alle perdite fiscali ed eccedenze ACE riportabili in compensazione dai redditi dei futuri esercizi, senza limiti temporali. La restante parte è rappresentata da altre DTA derivanti da differenze temporanee.

Allo stato attuale, la Banca presenta DTA dipendenti da redditività futura fuori bilancio per circa euro 592 milioni, tra cui circa euro 512 milioni afferenti a perdite fiscali, che alla luce dei risultati del *probability test* effettuato in conformità al dettato del principio contabile IAS 12 e dei criteri adottati dalla Banca non si ritengono iscrivibili.

Come per i precedenti periodi, sull'ammontare delle imposte anticipate iscritte tra gli attivi della Banca, nonché su quelle non iscritte, è stata condotta un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio ovvero per riscontrare l'esistenza i presupposti per l'iscrizione di nuove imposte anticipate (c.d. "*probability test*").

Inoltre, nel caso della Banca, la modalità di iscrizione della fiscalità differita in Bilancio assume particolare significatività sia in ordine alle scelte contabili effettuate, rese più stringenti dal perdurante periodo di assenza di redditività, sia per il significativo ammontare delle stesse presente nei bilanci.

Com'è noto, il principio contabile internazionale di riferimento è lo IAS 12 – Imposte sul reddito, che, con riferimento alle condizioni di iscrिवibilità della fiscalità differita, individua delle specifiche condizioni volte a evitare, in particolare nel caso di iscrizione di fiscalità differita attiva (DTA), l'iscrizione di attività non recuperabili. Il suddetto principio contabile richiede, di fatti, che le DTA siano iscritte per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea. Se non è

probabile che sia disponibile reddito imponibile sufficiente, l'attività fiscale differita non deve essere rilevata. Proprio a tale scopo, viene predisposto il *probability test*.

Per probabilità di recupero, sulla base di una interpretazione sistematica della normativa contabile adottati, appare sostenibile applicare la definizione di "*more likely than not*" (probabilità quindi superiore al 50% in analogia a quanto descritto in altri principi contabili).

Nello svolgimento del *probability test* sulle DTA iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2021, la Banca ha considerato separatamente quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti, avviamento e altre attività immateriali (c.d. "DTA qualificate").

Per dette attività, il regime di conversione in crediti d'imposta introdotto dall'art. 2, comma 55 e seguenti del D.L. 225/2010, successivamente modificato dall'art. 9, D.L. 201/2011, convertito nella Legge 214/2011, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, ha, di fatto, previsto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni circostanza, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa.

Tale impostazione trova, peraltro, conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011" secondo il quale la disciplina fiscale sopra richiamata, nel conferire certezza al recupero delle DTA, incide sul citato *probability test* contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto.

Sul punto, occorre ancora precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA, il mantenimento della loro convertibilità in crediti di imposta è subordinato al pagamento del canone di cui al D.L. 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 119 del 30 giugno 2016. La legge del 17 febbraio 2017, n. 15 di conversione del D.L. "Salva risparmio" (D.L. 23 dicembre 2016 n. 237) ha posticipato il periodo per il quale è dovuto il canone fino al 31 dicembre 2030. Al fine di garantirsi la trasformabilità delle DTA in crediti di imposta ed evitare gli impatti negativi che si sarebbero altrimenti determinati sui Fondi Propri, la Banca ha aderito all'opzione tramite il versamento del citato canone.

Anche in punto di vigilanza prudenziale, le DTA sono oggetto di particolare attenzione ai fini della determinazione del *Common Equity Tier 1* (CET 1) e delle attività ponderate per il rischio.

Tornando al test di recuperabilità, l'analisi è stata condotta, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 12, considerando le disposizioni dell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione e tra queste, in particolare:

- del sopra citato articolo 2, commi da 55 a 59 del D.L. n. 225/2010, e successive modificazioni, in tema di conversione in crediti di imposta delle DTA Ires ed Irap (ovvero dei relativi *reversa* nel caso di perdita fiscale) di tipo "qualificato";
- dell'art. 84 del TUIR che dispone la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali Ires senza limiti temporali;
- dell'art. 1, comma 4, del D.L. 06/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 214/2011, ai sensi del quale l'eccedenza ACE non utilizzata nel periodo è riportata a nuovo senza limiti temporali ovvero, in alternativa, può essere trasformata in credito d'imposta da utilizzare in compensazione dell'Irap dovuta in cinque rate annuali;
- dell'art. 1, commi 65-66, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016), che, a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017, ha ridotto di 3,5 punti percentuali l'aliquota ordinaria dell'IRES, che così è passata dal 27,5 al 24%. Al fine di prevenire gli effetti distorsivi che il calo dell'aliquota IRES avrebbe determinato sul patrimonio di vigilanza degli enti creditizi e finanziari, la suddetta norma ha contestualmente introdotto per tali intermediari un'addizionale IRES nella misura del 3,5% in modo da mantenere inalterata l'imposizione complessiva al 27,5%.

Nell'analisi di recuperabilità si è tenuto altresì conto delle seguenti considerazioni:

- a) lo IAS 12 non prevede un orizzonte massimo di previsione dei redditi imponibili;
- b) il *probability test* basa i suoi calcoli sulle previsioni di redditi sottostanti gli ultimi piani industriali approvati dall'organo amministrativo della Banca, proiettati nel tempo. Ai fini dello svolgimento della suddetta analisi al 31 dicembre 2021 ci si è basati sull'aggiornamento del Piano Industriale 2022-2024 approvato dal CdA della Banca

in data 10 febbraio 2022. Tale aggiornamento di piano prevede per l'anno 2024 (che è l'anno poi proiettato nel tempo) un utile lordo superiore rispetto a quello identificato ai fini del *probability test* dell'esercizio 2020, comportando un apprezzabile scostamento nel reddito imponibile. In tale scenario, tenuto conto i) dell'entità della perdita fiscale dell'esercizio 2021, ii) del quadro normativo e delle raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza che richiedono un prudente apprezzamento delle situazioni di incertezza e della probabilità di realizzo dei *business plan*, nonché iii) della situazione di incertezza dell'attuale quadro macro-economico conseguente agli effetti della pandemia da Covid-19 e, da ultimo, al nuovo scenario internazionale conseguente alla crisi militare tra Russia e Ucraina, si è ritenuto ragionevole adottare un approccio ancor più prudenziale rispetto all'esercizio precedente. In tale prospettiva, si è ritenuto opportuno rivedere al ribasso la stima dei flussi di cassa attesi, secondo un criterio *expected cash flow approach* - anche ai fini del *probability test*. In tal senso, ai redditi imponibili ipotizzati nel 2023/2024 è stato applicato uno scarto lineare determinato considerando lo scostamento percentuale tra lo scenario *boost* e il *base case* (quest'ultimo utilizzato ai fini del *probability test* dell'esercizio 2020) individuati dal precedente Piano Industriale 2021-2024 approvato dal CdA della Banca il 9 febbraio 2021;

- c) le proiezioni delle stime dei redditi imponibili per gli esercizi successivi al 2024 sono state stimate, in misura fissa, pari all'imponibile determinato per il predetto ultimo anno di Piano, ipotizzando prudenzialmente un tasso di crescita nullo.
- d) le ipotesi di *reversal* di una parte significativa delle DTA da differenze temporanee assoggettate alla verifica di recuperabilità sono sostanzialmente certe in quanto definite anzitempo dalla normativa fiscale attualmente in vigore;
- e) le passività per imposte differite (DTL – *Deferred Tax Liabilities*), qualora presenti, sono state oggetto di compensazione con le DTA nel caso in cui il loro riversamento temporale sia previsto avvenire nel medesimo esercizio.

Le analisi effettuate, anche con l'ausilio di primario consulente esterno indipendente, tenendo conto delle condizioni, anche normative, e delle considerazioni sopra illustrate hanno consentito di mantenere in bilancio le DTA da differenze temporanee già iscritte nonché di eseguire un *reassessment* di DTA della specie per un importo di euro 56,4 milioni (euro 52,5 milioni per IRES ed euro 3,9 milioni per IRAP). Contestualmente, si è proceduto a stornare, per sopravvenuta irrecoverabilità, DTA per perdite fiscali ed eccedenze ACE per complessivi euro 14 milioni. Complessivamente, si stima la piena recuperabilità delle DTA iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2021 entro il 2031/2032.

Posizione fiscale

Ultimo esercizio definito

Ai fini delle imposte dirette e dell'imposta sul valore aggiunto risulterebbe definito e non più passibile di accertamento, per decorrenza dei termini, il periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2015. In proposito, si segnala, tuttavia, che l'art. 1 del Decreto Legge n. 7 del 30 gennaio 2021 (pubblicato in pari data nella Gazzetta Ufficiale n. 24), sostituendo integralmente il comma 1 dell'art. 157 del D.L. 34/2020 (convertito con modificazioni in Legge 77/2020), ha previsto che per gli atti in scadenza alla fine del 2020 l'avviso di accertamento deve essere emesso entro il 31 dicembre dello stesso anno, ma – in deroga alle regole normali – potrà essere validamente notificato tra il 1° marzo 2021 e il 28 febbraio 2022.

Contenzioso in essere

Le principali controversie tributarie riguardano quanto di seguito riportato:

- Gli esercizi 1976, 1977, 1978, 1979, 1981, 1982, 1983, 1987 e 1995, per crediti Irpeg e Ilor spettanti in base a dichiarazioni Mod. 760 di complessivi euro 608 mila, oltre interessi. La controversia è stata incardinata dalla Banca avverso diniego parziale espresso della Direzione Provinciale Entrate di Bari notificato nel mese di maggio 2019 a fronte istanza di rimborso, che reiterava precedenti istanze mai riscontrate dall'Ufficio.

Il ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Bari, con il quale è stato chiesto di censurare le riserve sollevate dall'Ufficio in ordine al rimborso delle somme *de quo*, è stato proposto in data 27 giugno 2019.

La trattazione del ricorso è avvenuta nell'udienza del 13 febbraio 2020, in esito alla quale è stata depositata il 25 maggio 2020 la sentenza con cui la Commissione Tributaria Regionale ha rigettato il ricorso della Banca. Avverso tale sentenza la Banca ha presentato tempestivo appello alla Commissione Tributaria Regionale eccependo, in via preordinata, la nullità della sentenza di primo grado in quanto priva di motivazione dal punto di vista sostanziale.

ziale nonché per omesso esame di più punti decisivi della controversia. Si è tutt'ora in attesa che venga fissata la data di trattazione dell'udienza.

- Il biennio 1984-1985, per crediti Irpeg e Ilor di complessivi euro 10.662 mila (oltre interessi, ecc. come da sentenza più avanti citata). La controversia è stata incardinata da ex Banca Caripe avverso silenzio-rifiuto su istanza di rimborso. La Commissione Tributaria Provinciale di Pescara, con sentenza del 23 giugno 2014, ha accolto il ricorso della Banca. Successivamente la Direzione Provinciale Entrate di Pescara ha proposto appello in Commissione Tributaria Regionale – Sezione Staccata di Pescara e la Banca si è costituita in giudizio formulando le proprie controdeduzioni. La trattazione dell'appello, ripetutamente rinviata dalle parti nel tentativo di giungere a una proposta di conciliazione, da ultimo prevista per il 24 gennaio 2017, è stata rinviata all'udienza del 21 marzo 2017, in esito alla quale è stata depositata il 19 aprile 2017 la sentenza con cui la Commissione Tributaria Regionale ha rigettato l'appello e condannato la Direzione Provinciale Entrate di Pescara al pagamento delle spese del giudizio, liquidate in 20.000 euro. Avverso la suddetta sentenza, in data 17 novembre 2017, l'Agenzia delle Entrate, rappresentata e difesa dall'Avvocatura dello Stato ha notificato alla Banca il relativo ricorso alla Corte Suprema di Cassazione. A sua volta, la Banca in data 22 dicembre 2017 ha presentato alla Corte di Cassazione apposito controricorso, replicando alle motivazioni del ricorrente e chiedendo alla Corte di rigettare il ricorso di controparte perché inammissibile e infondato, nonché di confermare la sentenza impugnata con la condanna dell'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese, competenze ed onorari del giudizio. La controversia è tuttora pendente in Cassazione.

- L'esercizio 2005, per maggiori imposte IRES - IRAP, interessi e sanzioni di circa euro 120 mila.

Riguardo a tale controversia, la Banca ha verificato a suo tempo la ricorrenza delle condizioni per accedere al regime di definizione agevolata nel frattempo introdotto dal D.L. n. 50/2017, valutando opportuno e oltremodo conveniente aderire alla definizione agevolata presentando domanda in via telematica e assolvendo il relativo onere.

In assenza di diniego di definizione nel termine perentorio del 31 luglio 2018 da parte dell'Agenzia delle Entrate, deputata a verificare la regolarità della domanda di definizione della lite e la ricorrenza dei presupposti richiesti dalla legge, si attende formale Ordinanza della Corte Suprema di Cassazione attestante l'estinzione del relativo processo per cessazione della materia del contendere.

- L'esercizio 2008, per maggiori imposte IRES - IRAP, interessi e sanzioni di circa euro 1.220 migliaia.

Anche per la controversia tributaria in oggetto è stata riscontrata la sussistenza delle condizioni per accedere al regime di definizione agevolata ai sensi del citato D.L. n. 50/2017 e, dunque, la Banca ha ritenuto opportuno aderire alla definizione agevolata presentando domanda in via telematica e assolvendo il relativo onere.

In assenza del diniego di definizione nel termine perentorio del 31 luglio 2018 da parte dell'Agenzia delle Entrate, deputata a verificare la regolarità della domanda di definizione della lite e la ricorrenza dei presupposti richiesti dalla legge, si attende formale Ordinanza della Corte Suprema di Cassazione attestante l'estinzione della controversia per cessazione della materia del contendere.

- Gli esercizi 2008-2012, per mancato versamento del contributo di revisione per i bienni 2009/2010 - 2011/2012 e/o del versamento del 3% degli utili di esercizio conseguiti negli anni 2008 - 2009 - 2010 - 2011 - 2012 previsti dal D.M. 18.12.2006, contestato dal Ministero dello Sviluppo Economico Direzione Generale per la Vigilanza sugli Enti, il Sistema Cooperativo e le Gestioni Commissariali Roma ex Divisione I DGPMIEC.

Si evidenzia, in proposito, che il contributo in discorso non è dovuto e che la richiesta da parte del Ministero dello Sviluppo è del tutto infondata in quanto la Banca, al pari di tutte le Banche Popolari Cooperative non era soggetta, per disposizione di legge, a revisione cooperativa. L'esclusione delle Popolari dalla revisione in parola si evince, infatti, dal D.Lgs. 2 agosto 2002, n. 220 che prevede la sottoposizione a tale revisione delle sole Banche di Credito Cooperativo (art. 18, D.Lgs. n. 220/2002).

Conseguentemente, il contributo richiesto non è dovuto e, pertanto, avverso la predetta richiesta è stata ritenuta necessaria, e comunque tuzioristica, la tempestiva contestazione dell'avviso di accertamento, attraverso la proposizione di apposito ricorso spedito il 15 maggio 2014 e cioè entro il termine prescritto di trenta giorni dalla notifica avvenuta il già citato 22 aprile 2014.

Ai fini dell'eventuale Definizione agevolata ai sensi dell'art. 11, D.L. n. 50/2017, convertito dalla L. n. 96/2017, delle Controversie tributarie pendenti, in scadenza al 2 ottobre 2017, per la presente controversia non sussistevano i requisiti necessari per rientrare nel perimetro della definizione (in quanto trattasi di controversia in cui non è parte l'Agenzia delle Entrate) né, tantomeno, si sarebbe ravvisata l'opportunità di adesione. La controversia pende tuttora presso il MISE.

- L'esercizio 2017, per imposta di Registro di euro 5.442 mila su sentenza Di Gennaro, ex vicepresidente Banca Tercas, liquidata dal Tribunale civile di L'Aquila alle parti responsabili in solido per il recupero dell'imposta sulla sentenza civile di condanna (dell'ex esponente) al risarcimento del danno prodotto da fatti costituenti reato.

Al fine di non incorrere nel pagamento di ulteriori significative somme a titolo di sanzioni e interessi nel caso di esito sfavorevole alla Banca della controversia tributaria, si provvedeva, salvo successiva richiesta di rimborso, al pagamento dell'imposta.

All'esito della trattazione della controversia incardinata presso la Commissione Tributaria di L'Aquila, la Commissione in parola, con sentenza n. 587 depositata il 5 dicembre 2018, ha disposto l'accoglimento del ricorso promosso dalla Banca e, per l'effetto, ha annullato l'atto impugnato con compensazione delle spese del giudizio.

Avverso la suddetta sentenza, in data 4 giugno 2019, l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla Banca l'appello proposto alla Commissione Tributaria Regionale dell'Abruzzo per la riforma della sentenza n. 587/2/18.

A sua volta la Banca si è costituita in giudizio opponendo apposite controdeduzioni depositate telematicamente in data 29 luglio 2019 e ribadite nell'udienza di trattazione del 12 dicembre 2019. Con sentenza n. 610/V/2020 depositata il 7 dicembre 2020, la Commissione Tributaria Regionale ha rigettato l'appello dell'Ufficio condannandolo alle spese di lite pari a euro 9.000,00, oltre oneri. A fronte della sentenza favorevole alla Banca, anche nel giudizio di secondo grado, la Direzione Provinciale Entrate di L'Aquila ha disposto, in data 23 dicembre 2020, il rimborso dell'imposta di registro di euro 5.442.458,50, prudenzialmente pagata dalla Banca, unitamente agli interessi nella misura di legge.

In data 3 giugno 2021 l'Agenzia delle Entrate ha comunque presentato ricorso per la cassazione della citata sentenza alla Corte di Cassazione insistendo nell'affermare che la sentenza del Tribunale civile di Aquila dovesse essere registrata con applicazione dell'imposta proporzionale (e non "a debito"). Al fine di contrastare tale tesi anche presso la Suprema Corte, la Banca ha presentato tempestivo controricorso e, pertanto, la controversia deve ritenersi pendente in Cassazione.

Con riferimento ai contenziosi ancora in essere, la Banca, anche tenendo conto degli andamenti degli stessi, dispone di fondi a presidio basati sulla miglior stima disponibile alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
-Ratei e risconti attivi	2.463	1.968
-Effetti e assegni insoluti di terzi	1.256	1.236
-Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	1.090	1.297
-Partite transitorie verso filiali	668	1.120
-Partite transitorie relative alla gestione finanziaria	166	526
-Altre partite transitorie in attesa di lavorazione	32.363	37.328
-Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	452	628
-Crediti verso Invitalia	18.324	-
-Crediti tributari	45.707	49.625
-Altre	14.270	17.348
Totale Altre attività	116.759	111.076

Le partite transitorie “verso filiali”, “relative alla gestione finanziaria” e quelle “in attesa di lavorazione” derivano prevalentemente da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Il 27 gennaio 2022 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la proposta di adesione, già a decorrere dal periodo di imposta 2021, al regime del Consolidato Fiscale nazionale, previsto dagli articoli 117 e seguenti del D.P.R. n. 917/1986 (Testo Unico delle Imposte sui Redditi), adottato da Invitalia SpA, in qualità di Controllante della Capogruppo MCC. Conseguentemente, la stessa Invitalia SpA, ricevuta dalla Banca la stima dell'imponibile fiscale attribuibile al Consolidato Fiscale per l'esercizio 2021, ha comunicato, a marzo 2022, la quota-parte stimata di tale imponibile fiscale attribuibile alla Banca Popolare di Bari, d'importo pari a 73,3 milioni di euro, per un corrispondente beneficio fiscale di circa 18,3 milioni di euro. Tale beneficio è stato rilevato, al 31 dicembre 2021, tra i crediti della voce 120. dell'Attivo S.P. “Altre attività”, quale credito verso la Consolidante fiscale, Invitalia SpA, iscrivendo, in contro-partita, un provento nella voce 270. di conto economico “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”.

Il saldo della voce “Crediti verso Invitalia” si riferisce a detto beneficio fiscale di circa 18,3 milioni di euro.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	2.940.368	X	X	X	2.690.349	X	X	X
2. Debiti verso banche	359.219	X	X	X	192.861	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	309.332	X	X	X	172.467	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	39.686	X	X	X	9.571	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	10.201	X	X	X	10.823	X	X	X
Totale	3.299.587	-	-	3.299.587	2.883.210	-	-	2.883.210

Legenda:

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

L'importo dei "Debiti verso banche centrali" al 31 dicembre 2021 si riferisce ai finanziamenti collegati al programma TLTRO-III per 2,9 miliardi di euro comprensivi della quota relativa alla Controllata CR Orvieto (vs 2,7 miliardi di euro al 31 dicembre 2020). Maggiori dettagli sono forniti nella Parte A, Politiche Contabili, Sezione 4 "Altri aspetti", par. "Partecipazione al Programma TLTRO-III".

L'importo della sottovoce "2. Debiti verso banche - 2.1 Conti correnti e depositi a vista" ricomprende, tra l'altro, i conti correnti reciproci con la Cassa per circa 287,3 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (vs 152,3 milioni di euro al 31 dicembre 2020), mentre l'importo della sottovoce "2. Debiti verso banche - 2.2 Depositi a scadenza" è relativo ai depositi vincolati della Controllata CR Orvieto presso la Banca per circa 39,7 milioni di euro.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	5.845.090	X	X	X	5.221.153	X	X	X
2. Depositi a scadenza	154.230	X	X	X	647.475	X	X	X
3. Finanziamenti	102.826	X	X	X	91.243	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	102.826	X	X	X	91.243	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	25.798	X	X	X	33.649	X	X	X
6. Altri debiti	209.456	X	X	X	292.842	X	X	X
Totale	6.337.400	-	-	6.337.400	6.286.362	-	-	6.286.362

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Operazioni sul mercato MTS Repo

In relazione alle operazioni sul mercato MTS Repo, si fa rimando a quanto esposto nell'omonimo paragrafo ricompreso nella Sezione 4 della Parte B della presente nota integrativa.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	31.713	-	30.607	-	245.389	-	245.979	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	31.713	-	30.607	-	245.389	-	245.979	-
2. altri titoli	13.077	-	-	13.077	30.368	-	-	30.368
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	13.077	-	-	13.077	30.368	-	-	30.368
Totale	44.790	-	30.607	13.077	275.757	-	245.979	30.368

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

In data 30 dicembre 2021 è stato rimborsato il prestito obbligazionario subordinato “Banca Popolare di Bari a Tasso Fisso 6,50% 2014-2021 Subordinato TIER II” con valore di bilancio al 31 dicembre 2020 pari a circa 231,5 milioni di euro.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Descrizione	Data di emissione	Data di scadenza	Saldo 31/12/2021
Banca Popolare di Bari a Tasso Fisso 11,50% 2018-2025 Subordinato TIER II	31/12/2018	30/12/2025	15.002
Totale			15.002

Il prestito subordinato non convertibile costituisce “strumento di classe 2” ai sensi del Regolamento Europeo n. 575 del 2013 (CRR), così come definito dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d’Italia. Tale prestito è regolato dalla clausola di subordinazione secondo la quale, in caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti gli altri creditori non ugualmente subordinati. Il predetto prestito possiede i requisiti previsti dalla Banca d’Italia per la sua inclusione nel Capitale di classe 2.

1.6 Debiti per leasing finanziario

Le passività finanziarie al costo ammortizzato lett. b) “Debiti verso clientela”, relative alla “Lease Liability”, ammontano al 31 dicembre 2021 a 25,8 milioni di euro (33,6 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e si riferiscono prevalentemente a contratti di locazione immobiliare. Tali passività rappresentano il valore attuale dei pagamenti residui relativi ai contratti di leasing rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 16.

Di seguito si riporta il dettaglio delle passività ripartite per scadenze al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020.

1.6 Debiti per leasing

Fasce Temporali	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Pagamenti da effettuare		Pagamenti da effettuare	
	Leasing Finanziario	Leasing Operativo	Leasing Finanziario	Leasing Operativo
Fino a 1 anno	-	5.818	-	7.548
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	-	5.025	-	6.617
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	-	4.218	-	5.753
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	-	3.263	-	4.629
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	-	2.025	-	3.303
Da oltre 5 anni	-	5.450	-	5.797
Totale pagamenti da effettuare per il leasing	-	25.799	-	33.647
RICONCILIAZIONE CON I DEBITI				
Utili finanziari non maturati (-) (Effetto attualizzazione)	-	-	-	-
Debiti per leasing	-	25.799	-	33.647

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021					Totale 31/12/2020				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	5	-	X	X	-	6	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	5	-	X	X	-	6	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	5	-	X	X	-	6	-	X
Totale (A+B)	X	-	5	-	X	X	-	6	-	X

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair Value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31/12/2021			VN 31/12/2021	Fair value 31/12/2020			VN 31/12/2020
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	10.686	-	208.014	-	29.938	-	243.970
1) Fair value	-	10.686	-	208.014	-	29.938	-	243.970
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	10.686	-	208.014	-	29.938	-	243.970

Legenda:

VN = Valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Al 31 dicembre 2021, i derivati finanziari si riferiscono a coperture generiche di portafogli di crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, mentre al 31 dicembre 2020 era altresì ricompresa la copertura di *fair value* di un titolo governativo classificato nel portafoglio HTC&S.

In particolare, nel mese di febbraio 2021 si è perfezionata la chiusura della copertura di *fair value* (c.d. *micro fair value hedge*), ai sensi dello IAS 39, del citato titolo governativo italiano (BTP) di nominali 15 milioni, allocato nel portafoglio HTC&S.

Per maggiori dettagli si fa rinvio all’informativa riportata nella “Parte A - Politiche contabili”; “Sezione 4 – Altri aspetti”; par. “Chiusura *micro fair value hedge*”.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	325	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	325	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per questa sezione si rimanda alla sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80**8.1 Altre passività: composizione**

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
-Ratei e risconti passivi	2.974	3.771
-Somme da riconoscere all'erario	21.970	21.126
-Partite relative a operazioni in titoli ed in valuta	633	164
-Somme a disposizione da riconoscere a terzi	16.142	10.005
-Scarto valuta su operazioni di portafoglio	51.954	42.651
-Partite transitorie verso filiali	76	259
-Competenze relative al personale	2.294	1.958
-Contributori da versare a Enti previdenziali	4.986	6.090
-Debiti verso fornitori per fatture ricevute e da ricevere	27.568	32.531
-Partite da versare a Enti pubblici per c/terzi	3.580	5.795
-Altre partite transitorie in attesa di lavorazione	78.961	68.062
-Altre	15.679	13.758
Totale Altre Passività	226.817	206.169

Le partite transitorie "verso filiali" e quelle "in attesa di lavorazione" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'anno e pareggiate nei primi giorni dell'anno successivo.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Esistenze iniziali	37.080	38.871
B. Aumenti	1.597	81
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	1.221	81
B.2 Altre variazioni	376	-
C. Diminuzioni	8.711	1.872
C.1 Liquidazioni effettuate	7.691	1.374
C.2 Altre variazioni	1.020	498
D. Rimanenze finali	29.966	37.080
Totale	29.966	37.080

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D. Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31 dicembre 2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano a essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19. Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

	31/12/2021	31/12/2020
Tasso annuo di attualizzazione del TFR	0,44%	-0,02%
Tasso annuo di inflazione	1,75%	0,80%
Tasso annuo di incremento del TFR	2,81%	2,10%
Tasso annuo di incremento salariale	1,50%	1,50%

In merito al tasso di attualizzazione, utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto dall'indice *Iboxx Eurozone Corporate AA* con duration 7-10 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

Si fa presente che i risultati così determinati, tengono anche conto delle modifiche relative ai requisiti pensionistici introdotte dal D.L. n. 201/2011 (c.d. "decreto Salva Italia") convertito nella Legge 214/2011.

Si riporta di seguito l'analisi di sensitivity relativi ai principali parametri valutativi.

Analisi di sensitivity dei principali parametri valutativi sui dati al 31 dicembre 2021

		Variazione TFR in termini assoluti	Nuovo importo TFR	Variazione in termini percentuali
Tasso di turnover	+ 1,00%	(211)	29.755	-0,70%
Tasso di turnover	- 1,00%	227	30.193	0,76%
Tasso di inflazione	+ 0,25%	357	30.323	1,19%
Tasso di inflazione	- 0,25%	(352)	29.614	-1,17%
Tasso di attualizzazione	+ 0,25%	(571)	29.395	-1,91%
Tasso di attualizzazione	- 0,25%	588	30.554	1,96%

La durata media finanziaria dell'obbligazione è stata calcolata pari a 8,3 anni.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	4.230	5.011
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	2.956	3.553
3. Fondi di quiescenza aziendali	741	1.476
4. Altri fondi per rischi e oneri	282.906	247.379
4.1 controversie legali e fiscali	138.172	127.980
4.2 oneri per il personale	122.358	91.283
4.3 altri	22.376	28.116
Totale	290.833	257.419

Nella sottovoce 4.2 “oneri per il personale” al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 è ricompreso l'accantonamento netto al “Fondo esodi incentivati”, pari a circa 107,4 milioni di euro a fine 2021 (70,8 milioni di euro al 31 dicembre 2020), relativo agli impatti contabili, ai sensi dello IAS 37, dell'Accordo Sindacale sottoscritto con le rappresentanze sindacali il 10 giugno 2020 e successive integrazioni.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	3.553	1.476	247.379	252.408
B. Aumenti	297	-	93.091	93.388
B.1 Accantonamento dell'esercizio	297	-	93.091	93.388
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	894	735	57.564	59.192
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	126	36.205	36.331
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	894	609	21.359	22.861
D. Rimanenze finali	2.956	741	282.906	286.603

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	3.196	175	-	3.371
2. Garanzie finanziarie rilasciate	23	55	781	859
Totale	3.219	230	781	4.230

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Altri impegni	-	-	-	-
2. Altre garanzie rilasciate	102	254	2.600	2.956
Totale	102	254	2.600	2.956

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

La voce 100 "Fondi per rischi e oneri - b) quiescenza e obblighi simili", per la parte a prestazione definita disciplinata dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti", accoglie il Fondo interno di previdenza complementare di pertinenza di ex Banca Tercas.

Fondo interno di previdenza complementare di pertinenza di ex Banca Tercas

Il Fondo di Previdenza Interno a prestazione definita, a favore del personale in quiescenza, ha il compito di integrare le prestazioni pensionistiche pubbliche. Il Fondo viene gestito secondo i dettami del Regolamento del 15 Dicembre 1989, sottoscritto da Banca Tercas con le OO. SS. di categoria. Esso viene gestito mediante un conto unico di riserva matematica il cui ammontare viene determinato mediante valutazione effettuata da un attuario.

Si precisa che nel mese di febbraio 2008 Banca Tercas ha stipulato un accordo con le OO.SS. per procedere a una liquidazione dello stesso. Dopo aver ricevuto il parere favorevole dell'organo di vigilanza, COVIP, nel mese di marzo 2008 sono state liquidate n. 76 posizioni individuali per un controvalore di euro 5.088 migliaia. A oggi residuano nel fondo n. 19 iscritti. Le ipotesi attuariali utilizzate, relative al Fondo di Previdenza Interno a prestazione definita si basano su specifici parametri normativi, demografici, economici e finanziari relativi alla specifica collettività beneficiaria del fondo. I parametri normativi sono composti dall'insieme delle norme e del regolamento interno.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Voci/Tipologie	31/12/2021
Esistenze iniziali	1.476
Utilizzi nell'esercizio	(126)
Altre variazioni in diminuzione	(609)
Totale	741

3. Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

In base allo IAS 19, le attività a servizio del piano sono quelle detenute da un'entità (un fondo) giuridicamente distinta dall'entità che redige il bilancio (fondo esterno) e che possono essere utilizzate esclusivamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti e che non sono quindi disponibili per i creditori dell'entità che redige il bilancio.

Alla data di bilancio non esistono attività a servizio del piano che rispondano a tale definizione.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi demografiche

Sono state utilizzate le seguenti ipotesi:

- per le probabilità di morte del personale in pensione, si è usata la tavola di mortalità A62 pubblicata dall'ANIA alla fine di Gennaio 2014 in linea con la significativa riduzione della mortalità della popolazione italiana ormai in atto da un consistente numero di anni;
- per le probabilità di lasciare famiglia quelle pubblicate nei rendiconti degli Istituti di Previdenza, distinte per sesso.

Ipotesi economico finanziarie

Le ipotesi di natura economica e finanziaria adottate, in base alle indicazioni dello IAS 19, sono le seguenti:

- un tasso annuo medio di inflazione del 1,75%;
- un tasso annuo medio tecnico di attualizzazione dello 0,44%; per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA;
- un tasso annuo medio di aumento delle pensioni Fondo e AGO pari al 2,00% (desunto dalla media degli incrementi attribuiti alle singole pensioni per l'anno 2008). Per gli anni 2014, 2015 e 2016 si è tenuto conto delle modifiche introdotte dalla Legge di stabilità attualmente vigente;
- pagamento mensile posticipato delle pensioni.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Lo IAS 19 richiede di condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 25 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

		Variazione fondi a prestazione definita in termini assoluti	Nuovo Importo valore attuale del Fondo	Variazione fondi a prestazione definita in termini percentuali
Tasso di inflazione	+ 0,25%	14	755	1,89%
Tasso di inflazione	- 0,25%	(14)	727	-1,89%
Tasso di attualizzazione	+ 0,25%	(13)	728	-1,75%
Tasso di attualizzazione	- 0,25%	13	754	1,75%

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non sono presenti piani relativi a più datori di lavoro.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non sono presenti piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune.

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Informazioni sui principali contenziosi passivi

Si premette che la Banca si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37 par. 92 di non fornire informativa di dettaglio sull'ammontare degli accantonamenti ai fondi stanziati a bilancio a fronte dei singoli rischi qualora tali informazioni possano seriamente pregiudicare e/o indebolire la propria posizione nei contenziosi e/o in potenziali accordi transattivi.

La Curatela del Fallimento "CE.DI. Puglia Scarl" in liquidazione (ora Beneficiaria 67) ha promosso, nei confronti della Banca, due giudizi per revocatoria, di cui *i)* uno per il rapporto già radicato presso la ex Nuova Banca Mediterranea (poi acquisito da BP Bari) con richiesta di 32,5 milioni di euro, e *ii)* l'altro, per la posizione in capo a Banca Popolare di Bari con richiesta di 8,4 milioni di euro. Riguardo all'andamento dei due giudizi, si rappresenta quanto segue:

- i) in relazione al primo succitato giudizio, con sentenza del 24 gennaio 2017, il Tribunale di Bari ha condannato la Banca al pagamento di 4,7 milioni di euro in favore della Curatela. Nel maggio 2017, la Banca ha provveduto al pagamento dell'intera somma indicata nella sentenza oltre spese legali e interessi. In secondo grado, la Corte ha rigettato l'appello proposto dalla Banca condannandola al pagamento dell'intera somma di 32,5 milioni di euro. La Banca, avverso tale decisione, confortata da parere legale, ha proposto ricorso in Cassazione lamentando una pluralità di vizi di natura processuale e sostanziale della sentenza di appello che non terrebbe conto, tra l'altro, del suddetto pagamento di 4,7 milioni di euro già effettuato. La Corte, con provvedimento del 12 novembre 2019, ha accolto l'istanza di sospensiva della sentenza di appello avanzata dalla Banca;
- ii) con riferimento al secondo succitato giudizio, con sentenza dell'8 novembre 2016, il Tribunale di Bari ha condannato la Banca al pagamento di 4,4 milioni di euro in favore della Curatela. La Banca ha interposto appello avverso tale decisione. La Corte di Appello ha dapprima sospeso parzialmente l'efficacia esecutiva della sentenza limitatamente all'importo di 1,3 milioni di euro, e, successivamente, a conclusione del giudizio, ha confermato la sentenza di primo grado. Controparte, dapprima, ha notificato autonomo ricorso per Cassazione avverso la citata sentenza - da cui è conseguita la necessità per la Banca di procedere alla notifica di apposito controricorso - e, successivamente, ha provveduto a notificare controricorso avverso il ricorso principale proposto dalla Banca e con il quale, quest'ultima, ha lamentato una pluralità di vizi di natura processuale e sostanziale della sentenza di secondo grado.

Allo stato, in relazione a entrambi i procedimenti pendenti in Cassazione, si è in attesa di conoscere la data di fissazione dell'udienza.

In pendenza dei due giudizi in Cassazione, tenuto conto dei pagamenti già effettuati dalla Banca nei confronti della controparte, pari a complessivi 9,1 milioni di euro oltre spese legali e interessi, la Banca, sulla scorta dei pareri rilasciati dai legali incaricati, ha formulato i rispettivi accantonamenti ai sensi dello IAS 37 tenuto conto della particolare entità del *petitum* e delle ragioni a sostegno della Banca nei ricorsi in Cassazione.

Con riferimento al contenzioso con i Soci, soprattutto a partire dall'anno 2016 sono stati avviati diversi procedimenti giudiziari (mediazioni e cause) di natura civilistica aventi a oggetto le azioni della Banca anche emesse in occasione di operazioni di aumento di capitale.

Nei citati procedimenti, le principali contestazioni mosse all'operato della Banca riguardano:

- la presunta nullità delle operazioni di investimento poste in essere ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 58/1998 in ragione della asserita carenza di un contratto quadro di investimento concluso per iscritto;
- la presunta violazione degli obblighi di fonte primaria e secondaria gravanti sugli intermediari finanziari, con particolare riguardo alla asserita carente o non corretta profilazione degli investitori, nonché alla presunta carenza o incompletezza dell'informativa fornita a questi ultimi in merito alle caratteristiche e ai profili di rischio e di liquidità dei titoli azionari di Banca Popolare di Bari;
- la mancata o non tempestiva esecuzione degli ordini di vendita delle azioni;
- in limitati casi, la presunta violazione dell'art. 94 del D. Lgs. 58/1998 in punto di asserita falsità dei prospetti informativi relativi alle operazioni di aumento di capitale eseguite dalla Banca negli anni 2014-2015.

A fronte del *petitum* associato alle cause in essere (di valore determinato) pari a circa 135 milioni di euro alla data di redazione del presente bilancio, si è provveduto a un prudente apprezzamento del rischio di soccombenza formulando una stima degli accantonamenti nei casi in cui lo stesso sia stato valutato come probabile, in conformità a quanto previsto dallo IAS 37 e dalla vigente *policy* in materia della Banca.

Rispetto a quanto sopra, si ricorda, peraltro, che, a seguito dell'operazione di rafforzamento patrimoniale della Banca deliberata dall'Assemblea Straordinaria del 29 giugno 2020, è stata formalizzata una proposta transattiva offerta a quei Soci - persone fisiche (anche se titolari di ditta individuale) - che avessero aderito ad almeno uno degli aumenti di capitale deliberati ed eseguiti nel corso degli esercizi 2014 e 2015 e partecipato a tale Assemblea Straordinaria. A fronte di tale evento, nel secondo semestre del 2020 la Banca ha proceduto a liquidare a favore dei Soci che hanno aderito alla proposta transattiva un ammontare pari a circa 44 milioni di euro.

La Banca monitora costantemente l'andamento del contenzioso, anche prospetticamente. A tal proposito viene svolta un'ulteriore attività di valutazione e stima del rischio potenziale di contenzioso. All'esito, in considerazione di quanto disposto dal principio contabile IAS 37, la Banca ha formulato stime prudenziali di accantonamenti in bilancio in considerazione delle richieste anche stragiudiziali a oggi avanzate.

Per completezza, si segnala che sono in corso nr. 3 procedimenti penali (nr. 2 in fase di giudizio nonché nr. 1 in fase di indagini preliminari) nei confronti di ex esponenti aziendali e/o ex amministratori della Banca. Per quanto riguarda quelli che si trovano già a giudizio, in uno il Tribunale si è espresso, a fine 2021, escludendo la Banca dalle domande risarcitorie formulate da numerosi azionisti già costituiti parte civile contro gli ex esponenti aziendali e/o amministratori della Banca; per il secondo giudizio, nel quale il Tribunale ha respinto la richiesta della Banca di essere estromessa dal processo quale responsabile civile, numerosi azionisti (a oggi circa mille) hanno inteso esercitare o potrebbero esercitare in futuro, sino a quando non sarà iniziato il dibattimento, l'azione risarcitoria in conseguenza di ipotesi di reato collegate allo svolgimento delle funzioni tipiche attribuibili agli imputati, e potranno, conseguentemente, assumere di fare valere anche eventuali responsabilità della stessa Banca. Quanto al terzo procedimento, in fase di indagini, non risulta, allo stato, il coinvolgimento della Banca per le responsabilità di cui sopra.

Con riferimento alle operazioni di cessione pro-soluto di crediti NPLs, sono pervenute richieste di indennizzo, ai sensi dei rispettivi contratti di cessione, da parte dei soggetti cessionari, che, nell'ambito della gestione delle attività di recupero, hanno formulato talune contestazioni alla Banca riferite a singoli rapporti ceduti.

Le richieste di indennizzo avanzate sono state formalmente contestate dalla Banca. I contratti di cessione prevedono che, qualora le parti non raggiungano una soluzione equa e soddisfacente sugli indennizzi richiesti, le controversie saranno risolte mediante arbitrato, da (tre) arbitri nominati in conformità a tale regolamento.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca, a fronte di tali controversie, ha stimato accantonamenti ai sensi dello IAS 37 a valle di una attività di verifica interna e in coerenza con l'effettivo riscontro di eventuali responsabilità della Banca stessa.

Con atto di citazione del 5 aprile 2019, Naxos SCA Sicav SIF, società in accomandita per azioni di diritto lussemburghese - qualificata come società d'investimento a capitale variabile - ha richiesto al Tribunale distrettuale di Lussemburgo, specializzato in materia commerciale, di accertare (i) l'inadempimento della Banca rispetto al presunto mancato versamento della somma di 51,5 milioni euro, in forza della sottoscrizione, da parte della Banca medesima, di una richiesta di acquisto (c.d. *Application Form*) per n. 678.077,682 quote del comparto "Naxos SIF Capital Plus I" ("Comparto" e/o "Fondo") creato dalla stessa Naxos SCA Sicav SIF, e, per l'effetto, (ii) la condanna della Banca al versamento del detto importo. La Banca ha formulato le sue difese per mezzo dei legali a suo tempo incaricati.

Il Tribunale distrettuale di Lussemburgo, con pronuncia del 6 marzo 2020, ha ritenuto di dichiarare la Banca vincolata al pagamento in favore di Naxos SCA Sicav SIF delle quote di cui agli atti intercorsi, per un ammontare di 51,5 milioni di euro. La Banca ha provveduto a interporre appello avverso la pronuncia resa dalla Autorità giudiziaria lussemburghese; si precisa che, stante la non immediata esecutività della stessa pronuncia, non si è provveduto ad alcun esborso.

La Banca, anche sulla base del parere dei propri consulenti legali, ritiene fondate le ragioni alla base del ricorso in appello in virtù di ulteriori argomentazioni nonché della successiva ricostruzione dei fatti avvenuta nel corso del 2020. La Banca è altresì confidente nel riconoscimento dell'assenza di un obbligo di corresponsione del predetto importo, tenuto anche conto dell'attuale carenza di informazioni sull'andamento e sulla gestione del comparto da parte della società d'investimento.

Tanto premesso, la Banca, per mere ragioni di prudenza, ha formulato una ipotesi di accantonamento di cui non si fornisce tuttavia l'entità, ai sensi del par. 92 dello IAS 37, tenuto conto anche della aleatorietà e complessità del giudizio sovranazionale in corso nonché delle scarse informazioni a disposizione della Banca che potrebbero pregiudicarne l'esito.

Nel dicembre 2018 la Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto ha presentato domanda di arbitrato volta a ottenere i) l'accertamento del preteso inadempimento da parte della Banca Popolare di Bari al contratto stipulato in data 30 giugno 2010, in virtù del quale la Fondazione aveva conferito a quest'ultima apposito mandato, da azionarsi su richiesta e a condizioni predeterminate, per la vendita della propria partecipazione di minoranza detenuta nella Cassa di Risparmio di Orvieto, nonché ii) la conseguente condanna al pagamento della penale contrattuale di 5 milioni di euro sulla base del ritenuto presupposto che BP Bari non avesse dato corso al mandato ricevuto pur sussistendone, ad avviso della Fondazione, le condizioni per l'attivazione.

La Banca ha provveduto ritualmente a costituirsi invocando la risoluzione del contratto di mandato a vendere in oggetto ed evidenziando, in particolare, il sensibile mutamento del mercato azionario bancario, tale da rendere la prestazione oggettivamente impossibile per eccessiva onerosità sopravvenuta, e contestando, per molteplici motivazioni, la fondatezza della pretesa della Fondazione.

Nel corso del procedimento, svoltasi la CTU e depositati gli scritti conclusivi, il Collegio Arbitrale ha trattenuto la controversia in decisione.

Con lodo del 31 maggio 2021, il Collegio ha disposto l'accoglimento della domanda della Fondazione e, per l'effetto, ha condannato Banca Popolare di Bari a versare, in favore dell'attrice, l'importo della penale convenuta nel mandato, ridotta da 5 milioni a 4 milioni di euro oltre interessi di mora.

La Banca, eseguito il pagamento nella disposta misura e confortata da parere legale, ha provveduto a proporre impugnazione avverso il lodo arbitrale.

L'assemblea straordinaria della ex Banca Tercas SpA (all'epoca in Amministrazione Straordinaria e successivamente incorporata dalla BP Bari) del 29 luglio 2014, nell'ambito della complessiva operazione di salvataggio dello stesso istituto di credito, ha fra l'altro approvato l'azzeramento del capitale sociale, mediante annullamento delle azioni, a parziale copertura delle ingenti perdite maturate sino a tale data. Ciò ha generato l'avvio di un contenzioso da parte di ex azionisti della stessa banca. In relazione a tali contenziosi, le tesi sostenute dai ricorrenti sono basate principalmente sulla asserita violazione, da parte di Banca Tercas SpA, dei propri obblighi di diligenza, correttezza e trasparenza informativa, nonché in tema di valutazione di adeguatezza delle operazioni finanziarie contestate, previsti dal codice civile e dalla normativa di settore sullo svolgimento dei servizi di investimento applicabile *ratione temporis*, richiamando tutti, *inter alia*, la presunta violazione degli obblighi specificamente sanciti dall'art. 21 TUF e dalla Comunicazione Consob 9019104 del 2 marzo 2009. La Banca ha proceduto alla puntuale disamina e contestazione delle singole azioni e, anche con l'ausilio di consulenti esterni, ha in corso un'attività di monitoraggio rispetto all'andamento di tale contenzioso.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca ha stimato un accantonamento, ai sensi dello IAS 37, sulla base delle attività di monitoraggio svolte e dei pareri dei consulenti esterni.

Con atto notificato in data 19 maggio 2021, la Curatela del Fallimento Gestione & Management Sanitario SpA ha citato in giudizio, dinanzi al Tribunale di Bari, gli ex componenti gli organi sociali al fine di vederne accertata la responsabilità solidale per i danni cagionati alla società fallita, nonché la Banca Popolare di Bari per aver concorso nella presunta abusiva concessione di credito, chiedendo la condanna delle parti convenute, in solido tra loro, al risarcimento dei danni subiti, quantificati in complessivi 8,55 milioni di euro.

La Banca si è ritualmente costituita in giudizio nei termini di legge, e sulla scorta delle valutazioni dello studio legale incaricato, ha formulato un congruo accantonamento a presidio della controversia.

Con atto di citazione notificato il 16 novembre 2021, la Curatela del Fallimento G.I. & E. SpA con socio unico ha citato in giudizio, tra gli altri, la Banca Popolare di Bari al fine di vederne accertata la responsabilità per abusiva concessione di credito che avrebbe aggravato il dissesto economico della società, chiedendo la condanna delle parti convenute, in solido, al risarcimento dei danni subiti, quantificati in complessivi 22,5 milioni di euro.

La Banca si è costituita regolarmente in giudizio nei termini di legge e, sulla scorta delle valutazioni dello studio legale incaricato, ha formulato un congruo accantonamento a presidio della controversia.

Con atto di citazione notificato il 30 giugno 2021, la Curatela del Fallimento Finanziaria Edile Massimiliano Monferini SRL ha avviato in danno della Banca un giudizio finalizzato ad accertare e dichiarare la responsabilità della stessa per atti di *mala gestio* realizzati in concorso con gli ex organi sociali della fallita, concretizzatisi nell'abusiva concessione di credito che avrebbe aggravato il dissesto e l'erosione del patrimonio sociale tale da legittimare la richiesta di condanna della medesima Banca al risarcimento del danno subito quantificato in 4,5 milioni di euro.

La Banca si è costituita regolarmente in giudizio nei termini di legge e, sulla scorta delle valutazioni dello studio legale incaricato oltre che del perito tecnico di parte che ha analizzato i bilanci della società fallita, a presidio della controversia ha formulato un congruo accantonamento.

Informazioni su passività potenziali

Con atto di citazione notificato nel settembre 2015, la Fondazione Pescaraabruzzo ha convenuto in giudizio Banca Tercas davanti al Tribunale dell'Aquila, domandando la declaratoria di nullità della delibera dell'assemblea straordinaria della suddetta Banca del 29 luglio 2014 (all'epoca in Amministrazione Straordinaria e successivamente incorporata dalla BP Bari), per asserita violazione del diritto all'informativa completa dei soci, nonché per asserita illegittima esclusione del diritto di opzione spettante ai vecchi soci. La Fondazione ha, altresì, domandato l'annullamento dei contratti di acquisto delle azioni Tercas dalla stessa perfezionati tra il 2008 e il 2010. Con sentenza del maggio 2019, il Tribunale dell'Aquila ha integralmente rigettato le domande formulate dalla Fondazione Pescaraabruzzo nei confronti della Banca, ritenendole in parte inammissibili e in parte infondate, condannando, altresì, parte attrice alla refusione delle spese legali, nella misura di 105 mila euro oltre accessori di legge, somma che è stata regolarmente versata in favore di Banca Popolare di Bari. Con atto di appello notificato alla Banca nel giugno 2019, la Fondazione Pescaraabruzzo ha impugnato la suddetta sentenza di primo grado. Banca Popolare di Bari, nella sua qualità di incorporante di Banca Tercas, si è tempestivamente costituita nel giudizio di appello domandando l'integrale rigetto del gravame proposto dalla Fondazione, nonché, in via di appello incidentale, l'accoglimento dell'eccezione di prescrizione formulata con riguardo alla domanda di annullamento dei contratti di acquisto delle azioni di Banca Tercas, e reiterando infine, ai sensi dell'art. 346 c.p.c., tutte le domande ed eccezioni già formulate in primo grado. La controversia risulta attualmente chiamata per la precisazione delle conclusioni. Risultano, inoltre, pendenti i termini ex art. 190 c.p.c. per il deposito delle comparse conclusionali e delle memorie di replica.

Sulla base *i)* delle considerazioni espresse dallo studio legale incaricato dalla Banca, *ii)* dei profili difensivi, sia preliminari che di merito, sollevati nonché *iii)* tenuto conto degli sviluppi processuali favorevoli, non sussistono i presupposti, previsti dallo IAS 37, per formulare una ipotesi di accantonamento.

Con atto di citazione notificato nel novembre 2015, la Fondazione Pescaraabruzzo ha convenuto in giudizio Banca Tercas davanti al Tribunale dell'Aquila chiedendo che ne fosse accertata la responsabilità ex art. 2497 c.c. per violazione dei principi di corretta gestione societaria nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento di Banca Caripe, da essa controllata, nel periodo 2012-2014 e fino alla delibera assembleare del 4 settembre 2014, con la quale si è proceduto all'azzeramento e alla ricostituzione del capitale di Banca Caripe. Con comparsa di costituzione e risposta, ritualmente depositata nel giudizio, Banca Tercas si è costituita eccependo, in via preliminare, la nullità dell'atto di citazione avversario e l'improcedibilità delle domande svolte dalla Fondazione, nonché la relativa inammissibilità per abuso del diritto e dello strumento processuale. Nel corso del giudizio di primo grado il Tribunale ha integralmente rigettato le domande istruttorie svolte dalla Fondazione Pescaraabruzzo. Con sentenza dell'agosto 2021, il Tribunale dell'Aquila ha integralmente rigettato le domande formulate dalla Fondazione Pescaraabruzzo nei confronti della Banca, ritenendo mancante la prova del nesso causale tra le condotte asseritamente illecite tenute dalla ex Banca Tercas e il verificarsi dell'evento lesivo di azzeramento del capitale sociale della ex Banca Caripe, condannando, altresì, parte attrice alla refusione delle spese legali in favore della Banca.

Con atto di appello notificato alla Banca nel settembre 2021, la Fondazione Pescaraabruzzo ha impugnato la suddetta sentenza di primo grado dinanzi alla Corte d'Appello di L'Aquila. Banca Popolare di Bari, nella sua qualità di incorporante di Banca Tercas, si è tempestivamente costituita domandando l'integrale rigetto del gravame proposto dalla Fondazione e reiterando, ai sensi dell'art. 346 c.p.c., tutte le domande ed eccezioni già formulate in primo grado nonché svolgendo, contestualmente, appello incidentale.

Sulla base delle considerazioni espresse dallo studio legale incaricato dalla Banca e tenuto conto degli sviluppi processuali favorevoli, non sussistono i presupposti, previsti dallo IAS 37, per formulare una ipotesi di accantonamento.

Nell'ambito di una più ampia operazione di cessione di crediti classificati a sofferenza, posta in essere in data 31 ottobre 2018, la Banca ha ceduto pro-soluto i crediti vantati nei confronti della Dima Costruzioni SpA e della Dimafin SpA (rimanendo, tuttavia, a carico della stessa la conduzione di eventuali contenziosi, aventi natura restitutoria e/o risarcitoria, connessi ai crediti ceduti). Nell'ambito del contenzioso, avviato dal Gruppo Di Mario nei confronti dell'intero ceto bancario, risultano a oggi pendenti i seguenti tre giudizi.

- i) Nel marzo 2016 il Sig. Di Mario, in proprio, ha citato in giudizio la ex Banca Tercas, unitamente ad altri istituti di credito, al fine di vederne accertata la responsabilità per il dissesto economico delle società del Gruppo Di Mario, chiedendo la condanna dei convenuti, in solido, al risarcimento dei danni subiti, quantificati in 700 milioni di euro. Con sentenza del 10 ottobre 2019, il Tribunale di Roma ha dichiarato inammissibile la domanda attorea. La sentenza è stata appellata da controparte dinanzi alla Corte di Appello di Roma; all'udienza del 14 giugno 2021, fissata per la precisazione delle conclusioni, la causa è stata trattenuta in decisione con termine per il deposito delle memorie conclusive e delle repliche. Con sentenza dell'ottobre 2021, la Corte di Appello ha integralmente rigettato le domande formulate condannando, altresì, parte attrice alla refusione delle spese legali in favore delle parti appellate. Con ricorso notificato in data 3 gennaio 2022, il Sig. Raffaele Di Mario ha impugnato la succitata sentenza dinanzi alla Corte di Cassazione. La Banca, pertanto, ha provveduto a notificare controricorso.

- ii) Nel dicembre 2017 la Curatela del Fallimento Di Mario ha citato in giudizio, tra gli altri, la ex Banca Tercas per l'accertamento della relativa responsabilità per il dissesto delle società del Gruppo e, per l'effetto, ha chiesto la condanna, di tutti i convenuti, in via solidale, al risarcimento danni per complessivi 8,9 milioni di euro. La Banca, ritualmente costituitasi, ha contestato le avverse pretese sollevando una serie di eccezioni sia procedurali che sostanziali. Il Tribunale, ritenuto che, alla luce della documentazione in atti e delle eccezioni sollevate dalle parti, la causa fosse matura per la decisione e che l'approfondimento istruttorio richiesto fosse superfluo, ha trattenuto la causa in decisione con termine per il deposito delle memorie conclusive e delle repliche. Con sentenza del febbraio 2022, il Tribunale, accertato il difetto di legittimazione ad agire, ha respinto la domanda del Fallimento condannando parte attrice alla refusione delle spese legali in favore delle parti convenute.
- iii) Nel maggio 2018 la BP Bari, unitamente all'intero ceto bancario, ha ricevuto un'ulteriore citazione su istanza della Gromar S.r.l., società già fornitrice della Dima Costruzioni SpA e creditrice di quest'ultima. Nella citazione viene richiesto l'accertamento della responsabilità delle banche per il pagamento della merce, consegnata alla predetta Dima Costruzioni SpA, con conseguente condanna delle medesime, in solido tra loro, al pagamento in favore dell'attrice della somma di 1,1 milioni di euro. La Banca si è regolarmente costituita contestando tutte le avverse doglianze. All'ultima udienza tenutasi in data 13 luglio 2020 è stato richiesto il rinvio per la precisazione delle conclusioni con rigetto delle richieste istruttorie formulate da parte attrice. Il giudice, sciogliendo la riserva assunta, ha disposto rinvio, per il suddetto incumbente, all'udienza del 4 maggio 2021. La causa è stata nuovamente rinviata, con ordinanza del 2 marzo 2021, per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 4 aprile 2023.

Con riferimento ai suesposti tre contenziosi, alla luce delle valutazioni espresse dal legale incaricato dalla Banca e dell'evoluzione processuale, si ritiene che allo stato non sussistono i presupposti, previsti dallo IAS 37, per formulare una ipotesi di accantonamento.

Con atto notificato in data 23 giugno 2021, la Tradinvest Srl ha citato in giudizio la Banca Popolare di Bari e Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA, innanzi al Tribunale di Bari, agendo sia in proprio, relativamente a operazioni di investimento in azioni BP Bari, sia in qualità di cessionaria di crediti litigiosi alla stessa ceduti dalle società Eurowind Orta Nova Srl e Lomagri Srl, chiedendo la condanna *i)* delle banche convenute, in solido tra loro, a restituire la somma di euro 9,1 miliardi di euro a fronte di contratto di finanziamento concesso in pool alla Eurowind Orta Nova Srl; *ii)* della Banca Popolare di Bari alla restituzione di euro 1 milione per “commissione di advisory” nonché della somma di 1,01 milioni di euro a fronte della sottoscrizione di titoli emessi dalla Banca.

La Banca si è ritualmente costituita in giudizio nei termini di legge.

Sulla base delle considerazioni espresse dallo studio legale incaricato nonché del fatto che il giudizio è ancora nella sua fase iniziale, non sussistono allo stato i presupposti, previsti dallo IAS 37, per formulare un'ipotesi di accantonamento.

Con atto notificato il 28 aprile 2021, la Futura Funds Sicav plc ha convenuto la Banca Popolare di Bari innanzi al Tribunale di Bari, chiedendone la condanna al pagamento della complessiva somma di 54,85 milioni di euro a titolo di danno derivante dal presumibile mancato recupero dei prestiti obbligazionari dalla stessa sottoscritti nelle società Fimco SpA e Maiora Group SpA, rispettivamente per 25 milioni di euro ciascuno, imputato alla Banca in relazione all'abusiva concessione di credito operata a favore delle due società successivamente fallite, in ragione delle scarse possibilità di concreto soddisfacimento all'esito delle due procedure concorsuali.

La Banca si è costituita regolarmente in giudizio nei termini di legge.

Sulla base delle considerazioni espresse dallo studio legale incaricato nonché del fatto che il giudizio è ancora nella sua fase iniziale, non sussistono allo stato i presupposti, previsti dallo IAS 37, per formulare un'ipotesi di accantonamento.

Nell'ambito di un contratto di cessione di crediti in blocco stipulato ai sensi dell'art. 58 T.U.B. e della Legge n. 130/1999, nel primo trimestre 2022, la Banca ha ricevuto una richiesta di indennizzo dal cessionario, per € 9,38 mln circa, sulla base di una presunta asserita violazione del citato contratto. Il cessionario, tuttavia, non ha in alcun modo fornito evidenza né dimostrato di aver subito un danno effettivo, concreto e risarcibile causalmente collegato alla presunta asserita violazione contrattuale da parte della Banca. In ogni caso la Banca, anche tramite l'ausilio di proprio consulente all'uopo incaricato, ha allo stato ritenuto di disporre di valide ragioni da far valere in un eventuale futuro contenzioso promosso da controparte e, per l'effetto, valutato di non formulare alcuna ipotesi di accantonamento.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	622.303	943.247
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	24.985	24.985
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

In merito alla riduzione del capitale si rimanda a quanto ampiamente descritto nella Sezione “Schemi del bilancio” – “Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2021”.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	15.718.975.694	-
- interamente liberate	15.721.597.755	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	2.622.061	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	15.718.975.694	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	15.718.975.694	-
D.1 Azioni proprie (+)	2.622.061	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	15.721.597.755	-
- interamente liberate	15.721.597.755	-
- non interamente liberate	-	-

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Tipologie	31/12/2021
Riserva azioni proprie	24.985
Totale	24.985

12.6 Altre informazioni

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Riserve altre	101.084		101.084
- Copertura delle perdite	101.084	A-B	101.084
Riserve di utili/(perdite)	24.985		-
- Riserva azioni proprie (1)	24.985	B	
Riserve da valutazione	2.230		4.581
- Riserva attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva	4.581	A-B	4.581
- Utile / (Perdita) attuariale TFR	(2.351)		
Totale	128.299		105.665
Quota non distribuibile			105.665
Residuo quota distribuibile			-

Legenda:

A = per aumento di capitale
 B = per copertura perdite
 C = per distribuzione ai soci

1) Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c..

All'esito dell'operazione di rafforzamento patrimoniale deliberata dall'Assemblea dei Soci del 29 giugno 2020, sono state integralmente utilizzate le riserve disponibili risultanti al 31 marzo 2020 a copertura del deficit patrimoniale della Banca alla medesima data, in concorso con i versamenti *cash* del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e con l'utilizzo del capitale sociale.

L'Assemblea Straordinaria dei Soci del 28 ottobre 2021, preso atto della Relazione degli Amministratori redatta ai sensi dell'art. 2446, comma 1, del codice civile ("Riduzione del capitale per perdite"), ha deliberato la riduzione del capitale in conseguenza di perdite, previo utilizzo delle riserve disponibili risultanti da detta Relazione al 30 giugno 2021. Per maggiori dettagli, si fa rinvio all'informativa fornita nella Sezione "Schemi di bilancio", in calce al "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2021".

La voce "Riserve altre – Copertura delle perdite" si riferisce alla perdita netta, risultante dalla predetta Relazione degli Amministratori redatta ai sensi dell'art. 2446, comma 1, del codice civile, al 30 giugno 2021, coperta tramite utilizzo delle riserve disponibili e la riduzione del capitale sociale.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	1.539.440	164.342	20.715	1.724.497	1.855.696
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	539.487	102	-	539.589	563.135
c) Banche	17.000	50.000	-	67.000	67.303
d) Altre società finanziarie	32.473	4.838	-	37.311	33.785
e) Società non finanziarie	822.595	90.216	17.885	930.696	1.028.894
f) Famiglie	127.885	19.186	2.830	149.901	162.579
2. Garanzie finanziarie rilasciate	24.032	1.106	1.219	26.357	30.522
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	78	-	-	78	372
c) Banche	20.332	-	-	20.332	23.896
d) Altre società finanziarie	85	-	-	85	-
e) Società non finanziarie	2.067	797	997	3.861	4.228
f) Famiglie	1.470	309	222	2.001	2.026

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	Valore nominale
	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Altre garanzie rilasciate	71.926	67.205
di cui: deteriorati	5.030	6.276
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	215	745
c) Banche	18	-
d) Altre società finanziarie	-	155
e) Società non finanziarie	65.406	58.891
f) Famiglie	6.287	7.414
2. Altri impegni		
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.082.076	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	1.154.132
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

I titoli non iscritti nell'attivo riguardanti operazioni di "autocartolarizzazione", pronti contro termine attivi e prestito titoli, utilizzati per operazioni di provvista finanziaria, ammontano complessivamente a euro 1.072 milioni.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	10.158
3. Custodia e amministrazione di titoli	-
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.851.842
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	4.501
2. altri titoli	1.847.341
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.847.645
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.755.885
4. Altre operazioni	-

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2021	Ammontare netto 31/12/2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	10.686	-	10.686	-	10.686	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	10.686	-	10.686	-	10.686	-	X
Totale 31/12/2020	29.938	-	29.938	-	29.938	X	-

Per le tipologie di accordi quadro valgono le stesse considerazioni della tabella precedente, inoltre, per i derivati otc, gli accordi effettuati con lo standard ISDA prevedono la compensazione delle partite debitorie e creditorie in caso di default delle controparti e, alla quasi totalità delle controparti istituzionali, sono abbinati al CSA che prevede anche una garanzia in contanti da rivedere periodicamente in base all'andamento del valore dei contratti sottostanti.

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai derivati sono contabilizzati nella voce 40 "derivati di copertura"; i relativi depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 40 a) "crediti verso banche" e voce 40 b) "crediti verso clientela".

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella voce 10 a) "debiti verso banche" e nella voce 10 b) "debiti verso clientela"; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse, mentre i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 40 a) "crediti verso banche".

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Le tabelle di seguito riportate forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2021, il dato comparativo desunto dal bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 che copre un periodo contabile di 2,5 mesi, dal 16 ottobre 2020 al 31 dicembre 2020.

In particolare, dato che il risultato economico al 31 dicembre 2020 si riferisce a un periodo amministrativo di 2,5 mesi, i saldi economici al 31 dicembre 2021 non sono comparabili con quelli raffrontati al 31 dicembre 2020.

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	270	-	-	270	48
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	270	-	-	270	48
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	39	-	X	39	70
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	5.315	137.243	X	142.558	30.257
3.1 Crediti verso banche	-	239	X	239	72
3.2 Crediti verso clientela	5.315	137.004	X	142.319	30.185
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	58	58	7
6. Passività finanziarie	X	X	X	25.185	2.165
Totale	5.624	137.243	58	168.110	32.544
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	12.323	-	12.323	2.637
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

La voce “di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired”, complessivamente pari a 12,3 milioni di euro, accoglie gli interessi riferiti alle esposizioni deteriorate nette verso la clientela.

La voce “6. Passività finanziarie” si riferisce al beneficio derivante dall'applicazione di tassi negativi ai finanziamenti ricevuti dalla Banca nell'ambito del programma TLTRO-III. Si fa rinvio, per maggiori dettagli, all'informativa riportata nella Parte A, “Politiche contabili”, Sezione 4 – Altri aspetti, par. “Partecipazione al Programma TLTRO-III”.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2021	31/12/2020
Interessi attivi su attività in valuta	43	10

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(13.855)	(16.017)	X	(29.872)	(8.452)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(18)	X	X	(18)	(33)
1.3 Debiti verso clientela	(13.837)	X	X	(13.837)	(4.925)
1.4 Titoli in circolazione	X	(16.017)	X	(16.017)	(3.494)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	(3.361)	(3.361)	(877)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(18.058)	(1.691)
Totale	(13.855)	(16.017)	(3.361)	(51.291)	(11.020)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(413)	X	X	(413)	(109)

L'importo evidenziato relativo alla voce "Attività finanziarie" include gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie quale effetto dei tassi negativi. In particolare, circa 15,1 milioni di euro si riferiscono alle componenti negative maturate su Crediti verso Banche.

La voce "5. Derivati di copertura" accoglie il saldo dei differenziali di copertura esposto in funzione del segno del flusso di interessi che i derivati stessi vanno a modificare.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31/12/2021	31/12/2020
Interessi passivi su passività in valuta	(14)	(18)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	15	40
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(3.376)	(917)
C. Saldo (A-B)	(3.361)	(877)

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Strumenti finanziari	9.830	1.854
1. Collocamento titoli	8.639	1.580
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	8.639	1.580
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.011	232
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1.011	232
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	180	42
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	180	42
b) Corporate Finance	2.967	197
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	2.967	197
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	347	84
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	347	84
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	47.856	10.362
1. Conti correnti	36.414	7.744
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	2.143	410
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	24	4
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	9.275	2.204
i) Distribuzione di servizi di terzi	20.253	3.098
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	9.964	1.601
3. Altri prodotti	10.289	1.497
di cui: gestioni di portafogli individuali	3	1
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	185	25
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	1.086	297
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	9.842	2.352
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	374	87
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	2.770	605
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	95.510	18.961

I dati relativi al 2020 sono stati riesposti, ove necessario, per adeguarli alle disposizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", emanato dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 e applicabile a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021.

Nella voce "Altre commissioni attive" sono ricomprese le commissioni percepite non altrove classificabili.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) presso propri sportelli:	28.869	4.621
1. gestioni di portafogli	180	42
2. collocamento di titoli	8.507	1.513
3. servizi e prodotti di terzi	20.182	3.066
b) offerta fuori sede:	202	95
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	132	66
3. servizi e prodotti di terzi	70	29
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Strumenti finanziari	(236)	(45)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(231)	(42)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	(5)	(3)
- Proprie	(5)	(3)
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(142)	(36)
d) Servizi di incasso e pagamento	(2.024)	(485)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(448)	(102)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(484)	(23)
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(5.032)	(1.308)
Totale	(8.366)	(2.000)

I dati relativi al 2020 sono stati riesposti, ove necessario, per adeguarli alle disposizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", emanato dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 e applicabile a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021.

Nella voce “Altre commissioni passive” sono ricomprese le commissioni percepite non altrove classificabili e si riferiscono principalmente a commissioni per servizi di terzi alla clientela per circa 4 milioni di euro.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	661	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	923	-	769	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	1.591	-	769	-

Al 31 dicembre 2021 i dividendi iscritti alla voce “B Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” comprendono i dividendi percepiti dalle quote di OICR classificate nel portafoglio delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

I dividendi iscritti alla voce “C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” comprendono i dividendi percepiti, principalmente, dalla società Assicuratrice Milanese SpA nonché da altre partecipazioni di minoranza classificate nel portafoglio delle “attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	8	272	-	(22)	258
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	8	1	-	(7)	2
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	270	-	(15)	255
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	1	-	-	1
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	839
4. Strumenti derivati	-	9.446	-	(8.189)	1.257
4.1 Derivati finanziari:	-	9.446	-	(8.189)	1.257
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	9.446	-	(8.189)	1.257
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	8	9.718	-	(8.211)	2.354

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	10.547	29.706
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	10.547	29.706
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(10.572)	(29.500)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(10.572)	(29.500)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(25)	206
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.811	(510)	28.301	7	(424)	(417)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	28.811	(510)	28.301	7	(424)	(417)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.334	(10)	1.324	-	-	-
2.1 Titoli di debito	1.334	(10)	1.324	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	30.145	(520)	29.625	7	(424)	(417)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	(32)	(32)
3. Titoli in circolazione	1	-	1	194	-	194
Totale passività (B)	1	-	1	194	(32)	162

L'importo indicato nella sottovoce 1.2 "Crediti verso clientela" al 31 dicembre 2021 si riferisce essenzialmente agli utili da realizzo derivanti dalla cessione di titoli governativi classificati nel portafoglio "Held to Collect" (HTC). Si fa rinvio, al riguardo, all'informativa riportata nella Parte A, "Politiche contabili", Sezione 4 - "Altri aspetti", par. "Smobilizzo di titoli governativi nel portafoglio "Held to Collect" (HTC)".

La sottovoce A.2.1 "Titoli di debito" al 31 dicembre 2021 ricomprende essenzialmente gli utili derivanti dalla cessione del titolo governativo italiano oggetto di copertura del *fair value* (c.d. *micro fair value hedge*), ai sensi dello IAS 39, a seguito della chiusura della relazione di *hedging*. Si fa rinvio, per maggiori dettagli, all'informativa riportata nella Parte A, "Politiche contabili", Sezione 4 - "Altri aspetti", par. "Chiusura *micro fair value hedge*".

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	2.287	340	(31.276)	(14)	(28.663)
1.1 Titoli di debito	306	337	(1.295)	(14)	(666)
1.2 Titoli di capitale	-	3	-	-	3
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.981	-	(29.981)	-	(28.000)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	2.287	340	(31.276)	(14)	(28.663)

La sottovoce 1.3 "Quote di O.I.C.R." – "Minusvalenze" si riferisce essenzialmente alla variazione negativa del *fair value* dell'interessenza nel fondo immobiliare "Fontana-Comparto Federico II", pari a circa 29,8 milioni di euro.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(59)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(59)	78
- Finanziamenti	(59)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(59)	78
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(6.370)	-	(3.659)	(80.896)	(14)	(286)	517	3.884	2.695	47	(84.082)	4.217
- Finanziamenti	(6.370)	-	(3.659)	(77.024)	(14)	(286)	-	3.778	2.695	47	(80.833)	3.627
- Titoli di debito	-	-	-	(3.872)	-	-	517	106	-	-	(3.249)	590
Totale	(6.429)	-	(3.659)	(80.896)	(14)	(286)	517	3.884	2.695	47	(84.141)	4.295

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	16	(232)	-	(58)	-	-	(306)	(3.450)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	(3.006)	408	-	(12.249)	-	-	(14.847)	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	161	(1.445)	-	(3.939)	-	-	(5.223)	-
4. Nuovi finanziamenti	(463)	(331)	-	(965)	-	-	(1.759)	(4)
Totale 31/12/2021	(3.324)	(1.600)	-	(17.211)	-	-	(22.135)	(3.454)
Totale 31/12/2020	(144)	(3.415)	-	105	-	-	(3.454)	-

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore				Riprese di valore				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(226)	-	-	-	-	-	6	-	-	-	(220)	7
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(226)	-	-	-	-	-	6	-	-	-	(220)	7

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La voce, negativa per 0,7 milioni di euro al 31 dicembre 2021, accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio/lungo termine con la clientela che, non configurando modifiche di natura sostanziale, secondo le previsioni dell'IFRS 9, non comportano la cancellazione contabile ("derecognition") delle attività in parola, bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1) Personale dipendente	(193.322)	(30.026)
a) salari e stipendi	(105.818)	(22.061)
b) oneri sociali	(28.241)	(5.750)
c) indennità di fine rapporto	(7.245)	(1.244)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(201)	(14)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	608	20
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	608	20
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.099)	(283)
- a contribuzione definita	(2.099)	(283)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(50.326)	(694)
2) Altro personale in attività	(127)	(55)
3) Amministratori e sindaci	(1.712)	(215)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	551	87
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(1.135)	(171)
Totale	(195.745)	(30.380)

Al 31 dicembre 2021 la sottovoce 1) lettera i) ricomprende l'accantonamento netto al "Fondo esodi incentivati", pari a circa 44 milioni di euro, relativo agli impatti contabili, ai sensi dello IAS 37, dell'Accordo Sindacale del 10 giugno 2020 e del successivo *amendment* sottoscritto con le rappresentanze sindacali a fine gennaio 2021. Si fa rinvio, per maggiori dettagli, all'informativa riportata nelle "Politiche contabili", Sezione 4 – "Altri aspetti", par. "Emendamento all'Accordo sindacale del 10 giugno 2020".

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1) Personale dipendente	2.393	2.570
a) dirigenti	21	15
b) quadri direttivi	816	854
c) restante personale dipendente	1.556	1.701
2) Altro personale	-	6
Totale	2.393	2.576

Al 31 dicembre 2021 il numero puntuale dei dipendenti è pari a 2.329, contro i 2.550 del 31 dicembre 2020.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione 10.5 della Parte B – Passivo della presente nota integrativa.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) polizza infortuni	(437)	(187)
b) polizze sanitarie	(1.453)	(293)
c) incentivi all'esodo	(44.061)	293
d) buoni pasto	(1.552)	(358)
e) altri benefici	(2.823)	(149)
Totale	(50.326)	(694)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Imposte indirette e tasse	(15.232)	(3.877)
2. Costi e spese diverse	(79.876)	(16.901)
a) spese di pubblicità, marketing e comunicazione	(159)	(54)
- spese di rappresentanza	(20)	(4)
- spese di pubblicità	(90)	(9)
- spese di sponsorizzazioni	(49)	(41)
b) spese relative al rischio creditizio	(4.959)	(1.628)
- spese legali per recupero crediti	(2.649)	(1.104)
- informazioni commerciali, visure e altre spese	(2.310)	(524)
c) spese indirette relative al personale	(894)	(129)
- spese di viaggio e noleggio automezzi	(894)	(129)
d) spese relative all'Information Communication Technology	(7.831)	(1.609)
- telefoniche e trasmissione dati	(4.831)	(1.005)
- service ICT	(1.270)	(197)
- manutenzione e riparazione apparecchiature ICT	(1.730)	(407)
e) consulenze e servizi professionali	(17.186)	(3.330)
- consulenze tecnico-specialistiche	(9.217)	(2.065)
- altri servizi professionali	(255)	(41)
- spese legali e notarili	(7.714)	(1.224)
f) spese relative agli immobili	(9.973)	(2.107)
- sorveglianza locali	(541)	(145)
- pulizia locali	(2.166)	(489)
- manutenzioni mobili, macchine ed impianti	(2.304)	(465)
- manutenzione locali	(925)	(121)
- fitti passivi per locazioni immobili	(1.034)	(297)
- utenze	(3.003)	(590)
g) altre spese di funzionamento	(38.874)	(8.044)
- assicurazioni	(3.144)	(721)
- spese postali	(1.489)	(340)
- stampanti e cancelleria	(1.297)	(238)
- diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria e Fondi di Tutela	(7.601)	(427)
- contributi al Fondo di Risoluzione	(6.639)	(2.366)
- service amministrativi e logistici	(16.014)	(3.334)
- beneficenza	(6)	(7)
- altre	(2.684)	(611)
Totale	(95.108)	(20.779)

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE
- Accantonamenti	-	(63)	(63)	(626)		(626)
- Riprese	752	93	845	52	20	72
Totale	752	30	782	(574)	20	(554)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Voci	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE
- Accantonamenti	-	(297)	(297)		(84)	(84)
- Riprese	158	735	893	139	1.237	1.376
Totale	158	438	596	139	1.153	1.292

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
- al Fondo per cause Passive	(24.651)	(819)
Accantonamenti	(32.981)	(1.692)
Riprese	8.330	873
- al Fondo oneri del personale	(870)	(100)
Accantonamenti	(870)	(100)
Riprese	-	-
- al Fondo per revocatorie fallimentari	199	(160)
Accantonamenti	(8)	(160)
Riprese	207	-
- ad Altri fondi per rischi e oneri	(1.337)	(3.480)
Accantonamenti	(5.655)	(3.480)
Riprese	4.318	-
Totale	(26.659)	(4.559)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(13.751)	(8.796)	6.884	(15.663)
- Di proprietà	(6.655)	(7.596)	6.867	(7.384)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(7.096)	(1.200)	17	(8.279)
2 Detenute a scopo d'investimento	(194)	(14)	-	(208)
- Di proprietà	(194)	(14)	-	(208)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(13.945)	(8.810)	6.884	(15.871)

Le sottovoci “Rettifiche di valore per deterioramento” e “Riprese di valore”, in corrispondenza della sottovoce “1 Ad uso funzionale – di proprietà”, comprendono gli esiti del *impairment test* pari a circa 0,7 milioni di euro, ai sensi dello IAS 36, effettuato sugli immobili di proprietà della Banca.

Le rettifiche di valore da deterioramento dei diritti d'uso è dovuta alle chiusure che hanno interessato, nel corso del 2021, filiali della Banca condotte in locazione.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	(1.010)	-	-	(1.010)
di cui: software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(1.010)	-	-	(1.010)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(1.010)	-	-	(1.010)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
Totale	(1.010)	-	-	(1.010)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
- Perdite su revocatorie fallimentari	(2)	(313)
- Perdite su cause passive	(3.940)	(186)
- Ammortamenti su migliorie immobili di terzi	(175)	(46)
- Oneri tasse e penalità	(154)	(47)
- Altri	(3.466)	(73)
Totale	(7.737)	(665)

Al 31 dicembre 2021 la sottovoce “altri oneri di gestione - altri” comprende sopravvenienze passive non classificabili in altra voce di conto economico.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Recupero spese legali e competenze notarili	1.143	290
Fitti attivi e ricavi per servizi immobiliari	223	28
Recupero assicurazione clientela	556	-
Recupero imposte	11.715	2.914
Recupero spese su rapporti con clientela	774	197
Altri	6.740	1.102
Totale	21.151	4.531

La sottovoce “Recupero spese su rapporti con clientela” ricomprende l'importo relativo alle commissioni di istruttoria veloce che al 31 dicembre 2021 ammontano a circa 0,4 milioni di euro.

La sottovoce “Altri” ricomprende l'importo relativo al compenso per il contratto di *outsourcing* con la Controllata CR Orvieto, nonché sopravvenienze attive non classificabili in altra voce di conto economico.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(3.993)	-
1. Svalutazioni	(3.993)	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(3.993)	-

Al 31 dicembre 2021 l'importo della sottovoce "B. Oneri – 1. Svalutazioni" si riferisce alla rettifica di valore sulla partecipazione di controllo nella Cassa di Risparmio di Orvieto, a esito dell'*impairment test* eseguito ai sensi dello IAS 36. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Parte B della presente nota integrativa, Sezione 7 "Partecipazioni", par. 7.9 "Altre informazioni".

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Immobili	-	(224)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	(224)
B. Altre attività	11	-
- Utili da cessione	11	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	11	(224)

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Imposte correnti (-)	18.324	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	10.588	(1.935)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	83	23
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	28.995	(1.912)

La voce "Imposte Correnti" comprende la stima del beneficio fiscale derivante dall'attribuzione alla Consolidante Invitalia della perdita fiscale del periodo.

La variazione delle imposte anticipate indicata nella suesposta tabella include, fra l'altro:

- l'effetto connesso al rigiro fisiologico delle DTA afferenti alle altre differenze temporanee per euro 31,8 milioni;
- gli effetti connessi agli esiti del *probability test* che hanno comportato il *write-off* di DTA per perdite fiscali ed eccedenze ACE pari a euro 14 milioni nonché il ripristino di fiscalità differita attiva relativa ad altre differenze temporanee per euro 56,4 milioni (cfr. apposito paragrafo 10.7 – parte B).

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 31/12/2021
IRES	
Risultato ante imposte	(199.753)
Onere fiscale teorico	-
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	96.388
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(151.565)
Differenze permanenti	9.382
Imponibile fiscale	(245.548)
Imposte correnti totali	-
IRAP	
Margine di intermediazione	208.845
Rettifiche al margine d'intermediazione	(182.912)
Imponibile fiscale teorico	25.933
Onere Fiscale teorico	1.444
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	7.930
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(52.737)
Differenze permanenti	(92.123)
Imponibile fiscale	(110.998)
Imposte correnti totali	-
IMPOSTA SOSTITUTIVA	
Imponibile da riallineamento valori	-
Imposta complessiva	-

Sezione 22 – Utile per azione**22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

La media ponderata del numero delle azioni in circolazione dall'1 gennaio 2021 al 31 dicembre 2021 è pari a 15.718.975.694.

22.2 Altre informazioni

Non sussistono classi di strumenti finanziari che possano influire sul calcolo della perdita per azione.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(170.758)	(13.023)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(30.128)	732
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(31.942)	450
	a) variazione di fair value	(1.415)	384
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(30.527)	66
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(376)	432
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	2.190	(150)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(900)	377
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(993)	564
	a) variazioni di fair value	591	558
	b) rigiro a conto economico	(1.584)	6
	- rettifiche per rischio di credito	226	6
	- utili/perdite da realizzo	(1.810)	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	93	(187)
190.	Totale altre componenti reddituali	(31.028)	922
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	(201.785)	(12.101)

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

Il sistema di governo, gestione e controllo dei rischi della Banca Popolare di Bari, in coerenza con i principi regolamentari di vigilanza prudenziale e in linea con le disposizioni definite dalla Capogruppo MCC mira ad assicurare che tutti i rischi assunti nei diversi segmenti di *business*, siano allineati alle strategie e alle politiche aziendali.

La responsabilità primaria del sistema di governo dei rischi, all'interno del più ampio quadro di riferimento relativo al Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il Consiglio di Amministrazione, in qualità di Organo con Funzione di Supervisione Strategica, e in coerenza con le disposizioni definite dalla Capogruppo, approva gli indirizzi strategici, gli obiettivi e le politiche di governo dei rischi, verificandone la corretta attuazione.

Il Sistema dei Controlli Interni rappresenta un elemento di fondamentale importanza dell'impianto di *governance* della Banca e mira a garantire che l'attività aziendale sia eseguita in coerenza con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata su canoni di sana e prudente gestione. Il Sistema dei Controlli Interni concorre infatti a preservare un corretto ed efficace svolgimento dell'operatività aziendale garantendo l'osservanza delle norme, dei regolamenti e dei limiti operativi definiti a livello consolidato, nonché l'affidabilità, l'accuratezza e l'attendibilità delle informative societarie predisposte.

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito, in particolare, dalle regole, dalle funzioni, dalle risorse e dai processi che mirano a garantire il conseguimento delle seguenti finalità:

- ✓ verifica dell'attuazione delle strategie aziendali;
- ✓ contenimento e mitigazione dei rischi nell'ambito della complessiva propensione al rischio approvata dagli Organi Aziendali (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- ✓ efficacia ed efficienza dei processi aziendali, affidabilità e sicurezza delle informazioni;
- ✓ conformità delle operazioni con la normativa in vigore.

Il *Framework di Risk Appetite* rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione della propensione e della tolleranza al rischio che la Banca è disposta ad accettare, per il conseguimento di obiettivi di crescita sostenibile del valore aziendale, in coerenza con il *business model* di riferimento nonché con i più generali obiettivi di contenimento del rischio. La Funzione di *Risk Management* collabora alla definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, verificando nel continuo il rispetto delle soglie sugli indicatori rientranti nelle differenti aree strategiche del RAF e attivando gli opportuni meccanismi di *escalation* in caso di eventuali superamenti delle suddette soglie.

La normativa interna definita in tale ambito disciplina i seguenti aspetti:

- ✓ inquadramento generale del *Framework di Risk Appetite*, alla luce delle Disposizioni di Vigilanza, nonché i principi su cui esso si fonda e le interconnessioni con gli altri processi aziendali, coerentemente con il *Framework RAF* definito a livello consolidato;
- ✓ ruoli e responsabilità degli Organi Aziendali, dei Comitati di *Governance*, delle Funzioni Aziendali di Controllo e delle altre Funzioni interne, a vario titolo coinvolte nel processo di definizione e aggiornamento del *Framework di Risk Appetite*, a supporto della Capogruppo;
- ✓ macro-processo di definizione e periodico aggiornamento del *Risk Appetite Statement* e del connesso sistema di metriche e soglie anche a livello di singola Legal Entity.

Le principali Aree Strategiche che rappresentano il fulcro dello *Statement di Risk Appetite*, periodicamente sottoposto ad aggiornamento in coerenza con i processi di *Budgeting* e di Pianificazione Strategica sono le seguenti:

- ✓ adeguatezza patrimoniale;
- ✓ credit e asset quality;

- ✓ rischi finanziari;
- ✓ redditività;
- ✓ liquidità e *funding*;
- ✓ rischi operativi/IT
- ✓ sistema dei controlli interni.

Nelle attività di controllo sono coinvolti gli Organi Aziendali, i Comitati di *Governance*, l'Alta Direzione e tutto il personale; ciò al fine di realizzare una politica di gestione del rischio integrata e coerente con il *business model* di riferimento a livello consolidato, nonché con gli obiettivi di propensione e tolleranza al rischio declinati nell'ambito del Piano Strategico e del *Budget*.

In particolare, secondo quanto stabilito dalla normativa, il Consiglio di Amministrazione, quali principali attività riferite alle strategie di assunzione dei rischi, provvede, tra le altre:

- ✓ a definire e approvare gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi, in coerenza con le Linee Guida consolidate e provvedendo al loro riesame periodico, con l'obiettivo di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- ✓ ad assicurare la coerenza tra Piano Strategico, Budget, *Risk Appetite Framework (RAF)*, *Recovery Plan* consolidato, Processo di Autovalutazione della Capacità Patrimoniale e di Liquidità attuale e prospettica (ICAAP/ILAAP) consolidato, anche in considerazione dell'evoluzione del contesto interno ed esterno in cui opera la Banca;
- ✓ a valutare periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del *Framework* di *Risk Appetite* ovvero la necessità/opportunità di apportarne modifiche, integrazioni e aggiornamenti, in relazione al contesto di riferimento normativo e competitivo esterno e interno e in coerenza con quanto definito a livello consolidato;
- ✓ ad approvare il *Risk Appetite Statement* a livello di singola Legal Entity, contenente la declinazione delle metriche RAF, in termini di soglie di *appetite*, *early warning*, *tolerance* e *capacity*.

L'impianto di processo definito a livello consolidato è atto ad identificare, misurare / valutare, monitorare nonché gestire i rischi aziendali, in una logica integrata e funzionale a coglierne le interrelazioni reciproche anche in coerenza con l'evoluzione del contesto macroeconomico esterno.

La Banca Popolare di Bari garantisce inoltre la diffusione della "cultura del rischio" anche verso la Controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, alla quale sono affidate le responsabilità della gestione dei presidi operativi per intermediazione delle figure dei "Referenti". Il profilo di rischio viene periodicamente monitorato e sottoposto all'attenzione degli Organi Aziendali da parte delle competenti strutture della Banca, al fine di individuare tempestivamente eventuali punti di attenzione e porre in essere le opportune azioni correttive.

La Funzione *Risk Management* della Banca Popolare di Bari, separata e indipendente sotto il profilo organizzativo dalle unità operative incaricate dell'assunzione dei rischi, supporta la Capogruppo nel processo di autovalutazione dell'adeguatezza della dotazione di capitale e di liquidità attuale e prospettica (ICAAP e ILAAP) e collabora, tra le altre, alla corretta attuazione dei processi di gestione del rischio, intesi come processi di identificazione, misurazione, valutazione, monitoraggio, segnalazione, controllo e attenuazione dei rischi e nel monitoraggio dell'evoluzione dei rischi aziendali e del rispetto dei limiti operativi.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Banca Popolare di Bari, in continuità con il passato e coerentemente con la propria vocazione di banca di territorio, ha operato per assicurare un adeguato sostegno creditizio ai sistemi economici delle zone servite.

Il persistere, tuttavia, di una difficile fase congiunturale ha determinato la necessità di mantenere elevato il livello di attenzione prestato nella gestione dell'intero processo creditizio e a ricercare costantemente supporti di mitigazione dei rischi anche attraverso il ricorso a sostegni di sistema esterni quali Fondo di Garanzia per le Pmi e il Fondo Europeo per gli investimenti. Con quest'ultimo, in particolare, sono stati stipulati accordi nell'ambito di due specifici programmi: *Sme Innovafin* e *Sme Initiative* finalizzati a favorire il sostegno creditizio alle Pmi dei territori di adozione beneficiando della garanzia diretta, nel primo caso, o su porzioni di portafoglio, nel secondo, da parte del FEI (Fondo Europeo degli Investimenti). Gli impieghi, in generale, sono erogati in via prioritaria alle famiglie (produttrici e consumatrici) e alle piccole e medie imprese. Fatto salvo quanto sopra, la strategia di erogazione del credito non ha subito *break* strutturali rispetto alla tradizionale operatività della Banca, ciò nonostante le politiche creditizie sono state ulteriormente affinate, in linea con lo sviluppo delle attività progettuali previste nell'ambito del piano industriale, segmentando ulteriormente il portafoglio crediti per presidiare, con maggiore efficacia, i singoli segmenti contraddistinti da diversi *drivers* di rischio quali quelli ascrivibili a particolari settori di attività economica, quelli riferibili ai maggiori prenditori o quelli riferibili a particolari e distinte categorie di clientela (corporate, piccoli operatori economici, privati), associando a ciascuno di essi strategie dedicate e presidi specialistici. Le decisioni di esposizione creditizia restano incardinate, in ogni caso, sui sistemi di rilevazione dei rischi quali il *rating* di contro parte unitamente alle *Probability of Default* (PD) e alle *Loss Given Default* (LGD) e tengono conto, in aggiunta, della necessità di garantire un adeguato livello di frazionamento del credito.

In tal senso, la Banca provvede con continuità ad aggiornare le proprie politiche di gestione, con riferimento sia agli aspetti più propriamente commerciali (es. gamma di prodotti offerti, struttura del *pricing*, servizi aggiuntivi), sia agli aspetti di rischio quali la mitigazione, il monitoraggio e il trattamento delle posizioni con andamento non regolare. Su quest'ultimo aspetto è stato definito un sistema aggiornato di intercettamento cui sono associate iniziative di *Early Intervention* finalizzate a individuare in anticipo le situazioni di anomalia alle quali valutare misure di *forbearance* per agevolare la regolarizzazione delle posizioni attraverso le fasi di monitoraggio previste per il *Cure Period* e il *Probation Period* correlabile alle esposizioni *forborne*, sia *performing* sia *non performing*.

Le politiche e le tecniche di erogazione, gestione e monitoraggio del credito vengono, pertanto, continuamente affinate, allo scopo di continuare a supportare le esigenze degli operatori economici e delle famiglie dei territori di riferimento e di contenere, al tempo stesso, l'assunzione di rischi entro limiti compatibili con gli assetti finanziari e con gli indirizzi strategici della Banca approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'emergenza sanitaria indotta dalla pandemia ha condizionato sia l'andamento dei mercati sia l'operatività commerciale, quest'ultima penalizzata dalle severe misure di contenimento imposte dal Governo, che hanno condotto alla sospensione di molte attività produttive nel paese. La Banca ha risposto con tempestività alla emergenza, attivando in tempi rapidi una vasta serie di iniziative volte a tutelare la salute delle persone della Banca e dei clienti, ad assicurare la *business continuity* e a contrastare gli effetti del Covid-19 a livello sociale ed economico.

Per quanto concerne le misure straordinarie a sostegno dell'economia, delle imprese e delle famiglie, la Banca ha garantito ai propri clienti l'applicazione delle misure previste dal Governo, attraverso la concessione di nuovi finanziamenti, sospensioni e moratorie, firmando il protocollo d'intesa con SACE e fornendo immediato supporto alle imprese in applicazione dei numerosi interventi legislativi. (Decreto Legge c.d. Liquidità n.23 dell'8 Aprile 2020, Decreto Legge 18/2020 Art. 56 "Cura Italia").

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La segmentazione della clientela è fatta sulla base di una o più variabili di segmentazione e è indispensabile al fine di:

- ✓ migliorare la qualità della relazione con il cliente, aumentando la sua soddisfazione e la sua fedeltà;

- ✓ studiare e proporre offerte personalizzate;
- ✓ analizzare eventuali comportamenti anomali della clientela.

La clientela della Banca è suddivisa ad un primo livello in due mercati:

- ✓ Clienti Privati: vi rientrano tutti quei soggetti, “consumatori di beni e servizi” (a titolo esemplificativo: studenti, persone in cerca di prima o nuova occupazione, lavoratori dipendenti, pensionati e casalinghe) che utilizzano il credito a fini non produttivi e non sono titolari di un numero di iscrizione alla Camera di Commercio. In questa categoria rientrano anche i piccoli operatori economici;
- ✓ Clienti Aziende: rientrano in questo mercato tutti quei soggetti, dotati di un numero di iscrizione alla Camera di Commercio, che utilizzano il credito a fini aziendali. Tale clientela è suddivisa in segmenti di mercato, sulla base di fatturato, affidamenti e complessità gestionale e finanziaria. Rientrano in questo comparto gli enti, le società di capitali, la pubblica amministrazione etc.

È previsto un articolato sistema di definizione, revisione e modifica delle deleghe operative in materia di concessione del credito, riepilogate in un documento aggiornato annualmente (“Poteri Delegati”). Le suddette deleghe individuano gli organi aziendali deliberanti e i relativi poteri in funzione della tipologia di esposizione (Imprese/Privati), del grado di rischio del cliente e della forma tecnica oggetto di affidamento.

Ad eccezione delle pratiche di importo limitato, gestite a livello periferico, la fase di istruttoria è seguita normalmente dalla Direzione Erogazione Crediti. Tale struttura, facente parte della Divisione Chief Lending Officer, ha il compito di rendere omogenei i processi valutativi del merito creditizio e di governare i processi di erogazione.

L'intero processo di assunzione e gestione del rischio di credito da parte delle unità *risk taker* avviene secondo le linee guida strategiche della Banca.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I controlli di primo livello, finalizzati all'individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio del rischio di credito, sono svolti dai gestori della clientela, anche con il supporto di strumenti informatici utilizzati in tutte le fasi della relazione con il cliente. In particolare, la pratica elettronica di fido (“PEF”), utilizzata nel processo di affidamento e revisione del credito, incorpora i) le principali regole che discendono dalle *policy* del credito, ii) il sistema di “rating interno” nonché iii) le principali fonti di “credit score”, in modo da tener sotto controllo, già in fase di erogazione, la qualità del credito.

Oltre ai gestori e agli altri Organi della Direzione Business della Banca, intervengono nel processo di monitoraggio ordinario strutture della Divisione *Chief Lending Officer*. Le attività svolte dalla Banca sono disciplinate in apposito regolamento per garantire efficienza ed efficacia del processo di monitoraggio, sia quando relativo ad una fase ordinaria sia quando relativo ad una fase straordinaria del credito.

Le attività di monitoraggio del rischio di credito poste in essere dalla Banca includono la verifica sia del rispetto dei limiti di concentrazione stabiliti dalla Banca d'Italia (normativa “Grandi Esposizioni”), sia degli indirizzi generali stabiliti nell'ambito della pianificazione dell'attività creditizia.

Le strutture commerciali e di controllo monitorano in maniera dettagliata, a seconda delle specifiche esigenze, tutti quei rami e settori di attività economica per i quali si siano manifestati andamenti congiunturali connotati da criticità anche solo potenziali e/o temporanee.

In merito all'assunzione di rischi verso i “Privati” la Banca si è dotata di due strumenti integrati di quantificazione del rischio:

- il sistema di rating realizzato in collaborazione con l'*outsourcer* informatico Cedacri, il quale consente di classificare la clientela in funzione della probabilità di insolvenza. Tale modello, mediante una “clusterizzazione” della suddetta clientela che tiene conto anche della forma tecnica, consente di cogliere le caratteristiche peculiari dei privati e di ottenere una ripartizione maggiormente discriminante tra classi di rating per i soggetti che non presentano anomalie andamentali;
- un apposito modello di accettazione realizzato dal *provider* CRIF: la finalità di tale modello è quella di rafforzare la valutazione del merito creditizio della clientela nei primi mesi di vita della relazione con il cliente, ovvero quando non si dispone di un set informativo sufficientemente articolato.

Inoltre, la Banca ha in produzione un modello di accettazione per la clientela Ditte Individuali, per le quali non sono disponibili informazioni finanziarie, al fine di poter integrare le decisioni strategiche della Banca in fase di prima erogazione con una valutazione del merito creditizio, di tipo andamentale per i "già clienti" o di accettazione per i nuovi clienti.

Il sistema di rating interno in uso per le Imprese costituisce uno strumento integrato di valutazione del merito creditizio dell'intero portafoglio crediti. In particolare, l'attribuzione del rating ad ogni cliente avviene attraverso i seguenti moduli:

- ✓ analisi dell'andamento del rapporto presso la Banca;
- ✓ analisi dell'andamento del cliente presso il sistema (elaborata sulla base dati di Centrale Rischi);
- ✓ analisi di bilancio.

La Banca ha inoltre specifici strumenti interni di valutazione volti alla misurazione del rischio di credito di controparti bancarie ed enti pubblici, categorie per le quali l'*outsourcer* Cedacri non fornisce specifici strumenti di valutazione del merito creditizio. In particolare, il rating delle controparti bancarie e delle società operanti nel settore finanziario è attribuito sulla base del "rating esterno", ove disponibile, oppure in funzione di un modello gestionale. In quest'ultimo caso, il modello utilizzato è di tipo "shadow rating" e valuta aree di indagine fra le quali rientrano la redditività, il costo del credito, il dimensionamento, la liquidità, ecc.

Anche relativamente agli enti pubblici, l'attribuzione del merito creditizio avviene sulla base della disponibilità di un rating esterno attribuito all'ente dalle principali agenzie di rating, ovvero, laddove questo non fosse disponibile, sulla base del rating esterno attribuito alla regione amministrativa nella quale l'ente stesso opera.

In ottica di rendere maggiormente efficace ed efficiente il processo di concessione e gestione del credito, la Banca ha anche sviluppato un processo interno di *override* del rating e l'adozione, per alcune tipologie di controparte, di un apposito questionario qualitativo. Tali interventi sono finalizzati a integrare le valutazioni meramente statistiche effettuate dal modello di rating in uso attraverso l'utilizzo di una serie di informazioni di natura qualitativa e l'individuazione di ulteriori elementi valutativi, anche di natura quantitativa, che per loro natura non possono essere colti in maniera automatica e standardizzata.

Con riferimento ai modelli di rating, si specifica, altresì, che, nel corso del 2021, la Banca ha proseguito nell'adozione gestionale di un nuovo modello di determinazione del *rating* attribuito alla clientela Corporate, sviluppato a livello consolidato, in "pool" con altri Istituti di Credito e in collaborazione con l'*outsourcer* Informatico Cedacri. In particolare, lo stesso è stato sviluppato in coerenza con i requisiti normativi previsti per i sistemi di rating AIRB (*Advanced Internal Rating Based*).

Il citato modello utilizza un più ampio *dataset* di informazioni e consente di giungere alla definizione di stime più robuste e stabili nel tempo. Il processo di attribuzione del rating su tale segmento di clientela può essere inoltre oggetto di "certificazione" per le controparti che non presentano un bilancio o risultano in prima accettazione, e/o per le controparti maggiormente rilevanti (c.d. Grandi Gruppi). Inoltre, è anche previsto un processo di "override" finalizzato ad arricchire la valutazione del rischio di credito del cliente con informazioni non "modellizzabili" e quindi non colte dal modello di rating.

Al fine di una sempre maggiore efficacia del processo di monitoraggio andamentale del credito, è in uso una procedura dedicata alla gestione del credito anomalo che consente di razionalizzare la rappresentazione delle posizioni creditizie in *default* o che presentano elementi di anomalia (anche solo potenziale), consentendo una tempestiva informativa ai diversi livelli gestionali e di controllo. Detto strumento si qualifica come collettore unico all'interno del quale confluiscono in maniera unitaria e strutturata le informazioni desunte dagli strumenti di misurazione del rischio di credito e di individuazione dei crediti problematici.

In particolare, relativamente alla gestione del credito pre-anomalo e anomalo, la Banca ha proseguito le attività di revisione dei processi e delle procedure di intercettazione, monitoraggio e gestione dei crediti problematici, finalizzando alcuni upgrade nella specifica procedura (CQM - *Credit Quality Management*).

Nell'ambito della nuova versione della procedura CQM "Monitoraggio" le posizioni sono suddivise in 13 classi gestionali, ognuna rappresentativa di un diverso grado di rischiosità. Le prime sette classi individuano posizioni *non performing* secondo la normativa di vigilanza; altre cinque classi rappresentano invece posizioni *in bonis* che presentano sintomi di anomalia o criticità potenziali che necessitano di uno specifico presidio. L'ultima classe accoglie le posizioni inserite manualmente dagli Uffici Centrali che presentano segnali di anomalia non ancora intercettate automaticamente dalla procedura (es. notizie di eventi pregiudizievoli non ancora resi pubblici).

Nell'ambito del monitoraggio andamentale del credito la Banca ha implementato, in linea con la normativa di vigilanza, un processo di valutazione della coerenza delle classificazioni del credito, della congruità degli accantonamenti e di verifica dell'adeguatezza del processo di recupero. Inoltre, sempre in linea con le disposizioni normative, è stato sviluppato un *framework* di monitoraggio andamentale del credito che prevede verifiche massive e puntuali anche mediante l'analisi nominativa delle esposizioni creditizie.

Nell'ambito del rafforzamento delle strategie di governo del rischio di credito, si precisa che sono state evolute le analisi di scenario in condizioni di "stress"; gli scenari di stress sono propagati attraverso specifici modelli c.d. "satellite" sia sulle probabilità di default sia sugli *stock* attesi di crediti deteriorati.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'approccio generale definito dal principio contabile internazionale IFRS 9 per la quantificazione delle c.d. "Expected Credit Losses" (ECL), ovvero le perdite attese da rilevare a conto economico quali rettifiche di valore, si basa su un processo finalizzato a dare evidenza della presenza o meno di un significativo deterioramento della qualità creditizia di uno strumento finanziario alla data di *reporting* rispetto alla data di iscrizione iniziale. A tal fine, gli strumenti sottoposti alle regole di *impairment* sono associati convenzionalmente a differenti *stage*, caratterizzati da diverse logiche di quantificazione delle rettifiche di valore.

In particolare, in assenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento finanziario è mantenuto nello *stage 1* e relativamente al medesimo viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa a 12 mesi. In caso di presenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento viene associato allo *stage 2* e viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa *lifetime* (ovvero la perdita attesa derivante da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria). Conformemente a quanto previsto dall'IFRS 9, le stime della perdita attesa sono effettuate includendo scenari *forward looking*.

Gli strumenti finanziari deteriorati, conformemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono classificati nello *stage 3*. I criteri per la stima delle svalutazioni da apportare a tali tipologie di crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Le stime di valore di recupero del credito, espresse in coerenza con la situazione in cui versano le esposizioni, includono gli elementi *forward looking* disponibili.

Modifiche dovute al COVID-19

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

L'approccio adottato dalla Banca per la valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), seppure affiancato in ottica gestionale da monitoraggi più attenti e capillari sia sui settori economici maggiormente colpiti dagli effetti della pandemia (es, turismo, attività ricreative) sia sulla complessiva evoluzione delle dinamiche dello *stage 2*, non ha tuttavia registrato modifiche di natura metodologica ed è rimasto pertanto invariato nelle sue logiche di applicazione.

Misurazione delle perdite attese

Nell'ambito del complessivo set di iniziative avviate già a partire dal 2020 dalla Banca Popolare di Bari ai fini della gestione emergenziale legata al Covid-19 e che, tuttavia, sono state mantenute prudenzialmente anche nel corso del 2021, rivestono particolare rilievo le attività legate alla revisione delle metriche di previsione del rischio di credito relative al *framework* di *impairment* IFRS 9 ai fini della stima delle perdite attese sui crediti performing (Expected Credit Loss, ECL).

Gli elementi di discontinuità, legati al contesto di mercato, avevano infatti richiesto specifici interventi di natura metodologica finalizzati all'inclusione, nel modello di *Impairment*, dei potenziali impatti prospettici derivanti dal contesto pandemico.

In particolare, con l'obiettivo di adattare il *framework* IFRS 9 al contesto pandemico mediante l'utilizzo del c.d. "Modello Satellite", si è fatto ricorso all'utilizzo di misure di proiezione *forward looking* da applicare ai parametri di rischio *Probability of Default* e *Loss Given Default*. Pertanto, si considerano le previsioni prospettiche derivanti dall'utilizzo di tre distinti scenari macro economici, ovvero:

1. scenario *Baseline*,
2. scenario *Severo*,
3. scenario *Worst*.

I pesi dei singoli scenari utilizzati, ai fini del calcolo dell'*Expected Credit Loss*, si attestano all'80% per lo scenario *Baseline* e al 10% sia per lo scenario *Severo* sia per quello *Worst*. Inoltre, le variabili macroeconomiche considerate nel calcolo della suddetta stima sono il Prodotto Interno Lordo, il Tasso di Disoccupazione e l'Indice dei Prezzi al Consumo (Inflazione).

L'applicazione degli scenari macro economici COVID-19, considerando il perimetro totale dei crediti concessi alla clientela sia per cassa sia *off balance*, ha determinato, nell'esercizio 2021, un incremento dell'*Expected Credit Loss* pari a circa 6,2 milioni di euro, corrispondente ad un +24% in termini di *extra provisioning* sul portafoglio *performing*.

A partire dagli impatti di *extra provisioning* rappresentati, sono stati valutati, inoltre, anche gli effetti derivanti dall'applicazione di ulteriore analisi di sensitività considerando un incremento medio della *Probabilità di Default* pari al 25%. Le analisi di sensitività condotte hanno evidenziato, sul perimetro del portafoglio *performing*, un potenziale ulteriore fabbisogno di copertura pari a circa 8 milioni di euro.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca, nello svolgimento dell'attività di intermediazione creditizia, si avvale dello strumento delle garanzie per la mitigazione del rischio di credito. La tecnica di mitigazione maggiormente utilizzata, considerati gli elevati volumi di attività nel comparto dei mutui residenziali, resta quella dell'acquisizione di garanzie reali ipotecarie, seguita da quelle pignoratorie su valori mobiliari (titoli di Stato e fondi comuni prevalentemente) e dalle pignoratorie su denaro.

Il processo di erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è tale da garantire il rispetto dei requisiti economico-giuridici e organizzativi previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale.

Il monitoraggio del valore delle garanzie reali finanziarie avviene su base continuativa, considerando, ove disponibile, una quotazione *mark to market*. Le garanzie di natura ipotecaria sono soggette a periodici aggiornamenti valutativi sia di natura statistica sia peritali, in linea con quanto previsto dalla normativa. Sulle garanzie reali finanziarie sono implementati, nello specifico, controlli sullo scostamento del controvalore rispetto al valore del mese precedente, controlli sul confronto del controvalore con l'importo eligibile della garanzia, la percentuale di degrado del livello di copertura.

L'acquisizione delle garanzie è naturalmente correlata alla tipologia della richiesta di affidamento. La gran parte delle operazioni a medio e lungo termine è assistita da garanzie reali rientranti fra le tipologie sopra indicate.

La Banca pone in essere nel continuo le attività necessarie per rispettare i requisiti previsti dalla normativa di vigilanza ai fini del riconoscimento degli effetti di attenuazione del rischio prodotti dalla presenza di garanzie reali a protezione del credito.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le strategie della Banca rispetto alla gestione dei crediti deteriorati prevedono una riduzione delle masse da realizzare gradualmente nel tempo, da raggiungere, in primo luogo, attraverso una gestione scrupolosa, efficace e attenta delle posizioni che risultano già ammalorate. Viene altresì dato particolare rilievo alla migliore gestione dei rapporti che presentano i primi sintomi di deterioramento.

Le modalità di classificazione dei rapporti sono disciplinate da una specifica *policy* che individua in maniera dettagliata sia le circostanze al cui verificarsi si provvede a effettuare la classificazione tra le varie classi di deteriorato sia gli eventi che impongono approfondimenti sulla corretta attribuzione degli status. Allo stesso tempo, per la determinazione dei dubbi esiti la medesima *policy* individua processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili quali, ad esempio, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione e risente dell'attuale contesto di incertezza connesso al protrarsi, anche nel corso del corrente esercizio,

dell'emergenza pandemica da Covid-19.

Sotto il profilo operativo, al fine di ottimizzare la gestione dei crediti deteriorati, la Banca ha modificato a inizio 2018 la sua struttura organizzativa e i relativi processi interni; in particolare, si è proceduto a esternalizzare la gestione di quasi tutti i crediti classificati a sofferenza e a UTP di dimensioni medio-piccole, attribuendo uno specifico incarico a un'azienda appartenente a un primario gruppo operante nel settore del recupero crediti, dotata di adeguati mezzi, struttura esperienza e professionalità. Sono invece rimaste in gestione interna le posizioni di dimensioni più rilevanti, per le quali viene effettuato un controllo costante e metodico da parte di specifiche strutture dedicate in via esclusiva alla attività di gestione di tali rapporti.

3.2 Write-off

Secondo l'IFRS 9 il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile, integrale o parziale, quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare, in tutto o in parte, l'attività finanziaria. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta la rinuncia al diritto di credito da parte della banca.

Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e comporta:

- lo storno delle rettifiche di valore complessive (fondo svalutazione crediti), in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, la contabilizzazione di una perdita di valore dell'attività finanziaria direttamente a conto economico.

Le fattispecie che fanno sorgere la necessità di procedere al *write-off* sono stabilite dai competenti organi deliberanti.

Normalmente, le situazioni identificate che potrebbero comportare il *write-off*, salvo altre situazioni individuate caso per caso dall'organo deliberante, sono riconducibili essenzialmente all'esperimento infruttuoso delle azioni di recupero connesse a procedure concorsuali, alla rinuncia al credito nonché a tempi elevati di permanenza tra i crediti in *default*.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Ai sensi dell'IFRS 9, si definiscono "Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate" – c.d. "POCI" – le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

In particolare, un'esposizione è identificata come "POCI" in conseguenza dell'acquisto da terzi di un credito deteriorato, ovvero in seguito:

- alla "*derecognition*" di un precedente rapporto al quale sono state apportate modifiche contrattuali sostanziali (cfr. IFRS 9, par. B5.5.26). In questo caso, essendoci evidenza del fatto che l'attività finanziaria modificata è deteriorata al momento della rilevazione iniziale, la nuova attività finanziaria è rilevata come attività finanziaria deteriorata originata (POCI), salvo che lo strumento non dovesse superare l'SPPI test;
- all'erogazione di nuova finanza a controparti con un profilo di rischio creditizio elevato, non finalizzata alla massimizzazione del *recovery value*.

I crediti "POCI" sono quindi inizialmente iscritti nello *stage 3* e presentano delle peculiarità relativamente al processo di *staging* e al conseguente calcolo della perdita attesa. A fronte degli stessi – sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la vita residua degli strumenti in questione – l'*impairment* è sempre pari all'*expected credit loss* di tipo *lifetime*. Ne deriva, pertanto, che le perdite attese sui POCI, anche in caso di rientro dell'esposizione in bonis, non potranno mai essere calcolate su un orizzonte temporale di 12 mesi (come previsto per le posizioni in *stage 1*).

Al 31 dicembre 2021, i crediti deteriorati rientranti nell'alveo delle attività finanziarie *impaired* acquisite o originate si riferiscono a posizioni in *default* acquistate dalla Banca, rivenienti prevalentemente dall'acquisizione degli asset della ex Banca Popolare delle Province Calabre.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

La Banca valuta con attenzione le richieste di rinegoziazione che pervengono dalla clientela. Al riguardo, occorre distinguere gli interventi che hanno una mera natura commerciale, finalizzati soprattutto alla rideterminazione dei tassi per conservare le relazioni fiduciarie, dagli interventi che vanno a rimodulare gli impegni finanziari dei clienti per consentire loro di superare temporanee difficoltà finanziarie. Nel caso delle rinegoziazioni con valenza commerciale, le valutazioni tengono conto della economicità degli interventi richiesti e comunque le decisioni assunte non comportano mai la modifica dello "status" della posizione. Le rimodulazioni dei debiti motivate da difficoltà finanziarie attuali o prospettiche della clientela si fondano sulla verifica della sostenibilità degli impegni rispetto ai flussi di cassa percepiti e attesi. Tale valutazione viene effettuata attraverso un ordinario processo istruttorio e deliberativo. Le misure di "forbearance" eventualmente adottate vengono recepite proceduralmente e sono controllate nel tempo dalle strutture preposte, nel rispetto della normativa di riferimento. Le eventuali modifiche da apportare alla classificazione dei rapporti che beneficiano di misure di "forbearance" sono espressamente disciplinate dalla policy sulla classificazione dei crediti.

Si rimanda a quanto evidenziato nella Parte A, Sezione 4 – Altri aspetti in merito alle modalità di gestione contabile delle moratorie erogate alla clientela colpite dalle conseguenze economiche della pandemia da Covid-19.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.829	371.181	15.479	42.956	8.494.784	8.953.229
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.082.076	1.082.076
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	19.033	19.033
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	28.829	371.181	15.479	42.956	9.595.893	10.054.338
Totale 31/12/2020	18.730	150.642	42.557	99.536	9.388.804	9.700.269

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	670.959	255.470	415.489	14.378	8.585.267	47.527	8.537.740	8.953.229
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.082.302	226	1.082.076	1.082.076
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	19.033	19.033
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	670.959	255.470	415.489	14.378	9.667.569	47.753	9.638.851	10.054.339
Totale 31/12/2020	409.417	197.488	211.929	8.305	9.511.341	47.186	9.488.340	9.700.269

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	13
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2021	-	-	13
Totale 31/12/2020	-	-	65

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.464	-	-	5.265	25.034	5.193	3.108	11.008	132.009	-	-	723
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	7.464	-	-	5.265	25.034	5.193	3.108	11.008	132.009	-	-	723
Totale 31/12/2020	8.995	-	28	7.014	36.603	46.955	442	2.684	142.466	-	-	602

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																		Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Attività rientranti nel primo stadio									Attività rientranti nel terzo stadio									Attività fin. impaired acquisite o originate				
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate imparede acquisiti/ o originati/		
Rettifiche complessive iniziali	134	19.401	6	-	19.541	-	27.778	-	196.198	-	196.198	-	1.290	-	1.290	-	1.290	-	3.612	589	810	-	249.813
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(90)	5.851	220	-	5.981	-	(5.652)	-	73.578	-	73.578	-	224	-	224	-	(393)	(358)	(29)	-	-	-	73.129
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	(15.728)	-	(15.728)	-	(93)	-	-	(93)	-	-	-	-	-	-	-	(15.821)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	44	25.252	226	-	25.523	-	22.126	-	254.048	-	254.048	-	1.421	-	1.421	-	3.219	230	781	-	-	-	307.121
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	(5.431)	-	(5.432)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale						
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio		
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	353.139	264.357	117.447	3.300	191.791	2.905	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	63.629	54.948	7.001	372	5.409	263	
Totale	31/12/2021	416.768	319.305	124.448	3.672	197.200	3.168
Totale	31/12/2020	374.600	483.421	112.231	6.714	79.921	2.108

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/qualità	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	125.470	38.321	36.623	37	10.440	-
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	3.073	100	-	-	14	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	81.826	20.732	36.466	37	7.768	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	40.571	17.489	157	-	2.658	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	125.470	38.321	36.623	37	10.440	-
Totale 31/12/2020	82.588	102.078	9.466	337	5.903	276

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA									
A.1 A VISTA	12.928	12.928	-	-	44	-	-	-	12.884
a) Deteriorate	-	X	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	12.928	12.928	-	-	44	-	X	-	12.884
A.2 ALTRE	3.574.760	3.574.760	-	-	150	149	-	-	3.574.611
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.574.760	3.574.760	-	-	149	149	-	-	3.574.611
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	X	-	-
TOTALE (A)	3.587.688	3.587.688	-	-	193	193	-	-	3.587.495
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	X	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	87.357	87.357	-	-	-	-	X	-	87.357
TOTALE (B)	87.357	87.357	-	-	-	-	-	-	87.357
TOTALE (A+B)	3.675.045	3.675.045	-	-	193	193	-	-	3.674.852

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Write-off parziali complessivi*			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	126.628	X	-	124.484	2.144	97.799	X	-	96.378	1.421	28.829	13.374
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.221	X	-	9.221	-	5.140	X	-	5.140	-	4.081	-
b) Inadempienze probabili	524.707	X	-	524.707	-	153.526	X	-	153.526	-	371.180	7
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	181.039	X	-	181.039	-	62.243	X	-	62.243	-	118.796	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	19.624	X	-	19.624	-	4.145	X	-	4.145	-	15.479	997
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.106	-	-	1.106	-	197	-	-	197	-	909	10
d) Esposizioni scadute non deteriorate	45.570	7.512	38.058	X	-	2.614	47	2.567	X	-	42.956	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.274	-	4.274	X	-	130	-	130	X	-	4.144	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	6.066.052	5.268.134	797.918	X	-	44.764	25.205	19.559	X	-	6.021.288	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	164.588	-	164.588	-	-	4.666	-	4.666	-	-	159.922	-
TOTALE (A)	6.782.581	5.275.646	835.976	668.815	2.144	302.848	25.252	22.126	254.049	1.421	6.479.733	14.378
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	26.964	-	-	26.964	-	3.382	-	-	3.382	-	23.582	-
b) Non deteriorate	1.708.466	1.586.157	122.309	-	-	3.804	3.320	484	-	-	1.704.662	-
TOTALE (B)	1.735.430	1.586.157	122.309	26.964	-	7.186	3.320	484	3.382	-	1.728.244	-
TOTALE (A+B)	8.518.011	6.861.803	958.285	695.779	2.144	310.034	28.572	22.610	257.430	1.421	8.207.978	14.378

A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA										
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	59.317		59.317		21.236		21.236		38.081	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	224		224		58		58		166	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	56.098		56.098		20.326		20.326		35.772	
c) Oggetto di altre misure di concessione	-		-		-		-		-	
d) Nuovi finanziamenti	2.995		2.995		852		852		2.143	
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	566		566		115		115		451	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-		-		-		-		-	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-		-		-		-		-	
c) Oggetto di altre misure di concessione	-		-		-		-		-	
d) Nuovi finanziamenti	566		566		115		115		451	
D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	3.761	682	3.079		79	5	74		3.682	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-		-		-		-		-	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1.870	29	1.841		63	1	62		1.807	
c) Oggetto di altre misure di concessione	-		-		-		-		-	
d) Nuovi finanziamenti	1.891	653	1.238		16	4	12		1.875	
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	892.309	637.950	254.359		10.878	4.603	6.274		881.431	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	7.174	1.011	6.163		241	9	231		6.933	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	461.641	284.212	177.430		9.326	3.822	5.504		452.315	
c) Oggetto di altre misure di concessione	-		-		-		-		-	
d) Nuovi finanziamenti	423.494	352.727	70.766		1.311	772	539		422.183	
TOTALE (A+B+C+D+E)	955.953	638.632	257.438	59.883	32.308	4.608	6.348	21.351	923.645	

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	96.000	260.581	52.836
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.008	42.839	12.655
B. Variazioni in aumento	74.018	394.770	165.949
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	26	97.008	132.153
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	246	569	3.884
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	43.649	108.081	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	30.097	189.112	29.912
C. Variazioni in diminuzione	43.389	130.646	199.162
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	2.090	49.472
C.2 write-off	32.615	95	1.349
C.3 incassi	5.765	74.552	34.013
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	3.932	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	42.887	108.842
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.077	11.022	5.486
D. Esposizione lorda finale	126.629	524.705	19.623
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.445	70.386	3.408

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	94.941	99.395
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.269	17.011
B. Variazioni in aumento	123.969	150.464
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	12.664	144.119
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	47.937	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.791
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	48.082	60
B.4 altre variazioni in aumento	15.286	4.494
C. Variazioni in diminuzione	27.544	80.998
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	22.730
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.791	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	47.937
C.4 write-off	21	-
C.5 incassi	15.020	8.177
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	10.712	2.154
D. Esposizione lorda finale	191.366	168.861
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	33.236	64.855

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	77.270	581	109.939	27.086	10.279	1.752
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	448	-	13.693	3.728	2.051	482
B. Variazioni in aumento	32.381	4.686	82.363	44.004	5.670	193
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	224	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	12.226	1.378	72.054	41.339	5.670	193
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	17.294	3.308	6.836	2.665	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	2.637	-	3.473	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	11.852	127	38.777	8.847	11.804	1.748
C.1 riprese di valore da valutazione	940	17	5.337	2.309	3.584	17
C.2 riprese di valore da incasso	2.177	110	4.870	3.384	236	6
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	8.735	-	12.424	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	16.146	3.154	7.984	1.725
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	97.799	5.140	153.525	62.243	4.145	197
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.357	136	24.837	12.440	571	28

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

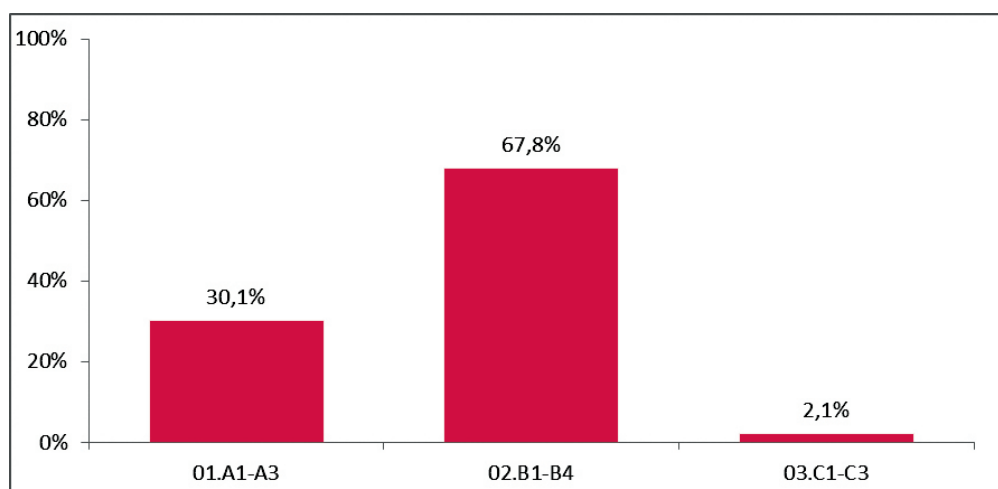
A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Si segnala che tra i crediti verso clientela euro 290 mila (pari al 5,4% del totale dei crediti verso la clientela) sono assistiti da rating esterni, interamente ricompresi tra la classe A e la classe BBB- di primaria società di rating.

Per quanto riguarda le altre esposizioni per cassa e “fuori bilancio” allocate tra le “attività finanziarie detenute per la negoziazione”, le “attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”, le “attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e i “crediti verso banche”, ammontanti a complessivi euro 6.479.740 mila, si evidenzia che esposizioni per euro 342.109 mila sono prive di rating esterni. La restante parte, dotata di rating, è interamente ricompresa tra la classe A e la classe BBB- di primaria società di rating.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

I rating interni non sono utilizzati dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali, ma sono utilizzati in ottica di gestione del rischio di credito. La distribuzione per classe di rating del portafoglio crediti mostra, al 31 dicembre 2021, il 67,8% delle posizioni nelle classi intermedie (B1-B4) e maggiore concentrazione nelle classi di rating da “A1” ad “A3” (30,1% delle esposizioni) rispetto alle classi da “C1” a “C3” (2,1% delle esposizioni).



A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)						Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma					
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	4.929.097	4.693.863	2.929.028	-	23.904	90.175	-	-	-	-	-	1.006.069	25.173	27.357	521.747	4.623.453
1.1. totalmente garantite	4.536.878	4.314.972	2.928.355	-	22.809	87.106	-	-	-	-	-	775.286	14.058	24.829	458.075	4.310.518
- di cui deteriorate	576.613	381.364	189.987	-	791	2.660	-	-	-	-	-	145.196	3.049	2.012	37.321	381.016
1.2. parzialmente garantite	392.219	378.891	673	-	1.095	3.069	-	-	-	-	-	230.783	11.115	2.528	63.672	312.935
- di cui deteriorate	15.882	7.202	33	-	15	58	-	-	-	-	-	2.263	136	478	3.330	6.313
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	575.069	572.776	1.718	-	4.337	5.926	-	-	-	-	-	24.289	4	3.098	522.471	561.843
2.1. totalmente garantite	532.755	531.492	1.718	-	3.946	4.364	-	-	-	-	-	19.538	4	2.908	498.994	531.472
- di cui deteriorate	15.626	14.677	138	-	134	359	-	-	-	-	-	911	-	41	13.093	14.676
2.2. parzialmente garantite	42.314	41.284	-	-	391	1.562	-	-	-	-	-	4.751	-	190	23.477	30.371
- di cui deteriorate	5.109	4.216	-	-	-	1.192	-	-	-	-	-	39	-	60	2.788	4.079

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	2	6.901	-	-	17.244	71.784	11.583	19.114
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	636	990	3.445	4.150
A.2 Inadempienze probabili	-	-	146.483	7.046	-	-	123.727	81.334	100.971	65.146
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	76.282	43.329	42.514	18.914
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	1	2	1	-	1.867	743	13.611	3.400
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	276	72	633	125
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.194.726	1.182	326.278	8.502	4.437	-	2.083.802	28.032	2.459.438	9.662
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	1	586	12	-	-	113.249	3.914	50.231	870
Totale (A)	1.194.726	1.182	472.764	22.451	4.438	-	2.226.640	181.893	2.585.603	97.322
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	20.597	3.166	2.985	216
B.2 Esposizioni non deteriorate	536.792	3.090	37.395	1	-	-	975.584	617	154.891	96
Totale (B)	536.792	3.090	37.395	1	-	-	996.181	3.783	157.876	312
Totale (A+B)	1.731.518	4.271	510.159	22.452	4.438	-	3.222.821	185.676	2.743.479	97.634
Totale (A+B)	2.208.741	5.572	543.844	19.022	3.938	-	3.307.384	152.193	2.854.581	76.440

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	28.829	97.795	-	4	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	370.601	153.255	208	100	65	32	131	61	176	78
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	15.439	4.129	13	8	27	8	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.060.484	47.347	3.517	30	243	1	-	-	-	-
Totale (A)	6.475.353	302.526	3.738	142	335	41	131	61	176	78
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	23.582	3.382	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.704.436	3.799	223	5	-	-	-	-	3	-
Totale (B)	1.728.018	7.181	223	5	-	-	-	-	3	-
Totale (A+B) 31/12/2021	8.203.371	309.707	3.961	147	335	41	131	61	179	78
Totale (A+B) 31/12/2020	8.909.088	252.934	4.636	113	488	19	151	80	187	84

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.567.646	187	19.142	3	641	2	66	-	-	-
Totale (A)	3.567.646	187	19.142	3	641	2	66	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	70.357	-	-	-	17.000	-	-	-	-	-
Totale (B)	70.357	-	-	-	17.000	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2021	3.638.003	187	19.142	3	17.641	2	66	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2020	2.730.854	120	19.131	8	18.659	6	15	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Qui di seguito si riportano le "esposizioni" e le "posizioni di rischio" che costituiscono "grande rischio" così come definite dalla normativa di riferimento (circolare di Banca d'Italia n. 286 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti):

	31/12/2021	31/12/2020
a) Ammontare (valore di bilancio)	5.970.436	5.350.234
b) Ammontare (valore ponderato)	217.073	242.071
c) Numero	8	6

C. Operazioni di cartolarizzazione

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali l'originator Banca Popolare di Bari sottoscrive all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS) dalla Società Veicolo. Per l'illustrazione di questa tipologia di operazioni si rimanda alla sezione della Parte E della nota integrativa relativa al rischio di liquidità.

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cartolarizzazione di crediti sono individuate dalla Banca come strumento di diversificazione delle fonti di finanziamento per far fronte alle esigenze di *funding*, ovvero come idoneo strumento volto ad effettuare il trasferimento a terzi del rischio di credito (cd. *de-risking*).

Di seguito si fornisce il dettaglio delle operazioni effettuate dalla Banca.

2017 Popolare Bari RMBS Srl

In data 7 luglio 2017, la Banca Popolare di Bari, insieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione *multi-originator*, cedendo un portafoglio di mutui residenziali *in bonis* e individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione 130/1999, per un ammontare di crediti in linea capitale pari ad euro 728,3 milioni, di cui 601,7 derivanti da BP Bari e 126,6 da CR Orvieto.

Il portafoglio è costituito per circa 73 milioni di euro da crediti derivanti dalla chiusura dell'auto-cartolarizzazione Popolare Bari Mortgages S.r.l. e da un ulteriore portafoglio non precedentemente cartolarizzato.

Società Veicolo	2017 Popolare Bari RMBS Srl
Tipologia operazione	Tradizionale
Originator	Banca Popolare di Bari - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	Banca Popolare di Bari
Arranger	J.P.Morgan
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	RMBS - Mutui residenziali ipotecari
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	07/07/2017
Prezzo di cessione del portafoglio	728.304.805
- di cui Originator Banca Popolare di Bari	601.660.921
- di cui originator Cassa di Risparmio di Orvieto	126.643.884
Agenzie di Rating	Moody's - DBRS Rating Limited

(importi in euro)

L'originator Banca Popolare di Bari ha ceduto alla Società Veicolo "2017 Popolare Bari RMBS S.r.l." un ammontare complessivo di crediti pari ad euro 601.661 mila.

A fronte dei crediti ceduti nonché della costituzione di una riserva di liquidità e di una *retention amount* pari a complessivi euro 16.261 mila, la Società Veicolo "2017 Popolare Bari RMBS S.r.l." ha emesso quattro distinte classi di titoli *Asset Backed Securities* (ABS), di cui una *Senior* (A), una *Mezzanine* (B) e due *Junior* (J1 e J2), per un ammontare complessivo di euro 747.990 mila.

Alle classi *Senior* e *Mezzanine* è stato attribuito il *rating* da DBRS Rating Limited e da Moody's.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Moody's	Data Rimborso Finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A	Senior	Borsa Irlandese	3 Months Euribor/0,4	AAH/Aa3	30/04/2058	597.210	210.259	Di cui:
						566.460	199.433	Terzi investitori
						30.750	10.826	Banca Popolare di Bari
B	Mezzanine	Borsa Irlandese	3 Months Euribor/0,6	AAL/A2	30/04/2058	58.264	58.264	Di cui:
						48.133	48.133	Banca Popolare di Bari
						10.131	10.131	Cassa di Risparmio Orvieto
J1	Junior	n.q.	Variable Return	not rated	30/04/2058	76.428	76.428	Banca Popolare di Bari
J2	Junior	n.q.	Variable Return	not rated	30/04/2058	16.088	16.088	Cassa di Risparmio Orvieto
Totali						747.990	361.039	

(importi in migliaia di euro)

In considerazione dell'elevata qualità del portafoglio sottostante (*rating* alla data di emissione Aa2 Moody's e AA DBRS) e dei benefici in termini di nuove opportunità di mercato, di miglioramento della situazione di liquidità strutturale, di incremento della raccolta diretta e di diversificazione delle fonti di *funding* a medio lungo termine, in data 2 ottobre 2017 la *Senior Note* è stata venduta sotto la pari a terzi investitori ad un prezzo unitario di 99,16, per un controvalore di complessivi euro 592.193 mila, a fronte di un valore nominale di euro 597.210 mila.

Nel corso del 2020, in un'ottica di ottimizzazione del costo del *funding*, la Banca ha valutato l'opportunità di riacquistare, anche parzialmente, il titolo *Senior* collocato sul mercato.

Alla data del presente bilancio, il valore residuo del titolo detenuto dalla Banca, al netto dei rimborsi nel frattempo effettuati, ammonta ad euro 10.826 mila.

La struttura dell'operazione è tale da non trasferire a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti, e, pertanto, non ricorrono i presupposti previsti dall'IFRS 9 per la *derecognition* dei crediti dal bilancio. Nella sostanza, la Banca non ha effettuato una cessione a titolo definitivo del portafoglio crediti ceduto, bensì, di fatto, ha ricevuto un finanziamento dalla Società Veicolo. Conseguentemente, nel bilancio della Banca:

- i crediti oggetto dell'operazione continuano ad essere iscritti nella pertinente forma tecnica dell'attivo patrimoniale;
- il corrispettivo incassato dalla Società Veicolo a seguito del collocamento della tranche *Senior* presso terzi è stato rilevato in contropartita della passività finanziaria iscritta nei confronti della Società Veicolo medesima a fronte del finanziamento ricevuto;
- continuano ad essere rilevati gli interessi relativi ai crediti ceduti al netto di quelli connessi con la passività iscritta nei confronti della Società Veicolo.

Banca Popolare di Bari, in qualità di *Servicer*, continua a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale e interessi sul *Collection Account* presso la banca depositaria. Idonee strutture centrali della Banca si occupano quindi di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dalle attività cartolarizzate, monitorandone costantemente l'incasso e gestendo le procedure di recupero relative alle posizioni deteriorate.

Periodicamente, il *Servicer* provvede a fornire alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di *Servicing*) informazioni sull'attività svolta attraverso la predisposizione del *Servicer's Report* che evidenzia, in particolare, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni deteriorate, le rate

arretrate, ecc. L'informativa e la reportistica prodotta sono sottoposte periodicamente al Risk Management nonché all'Alta Direzione della Banca.

Per sua natura, l'operazione di cartolarizzazione, avendo per oggetto mutui ipotecari e chirografari *in bonis* cartolarizzati sulla base di quanto disposto dalla Legge 130/1999, non ha comportato una variazione del rischio di credito del portafoglio ceduto.

Alla data di riferimento del bilancio, il risultato economico connesso con le posizioni in essere verso l'operazione di cartolarizzazione ammonta a euro 8.181 mila.

Cartolarizzazione *leasing in bonis* "Adriatico Finance SME Srl"

Nel corso del 2008 è stata effettuata un'operazione di cartolarizzazione relativa a finanziamenti per *leasing* non originati dalla ex Banca Tercas bensì dalla Terleasing SpA (ora ViviBanca SpA) non appartenente all'allora Gruppo Tercas, utilizzando, in qualità di Società Veicolo ai sensi della Legge 130/99, la Adriatico Finance SME Srl.

Nel dettaglio, i crediti (*leasing*) ceduti alla Società Veicolo sono stati pari a euro 118.437 mila.

Società Veicolo	Adriatico Finance SME Srl
Tipologia operazione	Cartolarizzazione
Originator	Banca Tercas
Servicer	Terfinance
Arranger	HSBC BANK Plc
Computation Agent	130 Finance S.r.l.
Corporate Servicer	130 Servicing S.p.a.
Tipologia attività cartolarizzate	Leasing
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	20/03/2008
Prezzo di cessione del portafoglio (*)	118.437.360
Agenzie di Rating	not rated

(*) escluso rateo interessi e interessi sospesi

(importi in euro)

A fronte dei crediti ceduti, la Società Veicolo ha finanziato l'operazione con l'emissione di titoli ABS di classe *Senior*, *Mezzanine* e *Junior* che sono stati sottoscritti interamente da Banca Tercas.

A seguito dell'incorporazione della ex Banca Tercas nella Banca Popolare di Bari, avvenuta nel corso del 2016, quest'ultima ha acquisito la titolarità di detti titoli ABS.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating	Data Rimborso Finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A	Senior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/12/2032	65.750		Ex Banca Tercas
B	Mazzanine	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/12/2032	33.886	14.283	Ex Banca Tercas
C	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/12/2032	19.027	19.027	Ex Banca Tercas
Totale						118.663	33.310	

(importi in migliaia di euro)

Considerato che a seguito dell'operazione di cartolarizzazione la ex Banca Tercas ha assunto, di fatto, tutti i rischi e benefici del portafoglio crediti ceduto, le attività e le passività relative al patrimonio separato della Società Veicolo sono state oggetto di consolidamento integrale. Di conseguenza, nel bilancio consolidato della Capogruppo MCC sono iscritti i crediti relativi ai leasing rilevati a fine esercizio dalla Società Veicolo.

In base al contratto di cessione del portafoglio crediti, la ex Banca Tercas ha sostenuto finanziariamente la Società Veicolo attraverso la concessione di un Prezzo Differito pari ad originari euro 9.066 mila. Il saldo lordo di tale credito alla data di riferimento del bilancio ammonta ad euro 6.906 mila e risulta interamente svalutato.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazioni “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	271.512	3.957	378		228													10.704
A.1 Popolare Bari NPLs 2016 Srl - sofferenze	72.611	1.565																2.655
A.2 Popolare Bari NPLs 2017 Srl - sofferenze	62.657	2.306																2.567
A.3 Popolare Bari NPLs 2018 Srl - sofferenze	135.422	86	378															5.483
A.4 SPV Project 1806 Srl - finanziamenti energy	822				228													
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio	164.855		48.136		76.428													
C.1 2017 Popolare Bari RMBS Srl - mutui residenziali ipotecari	164.855		48.136		76.428													

Gli importi indicati nella voce A “Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio” si riferiscono ai titoli Senior detenuti dalla Banca Popolare di Bari, rivenienti dalle cartolarizzazioni “Popolare Bari NPLs 2016 S.r.l.”, perfezionata a fine 2016, “Popolare Bari NPLs 2017 S.r.l.” perfezionata a dicembre 2017, “Pop NPLs 2018 S.r.l.”, perfezionata a novembre 2018 e “SPV Project 1806 S.r.l.”, perfezionata a giugno 2019, che hanno comportato il trasferimento a terzi del rischio credito relativo alle sottostanti posizioni a sofferenza.

Gli importi nella voce C “Non cancellate dal bilancio” sono relativi alla cartolarizzazione mutui *in bonis* “2017 Popolare di Bari RMBS S.r.l.”.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazioni di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
- Mutui agrari																		4.390
- Leasing																		13.214
- Npl	19.615																	

Gli importi relativi alle voci "Mutui agrari" e "Leasing" si riferiscono ai *fair value* dei titoli, iscritti nella voce 20c) dell'attivo, a fronte, rispettivamente della cartolarizzazione di terzi "BNT Portfolio SPV Srl" e della cartolarizzazione di terzi "Adriatico Finance Srl". Nella voce "NPL" è indicato il valore di bilancio, iscritto nella voce 40b) dell'attivo, del titolo Senior, assistito da garanzia GACS, della cartolarizzazione di terzi "Fino 1 Securitisation Srl".

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Popolare Bari NPLs 2016 Srl	Conegliano (Tv)	NO	50.115		6.436	73.815	14.000	10.035
Popolare Bari NPLs 2017 Srl	Conegliano (Tv)	NO	50.586		5.868	63.361	10.100	13.450
Popolare NPLs 2018 Srl	Conegliano (Tv)	NO	336.112		32.181	304.262	50.000	15.780
SPV Project 1806 Srl	Milano	NO	223.892			16.652		4.388
2017 Popolare Bari RMBS Srl	Conegliano (Tv)	NO	377.307		23.461	210.259	58.264	92.516
BNT Portfolio SPV Srl	Conegliano (Tv)	NO	146.703		14.039			270.359
Adriatico Finance SME Srl	Milano	NO	11.936		2.834		14.283	19.027
Fino 1 Securitisation Srl (*)	Milano	NO	4.736.727		54.406	141.388	69.640	50.311

(*) Il valore delle attività dell'operazione Fino 1 Securitisation SRL è relativo al GBV dei crediti al 31/12/2021

(importi in migliaia di euro)

In merito alla Popolare Bari NPLs 2016 S.r.l. e alla Popolare Bari NPLs 2017 S.r.l., la Banca detiene le *tranche Senior* emesse dalle Società Veicolo. Per la Pop NPLs 2018 S.r.l., la Banca detiene la *tranche Senior*, sottoscritta all'emissione, e la *retention* delle *tranche Mezzanine* e *Junior*. Alla luce della struttura delle suddette operazioni di cartolarizzazione con trasferimento a terzi del rischio di credito, non ricorrono i presupposti previsti dall'IFRS 10 per il consolidamento delle Società Veicolo.

Riguardo alla cartolarizzazione di terzi "BNT Portfolio SPV S.r.l.", la Banca detiene una quota marginale dei titoli ABS emessi nell'ambito dell'operazione. Al riguardo, non ricorrono i presupposti previsti dall'IFRS 10 per il consolidamento delle Società Veicolo.

In relazione alla SPV Project 1806 S.r.l., la Banca detiene una quota pari a circa il 5% di ciascuna *tranche* emessa, sottoscritta al fine di adempiere agli obblighi di *retention*. Alla luce della struttura dell'operazione di cartolarizzazione con trasferimento a terzi del rischio di credito, non ricorrono i presupposti previsti dall'IFRS 10 per il consolidamento delle Società Veicolo.

Il patrimonio separato della "Adriatico Finance SME" afferente ai contratti di leasing è oggetto di consolidamento da parte della Capogruppo MCC. Al 31 dicembre 2021, la Banca rileva nel portafoglio titoli al costo ammortizzato la *note Senior* "Fino 1", dotata della garanzia dello Stato Italiano, "GACS", riveniente da una operazione di cartolarizzazione di crediti NPLs originati dal Gruppo Unicredit.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Popolare Bari NPLs 2016 Srl

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di sofferenze alla società veicolo "Popolare Bari NPLs 2016 S.r.l.", la Banca detiene l'intera *tranche Senior* emessa dalla SPV, assistita dalla garanzia GACS dello Stato Italiano, con un valore di bilancio pari ad euro 74.176 mila al 31 dicembre 2021.

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche* Senior ricompresa nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor6M/0,50	DBRS BBB+, Moody's Baa1	01/12/2036	126.500	74.176	Banca Popolare di Bari
Totale					126.500	74.176	

(importi in migliaia di euro)

Nell'ambito dell'operazione, la Banca, in ottemperanza alle richieste delle agenzie di *rating*, ha erogato alla società veicolo un mutuo a ricorso limitato, finalizzato a finanziare la *cash reserve*. In particolare, il mutuo ha un profilo *amortizing* correlato al debito residuo delle *notes Senior* e *Mezzanine* e sarà estinto alla data di pagamento in cui verrà integralmente rimborsata la *tranche Senior*. La cascata dei pagamenti prevista dal Regolamento delle *notes* prevede che gli interessi sul mutuo a ricorso limitato sono antergati rispetto al pagamento degli interessi sulle *notes Senior* e *Mezzanine*, così come il rimborso delle quote capitale del mutuo è antergato rispetto al rimborso delle quote capitale delle *notes Senior* e *Mezzanine*. Il debito residuo alla *reporting date* ammonta ad euro 2.655 mila.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società veicolo "Popolare Bari NPLs 2016 Srl"	Voce 40.b) Crediti verso clientela	76.831			76.831	76.831	

(importi in migliaia di euro)

L'esposizione massima al rischio di perdita (euro 76.831 mila) alla data del presente bilancio è pari, pertanto, alla sommatoria tra il valore di bilancio della *tranche Senior* detenuta da BP Bari (euro 74.176 mila) e il debito residuo connesso al predetto mutuo a ricorso limitato (euro 2.655 mila).

Alla luce della struttura della cartolarizzazione, gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca Popolare di Bari ad una perdita sono di fatto presidiati dalla presenza della garanzia dello Stato Italiano “GACS” sulla *tranche Senior* (si veda anche l'informativa riportata nella Parte A, “Politiche contabili”, Sezione 4 – Altri aspetti, par. “Modifica status titoli Senior con GACS “2016-2017 Popolare Bari NPLs”).

Popolare Bari NPLs 2017 Srl

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di sofferenze alla società veicolo “Popolare Bari NPLs 2017 S.r.l.” la Banca detiene l'intera *tranche Senior* emessa dalla SPV, assistita dalla garanzia GACS dello Stato Italiano, con un valore di bilancio pari ad euro 64.896 mila al 31 dicembre 2021.

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche Senior* ricompresa nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor6M/0,30	rating DBRS Baa3, Moody's BBB(low), Scope BBB	Dicembre 2037	80.900	64.896	Banca Popolare di Bari
Totale					80.900	64.896	

(importi in migliaia di euro)

Nell'ambito dell'operazione, la Banca, in ottemperanza alle richieste delle agenzie di *rating*, ha erogato alla società veicolo un mutuo a ricorso limitato, finalizzato a finanziare la *cash reserve*. In particolare, il mutuo ha un profilo *amortizing* correlato al debito residuo delle *notes Senior* e *Mezzanine* e sarà estinto alla data di pagamento in cui verrà integralmente rimborsata la *tranche Senior*. La cascata dei pagamenti prevista dal Regolamento delle *notes*

prevede che gli interessi sul mutuo a ricorso limitato sono antergati rispetto al pagamento degli interessi sulle *notes Senior e Mezzanine*, così come il rimborso delle quote capitale del mutuo è antergato rispetto al rimborso delle quote capitale delle *notes Senior e Mezzanine*. Il debito residuo alla *reporting date* ammonta ad euro 2.567 mila.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società veicolo "Popolare Bari NPLs 2017 Srl"	Voce 40.b) Crediti verso clientela	67.462			67.462	67.462	

(importi in migliaia di euro)

L'esposizione massima al rischio di perdita (euro 67.462 mila) alla data del presente bilancio è pari, pertanto, alla sommatoria tra il valore di bilancio della *tranche Senior* detenuta da BP Bari (euro 64.896 mila) e il debito residuo connesso al predetto mutuo a ricorso limitato (euro 2.567 mila).

Alla luce della struttura della cartolarizzazione, gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca Popolare di Bari ad una perdita sono di fatto presidiati dalla presenza della garanzia dello Stato Italiano "GACS" sulla *tranche Senior* (si veda anche l'informativa riportata nella Parte A, "Politiche contabili", Sezione 4 – Altri aspetti, par. "Modifica status titoli Senior con GACS "2016-2017 Popolare Bari NPLs").

Pop NPLs 2018 Srl

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di sofferenze alla società veicolo "Pop NPLs 2018 S.r.l.", effettuata insieme ad un *pool* di banche, Banca Popolare di Bari detiene una quota della *tranche Senior* emessa dalla SPV, sottoscritta in relazione al portafoglio ceduto, assistita dalla garanzia GACS dello Stato Italiano, con un debito residuo complessivo pari ad euro 304.262 mila al 31 dicembre 2021.

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche Senior*:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor6M/0,30	rating Moody's Baa3 , Scope BBB	Dicembre 2033	426.000	304.262	Pool Banche

La quota della *tranche Senior* sottoscritta dalla Banca presenta un valore di bilancio al 31 dicembre 2021 pari ad euro 135.469 mila ed è ricompresa nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nell'ambito dell'operazione, la Banca, in ottemperanza alle richieste delle agenzie di *rating*, ha erogato alla società veicolo un mutuo a ricorso limitato, finalizzato a finanziare la *cash reserve*. In particolare, il mutuo ha un profilo *amortizing* correlato al debito residuo delle *notes Senior e Mezzanine* e sarà estinto alla data di pagamento in cui verrà integralmente rimborsata la *tranche Senior*. La cascata dei pagamenti prevista dal Regolamento delle *notes* prevede che gli interessi sul mutuo a ricorso limitato sono antergati rispetto al pagamento degli interessi sulle *notes Senior e Mezzanine*, così come il rimborso delle quote capitale del mutuo è antergato rispetto al rimborso delle quote capitale delle *notes Senior e Mezzanine*. Il debito residuo alla *reporting date* ammonta ad euro 5.483 mila.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società veicolo "Pop NPLs 2018 Srl"	Voce 40.b) Crediti verso clientela	140.952			140.952	140.952	
Società veicolo "Pop NPLs 2018 Srl"	Voce 20.c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	378			378	378	

(importi in migliaia di euro)

L'esposizione massima al rischio di perdita (euro 141.330 mila) alla data del presente bilancio è pari, pertanto, alla sommatoria tra *i*) il valore di bilancio della *tranche Senior* (euro 135.469 mila), *ii*) le *retention* ai sensi della normativa regolamentare delle *tranche Mezzanine* e *Junior* detenute da BP Bari (euro 378 mila) ricomprese nel portafoglio titoli "obbligatoriamente al *fair value*", e *iii*) il debito residuo connesso al predetto mutuo a ricorso limitato (euro 5.483 mila).

Alla luce della struttura della cartolarizzazione, gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca Popolare di Bari ad una perdita sono di fatto neutralizzati dalla presenza della garanzia dello Stato Italiano "GACS" a presidio dell'intera esposizione sulla *tranche Senior*.

SPV Project 1806 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti *in bonis* alla società veicolo "SPV Project 1806 S.r.l.", la Banca ha sottoscritto una quota della *tranche Senior*, di complessivi euro 41.380 mila, e una quota della *tranche Junior*, di complessivi euro 9.642 mila, emesse dalla SPV.

Come specificato in precedenza, al fine di adempiere all'obbligo di *retention*, la Banca detiene circa il 5% di ciascuna *tranche* emessa dalla SPV.

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche Senior*:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor3M/2,10	not rated	Agosto 2034	41.830	16.652	Banca Popolare di Bari -Terzo investitore

(importi in migliaia di euro)

Le quote della *tranche Senior* e della *tranche Junior* sottoscritte dalla Banca presentano un valore di bilancio al 31 dicembre 2021 pari, rispettivamente, ad euro 822 mila e ad euro 228 mila e sono ricomprese nel portafoglio titoli "obbligatoriamente al *fair value*".

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società veicolo "SPV Project 1806 Srl"	Voce 20.c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1.050			1.050	1.050	

(importi in migliaia di euro)

L'esposizione massima al rischio di perdita (euro 1.050 mila) alla data del presente bilancio è pari, pertanto, alla sommatoria dei *fair value* delle *tranche Senior* e *Junior* detenute da BP Bari.

Cartolarizzazione di terzi BNT Portfolio SPV Srl

La Banca detiene il 3,3% dei titoli ABS emessi dalla Società Veicolo "BNT Portfolio SPV S.r.l." nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti *performing* e *non performing* originati da Banca Nuova Terra, perfezionatasi nel corso del primo semestre del 2014.

La Società Veicolo, appositamente costituita ai sensi della Legge 130/99, finanziò l'operazione attraverso l'emissione di un'unica classe di titoli ABS, di importo nominale pari ad euro 397,8 milioni, che furono sottoscritti da un *pool* di banche "socio" costituito da Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banco Popolare, Banca Popolare di Vicenza, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Bari. Delle "banche socio" la Banca è l'unica banca esterna al patto di sindacato afferente la gestione strategica dell'operazione.

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
Classe Unica	Non quotato	Euribor6M/0,90	not rated	08/02/2042	397.800	270.359	Pool banche
Totale					397.800	270.359	

(importi in migliaia di euro)

La Banca sottoscrisse il predetto titolo per euro 13 milioni, pari ad una quota marginale (3,3%) del valore nominale complessivo emesso.

Con riferimento alla valutazione del portafoglio cartolarizzato, l'operazione ha previsto l'istituzione di un *comitato di servicing*, costituito da membri nominati da ciascuna banca sottoscrittrice, i cui compiti riguardano le decisioni in materia di moratorie, piani di rientro e transazioni (oltre le soglie predeterminate di ordinaria gestione), nonché, in occasione delle scadenze del 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno, la valutazione delle previsioni di perdita sul portafoglio crediti in essere.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società veicolo "BNT Portfolio SPV Srl"	Voce 20.c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.390			4.390	4.390	

(importi in migliaia di euro)

L'esposizione massima al rischio di perdita è pertanto coincidente con il valore di bilancio al 31 dicembre 2021 del titolo ABS sottoscritto dalla Banca.

Alla data di riferimento del presente bilancio, non si rilevano contributi al sostegno finanziario della Società Veicolo da parte della Banca.

Gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca Popolare di Bari ad una perdita sono legate, di fatto, all'andamento del portafoglio crediti sottostante i titoli ABS emessi dalla Società Veicolo.

Cartolarizzazione di terzi Fino 1 Securitisation Srl

La Banca detiene il 13,85% del titolo *Senior* emesso dalla Società Veicolo "Fino 1 Securitisation S.r.l." nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti NPLs originati dal Gruppo Unicredit, dotato della garanzia dello Stato Italiano, "GACS".

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche Senior*:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating Moody's/DBRS	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor6M/0,50	DBRS BBB+, Moody's A2	31/10/2045	650.000	141.388	Pool banche
Totale					650.000	141.388	

(importi in migliaia di euro)

La Banca ha sottoscritto il predetto titolo per euro 90 milioni, pari al 13,85% del valore nominale complessivo emesso, che è iscritto in bilancio al 31 dicembre 2021 per euro 19.615 mila nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società veicolo "Fino 1 Securitisation Srl"	Voce 40.b) Crediti verso clientela	19.615			19.615	19.615	

(importi in migliaia di euro)

L'esposizione massima al rischio di perdita è pertanto coincidente con il valore di bilancio del titolo ABS sottoscritto dalla Banca.

Alla data di riferimento del presente bilancio, non si rilevano contributi al sostegno finanziario della Società Veicolo da parte della Banca.

Gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca Popolare di Bari ad una perdita sono legate, di fatto, all'andamento del portafoglio crediti sottostante i titoli ABS emessi dalla Società Veicolo.

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
2017 Popolare Bari RMBS Srl	16.386	282.476			71,27%					

(importi in migliaia di euro)

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

La Banca detiene un'interessenza - sotto forma di quote di O.I.C.R. - in fondi immobiliari, di fatto assimilabile ad una entità strutturata non consolidata.

La partecipazione al fondo è riservata ad investitori qualificati, tra cui gli istituti bancari. Il fondo costituisce patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti da quello di ciascun partecipante, nonché dal patrimonio degli altri comparti di cui è eventualmente costituito il fondo immobiliare.

Scopo del fondo è quello di investire e gestire professionalmente le risorse del comparto al fine di favorire una crescita equilibrata e graduale nel tempo del valore reale degli investimenti. Il fondo è di tipo "chiuso", per cui il rimborso delle quote conferite dai partecipanti potrà avvenire alla scadenza della durata del comparto.

Il finanziamento del fondo avviene attraverso apporti in natura o in denaro da parte degli investitori ovvero mediante il ricorso all'indebitamento bancario.

Il patrimonio del comparto è investito prevalentemente in beni immobili di pregio e in interessenze in altri fondi immobiliari. Al riguardo, il valore complessivo netto del fondo è la risultante delle attività al netto delle passività ed è determinato in base al valore corrente delle stesse attività e passività che lo compongono.

La gestione del fondo, ivi incluse le connesse scelte di investimento, compete alla Società di Gestione del Risparmio (SGR) che vi provvede nel rispetto delle norme di legge e regolamentari, delle disposizioni degli Organi di Vigilanza nonché dei relativi regolamenti di gestione.

Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
OICR comparti di fondi immobiliari	Voce 20.c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	25.543			25.543	25.543	

(importi in migliaia di euro)

Gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca a una perdita sono essenzialmente riconducibili a un eventuale significativo deprezzamento degli investimenti immobiliari e di altre interessenze detenute dal fondo.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

L'informativa relativa alle operazioni che hanno originato la cessione di attività finanziarie non cancellate è riportata alla lettera C "Operazioni di cartolarizzazione" della presente sezione.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	298.862	298.862	-	16.386	131.969	131.969	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	298.862	298.862	-	16.386	131.969	131.969	-
Totale 31/12/2021	298.862	298.862	-	16.386	131.969	131.969	-
Totale 31/12/2020	357.634	357.634	-	10.535	188.134	188.134	-

Nella colonna "Attività finanziarie cedute rilevate per intero", in corrispondenza della sottovoce E.2 "Finanziamenti", è riportato l'ammontare dei crediti in essere relativo all'operazione di cartolarizzazione tradizionale "2017 Popolare Bari RMBS S.r.l.". Nella colonna "passività finanziarie associate" è riportato l'ammontare dei titoli emessi dalla Società

Veicolo "2017 Popolare Bari RMBS S.r.l." al netto delle *tranche* sottoscritte dall'*originator* Banca Popolare di Bari e al netto della liquidità della Società Veicolo.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca, pur non utilizzando modelli interni di portafoglio per la misurazione del rischio di credito, verifica la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili, mediante l'esecuzione di prove di stress che si estrinsecano nel valutare gli effetti sul portafoglio crediti di eventi specifici o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi.

In particolare, la Banca valuta gli impatti che le condizioni economiche congiunturali producono:

- sugli assorbimenti patrimoniali che derivano dal verificarsi di eventi economici più severi di quelli previsti in fase di budget;
- sulla effettiva capacità di realizzare la redditività a piano e i potenziali impatti dei minori utili sulla tenuta complessiva dei *ratio* patrimoniali;
- sulla sostenibilità degli accantonamenti a fronte di un deterioramento del portafoglio crediti maggiore di quello preventivato.

Relativamente al rischio di credito gli impatti derivanti da uno scenario avverso sono "veicolati" per il tramite di un modello econometrico semplificato che coglie la relazione tra le dinamiche congiunturali macroeconomiche e la dinamica dei tassi di decadimento della clientela. Inoltre sono considerati al fine dello stress la riduzione del valore delle garanzie in essere e il tiraggio dei margini disponibili.

SEZIONE 2 – RISCHIO DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le strategie adottate dalla Banca hanno evidenziato, nel periodo di riferimento, una esposizione pressoché nulla ai rischi di mercato derivanti dagli investimenti allocati nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

In considerazione della consistenza del portafoglio di negoziazione nel corso del 2021, in linea peraltro con l'indirizzo gestionale volto al massimo contenimento di eventuali rischi di mercato, non si è reso necessario effettuare modifiche alla strategia di gestione del rischio di mercato e ai modelli di misurazione e controllo di tale tipologia di rischio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Coerentemente con gli indirizzi regolamentari, la Banca ha provveduto all'implementazione di specifiche procedure e sistemi di controllo funzionali ad una prudente gestione dei rischi di mercato.

Le attività volte alla quantificazione dei requisiti patrimoniali, basate sull'adozione della metodologia *standard* definita dalla normativa prudenziale, sono infatti affiancate da ulteriori presidi che consentono di amministrare l'esposizione ai rischi di mercato in coerenza con quanto definito dagli Organi aziendali con funzione di indirizzo strategico.

Tali presidi sono declinati nell'ambito di una specifica *policy* che individua sistemi e strumenti per la misurazione, il controllo e la mitigazione dei rischi di mercato, oltre a definire le procedure e gli attori coinvolti nel processo di gestione degli stessi.

In particolare, coerentemente con l'assetto organizzativo in uso e in conformità con quanto previsto dalla normativa prudenziale di riferimento, il Consiglio di Amministrazione della Banca stabilisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione e alla gestione del rischio di mercato, in termini di obiettivi di rischio/rendimento.

La Funzione Finanza Ordinaria e Straordinaria provvede invece all'attuazione operativa e all'esecuzione sui mercati delle politiche di gestione del portafoglio di negoziazione, in coerenza con le linee guida fornite dai competenti Organi collegiali a supporto del Consiglio di Amministrazione.

Il Risk Management della Banca definisce le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi di mercato e ne garantisce il controllo e l'attenuazione. La Funzione, inoltre, in collaborazione con le competenti strutture aziendali, assicura la coerenza rispetto al complessivo *risk appetite framework*.

Il sistema di limiti operativi rappresenta, infatti, un fondamentale elemento del più ampio *framework* di governo dei rischi di mercato in uso e, in coerenza con quanto previsto dalla normativa interna, è oggetto di eventuali aggiornamenti, alla luce dell'evoluzione dei mercati finanziari e della struttura organizzativa della Banca.

In particolare, il sistema in vigore si basa sull'individuazione di una serie di grandezze/indicatori funzionali al monitoraggio dell'esposizione ai rischi di mercato, tra cui i capitali investiti, le variazioni giornaliere del valore del portafoglio, i relativi livelli di concentrazione (articolati per *rating* e controparte), il grado di diversificazione degli strumenti finanziari detenuti e il livello di *Value at Risk*, rappresentativo della massima perdita di valore che un portafoglio può subire in un determinato *holding period* e con un certo livello di confidenza (dieci giorni, 99° percentile).

A tal proposito, la Banca adotta una piattaforma informatica avanzata, fornita dalla Morgan Stanley Capital International-Barra (MSCI) e basata su modello RiskMetrics, che dispone di librerie evolute per la valutazione e il *pricing* degli strumenti finanziari e consente una stima accurata della rischiosità di titoli e derivati tipicamente utilizzati dalla Banca per finalità di *trading*.

Nello specifico, il modello consente di stimare l'*Expected Shortfall* (ES) o *Conditional VaR* (CVaR) di portafoglio, misura che rappresenta il valore atteso delle perdite peggiori oltre un determinato percentile e, pertanto, risulta essere caratterizzata da maggiore stabilità e prudenzialità rispetto al VaR.

La quantificazione dell'ES (o CVaR) è effettuata giornalmente mediante un approccio di simulazione storica ed è basata sulle ultime 500 osservazioni di mercato (“*lookback period*” di 2 anni).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La presente tavola non è stata redatta, anche alla luce dell'esposizione sostanzialmente nulla al rischio di mercato derivante dal portafoglio di *trading*.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La presente tavola non è stata redatta, anche alla luce dell'esposizione sostanzialmente nulla al rischio di mercato derivante dal portafoglio di *trading*.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La presente tavola non è stata redatta, anche alla luce dell'esposizione sostanzialmente nulla al rischio di mercato derivante dal portafoglio di *trading*.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

In coerenza con quanto previsto dalla Circolare 285/2013, la Banca definisce il rischio di tasso come rischio di variazioni del valore economico del patrimonio e del margine di interesse determinate da variazioni inattese dei tassi che impattano sul portafoglio bancario, con esclusione delle poste detenute nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Al fine di misurare e gestire la propria esposizione al rischio di tasso di interesse, la Banca si è dotata di un'apposita *policy* e ha implementato specifiche idonee procedure volte a monitorare i livelli di rischio assunti e contenere gli stessi entro il complessivo *framework* di soglie operative definito dagli Organi aziendali con funzione di indirizzo strategico.

Il sistema di misurazione del rischio tasso consente di rilevare tutte le fonti significative di rischio che possono interessare il portafoglio bancario, quali:

- rischio di revisione del tasso, ovvero il rischio legato a disallineamenti temporali nelle scadenze (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle attività, passività e poste fuori bilancio della Banca;
- rischio di curva dei rendimenti, ovvero il rischio legato ai mutamenti nell'inclinazione e nel livello della curva dei rendimenti;
- rischio di base, ovvero il rischio legato all'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi, ma con caratteristiche di revisione del prezzo altrimenti analoghe (scadenza e/o frequenza di revisione);
- rischio di opzione, ovvero il rischio legato alla presenza di opzioni nelle attività, passività e strumenti fuori bilancio della Banca.

Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la responsabilità primaria di assicurare l'efficacia del sistema di gestione e controllo del rischio tasso in coerenza con le disposizioni della Capogruppo.

La Funzione Finanza Ordinaria e Straordinaria contribuisce alla gestione del rischio di tasso di interesse, coerentemente con le linee guida definite dai competenti Organi collegiali (Comitato ALM, Tesoreria e Capital Management) a supporto del Consiglio di Amministrazione.

Il Risk Management contribuisce alla definizione dei principi e delle metodologie di Gruppo per la misurazione e il monitoraggio del rischio di tasso. Le attività di controllo effettuate dalla Funzione, oggetto di apposite informative inviate ai competenti Organi e strutture aziendali, sono condotte con periodicità almeno mensile sulla base di due

prospettive distinte e complementari:

- Prospettiva degli utili correnti: ha come finalità quella di valutare il rischio di tasso di interesse sulla sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito (dodici mesi).
- Prospettiva del valore economico: considera l'impatto di variazioni dei tassi di interesse e delle connesse volatilità sul valore attuale dei cash flows attesi. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal *repricing* o *maturity gap* in un orizzonte temporale di lungo periodo.

In particolare, le stime dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse sul *banking book* sono effettuate mediante un apposito modello interno, basato su una procedura di *Asset and Liability Management* fornita da un primario *outsourcer* informatico (ALMPro Ermas di Prometeia).

Le analisi di *sensitivity* sono condotte con logica di *full evaluation* e includono gli effetti di specifiche modellizzazioni sia delle poste a vista, sia del fenomeno di *prepayment* degli impieghi. Nel dettaglio, la Banca ha provveduto all'implementazione dei seguenti modelli comportamentali, oggetto di periodiche attività di aggiornamento e calibrazione:

- modello delle poste a vista: basato su due analisi distinte, dedicate rispettivamente allo studio della persistenza dei volumi delle stesse e dell'andamento dei tassi relativi a tali aggregati, rispetto all'evoluzione dei tassi di mercato;
- modello di *prepayment*: funzionale alla stima di un piano di ammortamento atteso degli impieghi a scadenza differente rispetto a quello contrattuale, mediante la determinazione dei coefficienti di una funzione parametrica di sopravvivenza che tiene conto di variabili finanziarie quantitative (ad es. incentivi al rifinanziamento) e variabili esplicative categoriche (ad es. tipo di controparte, età del mutuatario, ecc.).

La procedura è inoltre integrata da appositi modelli di valutazione dell'impatto sul profilo di rischio delle opzionalità implicite (*cap / floor*) sulle poste a tasso variabile. La considerazione di tali aspetti consente, nel complesso, una gestione del rischio tasso maggiormente orientata all'ottimizzazione della struttura di ALM, a beneficio sia della redditività attesa sia degli assorbimenti patrimoniali.

Il principale strumento di mitigazione del rischio di tasso è rappresentato dall'attività di monitoraggio delle soglie definite nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e dei limiti ad esso connessi. Tale attività, infatti, è finalizzata ad assicurare che lo stesso sia correttamente ed efficacemente gestito attraverso la tempestiva individuazione di eventuali criticità e la definizione delle opportune azioni correttive.

Nello specifico, al fine di valutare la congruità dell'esposizione al rischio di tasso di interesse con il profilo di rischio definito dagli Organi con Funzione di indirizzo strategico, la Banca utilizza il modello interno sopra citato ai fini della stima di un Indicatore di Rischiosità coerente con le logiche definite dalla Banca d'Italia nella Circolare 285/2013. L'indicatore è determinato come differenza tra il valore attuale delle poste dell'attivo e del passivo e il corrispondente valore attuale stimato sulla base della medesima curva dei tassi, alla quale viene applicato uno *shock* corrispondente alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione pluriennale, considerando il 99,9° percentile al rialzo. La differenza tra i due valori attuali, infine, è rapportata al dato di Fondi Propri per ottenere un Indicatore di Rischiosità espresso in termini percentuali.

In linea con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013 che ha recepito gli specifici Orientamenti EBA in relazione alla gestione del rischio di tasso di interesse del *banking book*, nell'ambito della conduzione delle prove di *stress*, la Banca affianca alle ipotesi di shock paralleli (es. +/-200 bps) delle curve dei tassi di interesse, anche specifici scenari di shock standardizzati non lineari, come definiti negli orientamenti EBA (ABE/GL/2018/02).

Il modello in uso, oltre a quantificare gli impatti sul valore del patrimonio, consente infine di effettuare stime degli effetti di variazioni dei tassi sul margine di interesse, al fine di quantificare l'esposizione dei risultati reddituali attesi rispetto a mutamenti delle curve di mercato.

Il rischio di prezzo, invece, è legato essenzialmente alla presenza di investimenti all'interno del portafoglio delle attività detenute nell'ambito del modello di *business "Held to Collect and Sell"*, ovvero con l'obiettivo sia di incassare i flussi di cassa contrattuali, sia di effettuare eventuali vendite degli strumenti finanziari in esso contenuti. In particolare, la Banca provvede a monitorare l'esposizione al rischio di prezzo di azioni e obbligazioni stimando il CVaR (*Conditional Value at Risk* o *Expected Shortfall*) degli investimenti allocati nel portafoglio bancario mediante l'approccio in simulazione storica precedentemente descritto (cfr. Sezione 2.1 B).

Infine, per quanto attiene agli aggregati rappresentati da partecipazioni e fondi di livello 3 di *fair value*, la Banca provvede al monitoraggio di uno specifico sistema di indicatori di *early warning*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni e altre metodologie.

2. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario. In particolare, le tabelle sotto riportate mostrano i dati relativi all'impatto sul margine di interesse (modello di "*repricing fluss*") nell'ipotesi di una variazione parallela dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Descrizione voce	Shock + 100 bps	Shock - 100 bps
Delta Margine Interesse	44.720	(17.381)

Dati in migliaia di euro

La tabella sottostante mostra, invece, la *sensitivity* del valore del patrimonio (modello di "*Full evaluation*") in ipotesi di *shock* paralleli della curva e pari a +/- 100 bps) e lo *steepener shock* (discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo):

Descrizione voce	Shock +100 bps	Shock -100 bps	Steepener shock
Riduzione valore Patrimonio	(717)	26.017	(58.888)

Dati in migliaia di euro

Tutte le analisi effettuate tengono opportunamente in considerazione gli impatti delle modellizzazioni precedentemente descritte (poste a vista, *prepayment* degli impieghi, *cap/floor* su poste a tasso variabile).

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'operatività in valuta della Banca si è costantemente attestata, nel corso del periodo di competenza, su livelli complessivamente residuali rispetto al totale degli impieghi. Le politiche di gestione adottate in materia di rischio cambio sono infatti orientate a non assumere posizioni di rischio rilevanti, anche mediante la puntuale compensazione fra volumi di attività, passività e derivati nelle principali valute trattate.

Le attività di copertura sono gestite dalle Funzione Finanza Ordinaria e Straordinaria e sono monitorate periodicamente dalle competenti strutture aziendali di controllo.

Allo stato, il monitoraggio dell'esposizione al rischio di cambio è effettuata mediante un'apposita procedura di ALM

(Asset and Liability Management). In particolare, le competenti strutture della Banca stimano periodicamente l'esposizione netta nelle principali valute oggetto di operatività e provvedono alla verifica del rispetto di specifici indicatori gestionali definiti nell'ambito del sistema di limiti operativi in vigore.

I requisiti patrimoniali a fronte del rischio cambio sono invece quantificati sulla base della metodologia *standard* definita dalla normativa prudenziale.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La copertura gestionale del rischio di cambio è effettuata attraverso operazioni in cambi a pronti, a termine e *currency swap*.

Informazioni di natura quantitativa

Qui di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività in valuta che si riferiscono essenzialmente ad operazioni in Dollaro Stati Uniti, Sterlina Regno Unito, Franco Svizzera, Dollaro Canada e Dollaro Australia.

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	GBP	CHF	CAD	AUD	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	6.057	159	106	38	57	276
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	694	159	106	38	57	276
A.4 Finanziamenti a clientela	5.363					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	455	165	270	98	22	19
C. Passività finanziarie	3.406	1.078	386	300	-	75
C.1 Debiti verso banche	750		55	2		75
C.2 Debiti verso clientela	2.656	1.078	231	298		
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	117	750	11	174		
+ Posizioni corte	4.876	13	126		84	3
Totale attività	6.629	1.074	387	310	79	296
Totale passività	8.282	1.091	411	300	84	78
Sbilancio (+/-)	(1.653)	(17)	(25)	9	(4)	218

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La presente tavola non è stata redatta, anche alla luce dell'esposizione sostanzialmente nulla al rischio di mercato derivante dal portafoglio di trading.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	5.852	-	-	-	6.656	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	5.852	-	-	-	6.656	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	5.852	-	-	-	6.656	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	7	-	-	-	59	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	7	-	-	-	59	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	5	-	-	-	6	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	5	-	-	-	6	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	5.852	-	-
- fair value positivo	-	7	-	-
- fair value negativo	X	5	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-			
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-			
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci	-			
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-			
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	5.852	-	-	5.852
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	5.852	-	-	5.852
Totale 31/12/2020	6.656	-	-	6.656

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

Obiettivo delle operazioni di copertura del *fair value* realizzate dalla Banca è quello di evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si ripercuotano negativamente sul proprio margine di interesse.

A partire dall'esercizio 2009, sono state poste in essere talune operazioni di copertura del rischio tasso relativo alle esposizioni di mutui residenziali a tasso fisso, con riferimento alle quali si è adottata la metodologia contabile del "Macro Fair Value Hedge".

La strategia di efficientamento a medio/lungo termine del complessivo profilo di *asset management* ha previsto, infatti, specifiche operazioni di *hedging* di impieghi a lungo termine, al fine di contenere la complessiva esposizione al rischio di tasso di interesse della Banca su livelli coerenti con gli obiettivi stabiliti.

Nel 2017, sono state quindi poste in essere, nell'ambito di una più ampia strategia di efficientamento a medio/lungo termine del profilo ALM della Banca, ulteriori operazioni di *hedging* di mutui a tasso fisso individuati in *cluster* distinti e omogenei, con *maturity* superiore a 8 anni, attraverso la stipula di appositi contratti di *interest rate swap* di tipo "fixed to floating" come strumenti di copertura.

Nel corso del periodo di competenza la Banca non ha posto in essere ulteriori operazioni di copertura del fair value.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nel corso del periodo di competenza la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Nel corso del periodo di competenza la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalle competenti strutture contabili della Banca. Nel dettaglio, le verifiche di efficacia sono effettuate in coerenza con quanto previsto dai Principi contabili internazionali mediante specifici *test* a carattere sia prospettico sia retrospettivo.

Il test prospettico è basato sul calcolo della "Sensitivity" dell'*hedging instrument* e dell'*hedged item*: al fine di testa-

re ex ante l'efficacia della copertura viene pertanto utilizzata la variazione di valore generata da uno *shock* deterministico della curva dei tassi d'interesse. In particolare, per le coperture *plain vanilla*, la Banca utilizza uno *shock* parallelo di +100 bps.

Il test retrospettivo viene invece effettuato utilizzando il c.d. "*Dollar Offset Method*": tale metodo coincide con quello che lo IAS denomina "*Ratio Analysis*" e consiste nel confrontare, facendone il rapporto, le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura con quelle della posta coperta misurate ex post ad ogni fine periodo di riferimento.

Ai fini del test retrospettivo, un punto di attenzione relativo alla misurazione ex post delle variazioni di *fair value*, è rappresentato dalla metodologia di calcolo del differenziale di *fair value*. In particolare, sono stati analizzati i due seguenti approcci:

- delta *fair value* cumulato: calcolo della variazione del *fair value* dello strumento di copertura e dell'elemento coperto a partire dall'inizio della relazione di copertura e fino alla data di riferimento del test di efficacia;
- delta *fair value* periodale: calcolo della variazione del *fair value* dello strumento di copertura e dell'elemento coperto rispetto al precedente test di efficacia con valenza contabile.

Al fine di garantire maggiore efficacia alle relazioni di copertura, la Banca ha quindi deciso l'utilizzo del delta *fair value* cumulato.

Si precisa inoltre che, per evitare situazioni di inefficacia apparente:

- dal punto di vista metodologico la variazione di *fair value* (sia per il derivato di copertura sia per l'elemento coperto) viene calcolata al netto del rateo maturato sulla rata interessi in corso (*Fair Value* corso secco) e che, per le operazioni *amortizing*, la variazione del *FV* è determinata sterilizzando l'effetto delle quote di ammortamento liquidate nel periodo di analisi;
- l'inefficacia dovuta a piccole variazioni di *fair value* dell'*hedging instrument* e dell'*hedging item* è da considerarsi solo apparente.

E. Elementi coperti

A partire dall'esercizio 2009 sono state poste in essere talune operazioni per le quali si è adottata la metodologia del "*Macro Fair Value Hedge*" per la copertura del rischio tasso relativo alle esposizioni di mutui residenziali a tasso fisso. L'adeguamento di valore ha per oggetto mutui che sono stati oggetto di copertura generica di *fair value* con contratti derivati (*interest rate swap*). Il metodo contabile utilizzato permette di rappresentare in modo simmetrico gli effetti sia sui mutui che sui derivati di copertura. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto che è attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo, ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi.

La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%. Con tale tecnica risultano oggetto di copertura mutui per un ammontare complessivo di circa 208,01 milioni di euro (228,0 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	208.014	-	-	-	243.970	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	208.014	-	-	-	243.970	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	208.014	-	-	-	243.970	-

A.2 Derivati finanziari di copertura : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo							Variazione del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura		
	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020				Totale 31/12/21	Totale 31/12/20
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione						
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	-	10.686	-	-	-	29.938	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	10.686	-	-	-	29.938	-	-	

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
----------------------	----------------------	--------	---------------------------	----------------

Contratti non rientranti in accordi di compensazione

1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	208.014	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	X	10.686	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-

Contratti rientranti in accordi di compensazione

1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	21.099	70.895	116.020	208.014
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	21.099	70.895	116.020	208.014
Totale 31/12/2020	20.956	76.240	146.774	243.970

Altre informazioni

Di seguito, come richiesto da IFRS 7, par. 24 H, si riportano le informazioni delle coperture contabili in funzione dell'indice di riferimento dei tassi di interesse. Nello specifico, tutti i derivati OTC sono collegati all'euribor e la Banca non presenta altre coperture contabili indicizzate ad Eonia/Libor pertanto:

- l'indice di riferimento rilevante per le coperture contabili è l'euribor;
- l'esposizione al rischio tasso interessata dalla riforma degli indici non produce impatti per la Banca.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il principale obiettivo del sistema di monitoraggio e gestione del rischio di liquidità della Banca è rappresentato dal costante mantenimento dell'equilibrio tra entrate e uscite di cassa e dalla disponibilità di un adeguato *buffer* di riserve liquide che consenta di rispettare, tempo per tempo e anche in scenari avversi, le obbligazioni di pagamento dell'Istituto.

Tale obiettivo è perseguito mediante un'attenta gestione delle poste dell'attivo e del passivo e una prudente pianificazione delle esigenze di *funding*.

In conformità con quanto disposto dalla normativa prudenziale in vigore, il rischio di liquidità è gestito sulla base delle linee guida definite nell'ambito di specifiche *policy* interne che illustrano:

- i criteri adottati per l'identificazione e la definizione del rischio di liquidità, in linea con quanto previsto dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia;
- il modello organizzativo che regola il processo di gestione del rischio liquidità e le responsabilità di Organi e strutture aziendali;
- le metodologie utilizzate ai fini della misurazione del rischio di liquidità e della conduzione delle prove di *stress*;
- il sistema di limiti operativi e gli indicatori di rischio disciplinati dal RAF, declinati con riferimento sia alla liquidità operativa, sia alla liquidità strutturale.

Agli Organi Aziendali della Banca è attribuita la responsabilità primaria di assicurare l'efficacia del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità. In particolare, stante il modello di gestione in uso, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo provvede a definire gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio, in termini di obiettivi e relative soglie di tolleranza; il Consiglio di Amministrazione della Banca, tenuto conto del modello organizzativo, esamina regolarmente le risultanze delle attività di monitoraggio del profilo di rischio di liquidità e le risultanze delle attività di monitoraggio *Risk Appetite*.

Il Comitato Finanza, ALM Liquidità di Gruppo sovrintende alle funzioni di monitoraggio e decisionali relative al rischio di liquidità, sia con riferimento alla gestione ordinaria, sia in relazione alle scelte di indirizzo strategico.

La Funzione Risk Management garantisce invece il presidio del rischio di liquidità, sia attraverso la misurazione e il monitoraggio periodico degli indicatori di rischio, sia attraverso specifiche analisi e informative direzionali.

La principale metrica adottata per la misurazione e il monitoraggio del rischio di liquidità è rappresentata dalla "*Maturity Ladder*"; strumento che permette di valutare le disponibilità residue della Banca in un determinato orizzonte temporale, al fine di individuare potenziali criticità e consentire, per tempo, la pianificazione degli opportuni interventi correttivi di carattere tattico e/o strategico.

Nello specifico, le competenti strutture aziendali provvedono alla predisposizione di apposite *maturity ladder* per il monitoraggio sia della liquidità operativa dell'Istituto (al fine di gestire i *gap* tra afflussi e deflussi di cassa attesi nel breve periodo), sia del profilo di liquidità strutturale, nell'ottica di assicurare il mantenimento dell'equilibrio finanziario nel medio/lungo periodo.

La Banca effettua quindi regolari prove di *stress* al fine di valutare l'impatto sulla propria posizione di liquidità di eventi sfavorevoli determinati dai fattori di rischio a cui la stessa risulta esposta. In particolare, sono definiti scenari di *stress* di natura sistemica e idiosincratICA con impatti sugli aggregati di raccolta, sugli impieghi e sul valore della *Counterbalancing Capacity*. Coerentemente con quanto previsto dalla normativa prudenziale, il sistema di limiti operativi e soglie di *early warning* in vigore è costantemente raccordato agli esiti delle prove di *stress* periodicamente condotte.

Le Funzioni coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità effettuano, inoltre, un monitoraggio periodico del livello di dipendenza dell'Istituto dalle proprie fonti di finanziamento, al fine di garantire l'ottimizzazione di tali fonti e dei relativi costi.

Tale monitoraggio è affiancato da periodiche analisi del grado di concentrazione della raccolta da clientela e delle

principali scadenze degli aggregati di *funding*. In particolare, le analisi effettuate prevedono una segmentazione delle operazioni in scadenza sia per tipologia di controparte (*retail*, istituzionale, ecc.) sia per forma tecnica di raccolta (emissioni obbligazionarie, *time deposit*, interbancario, ecc.), scadenze, valute rilevanti.

In coerenza con le disposizioni normative e regolamentari, è stato inoltre implementato un processo di stima e monitoraggio degli indicatori di liquidità orientati rispettivamente ad una logica di "sopravvivenza" in condizioni di *stress* acuto nel breve periodo (LCR) e ad una logica di stabilità strutturale delle fonti di raccolta nel medio - lungo periodo (NSFR).

Nel corso del periodo di competenza, la Banca ha provveduto a perfezionare specifiche azioni gestionali finalizzate al mantenimento di un adeguato *buffer* di riserve liquide. Particolare attenzione è stata posta alle iniziative finalizzate al contenimento del costo del *funding* e al consolidamento dello *stock* di attivi *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Le attività di monitoraggio condotte hanno infatti evidenziato come, al 31 dicembre 2021, la posizione di liquidità sia attestata su valori maggiori rispetto ai limiti operativi definiti sulla base delle risultanze delle prove di *stress* (in linea con quanto previsto dalla "*Liquidity Policy*"). In particolare, il *buffer* di liquidità, alla data di riferimento, risultava pari a circa 3,18 miliardi di euro e prevalentemente composto da titoli governativi e disponibilità liquide oltre che, in misura residuale, da ulteriori attivi stanziabili.

L'indicatore LCR si è costantemente posizionato al di sopra della soglia regolamentare del 100% e alla data del 31 dicembre 2021 ad un valore del 264%. L'indicatore NSFR, stimato gestionalmente in attesa della completa definizione regolamentare delle metodologie di calcolo da parte delle Autorità preposte, si è invece attestato, alla data del 31 dicembre 2021 ad un valore del 154%.

Infine, in linea con quanto previsto dalla normativa prudenziale, la Banca ha provveduto alla predisposizione di uno specifico piano di gestione per la salvaguardia della struttura finanziaria aziendale in situazioni di tensione di liquidità ("*Contingency Funding and Recovery Plan*"). Il piano di emergenza individua, infatti, ruoli e compiti delle diverse unità organizzative coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità, oltre alle procedure da attivare in caso di superamento dei *trigger* di rischio.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso del 2021 la Banca, nell'ambito delle iniziative finalizzate a contrastare gli effetti della pandemia sull'economia reale, ha gestito la liquidità disponibile, in coerenza con l'obiettivo di dare supporto ai soggetti economici operanti nei territori di riferimento e in linea con gli interventi governativi (es. moratorie, rinnovo affidamenti ecc.) che si sono susseguiti tempo per tempo.

Non sono state invece apportate variazioni alle modalità di misurazione e monitoraggio della complessiva esposizione al rischio di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	363.508	18.494	157.240	249.040	634.829	600.288	347.571	2.443.033	2.339.887	2.982.573
A.1 Titoli di Stato	3	-	150.000	180.000	350.000	400.000	-	1	1	-
A.2 Altri titoli di debito	518	-	-	-	120	830	800	5.600	175.851	-
A.3 Quote OICR	57.502	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	305.486	18.494	7.240	69.040	284.709	199.458	346.771	2.437.432	2.164.035	2.982.573
- Banche	31.157	-	-	-	-	2.569	52.615	520.000	-	2.982.573
- Clientela	274.329	18.494	7.240	69.040	284.709	196.889	294.156	1.917.432	2.164.035	-
B. Passività per cassa	6.241.611	1.550	4.538	17.627	27.713	39.644	67.852	3.233.719	68.977	-
B.1 Depositi e conti correnti	6.149.061	1.536	4.272	6.374	26.276	23.280	41.251	91.003	-	-
- Banche	308.480	-	-	-	10.528	-	5.715	23.440	-	-
- Clientela	5.840.581	1.536	4.272	6.374	15.748	23.280	35.536	67.563	-	-
B.2 Titoli di debito	6.379	10	225	109	1.004	2.474	2.979	32.815	-	-
B.3 Altre passività	86.171	4	41	11.144	433	13.890	23.622	3.109.901	68.977	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	174	-	4.923	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	127	-	917	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	265	507	749	1.428	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	1.347	-	-	-	-	53	20	14.146	10.269	-
- Posizioni corte	25.835	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	1.336	28	86	225	2.580	1.626	-	901	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.336	28	86	225	2.580	1.626	-	901	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.336	28	86	225	2.580	1.626	-	901	-	-
B. Passività per cassa	5.145	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.116	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	852	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.264	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	29	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	128	-	923	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	173	-	4.928	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di Autocartolarizzazione

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti *performing* sono state strutturate con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, incentrato sulla ottimizzazione della gestione del portafoglio crediti e la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'alimentazione delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo.

La sottoscrizione diretta e integrale da parte della Banca delle *notes* ABS ("Asset Back Securities") emesse dalle Società Veicolo costituite ai sensi della Legge 130/1999, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, ha comunque consentito di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, migliorando il margine di sicurezza e la posizione di rischio di liquidità. I titoli stanziabili, dotati di *rating*, rappresentano, infatti, il nucleo principale della capacità della Banca di far fronte agli impegni a breve attraverso strumenti prontamente liquidabili.

La Banca quindi, avendo mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi alle attività cedute, mantiene in bilancio detti crediti per il loro intero ammontare, applicando il trattamento contabile previsto dall'IFRS 9 per la categoria di strumenti finanziari a cui questi appartengono, mentre le *notes* emesse dal veicolo e sottoscritte non sono rappresentate. Almeno fino a quando parte dei titoli *junior* non saranno eventualmente collocati sul mercato, le suddette operazioni di cessione e acquisto, da considerarsi congiuntamente in virtù del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, configurano una semplice trasformazione dei crediti in valori mobiliari (titoli), senza che vi sia alcun effetto economico sostanziale.

Con le Società Veicolo sono stati stipulati appositi contratti di *Servicing* in base al quale la Banca svolge tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero), in qualità di *Master Servicer*: coordinamento, amministrazione e attività di recupero per i crediti a sofferenza.

Di seguito si riporta una descrizione sintetica delle operazioni effettuate dalla Banca.

2019 Popolare Bari SME Srl

Nel corso del mese di luglio 2019, si è proceduto ad una *review* del *bridge financing* "2019 Popolare Bari SME" con l'obiettivo di rendere il portafoglio ceduto quanto più *eligible* ai fini dell'utilizzabilità delle *notes* della cartolarizzazione in operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

In particolare, detta *review* del portafoglio cartolarizzato è stata realizzata insieme alla controllata CR Orvieto secondo le seguenti modalità:

- con contratto di riacquisto del 30 luglio 2019, CR Orvieto e BP Bari hanno riacquisito parte del portafoglio ceduto riferito a crediti *non eligible*, facenti parte del precedente *bridge* SME, per un ammontare complessivo pari ad euro 629 milioni (di cui 577,2 milioni riferiti a BP Bari);
- con contratto di cessione dell'1 agosto 2019, CR Orvieto e BP Bari hanno ceduto un ulteriore portafoglio di crediti *eligible*, per un ammontare complessivo pari ad euro 224,8 milioni (di cui 206,8 milioni riferiti a BP Bari).

Rispetto alla precedente operazione di *bridge financing*, il GBV del portafoglio crediti *eligible* di pertinenza della Banca è quindi passato da euro 1,4 miliardi (pari al GBV residuo ante-*review* riveniente dalla precedente operazione di *bridge financing*) ad euro 1 miliardo (GBV post-*review*).

Società Veicolo	2019 Popolare Bari SME Srl
Tipologia operazione	Autocartolarizzazione
Originator	Banca Popolare di Bari - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	Banca Popolare di Bari
Arranger	Natwest Markets
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	Finanziamenti a piccole e medie imprese (PMI)
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento Bridge Financing	25/04/2019
Data di godimento Cessione Ulteriore	25/09/2019
Prezzo di cessione del portafoglio (contratto di cessione del 29/04/2019)	1.698.593.814
- di cui originator Banca Popolare di Bari	1.492.370.893
- di cui originator Cassa di Risparmio di Orvieto	206.222.921
Prezzo di riacquisto del portafoglio (contratto di riacquisto del 30/07/2019)	629.045.770
- di cui originator Banca Popolare di Bari	577.172.105
- di cui originator Cassa di Risparmio di Orvieto	51.873.665
Prezzo di cessione del portafoglio (contratto di cessione ulteriore dell'1/08/2019)	224.760.777
- di cui originator Banca Popolare di Bari	206.833.446
- di cui originator Cassa di Risparmio di Orvieto	17.927.331
Totale "decartolarizzazioni" a fine esercizio	
Agenzie di Rating	Moody's - DBRS Rating Limited

(importi in euro)

A fronte della suddetta *review* del portafoglio cartolarizzato e della nuova riserva di liquidità pari a complessivi euro 16.824 mila, in data 8 agosto 2019, nell'ambito del *settlement* dell'operazione, la Società Veicolo ha proceduto a rimborsare interamente le *note* riferite al su richiamato *bridge financing* e ad emettere le seguenti *tranche* di titoli:

- titolo *Senior Class A1*, pari a Euro 681.378.000,00, tasso Euribor 3m + *spread* 0,40% (*floor* 0%), sottoscritto pro-quota in relazione al portafoglio ceduto, con *rating* DBRS AA (sf) e Moody's Aa3 (sf), di cui euro 594.639.000,00 sottoscritti da BP Bari;
- titolo *Senior Class A2*, pari a Euro 66.361.000, tasso Euribor 3m + *spread* 0,70% (*floor* 0%), sottoscritto pro-quota in relazione al portafoglio ceduto, con *rating* DBRS A (sf) e Moody's A3 (sf), di cui euro 57.913.000,00 sottoscritti da BP Bari;
- titolo *Junior J1*, pari a Euro 396.272.000,00, Euribor 3m (*floor* 0%) oltre *Additional Return*, sottoscritto da Banca Popolare di Bari, non dotato di *rating*;
- titolo *Junior J2*, pari a Euro 57.819.000,00, Euribor 3m (*floor* 0%) oltre *Additional Return*, sottoscritto dalla Cassa di Risparmio di Orvieto, non dotato di *rating*.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Moody's	Data Rimborsio Finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A1	Senior	Borsa Italiana	3 Months Euribor/0,40	AA/Aa3	31/05/2059	681.378	183.996	Di cui:
						594.639	151.953	Banca Popolare di Bari
						86.739	32.043	Cassa di Risparmio Orvieto
A2	Senior	Borsa Italiana	3 Months Euribor/0,70	A/A3	31/05/2059	66.361	66.361	Di cui:
						57.913	57.913	Banca Popolare di Bari
						8.448	8.448	Cassa di Risparmio Orvieto
J1	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/05/2059	396.272	396.272	Banca Popolare di Bari
J2	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/05/2059	57.819	57.819	Cassa di Risparmio Orvieto
Totali						1.201.830	704.448	

(importi in migliaia di euro)

Detta operazione *reviewed* rientra pertanto nell'alveo delle c.d. "autocartolarizzazioni", nelle quali, cioè, i titoli emessi dalla società veicolo risultano interamente sottoscritti dalle banche *originator*. Conseguentemente, ciascuna banca *originator* ha trattenuto tutti i rischi e benefici relativi alle attività cartolarizzate. Non ricorrendo pertanto i presupposti previsti dall'IFRS 9 per la *derecognition* dei crediti dal bilancio, ciascun *originator* continua ad iscrivere in bilancio detti crediti per il loro intero ammontare, applicando il trattamento contabile previsto dall'IFRS 9 per la categoria di strumenti finanziari a cui essi appartengono, mentre le *notes* emesse dalla società veicolo interamente sottoscritte non sono rappresentate come asset in bilancio.

La *review* della cartolarizzazione, comportando il rimborso della liquidità *cash* a fronte dell'integrale sottoscrizione delle *tranche* dei titoli da parte delle banche *originator*, ha consentito, di fatto, di mantenere sostanzialmente gli stessi benefici sul *buffer* di liquidità scaturiti dalla precedente operazione di *bridge financing*, senza tuttavia dover più sostenere gli interessi passivi a conto economico connessi al finanziamento ricevuto.

Banca Popolare di Bari, in qualità di *Servicer*, continua a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale e interessi sul *Collection Account* presso la banca depositaria. Idonee strutture centrali della Banca si occupano quindi di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dalle attività cartolarizzate, monitorandone costantemente l'incasso e gestendo le procedure di recupero relative alle posizioni deteriorate.

Periodicamente, il *Servicer* provvede a fornire alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di *Servicing*) informazioni sull'attività svolta attraverso la predisposizione del *Servicer's Report* che evidenzia, in particolare, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni deteriorate, le rate arretrate ecc. L'informativa e la reportistica prodotta è sottoposta periodicamente al Risk Management nonché all'Alta Direzione della Banca.

Per sua natura, l'operazione di cartolarizzazione, avendo per oggetto mutui ipotecari e chirografari *in bonis* cartolarizzati sulla base di quanto disposto dalla Legge 130/1999, non ha comportato una variazione del rischio di credito del portafoglio ceduto.

2019 Popolare Bari RMBS Srl

Analogamente all'operazione "SME" e con il medesimo obiettivo, nel corso del mese di settembre 2019 si è proceduto anche alla *review* del *bridge financing* "2019 Popolare Bari RMBS".

In particolare, detta *review* del portafoglio cartolarizzato è stata realizzata, insieme alla controllata CR Orvieto, secondo le seguenti modalità:

- con contratto di riacquisto del 27 settembre 2019, BP Bari e CR Orvieto hanno riacquisito parte del portafoglio ceduto riferito a crediti *non eligible*, facenti parte del precedente *bridge* RMBS, per un ammontare complessivo pari ad euro 168 milioni (di cui euro 156,2 milioni riferiti a BP Bari);
- con contratto di cessione dell'8 ottobre 2019, BP Bari e CR Orvieto hanno ceduto un ulteriore portafoglio di crediti *eligible*, per un ammontare complessivo pari ad euro 158,8 milioni (di cui euro 135,2 milioni riferiti a BP Bari).

Rispetto alla precedente operazione di *bridge financing*, il GBV del portafoglio crediti *eligible* di pertinenza della Banca è quindi passato da euro 733,4 milioni (pari al GBV residuo ante-*review* riveniente dalla precedente operazione di *bridge financing*) ad euro 712,5 milioni (GBV post-*review*).

Società Veicolo	2019 Popolare Bari RMBS Srl
Tipologia operazione	Autocartolarizzazione
Originator	Banca Popolare di Bari - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	Banca Popolare di Bari
Arranger	Natwest Markets
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	RMBS - Mutui residenziali ipotecari
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento Bridge Financing	11/05/2019
Data di godimento Cessione Ulteriore	25/09/2019
Prezzo di cessione del portafoglio (cessione dell'11/09/2019)	835.181.183
- di cui originator Banca Popolare di Bari	762.369.426
- di cui originator Cassa di Risparmio di Orvieto	72.811.758
Prezzo di riacquisto del portafoglio (contratto di riacquisto del 27/09/2019)	167.966.517
- di cui originator Banca Popolare di Bari	156.155.171
- di cui originator Cassa di Risparmio di Orvieto	11.811.345
Prezzo di cessione del portafoglio (contratto di cessione ulteriore dell'8/10/2019)	158.817.095
- di cui originator Banca Popolare di Bari	135.257.355
- di cui originator Cassa di Risparmio di Orvieto	23.559.740
Totale "decartolarizzazioni" a fine esercizio	
Agenzie di Rating	Moody's - DBRS Rating Limited

(importi in euro)

A fronte della suddetta *review* del portafoglio cartolarizzato e della nuova riserva di liquidità pari a complessivi euro 14.962 mila, in data 15 ottobre 2019, nell'ambito del *settlement* dell'operazione, la Società Veicolo ha proceduto a rimborsare interamente le *note* riferite al *bridge financing* e ad emettere le seguenti *tranche* di titoli:

- titolo *Senior Class A1*, pari a Euro 641.216.000,00, tasso Euribor 3m + *spread* 0,40% (*floor* 0%), sottoscritto pro-quota in relazione al portafoglio ceduto, con *rating* DBRS AA (high)(sf) e Moody's Aa3 (sf), di cui euro 575.363.000,00 sottoscritti da BP Bari;
- titolo *Senior Class A2*, pari a Euro 23.749.000,00, tasso Euribor 3m + *spread* 0,70% (*floor* 0%), sottoscritto pro-quota in relazione al portafoglio ceduto, con *rating* DBRS A (high)(sf) e Moody's A2 (sf), di cui euro 21.310.000,00 sottoscritti da BP Bari;
- titolo *Mezzanine Class B*, pari a Euro 31.665.000,00, tasso Euribor 3m + *spread* 1,00% (*floor* 0%), sottoscritto pro-quota in relazione al portafoglio ceduto, con *rating* DBRS BBB (high)(sf) e Moody's Baa2 (sf), di cui euro 28.413.000,00 sottoscritti da BP Bari;
- titolo *Junior J1*, pari a Euro 101.265.000,00, Euribor 3m (*floor* 0%) oltre *Additional Return*, sottoscritto da Banca Popolare di Bari, non dotato di *rating*;
- titolo *Junior J2*, pari a Euro 11.591.000,00, Euribor 3m (*floor* 0%) oltre *Additional Return*, sottoscritto dalla Cassa di Risparmio di Orvieto, non dotato di *rating*.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Moody's	Data Rimborso Finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A1	Senior	ExtraMot (Borsa Italiana)	3 Months Euribor/0,40	AAH/Aa3	31/05/2069	641.216	430.815	Di cui:
						575.363	383.274	Banca Popolare di Bari
						65.853	47.541	Cassa di Risparmio Orvieto
A2	Senior	ExtraMot (Borsa Italiana)	3 Months Euribor/0,70	AH/A2	31/05/2069	23.749	23.749	Di cui:
						21.310	21.310	Banca Popolare di Bari
						2.439	2.439	Cassa di Risparmio Orvieto
B	Mezzanine	ExtraMot (Borsa Italiana)	3 Months Euribor/1,00	AL/Baa2	31/05/2069	31.665	31.665	Di cui:
						28.413	28.413	Banca Popolare di Bari
						3.252	3.252	Cassa di Risparmio Orvieto
J1	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/05/2069	101.265	101.265	Banca Popolare di Bari
J2	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/05/2069	11.591	11.591	Cassa di Risparmio Orvieto
Totali						809.486	599.085	

(importi in migliaia di euro)

Al fine di coprirsi dal rischio tasso, la Società Veicolo ha stipulato con Natwest Markets appositi contratti derivati (*front-swap*). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra Natwest Markets e Banca Popolare di Bari (*back to back swap*).

Analogamente all'operazione SME descritta in precedenza, detta operazione *reviewed* rientra pertanto nell'alveo delle c.d. "autocartolarizzazioni", nelle quali, cioè, i titoli emessi dalla società veicolo risultano interamente sottoscritti dalle banche *originator*. Conseguentemente, ciascuna banca *originator* ha trattenuto tutti i rischi e benefici relativi alle attività cartolarizzate. Non ricorrendo pertanto i presupposti previsti dall'IFRS 9 per la *derecognition* dei crediti dal bilancio, ciascun *originator* continua ad iscrivere in bilancio detti crediti per il loro intero ammontare, applicando il trattamento contabile previsto dall'IFRS 9 per la categoria di strumenti finanziari a cui essi appartengono, mentre le *notes* emesse dalla società veicolo interamente sottoscritte non sono rappresentate come *asset* in bilancio.

La *review* della cartolarizzazione, comportando il rimborso della liquidità *cash* a fronte dell'integrale sottoscrizione delle *tranche* dei titoli da parte delle banche *originator*, ha consentito, di fatto, di mantenere sostanzialmente gli stessi benefici sul *buffer* di liquidità scaturiti dalla precedente operazione di *bridge financing*, senza tuttavia dover più sostenere gli interessi passivi a conto economico connessi al finanziamento ricevuto.

Banca Popolare di Bari, in qualità di *Servicer*, continua a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale e interessi sul *Collection Account* presso la banca depositaria. Idonee strutture centrali della Banca si occupano quindi di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dalle attività cartolarizzate, monitorandone costantemente l'incasso e gestendo le procedure di recupero relative alle posizioni deteriorate.

Periodicamente, il *Servicer* provvede a fornire alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di *Servicing*) informazioni sull'attività svolta attraverso la predisposizione del *Servicer's Report* che evidenzia, in particolare, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni deteriorate, le rate arretrate ecc. L'informativa e la reportistica prodotta è sottoposta periodicamente al Risk Management nonché all'Alta Direzione della Banca.

Per sua natura, l'operazione di cartolarizzazione, avendo per oggetto mutui ipotecari e chirografari *in bonis* cartolarizzati sulla base di quanto disposto dalla Legge 130/1999, non ha comportato una variazione del rischio di credito del portafoglio ceduto.

2018 Popolare Bari RMBS Srl

In data 17 maggio 2018 Banca Popolare di Bari, insieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, ha perfezionato un'operazione di auto-cartolarizzazione *multioriginator*, cedendo un portafoglio di mutui residenziali *in bonis* e individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione, per un ammontare di crediti in linea capitale pari ad euro 805 milioni, di cui euro 660,9 milioni derivanti da Banca Popolare di Bari ed euro 144,1 milioni da Cassa di Risparmio di Orvieto. I crediti sono stati acquistati dalla Società Veicolo "2018 Popolare Bari RMBS S.r.l.", appositamente costituita per l'operazione di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/1999.

Il portafoglio è costituito per circa 510 milioni da crediti derivanti dalla chiusura delle operazioni 2011 Popolare Bari SPV e 2013 Popolare Bari RMBS S.r.l. oggetto di *unwinding*, per circa 160 milioni da mutui già conferiti in ABACO, nonché da un ulteriore portafoglio non precedentemente cartolarizzato.

Società Veicolo	2018 Popolare Bari RMBS Srl
Tipologia operazione	Tradizionale
Originator	Banca Popolare di Bari - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	Banca Popolare di Bari
Arranger	J.P.Morgan
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	RMBS - Mutui residenziali ipotecari
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	12/05/2018
Prezzo di cessione del portafoglio	804.984.782
- di cui Originator Banca Popolare di Bari	660.846.995
- di cui Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	144.137.787
Totale "Decartolarizzazioni" a fine esercizio	
Agenzie di Rating	

A fronte dei crediti ceduti nonché della costituzione di una riserva di liquidità e di un *retention amount* pari a complessivi euro 18.058 mila, la Società Veicolo "2018 Popolare Bari RMBS S.r.l." ha emesso quattro distinte classi di titoli *Asset Backed Securities* (ABS), di cui una *senior* (A), una *mezzanine* (B) e due *junior* (J1 e J2), per un ammontare complessivo di euro 826.981 mila. Alle classi *Senior* e *Mezzanine* è stato attribuito il *rating* da DBRS Rating Limited e da Moody's.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Moody's	Data Rimborso Finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A	Senior	Borsa del Lussemburgo	3 Months Euribor/0,4	AAH/Aa3	30/04/2059	684.237	331.171	Di cui:
						561.720	273.439	Banca Popolare di Bari
						122.517	57.732	Cassa di Risparmio Orvieto
B	Mezzanine	Borsa del Lussemburgo	3 Months Euribor/0,7	AAL/Baa1	30/04/2059	48.299	48.299	Di cui:
						39.651	39.651	Banca Popolare di Bari
						8.648	8.648	Cassa di Risparmio Orvieto
J1	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	30/04/2059	77.534	77.534	Banca Popolare di Bari
J2	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	30/04/2059	16.911	16.911	Cassa di Risparmio Orvieto
Totali						826.981	473.915	

(importi in migliaia di euro)

Al fine di coprirsi dal rischio tasso, la Società Veicolo ha stipulato con JP Morgan appositi contratti derivati (*front-swap*). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e la Banca Popolare di Bari (*back to back swap*).

Banca Popolare di Bari, in qualità di *Servicer*, continua a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale e interessi sul *Collection Account* presso la banca depositaria. Idonee strutture centrali della Banca si occupano quindi di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dalle attività cartolarizzate, monitorandone costantemente l'incasso e gestendo le procedure di recupero relative alle posizioni deteriorate.

Periodicamente, il *Servicer* provvede a fornire alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di *Servicing*) informazioni sull'attività svolta attraverso la predisposizione del *Servicer's Report* che evidenzia, in particolare, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni deteriorate, le rate arretrate ecc. L'informativa e la reportistica prodotta è sottoposta periodicamente al Risk Management nonché all'Alta Direzione della Banca.

Per sua natura, l'operazione di cartolarizzazione, avendo per oggetto mutui ipotecari e chirografari *in bonis* cartolarizzati sulla base di quanto disposto dalla Legge 130/1999, non ha comportato una variazione del rischio di credito del portafoglio ceduto.

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi il rischio strategico e quello di reputazione. La Banca riconduce nel perimetro del rischio operativo anche le specifiche peculiarità del rischio informatico.

In linea con quanto disciplinato sia dalla normativa di riferimento sia dalle *best practices* di mercato, il sistema di *operational risk* management adottato dalla Banca si basa su un *framework* che prevede quale principale fase operativa di gestione quella di identificazione dei rischi operativi su base storica e in ottica *forward looking*, alla quale si affiancano le fasi di misurazione, controllo e reporting. Attraverso il *framework* di *operational risk* management, la Banca si propone di raggiungere i seguenti principali obiettivi:

- garantire un adeguato controllo dei rischi operativi identificati e valutati, in relazione ad un livello di esposizione accettabile e coerente con le disponibilità patrimoniali ed economiche della Banca;
- migliorare l'efficacia dei processi operativi, al fine di assicurare la qualità e la continuità delle attività e di elevare il livello di servizio offerto ai clienti;
- sviluppare la cultura del rischio operativo all'interno della Banca per garantire una piena consapevolezza dei rischi assunti.

Relativamente ai rischi impattanti sulla continuità operativa, è stato aggiornato il piano di *business continuity*. Detto piano definisce gli attori, gli scenari e le soluzioni di continuità operativa per la gestione di un'eventuale interruzione dei processi critici della Banca, al fine di ripristinare il servizio ad un sufficiente livello di funzionalità operativa anche in presenza di eventi catastrofici e di assicurare la ripresa dell'operatività dei processi critici entro i termini tollerabili stabiliti, nel rispetto degli standard regolamentari in materia e delle *best practices* di settore.

Nel 2021 sono state riavviate le attività previste per i test del Piano di Continuità operativa, sospeso a causa delle limitazioni imposte dall'evento pandemico.

La Banca, inoltre, segnala periodicamente i propri dati di perdita operativa all'Osservatorio DIPO (Database Italiano Perdite Operative).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La pandemia Covid-19 ha determinato la necessità di estendere i processi di *loss data collection* alla rilevazione delle perdite operative storiche, rilevate e contabilizzate a partire dal 2020, afferenti i costi sostenuti per fronteggiare l'emergenza sanitaria e ripristinare la situazione esistente prima della diffusione della pandemia. A fini gestionali interni, inoltre, sono stati rilevati anche i costi periodici e ricorrenti sostenuti nel nuovo contesto, riconducibili in via diretta sempre all'emergenza Covid-19 (es. costi periodici di sanificazione, costi periodici per DPI). Le perdite operative derivanti dalla pandemia, coerentemente alle indicazioni EBA di riferimento, sono state classificate in via principale all'interno dell'*event type 06*, nel quale confluiscono gli eventi di rischio riconducibili a interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi informatici.

In relazione alle tematiche di *Business Continuity Management*, le azioni intraprese in tale ambito sono state dirette ad assicurare anzitutto il costante e corretto svolgimento delle attività individuate come maggiormente critiche, nonché la generale adeguatezza dei livelli di servizio forniti alla clientela, nel rispetto delle norme di volta in volta emanate dalle Autorità preposte, successivamente estese alla quasi totalità delle risorse delle funzioni centrali e alle unità di coordinamento della filiera commerciale, garantendone la piena operatività da remoto.

Per quanto concerne la rete commerciale, sempre allineandosi ai comportamenti adottati a livello di sistema, sono state definite e attuate misure di contenimento (chiusura di filiali concentrate per lo più nei comuni ove sono presenti altri sportelli, riduzione dell'apertura al pubblico e al ricevimento solo mediante appuntamento, aperture a giorni alterni) che sono state modulate in base all'evolversi degli scenari di rischio pandemico.

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento all'esercizio 2021, si segnala che il processo di raccolta delle perdite storiche ha consentito di rilevare una perdita netta per la Banca (valore di perdita determinato al netto degli eventuali recuperi assicurativi) pari a circa 33,8 milioni di euro. La stima complessiva include sia le perdite per cassa sia gli accantonamenti contabilizzati nel corso di tutto l'esercizio 2020. In tale flusso di perdita non sono incluse le c.d. *pending loss* e le *credit risk boundary*.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2013 le istituzioni comunitarie hanno approvato la direttiva 2013/36/UE, nota come "CRD IV", ed il Regolamento UE n.575, noto come "CRR", che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cosiddetto *Framework* "Basilea 3"). Tali disposizioni sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2014 secondo i dettami definiti dalla Banca d'Italia nelle circolari n.285 ("Nuove disposizioni di vigilanza per le banche") e n.286 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e Sim") pubblicate a fine 2013.

Tali norme prevedono misure volte ad assicurare che gli intermediari siano dotati di una più ampia disponibilità di capitale proprio e che questo sia di migliore qualità ed effettivamente in grado di assorbire le potenziali perdite senza minare la stabilità dell'ente. In particolare la revisione del "Primo Pilastro" ha introdotto nuove definizioni di capitale ed individua i "Fondi Propri" mentre la revisione del "Terzo Pilastro" ha introdotto requisiti di maggiore trasparenza sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui gli intermediari finanziari calcolano i *ratio* patrimoniali.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
1. Capitale	622.303	943.247
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	126.069	(233.460)
- di utili	24.985	(1.377.282)
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	24.985	24.985
d) altre	-	(1.402.267)
- altre	101.084	1.143.822
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(24.985)	(24.985)
6. Riserve da valutazione:	2.230	33.257
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.973	33.726
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	608	1.506
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.351)	(1.975)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(170.758)	(13.023)
Totale	554.859	705.036

La sottovoce 3. d) "Riserve – Altre" al 31 dicembre 2021, d'importo pari a 101,1 milioni di euro, si riferisce alla copertura della perdita netta al 30 giugno 2021, risultante dalla Relazione degli Amministratori redatta ai sensi dell'art. 2446, comma 1, del codice civile, sottoposta all'Assemblea Straordinaria dei Soci del 28 ottobre 2021.

Preso atto della Relazione degli Amministratori, l'Assemblea ha deliberato la riduzione del capitale in conseguenza di perdite, previo utilizzo delle riserve disponibili risultanti da detta Relazione al 30 giugno 2021. Per maggiori dettagli, si fa rinvio all'informativa fornita nella Sezione "Schemi di bilancio", in calce al "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2021".

La sottovoce 3. d) "Riserve – altre" al 31 dicembre 2020, d'importo pari a 1,14 miliardi di euro, si riferisce alla copertura della perdita netta risultante dalla Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2020 sottoposta all'Assemblea Stra-

ordinaria dei Soci del 29 giugno 2020. In particolare, tale perdita è stata integralmente coperta mediante utilizzo i) delle riserve disponibili e del capitale sociale in essere al 31 marzo 2020, per complessivi 797,07 milioni di euro - comprensivi del primo versamento in conto futuro aumento di capitale (310 milioni di euro) operato dal FITD, in data 31 dicembre 2019, in favore della Banca -, nonché ii) degli ulteriori 346,75 milioni di euro versati dal FITD - di cui 54,30 milioni di euro già versati alla Banca, in data 20 aprile 2020, in conto futuro aumento di capitale - ad esito delle deliberazioni sul rafforzamento patrimoniale assunte dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 29 giugno 2020.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	649	41	1.506	-
2. Titoli di capitale	4.813	840	34.104	378
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	5.462	881	35.610	378

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.506	33.726	-
2. Variazioni positive	598	-	-
2.1 Incrementi di fair value	372	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	226	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(1.496)	(29.753)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(62)	(1.346)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(1.434)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	(28.407)	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	608	3.973	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2021
1. Esistenze iniziali	(1.975)
2. Variazioni positive	
2.1 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto	
2.2 Altri utili attuariali	
2.3 Altre variazioni	
3. Variazioni negative	(376)
3.1 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	
3.2 Altre perdite attuariali	
3.3 Altre variazioni	(376)
4. Rimanenze finali	(2.351)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca Popolare di Bari aveva a suo tempo (2018) esercitato l'opzione per l'applicazione in forma ridotta (approccio statico) della disciplina transitoria prevista dall'articolo 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013, che dilaziona nel tempo l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9. La suddetta disciplina transitoria prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva per una percentuale dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. Tale percentuale decrescente viene applicata in un arco temporale di cinque anni come di seguito indicato:

- periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018: 95% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. Pertanto l'impatto negativo derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment sui fondi propri è ridotto al 5% dell'impatto che è rilevato sul patrimonio netto contabile alla data del 1 gennaio 2018;
- periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019: 85% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020: 70% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021: 50% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022: 25% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti.

Dal 1° gennaio 2023 l'impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il patrimonio di base è sostanzialmente costituito dal capitale sociale e dalle riserve patrimoniali, nettati dalla componente costituita dagli intangibili a vita definita.

Non esistono strumenti innovativi o non innovativi classificati in tale componente di patrimonio.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 –AT 1)

La Banca al 31 dicembre 2021 non dispone di capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 è composto da un prestito subordinato emesso nel 2018 riconosciuto ai sensi delle vigenti normative di Vigilanza. L'importo computabile al capitale di classe 2 al 31 dicembre 2021 è pari a 12 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	554.859	705.036
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	554.859	705.036
D. Elementi da dedurre dal CET1	63.265	55.249
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	70.832	98.787
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	562.426	748.574
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	12.000	57.546
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		4.054
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	12.000	53.492
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	574.426	802.066

La Banca, in continuità con le approfondite analisi svolte nel corso del 2016 sull'adeguatezza patrimoniale, anche a seguito delle verifiche svolte dal Nucleo Ispettivo della Banca d'Italia in materia di conformità alla disciplina prudenziale, ha mantenuto un filtro prudenziale a decurtazione del CET1 connesso a operazioni sul mercato delle azioni primario e secondario, con un saldo al 31 dicembre 2021 pari a euro 6,4 milioni.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Banca deve evidenziare la presenza di un'adeguata eccedenza rispetto ai requisiti correnti ed essere in grado di sostenere i maggiori assorbimenti legati allo sviluppo dimensionale ipotizzato almeno per i successivi 12 mesi.

Di conseguenza, la redazione dei piani prospettici contiene gli effetti in termini di requisiti e, se necessario, ipotizza l'esecuzione di operazioni di rafforzamento patrimoniale atte a mantenere la coerenza con gli obiettivi strategici.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	11.150.099	11.156.305	3.048.353	3.247.948
1. Metodologia standardizzata	11.008.788	10.999.224	3.037.581	3.230.514
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	141.311	157.081	10.772	17.434
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			243.868	259.836
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			6	259
B.3 Rischio di Regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			660	660
1. Metodologia standard			660	660
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			32.814	38.038
1. Metodo base			32.814	38.038
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			277.348	298.794
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.466.855	3.734.920
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			16,22%	20,04%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,22%	20,04%
C.4 Totale fondi propri//Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,57%	21,47%

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Capogruppo Mediocredito Centrale ha emanato una nuova *policy* a livello di Gruppo “*Policy* di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati”, recepita dal Consiglio di Amministrazione della Banca nel mese di settembre 2021.

Nel rispetto di quanto stabilito dalla *Policy* di Gruppo, la Banca ha delineato nel “Manuale Parti Correlate” (il “Manuale”) il processo interno per la gestione delle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti del perimetro di Gruppo dei soggetti collegati a cui la Banca e la sua Controllata Cassa di Risparmio di Orvieto devono necessariamente far riferimento, individuando regole idonee ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, nonché l’articolazione interna dei compiti fra i propri Organi e funzioni aziendali.

In linea con quanto riportato nel Manuale, il perimetro delle parti correlate è stato individuato nelle seguenti categorie:

- la Controllante: Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA;
- le società che, direttamente o indirettamente, detengono una partecipazione nella Controllante tale da poter esercitare un’influenza notevole sulla medesima;
- i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo – ivi inclusi gli Amministratori e Sindaci - della Banca o della società Controllante (“dirigenti con responsabilità strategiche”);
- le società controllate direttamente e/o indirettamente dalla Banca;
- le società controllate direttamente e/o indirettamente, anche congiuntamente, da dirigenti con responsabilità strategiche;
- le società soggette a un’influenza notevole da parte dei dirigenti con responsabilità strategiche, ovvero le società delle quali i dirigenti con responsabilità strategiche detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto;
- i familiari stretti dei dirigenti con responsabilità strategiche e le entità da questi controllate, controllate congiuntamente o sulle quali è esercitata un’influenza notevole ovvero è detenuta, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto;
- il MEF e il MISE e le società dagli stessi controllate. Si specifica che il MISE è considerato parte correlata in virtù della posizione di controllo, mediante “influenza dominante”, che lo stesso esercita su Invitalia SpA, in qualità di Controllante della Capogruppo MCC. Inoltre, si evidenzia che sono ricomprese nella nozione di parti correlate anche le società controllate dal MEF e MISE in attuazione delle indicazioni che la Capogruppo MCC ha ricevuto dalla Banca d’Italia.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si riportano di seguito i compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021.

L'ammontare dei compensi (al netto dell'IVA, dei contributi di legge e dei rimborsi spese), spettanti per competenza nel periodo di esercizio della carica ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo è così composto:

Consiglio di Amministrazione					
Soggetto		Descrizione della carica		Compensi (euro/1.000)	
Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo di carica	Scadenza della carica	Benefici a breve termine (1)	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (2)
De Gennaro Giovanni	Presidente	01.01-31.12.21	2022	190,5	
Bergami Giampiero	Amministratore Delegato	01.01-22.12.21		205,3	
Cristiano Carrus	Amministratore Delegato	22.12-31.12.21	2022	4,5	
Capano Cinzia	Consigliere	01.01-31.12.21	2022	75,5	
Cozzoli Bartolomeo	Consigliere	01.01-31.12.21	2022	75,5	
De Gennaro Elena	Consigliere	01.01-31.12.21	2022	75,5	
Girdinio Paola	Consigliere	01.01-31.12.21	2022	75,5	
Fusco Roberto	Consigliere	01.01-31.12.21	2022	75,5	

Note:

(1) In tale voce sono compresi gli emolumenti di competenza e la polizza assicurativa.

(2) L'importo rappresenta l'eventuale accantonamento per il Trattamento di Fine Mandato.

Per i componenti del Consiglio di Amministrazione non sono previsti benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

Collegio Sindacale				
Soggetto		Descrizione della carica		Compensi (euro/1.000)
Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo di carica	Scadenza della carica	Benefici a breve termine (1)
Aniasi Luca	Presidente	01.01- 30.07.21		34,2
Ferrara Raffaele	Presidente	30.07- 24.09.21		11,8
Parrinello Ignazio	Presidente	25.09- 31.12.21	2022	20,3
Paternostro Sofia	Sindaco	01.01- 31.12.21	2022	48,0
Ferrara Raffaele	Sindaco	01.01- 29.07.21	2022	25,0
Bianchi Massimo	Sindaco	25.09- 31.12.21	2022	15,0
Galvani Marcella	Sindaco	11.08- 25.09.21		7,0

Note:

(1) In tale voce sono compresi gli emolumenti di competenza e la polizza assicurativa.

Per i componenti il Collegio Sindacale non sono previsti benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

L'ammontare dei compensi del personale con responsabilità strategica, che si è avvicinato nel periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021, risulta così determinato:

Voce	Importi (euro/1000)
Benefici a breve termine (1)	1.866
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (2)	143

Note:

(1) In tale voce sono ricomprese le retribuzioni, i compensi in natura, le polizze assicurative e gli incentivi all'esodo.

(2) Rappresenta l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto e la contribuzione a livello di previdenza complementare.

Per i dirigenti con responsabilità strategiche non sono previsti benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari" ex art. 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili alle "parti correlate" nonché ai soggetti ad essi collegati in essere al 31 dicembre 2021, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del TUB con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

Voce	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020
Crediti e Garanzie rilasciate	132.581	4.291
Raccolta diretta	108.437	4.046
Raccolta indiretta e gestita	25	2.126
Azioni Banca Popolare di Bari		3

Importi in euro migliaia

I saldi al 31 dicembre 2021 non risultano confrontabili con quelli al 31 dicembre 2020, in quanto, come precedentemente descritto, il perimetro delle parti correlate è stato ampliato a seguito del recepimento della *policy* di Gruppo e nel succitato Manuale.

Quanto alla contribuzione al conto economico delle parti correlate, si riportano di seguito le informazioni relative alla contribuzione al margine di interesse e al margine di intermediazione degli stessi, per l'esercizio 2021:

- la contribuzione al margine di interesse ammonta a -3,7 milioni di euro;
- la contribuzione ad altre voci del margine di intermediazione ammonta a 10 mila euro.

La Banca fornisce alle società controllate una serie di servizi regolati da appositi contratti infragruppo redatti sulla scorta di criteri di congruità e trasparenza. I corrispettivi pattuiti, laddove non siano rilevabili sul mercato idonei parametri di riferimento, tengono conto dei costi sostenuti.

Tra i principali contratti infragruppo in corso di validità si segnalano, alla data di chiusura dell'esercizio, quelli che realizzano l'accentramento presso la Controllante delle attività di governo, pianificazione e controllo, amministrazione, revisione interna ed *information technology*.

Qui di seguito si riportano i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le società Controllate (Cassa di Risparmio di Orvieto SpA e BPBroker Srl) e con la Controllante (Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA):

Controllante e Società controllate	Crediti e Attività finanziarie	Debiti e Passività finanziarie
Mediocredito Centrale	250.084	176
Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	301.417	327.010
BPBroker Srl	64	1.539
Totale	551.565	328.725

I crediti verso Mediocredito Centrale comprendono i depositi interbancari posti in essere dalla Banca presso la Capogruppo. Nello specifico:

- il 9 settembre 2021 la Banca ha depositato due *tranches* da 50 milioni di euro con scadenza rispettivamente a 12 e 18 mesi presso MCC, ottenendo un tasso di remunerazione pari allo 0,09% per la scadenza a 12 mesi e allo 0,28% per quella a 18 mesi.
- il 23 dicembre 2021 la Banca ha effettuato un terzo deposito da 150 milioni di euro con scadenza a 18 mesi presso MCC, ottenendo un tasso di remunerazione pari allo 0,33%.

I crediti verso la Controllata CR Orvieto si riferiscono principalmente alla partecipazione della Cassa al programma TLTRO-III per circa 300 milioni di euro (vs circa 274 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Società controllate	Interessi attivi	Commissioni attive	Risultato netto dell'attività di negoziazione	Spese del personale - recupero personale distaccato e altri recuperi	Oneri/Proventi diversi
Mediocredito Centrale	69	9		8	14
Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	1.003	32		258	990
BPBroker Srl				180	21
Totale	1.072	41	-	446	1.025

Società controllate	Interessi passivi	Commissioni passive	Spese del personale - spese per personale distaccato	Altre Spese amministrative
Mediocredito Centrale	-	-	(1.150)	(1)
Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	(2.502)	28	(23)	
BPBroker Srl				(150)
Totale	(2.502)	28	(1.173)	(151)

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con società controllate e con la società controllante, nonché con le altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 - LOCATARIO

Informazioni qualitative

Il principio IFRS 16 "Leases" è stato introdotto dal Regolamento UE n. 2017/1986 del 31 ottobre 2017 in sostituzione dello IAS 17 e si applica a partire dall'1 gennaio 2019.

Tale principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici riventi dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Per "*leasing*", pertanto, si intendono tutti i contratti in base ai quali il locatore concede al locatario il diritto di utilizzare un bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Tale definizione va quindi oltre il concetto di leasing (finanziario/operativo) generalmente considerato nella prassi contabile prima dell'emanazione del principio in questione. Nell'alveo dell'IFRS 16, rientrano, infatti, anche i comuni contratti di locazione di beni materiali (ad es. di immobili) utilizzati dall'impresa nell'esercizio della propria attività.

Quanto alla nuova contabilizzazione, il locatario rileva nell'attivo dello stato patrimoniale un diritto d'uso (*right of use*) del bene oggetto del contratto e nel passivo dello stato patrimoniale un debito per leasing (*lease liability*) pari al valore attuale dei canoni previsti per il contratto e non ancora pagati. Nel conto economico vengono rilevati, invece, l'ammortamento del diritto d'uso e gli interessi passivi derivanti dal Debito per leasing.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, si applicano le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16, ovvero:

- esclusione dal perimetro di applicazione dei contratti "*short-term*", ovvero aventi una vita residua alla data di prima applicazione inferiore ai 12 mesi;
- esclusione dal perimetro di applicazione dei contratti "*low-value*", ovvero aventi un valore stimato all'acquisto dell'*asset* inferiore ad euro 5.000.

Con riferimento alle scelte adottate nell'applicazione del principio si evidenzia inoltre che:

- il perimetro di applicazione del nuovo principio è riferibile essenzialmente ai contratti di locazione immobiliare e di noleggio di autoveicoli;
- il tasso di finanziamento marginale è determinato sulla base di una curva *risk free* aumentata dello spread della raccolta (rappresentativo del merito creditizio del locatario);
- con riferimento alla durata dei leasing, in generale è stato considerato come ragionevolmente certo solo il primo periodo di rinnovo contrattuale, a meno che non vi siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del leasing.

Informazioni quantitative

Di seguito si riporta la movimentazione del *Right of Use* e della *Lease Liability* dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021.

Attività materiali ad uso funzionale	31/12/2021			31/12/2020		
	Fabbricati	Altro	Totale	Fabbricati	Altro	Totale
Right of Use saldo iniziale	32.719	1.046	33.765	36.432	1.158	37.590
- Quote ammortamento	6.587	507	7.094	(3.713)	(112)	(3.825)
+/- Altre variazioni	(1.504)	187	(1.317)			
Valore contabile saldo finale	37.802	1.740	39.542	32.719	1.046	33.765

Debiti per leasing	31/12/2021	31/12/2020
Lease Liability saldo iniziale	33.648	36.462
- canoni erogati per i leasing	(7.359)	(1.460)
+ Interessi Passivi maturati nell'esercizio	413	15
+/- Altre variazioni nell'anno	(904)	(1.369)
Lease Liability saldo finale	25.798	33.648

Di seguito si riportano le altre componenti escluse dal perimetro di applicazione dell'IFRS 16.

Altre informazioni	31/12/2021	31/12/2020
Costi per leasing low value	99	
Costi per leasing short term	172	22
Altre spese sui leasing	904	144

La voce "Altre spese sui leasing" è riconducibile prevalentemente all'Iva indetraibile relativa ai canoni periodici versati.

Sezione 2 – LOCATORE

Informazioni qualitative

La Banca ha contratti in essere in qualità di locatore esclusivamente su immobili di proprietà.

Informazioni quantitative**1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico**

La Banca ha in essere contratti in qualità di locatore esclusivamente su immobili di proprietà. Tali immobili sono classificati tra le attività materiali.

2. Leasing finanziario

Non vi sono informazioni a riguardo da fornire.

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

La Banca non ha posto in essere operazioni di leasing finanziario.

2.2 Altre informazioni

Non vi sono informazioni da fornire a riguardo.

3. Leasing operativo

In relazione ai contratti di locazione sottoscritti dalla Banca in qualità di locatore, si fornisce di seguito la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere.

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	31/12/2021	31/12/2020
Fino a 1 anno	231	93
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	181	231
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	105	181
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	101	105
Da oltre 5 anni	331	432
	948	1.041

3.2 Altre informazioni

Non vi sono informazioni supplementari da fornire.



Gruppo Mediocredito Centrale

Attestazioni e Relazioni

Relazioni e Bilancio dell'esercizio **2021**

-
- Attestazione del Bilancio d'esercizio
 - Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea dei soci della Banca popolare di Bari al Bilancio chiuso al 31/12/2021
 - Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 e del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Attestazione del Bilancio d'esercizio

Attestazione del Bilancio d'esercizio

1. I sottoscritti, Cristiano Carrus, nella sua qualità di Amministratore Delegato di Banca Popolare di Bari S.p.A. e Gianluca Caniato, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Popolare di Bari S.p.A., in considerazione del rapporto di controllo da parte di Banca del Mezzogiorno Mediocredito Centrale S.p.A., emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine e pertanto soggetto alle previsioni dell'articolo 154-bis commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, **attestano**:
 - l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio, nel corso del 2021.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio al 31 dicembre 2021 è avvenuta sulla base di metodologie definite da Mediocredito Centrale S.p.A. in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale¹.
In considerazione della implementazione delle strategie industriali e relativi processi, anche in coerenza con il Piano Industriale 2022-2024, recentemente approvato, il disegno e l'effettiva operatività delle procedure amministrative e contabili della Banca permangono oggetto di ulteriore evoluzione e monitoraggio.
3. I sottoscritti **attestano**, inoltre, che
 - 3.1 il Bilancio di esercizio:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Bari, 29 Marzo 2022

L'Amministratore Delegato

Cristiano Carrus

Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

Gianluca Caniato

Gianluca Caniato

¹ Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa finanziaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace.
Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea dei soci della Banca popolare di Bari al Bilancio chiuso al 31/12/2021

Il Collegio Sindacale in carica alla data di redazione della presente relazione è stato nominato in tempi diversi, si ritiene pertanto opportuno esporre la cronologia delle nomine e delle dimissioni a far tempo dalla prima Assemblea successiva alla procedura di amministrazione straordinaria che aveva portato allo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e controllo della Banca Popolare di Bari e alla nomina dei Commissari. L'Assemblea Ordinaria del 15 ottobre 2020 successiva alla procedura di amministrazione straordinaria, chiamata a nominare gli organi societari di amministrazione e controllo, nominava a Presidente del Collegio Sindacale il Dott. Luca Aniasi e a componenti effettivi il Dott. Raffaele Ferrara e la Dottoressa Sofia Paternostro e come Sindaci supplenti la Dottoressa Marcella Galvani e il Dott. Gandolfo Spagnuolo.

In data 30 luglio il Presidente del Collegio Sindacale Dott. Luca Aniasi rassegnava le dimissioni sostituito alla carica di Presidente dal Dott. Raffaele Ferrara Sindaco effettivo, che a sua volta rassegnava le dimissioni il 2 settembre 2021; precedentemente in data 11 agosto 2021 aveva rassegnato le dimissioni il Sindaco supplente Dott. Gandolfo Spagnuolo.

L'Assemblea Ordinaria degli azionisti della Banca Popolare di Bari del 25 settembre 2021 provvedeva all'integrazione del Collegio Sindacale nominando Presidente il Dott. Ignazio Parrinello e Sindaco effettivo il Dott. Massimo Bianchi, si ricomponeva così il Collegio Sindacale considerato che la Dott.ssa Sofia Paternostro, era l'unico componente non dimissionario rimasto in carica dalla nomina del 16 ottobre 2020.

L'Assemblea del 25 settembre 2021 provvedeva altresì alla nomina del Dott. Paolo Palombelli come Sindaco supplente in sostituzione del dimissionario Dott. Gandolfo Spagnuolo.

In data 24 gennaio 2022 il Dott. Massimo Bianchi rassegnava le dimissioni dalla carica di Sindaco effettivo, subentrando in sua sostituzione il Sindaco supplente Dott. Paolo Palombelli.

Pertanto l'attuale Collegio Sindacale è composto dal Presidente Dott. Ignazio Parrinello e dai Sindaci effettivi Dott. Paolo Palombelli e Dott.ssa Sofia Paternostro.

Il Collegio Sindacale è chiamato a riferire all'Assemblea dei soci della Banca Popolare di Bari sull'attività di vigilanza posta in essere ai sensi dell'art.2403 e dell'art.2429 del c.c

Nel corso dell'esercizio 2021 il Collegio Sindacale ha espletato l'attività di vigilanza istituzionale nel rispetto delle previsioni del c.c. dei decreti legislativi n.385/1993(TUB), n.58/1998, dei principi contabili del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e delle previsioni statutarie. È di tutta evidenza che l'operato del Collegio sindacale è svolto in una Banca caratterizzata tutt'ora da criticità sia di business, sia reputazionale che di organizzazione, dove la nuova governance per affermarsi è impegnata a modificare e migliorare una cultura aziendale ancora connotata da elementi di problematicità.

Il Collegio Sindacale in tale ambito:

- Ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle Assemblee del 25.06.2021 (ordinaria e straordinaria) del 25.09.2021 (ordinaria) e del 28.10.2021 (straordinaria) al Comitato Controlli e Rischi per il tramite del proprio Presidente o di un Sindaco dal Presidente indicato ed ha chiesto nel rispetto della normativa vigente informazioni sull'attività della Banca, informandosi sulle operazioni di maggiore rilievo e importanza poste in essere dalla Banca, informandosi circa il prevedibile andamento futuro della banca in considerazione anche delle criticità passate e delle difficoltà future.
- Ha seguito con la dovuta attenzione l'attuazione di quanto la Capogruppo Mediocredito Centrale nella funzione di direzione e coordinamento ha proposto alla BPB, verificando e rammentando la tempestività e la correttezza nello scambio dei flussi informativi.
- Ha richiesto le necessarie informazioni al fine di verificare l'osservanza della legge, delle previsioni statutarie dei principi di corretta amministrazione, della normativa della Banca d'Italia e del sistema amministrativo contabile.
- Ha più volte sottolineato intervenendo in Consiglio di Amministrazione e in Comitato Controlli e Rischi circa i rischi non trascurabili riconducibili al credito deteriorato, al rapporto *cost/income* decisamente elevato rispetto al resto del sistema bancario, al rilevante costo del personale in rapporto al margine di intermediazione e al

conseguente scarso prodotto bancario per dipendente e per filiale, pur rilevando nell'operato del Consiglio di Amministrazione, dell'alta Direzione nonché, negli interventi e nelle direttive della Capogruppo la definizione di scelte e indirizzi che tuttavia necessitano di tempo per creare una nuova e necessaria cultura aziendale; perché di questo si tratta.

- Ha svolto le proprie verifiche sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi avvalendosi della presenza e delle interlocuzioni del responsabile della funzione *audit*, del responsabile della funzione di *compliance* e della funzione di *risk management*.
- Ha verificato, sulla scorta della *policy* aziendale anche riconducibile alla documentazione prodotta in Consiglio di amministrazione, l'idoneità delle procedure interne a realizzare gli obiettivi della disciplina in materia di attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati di cui alla circolare della Banca d'Italia n.285/2013 Parte Terza, Capitolo 11.
- Ha accertato la conduzione da parte del Consiglio di Amministrazione - in ottemperanza alla normativa vigente - del processo annuale di autovalutazione i cui esiti hanno messo in evidenza un quadro sostanzialmente soddisfacente in relazione sia alla composizione che al funzionamento del Consiglio stesso. Sono emersi punti di miglioramento, anche in considerazione del compito non facile degli Amministratori della Banca Popolare di Bari, considerate le significative criticità ereditate dalle passate gestioni che hanno pregiudicato in parte reputazione, patrimonio, operatività e futuro della Banca.
- Ha vigilato tempo per tempo sulla *policy* e sulle iniziative, sugli approcci operativi e sui processi di gestione del credito in bonis e del credito deteriorato.
- Ha rilevato che – dalla Relazione dell'Organismo di Vigilanza al consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale per l'esercizio 2021 – per la gran parte dei processi sono stati evidenziati rilievi di entità da lievi a moderati e sono stati segnalati alcuni possibili miglioramenti in altri settori; tuttavia alcune carenze rilevanti sono emerse in una sola area di rischio, in particolare quella relativa alla gestione degli acquisti di beni e servizi e degli incarichi professionali che saranno oggetto di futuri follow up anche da parte del Collegio Sindacale.

Sembra tuttavia doveroso sottolineare che le risultanze delle verifiche svolte dall'Organismo di Vigilanza hanno fatto emergere un sufficiente livello di efficacia del sistema dei controlli interni e una sostanziale adeguatezza e tenuta del nuovo modello 231 nel suo complesso.

Provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 del c.c. per la perdita di oltre un terzo del capitale sociale e continuativa aziendale

Il 28 ottobre 2021, regolarmente convocata si è svolta l'Assemblea Straordinaria dei soci della "Banca Popolare di Bari" avente per oggetto l'approvazione della relazione degli amministratori redatta secondo le previsioni dell'art. 2446 comma 1 del CC (riduzione del capitale per perdite) fattispecie risultante dal Bilancio al 30 giugno 2021 dal quale emergeva una perdita del periodo (01.01.2021-30.06.2021) di € 101.084.038 che riduceva il capitale di oltre un terzo.

La Relazione degli amministratori corredata dalle osservazioni del Collegio Sindacale e del bilancio semestrale abbreviato al 30.06.2021 è stata regolarmente depositata presso la sede sociale e pubblicata sul sito della Banca a far tempo del 14.10.2021.

La Relazione degli Amministratori evidenziava la necessità di procedere alla copertura delle perdite attraverso l'abbattimento parziale del capitale sociale. La riduzione del capitale sociale ha richiesto la modifica dell'art. 4 dello Statuto sociale rendendo necessario l'inoltro alla BIT attraverso la Capogruppo Mediocredito Centrale, dell'istanza di accertamento ex art. 56 del (TUB) nonché la richiesta di autorizzazione concessa dalla Banca d'Italia il 27.10.2021.

Per completezza di esposizione si riportano le perdite complessive cumulate che andavano ripianate:

- a) Perdita registrata nel corso dell'amministrazione straordinaria (dal 1 gennaio 2019 al 15 ottobre 2020) € 1.402.197.775, riportata a nuovo.
- b) Perdita relativa al rateo di anno (16 ottobre 2020 – 31 dicembre 2020) € 13.023.345.
- c) Perdita primo semestre 2021 € 101.084.038.

Complessivamente quindi le perdite da ripianare e ripianate nell'assemblea del 28-10-2021 ammontavano a € 1.516.305.158.

Il ripianamento, considerato che il capitale sociale al 30 giugno 2021 era pari a € 943.246.586 e le riserve utilizzabili per il ripianamento delle perdite ammontavano a € 1.201.214.394, ha ridotto il capitale sociale a € 622.303.241. È opportuno sottolineare che la perdita complessiva del 2021 di € 170.758.422 (di cui 101.084.038 ripianata con l'Assemblea straordinaria del 28.10.2021) non supera il terzo del capitale; è di tutta evidenza che nell'ottica degli opportuni equilibri patrimoniali, finanziari, economici della Banca il tema della redditività in un arco temporale prossimo (2023-2024) sia ineludibile. Una riflessione sul fatto che la Banca Popolare di Bari nel periodo 1 gennaio 2019 – 31 dicembre 2021 ha accumulato perdite per € 1.585.979.542, induce a valutare e seguire con molta attenzione la capacità strutturale della Banca, nonostante l'impegno della nuova governance, a produrre reddito nel breve o quantomeno a limitare entro limiti economicamente sopportabili la perdita del prossimo anno per come emerge dal piano industriale. Al riguardo il Collegio Sindacale raccomanda, nell'ottica della continuità aziendale, il costante monitoraggio delle grandezze patrimoniali e l'adozione di immediate misure correttive qualora l'andamento del piano dovesse evidenziare significativi scostamenti rispetto alle attese, anche in considerazione del rilevante costo della ristrutturazione della Banca ancora non ultimata.

Revisione del piano industriale

Nel terzo trimestre del 2021 congiuntamente alla Capogruppo Mediocredito Centrale e all'Advisor incaricato di elaborare e revisionare le strategie, la governance aziendale ha correttamente avviato il processo di aggiornamento del piano industriale della Banca per il triennio 2022-2024, preso atto del preconsuntivo 2021 che evidenziava significativi scostamenti rispetto al precedente piano industriale 2021-2024.

Come prima sottolineato, il mutato scenario macroeconomico riconducibile, ai danni causati dal Covid-19, alle dinamiche inflazionistiche, alla rilevante crescita dei costi dei fattori produttivi, nonostante la significativa crescita del PIL nel 2021, ha suggerito una riprogrammazione del piano industriale anche nell'ottica della coerenza e della corrispondenza con il nuovo piano industriale della Capogruppo. Il Collegio Sindacale ha riservato particolare attenzione al nuovo piano industriale - approvato dal Consiglio il 10.02.2022 consapevole che i prossimi 3 anni saranno "decisivi" per il futuro della Banca Popolare di Bari. I target previsti a fine 2024, considerando come condizione ineludibile un efficiente ed efficace sistema di controlli interni (circolare 285 del 17 dicembre 2013) – configurano una Banca con una accettabile solidità dello stato patrimoniale e una accettabile capacità reddituale:

- *Total Capital Ratio* pari a circa 13,8%;
- *NPL ratio* lordo al 6,2% e *NPL ratio* netto pari al 3,2%;
- Il costo del rischio ragionevolmente stimato in circa 64 punti base;
- *Cost income* ratio al 70% circa, rispetto a un valore ampiamente superiore al 100% (bilancio 2021);
- ROE finalmente positivo, in area 6%, rispetto alle perdite strutturali attuali.

È di tutta evidenza che l'ottenimento di questi risultati si fonda sul presupposto che lo scenario macroeconomico non subisca rilevanti peggioramenti e sul presupposto che tutte le risorse aziendali percepiscano e si rendano parte attiva di un cambiamento culturale che si muova sulla direttrice dell'etica dell'impegno e della competenza.

Considerazioni relative al Bilancio d'esercizio al 31.12.2021

L'esercizio 2021 chiude con una perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte di € 199.753.469 che per effetto delle imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente di €28.995.047 determina una perdita d'esercizio al netto delle imposte di € 170.758.422. Il piano discusso e deliberato nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2021 - che rettificava per effetto del significativo peggioramento del quadro macroeconomico dovuto al Covid il precedente piano industriale predisposto dalla gestione commissariale - prevedeva una perdita superiore al netto delle imposte; la minore perdita è prevalentemente riconducibile al consolidato fiscale.

I componenti reddituali positivi e negativi del conto economico danno un chiaro "spaccato" di una banca che ha ancora evidenziato nel corso del 2021 notevoli problemi strutturali risolvibili solo con coraggiose risposte strutturali. Il margine di intermediazione (€ 208.845.003) che mostra la capacità della Banca di produrre reddito, evidenzia nella parte alta del conto economico, oltre a un migliorabile margine di interesse (€ 116.818.833) in rapporto alle risorse finanziarie destinabili agli impieghi, una contenuta capacità della Banca di produrre ricavi da servizi (come evidenziato nelle commissioni nette pari a € 87.143.966). Particolare attenzione il Collegio Sindacale ha rivolto al tema - più volte affrontato in Consiglio di Amministrazione, in Comitato Controlli e Rischi e nelle interlocuzioni con le funzioni competenti – della corretta applicazione della *policy* di gestione dei crediti deteriorati: al 31/12/2021 ammonta-

vano al netto delle coperture a € 280.221.000 con una variazione assoluta aumentativa rispetto al 31.12.2020 di € 68.292.000. Una parte rilevante dei crediti deteriorati è riconducibile alle inadempienze probabili (€ 235.913.000), per le quali è richiesta una attenta gestione proattiva per limitarne il passaggio a sofferenze.

Cessione della partecipazione non di controllo Cedacri S.p.a.

Nel corso del mese di marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato la cessione integrale della partecipazione detenuta nel capitale sociale Cedacri S.p.a., cessione formalizzata il 3 giugno 2021. Quale prezzo della cessione la Banca ha ricevuto un corrispettivo di 74,6 milioni realizzando una plusvalenza complessiva di patrimonio netto di 51,6 milioni di cui 30,5 già iscritti tra le riserve di valutazione al 31/12/2020 al lordo dell'effetto fiscale e 21,1 milioni realizzati nella prima metà del 2021. Il Collegio Sindacale ha preso atto che ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 9 la plusvalenza, come nella fattispecie, da realizzo di titoli di capitale (non di controllo) allocati tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" non è stata imputata a conto economico ma a una riserva di utili del Patrimonio Netto (voce 140 dello Stato Patrimoniale, Passivo, sotto la voce "Riserve").

Chiusura della micro fair value hedge

Nel corso del mese di febbraio (2021) si è perfezionata la chiusura della copertura di *fair value* ai sensi dello IAS39 di un titolo di debito pubblico italiano (BTP) di 15 milioni nominali di euro, tramite la vendita dello stesso titolo sul mercato per un controvalore di 23 milioni di euro e la contestuale chiusura degli *swap* riconducibili a copertura del rischio di tasso. Il Collegio Sindacale ha rilevato che nel suo complesso l'operazione ha impattato positivamente sul conto economico per circa 2,5 milioni di euro, di cui 1,2 milioni circa riconducibili al closing dei derivati di copertura, allocati nella voce 80 del Conto Economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione" e circa 1,3 milioni di euro di utili da cessione di BTP, allocati nella voce 100 b) del conto economico.

Contenzioso legale

Il Collegio Sindacale con riferimento al contenzioso passivo promosso dagli azionisti, che hanno chiesto tramite giudizi civili o procedimenti di mediazione, indennizzi nel presupposto di essere stati indotti e sollecitati ad acquistare azioni della Banca – per un prezzo non correttamente rapportato al loro valore e ai reali contenuti patrimoniali, sulla scorta di informative e proposte vizzate da reati commessi dai precedenti amministratori, quali falso in prospetto informativo, false comunicazioni sociali, ostacolo all'esercizio delle funzioni e dei compiti delle Autorità pubbliche di Vigilanza, vicende per le quali pendono procedimenti penali e civili – ha rilevato notevole impegno e competenza espressa da tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e dell'alta direzione, avvalendosi anche di professionisti esterni, nel valutare e considerare i possibili rischi futuri per la Banca. Il Collegio Sindacale suggerisce tuttavia di tenere nella dovuta considerazione, il potenziale rischio reputazionale, non del tutto improbabile considerando il passato della Banca Popolare di Bari, derivante dallo sviluppo di tali vicende. Per completezza si sottolinea che la Banca è anche promotrice di azioni di responsabilità nei confronti dei passati esponenti.

Operazioni con parti correlate

A parere del Collegio Sindacale, tenuto conto dell'informazioni ricevute, le operazioni poste in essere con parti correlate sono state attuate e gestite nel rispetto delle procedure interne e della nuova "Policy di Gruppo del Medio Credito Centrale" per la gestione delle operazioni con soggetti collegati "recepita dal Consiglio di Amministrazione della Banca nel mese di settembre 2021. Nel rispetto delle previsioni della Policy di Gruppo è stato opportunamente predisposto il Manuale che disciplina il processo interno per la gestione delle operazioni che possono generare rischi e conflitti di interesse all'interno del Gruppo per attività infragruppo, che devono sempre assicurare trasparenza, correttezza, con regole e comportamenti adeguati. Il perimetro delle parti correlate è stato individuato prevalentemente nei seguenti soggetti.

- la controllante: Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA;
- le società che, direttamente o indirettamente, detengono una partecipazione nella controllante tale da poter esercitare un'influenza notevole sulla medesima;
- i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo – ivi inclusi gli Amministratori e Sindaci – della Banca o della società Controllante ("dirigenti con responsabilità strategiche");

- le società controllate direttamente e/o indirettamente dalla Banca;
- le società soggette a un'influenza notevole da parte dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- i familiari stretti dei dirigenti con responsabilità strategiche e le entità da questi controllate, controllate congiuntamente;
- il MEF e il MISE e le società dagli stessi controllate.

Rapporti con le Società controllate

Nel corso dell'esercizio, si sono tenuti incontri con il Collegio Sindacale della controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, così come previsto dall'art.151 del TUF e dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

Tali incontri hanno riguardato, in particolare, l'andamento generale della Cassa, le risultanze del bilancio d'esercizio, il funzionamento del sistema dei controlli interni, i presidi dei rischi e sulla governance oltre che l'adeguatezza dei flussi informativi infragruppo nonché gli esiti degli incontri con la Società di revisione incaricata.

Attività svolta in ambito SCI (sistema di controlli interni)

Nel corso del 2021 il Collegio Sindacale ha verificato - sulla scorta della documentazione ricevuta, degli incontri con le funzioni preposte, dai dibattiti consiliari dalle relazioni effettuate in Consiglio di Amministrazione e in Comitato Controlli e Rischi dai responsabili delle funzioni di controllo - la ridefinizione complessiva del sistema dei controlli interni secondo le linee guida del titolo IV Capitolo 3 della circolare 285 del 17 dicembre 2013 concernente "Il Sistema dei Controlli Interni".

La necessità di ridefinire l'impostazione complessiva del sistema dei controlli interni ampiamente condivisa del Collegio sindacale è scaturita dalle variazioni intervenute a livelli di governance e delle rilevanti criticità rilevate nel corso delle attività ispettive condotte nel 2019 dell'autorità di vigilanza. La nuova configurazione del sistema dei controlli interni impostata sul coordinamento operativo e sinergico tra le varie funzioni, tende ad assicurare una gestione improntata a principi di efficienza, efficacia e correttezza individuando le diverse fattispecie di rischi aziendali anche in considerazione delle dimensioni e complessità delle attività svolte nell'ambito del Gruppo Bancario.

Nel contesto del complessivo progetto di Revisione del Sistema dei Controlli avviato ad inizio 2021, particolare attenzione è stata dedicata alla rivisitazione del coordinamento operativo tra le Funzioni Aziendali di Controllo.

A valle dell'*assessment* svolto da un valutatore esterno indipendente sui tre livelli di controllo nel marzo del 2021, sono infatti stati attivati gli opportuni interventi per la rivisitazione del coordinamento operativo tra le FAC soprattutto in relazione a (i) gestione integrata del rischio, (ii) adozione di comuni tassonomie dei processi e mappature dei rischi, (iii) pianificazione integrata delle FAC, iv) redazione di un Tableau de Bord Integrato e v) creazione di una base dati comune tra le Funzioni Aziendali di Controllo che potesse facilitare l'estrazione e l'elaborazione dei dati per le successive analisi.

Ciò nel contesto della preliminare identificazione per il Gruppo MCC di strumenti per il coordinamento quali:

- i) la diffusione all'interno del Gruppo di un linguaggio comune nella gestione dei rischi e dei controlli tra le strutture di Controllo;
- ii) la previsione di un Comitato di Coordinamento delle FAC, istituito in BPB con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 settembre 2021;
- iii) la definizione di uno strutturato sistema di flussi informativi tra le FAC, formalizzato nel contesto del Framework del Sistema dei Controlli Interni della Banca, approvato in data 1 dicembre 2021 dal Consiglio di Amministrazione in linea con quanto definito dal Framework SCI di Gruppo.

La Banca ha predisposto il modello di reportistica integrata delle Funzioni Aziendali di Controllo (Top Issues Report) in cui sono raccolte le criticità (issues) maggiormente rilevanti segnalate dalle Funzioni Aziendali di Controllo, di cui è in corso la prima predisposizione per la presentazione agli Organi Aziendali.

A valle della definizione dei requisiti informativi avvenuta nel 2021, il rilascio del *Datawarehouse* comune tra le FAC è inoltre previsto dall'outsourcer per la fine del I semestre 2022.

Quale rafforzamento del complessivo sistema dei controlli interni della Banca, a partire dal mese di aprile 2021 è stata infine creata una nuova struttura organizzativa dedicata allo svolgimento dei controlli di primo livello seconda istanza (Ufficio Conformità e Controlli) per il presidio dei processi aziendali a più elevata rischiosità (in particolare credito, liquidità, *wealth* e conformità normativa con riguardo agli ambiti usura, trasparenza e antiriciclaggio).

FUNZIONE INTERNAL AUDITING

Nel corso del 2021 la Funzione Internal Auditing di Banca Popolare di Bari ha fornito costante informativa all'Organo di Controllo sulle risultanze di tutte le attività indipendenti di revisione interna condotte in un'ottica di terzo livello sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e sull'attuazione del RAF di gruppo, ai sensi della Pianificazione annuale approvata dal Consiglio di Amministrazione. Al riguardo, ha assicurato il continuo aggiornamento sullo stato di avanzamento degli interventi attivati a fronte degli ambiti di miglioramento riscontrati sui rischi significativi relativi alla realtà aziendale della Banca, di cui è stata fornita periodica rappresentazione nell'ambito della reportistica trimestrale.

Ha inoltre garantito il continuo allineamento sulla realizzazione dell'importante percorso di riassetto metodologico ed operativo avviato ad inizio anno, anche i fini dell'ottenimento della certificazione esterna della Funzione.

Nel contesto della particolare attenzione posta dagli Organi di Amministrazione e Controllo sulla ridefinizione dell'architettura complessiva del sistema dei controlli interni alla luce delle intervenute variazioni a livello di *governance* e tenuto conto delle attività ispettive condotte nel corso del 2019 dall'Autorità di Vigilanza, è stata infatti avviata la Funzione dell'*External Quality Assessment Review (EAQR)* da parte di un valutatore esterno indipendente, le cui risultanze hanno portato alla definizione e successiva implementazione, sostanzialmente completata, di un piano di iniziative a valere sui principali elementi del ciclo di vita dell'audit.

Gli interventi, finalizzati anche al superamento dei rilievi avanzati da Banca d'Italia nel corso dell'ispezione ad ampio raggio condotta nel 2019 - di cui la Funzione ha curato il coordinamento operativo del correlato *Remediation Plan* e la reportistica mensile di avanzamento trasmessa all'Autorità fino al suo completamento - hanno, tra gli altri, riguardato:

- la realizzazione di una formale attività di *Risk Assessment* finalizzata alla prioritizzazione delle attività nell'ambito della pianificazione triennale ed annuale, con approccio *risk based* e *process oriented*;
- l'aggiornamento delle metodologie adottate in fase di *Execution*, con particolare riguardo alla ridefinizione delle metriche di valutazione.
- la revisione e semplificazione della rappresentazione delle risultanze e dei rilievi nell'ambito del reporting ordinario e periodico;
- il rafforzamento del *Finding Monitoring Process*, mediante la ridefinizione degli standard operativi applicati in ottica di *continuous monitoring* e l'avvio del monitoraggio degli audit finding con il supporto di uno specifico applicativo informatico di Gruppo. Particolare cura è stata prestata al miglioramento dell'interlocuzione con le strutture owner degli interventi di rimedio, al fine di incrementare l'efficacia del processo nel contesto del rafforzamento del complessivo presidio sul Sistema dei Controlli. Ad esito di tale attività, lo stock dei rilievi di audit è diminuito nel corso del 2021 del 56% rispetto ad inizio anno. Le rischiosità in monitoraggio sui processi a fine 2021 con livello di rilevanza più elevata sono riferite alle "Politiche di remunerazione" (adozione di politiche aziendali in materia di parità di genere), al "Processo del Credito" (criticità insistenti sull'archiviazione dei contratti), ai "Servizi Incassi e Pagamenti" (a valere sull'impianto normativo e l'assetto organizzativo in materia di trattamento del contante) e alla "Vendita Prodotti" (gestione dei blocchi procedurali sull'apertura dei conti correnti in situazioni di elevata rischiosità della potenziale clientela). Con specifico riferimento agli ambiti in monitoraggio sui presidi in capo alla Rete Commerciale, si rappresentano in particolare gli aspetti riferibili all'operatività connessa alla predisposizione della documentazione contrattuale e dispositiva, con impatti anche sul rispetto delle normative esterne (in particolare antiriciclaggio, trasparenza e privacy), e di monitoraggio delle linee di credito concesse. Particolare attenzione è stata inoltre posta sugli adempimenti della gestione operativa, tra cui la gestione dei valori e dei mezzi forti e la formalizzazione dei controlli di linea.

Costante attenzione è stata infine dedicata al riassetto quali-quantitativo dell'organizzazione interna della Funzione, in particolare mediante la definizione del dimensionamento target nel contesto di Gruppo, la razionalizzazione dell'*effort* dedicato alle attività di non *assurance* e l'irrobustimento, a partire da inizio 2022, delle professionalità dedicate alle verifiche sulla Rete Commerciale, anche mediante Controlli a Distanza.

La realizzazione delle sopra citate iniziative è stata nella sostanza completata in allineamento al progressivo aggiornamento delle previsioni normative di riferimento (*Audit Charter, Framework* del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo e della Banca, *Group Audit Policy* e Manuale Metodologico della Funzione).

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

Nel corso del 2021, le attività progettuali realizzate della Funzione Risk Management hanno prevalentemente riguardato:

- Il rafforzamento del sistema dei controlli interni nel quale sono anche confluiti i piani di *remediation* Banca d'Italia in materia di controlli creditizi e Consob in materia di servizi di investimento
- L'integrazione nel Gruppo MCC mediante il supporto alla: definizione delle *policy* di Gruppo; definizione dei principali processi di *risk governance* (RAF); definizione di metodologie e metriche comuni ai fini della valutazione dell'adeguatezza del capitale e della liquidità;
- Adeguamento alla normativa con particolare riferimento alla CRR II e alle *guidelines* EBA sulle Esternalizzazioni.

Per quanto attiene il rafforzamento del sistema dei controlli interni si segnala che il progetto SCI ha riguardato 11 differenti *stream* progettuali della Funzione Risk Management che sono stati periodicamente rendicontati al Collegio Sindacale e al Consiglio d'Amministrazione.

Particolarmente importanti sono state le progettualità connesse al piano di *remediation* Banca d'Italia per il quale, tra le altre attività, sono state poste in essere una serie di iniziative volte a sottoporre a verifica di prudenzialità gli *haircut* previsti dalle *policy* aziendali in tema di accantonamenti. Inoltre, a seguito dei rilievi formulati dalla Banca d'Italia nel corso della visita ispettiva del 2019, sono state introdotte valutazioni di merito sul reale valore dei beni immobili concessi in garanzia delle esposizioni creditizie anche mediante l'attivazione del servizio di valutazione automatico delle garanzie immobiliari residenziali di CRIF (AVM - Automated Value Model).

Il rafforzamento delle attività di controllo di II livello sul credito ha inoltre riguardato l'implementazione di specifici controlli analitici introdotti a fronte dell'entrata in vigore della nuova definizione di *default* e del *calendar provisioning*, nonché le verifiche poste in essere in relazione alle moratorie legislative a fronte della crisi pandemica.

Nell'ambito del piano di *remediation* predisposto a fronte dei rilievi formalizzati dalla Consob ad esito dell'ultima ispezione condotta nel 2019, la Funzione di Risk Management ha inoltre contribuito per le parti di propria competenza:

- alla revisione del questionario di profilatura MiFID con specifico riferimento all'algorithmica sottostante;
- alla revisione del modello di adeguatezza definendo le soglie relative al rischio credito, mercato, liquidità e concentrazione oltre che ad alcune metriche sottostanti.

Per quanto riguarda il processo di integrazione nel Gruppo MCC, la Funzione Risk Management ha supportato l'omologa Funzione della Capogruppo contribuendo alla stesura di 23 tra *policy* di Gruppo e manuali, oltre al supporto alla realizzazione di *policy* su base individuale (Framework SCI).

Per quanto attiene i processi di *governance* particolarmente attenzionati dal Collegio Sindacale si segnala: il supporto alla definizione di un *risk appetite framework* (RAF) di Gruppo e la relativa declinazione del *risk appetite statement* (RAS) a livello di singole *legal entity*; la definizione del *framework* delle operazioni di maggior rilievo (OMR); nonché il supporto metodologico ai processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e della liquidità (ILAAP).

Per quanto attiene le attività di adeguamento alla normativa, i principali ambiti hanno riguardato il supporto finalizzato ad approfondire le variazioni normative intervenute sul calcolo dei requisiti patrimoniali per le esposizioni sotto forma di quote o azioni in OIC, nonché le progettualità connesse con il nuovo framework EBA in materia di esternalizzazioni.

Infine, oltre alle attività sopra citate, la Funzione ha effettuato ulteriori attività le cui principali hanno riguardato:

- Backtesting coverage minimi per le posizioni in stage 3 a seguito dell'approvazione della "*Policy di Gruppo in materia di Classificazione e Svalutazione dei crediti*";
- Applicazione della *Retention Rule* sulle operazioni di Cartolarizzazione NPL;
- Backtesting dei modelli AIRB;
- Supporto alla messa a terra del nuovo strumento GRC Sphera con focus sui processi di *loss data collection* e *risk self assessment*;
- Definizione di un *data dictionary* a valle della mappatura dei flussi informativi utilizzati dalla Funzione di Risk Management.

FUNZIONE COMPLIANCE E ANTIRICICLAGGIO

A valle dell'assessment svolto dalla Banca con il supporto della società di consulenza EY Advisory S.p.A. per valutare il livello di maturità del Sistema di Controlli Interni e della definizione del relativo piano di interventi di rimedio (cd. "Masterplan SCI") in stretta sinergia attuativa, con i *remediation plan* avviati nel 2020 con le Autorità di Vigilanza (Bankit e Consob) e le progettualità della Capogruppo, la Funzione Compliance e Antiriciclaggio (compreso il DPO) è stata intensamente impegnata nella realizzazione delle azioni rimediali previste, condotte sostanzialmente a termine, anche in coordinamento con la omologa funzione di Capogruppo e in coerenza con le complessive attività di recepimento delle *Policy* e delle metodologie di Gruppo.

In particolare, per quanto attiene al rischio di non conformità sono stati completati n. 10 cantieri su n. 11, che hanno riguardato prevalentemente la revisione delle logiche del Compliance Risk Assessment e della metodologia di valutazione del rischio di non conformità, l'automazione, anche parziale, di alcune fasi fondamentali per processo di compliance (pianificazione delle attività, gestione e monitoraggio dei *findings*, accesso ai dati e definizione di KRI), la revisione della reportistica prodotta e l'avvio di iniziative finalizzate alla diffusione di un'adeguata cultura del rischio.

Sono in fase di finalizzazione le attività connesse all'*opportunity scanning* per l'identificazione di ulteriori attività o controlli automatizzabili attraverso l'applicazione di soluzioni informatiche.

Per quanto concerne invece il rischio antiriciclaggio, sono stati completati n. 11 cantieri su n. 15, attraverso il completamento di importanti task progettuali quali la riallocazione di talune attività di controllo alla neocostituita struttura di controllo di I livello/II istanza (Ufficio Conformità e Controlli), il coordinamento con la Funzione Internal Auditing per i controlli in loco in ambito AML e la conseguente revisione del catalogo dei controlli di II livello, la revisione del processo di valutazione del rischio ML/FT nel processo di affidamento creditizio, l'evoluzione degli strumenti di monitoraggio transazionale AML e la messa a terra del processo di lavorazione e valutazione delle evidenze generate, la definizione di un processo strutturato per la gestione delle evidenze di adeguata verifica assenti o scadute e l'evoluzione degli strumenti in uso attraverso l'implementazione della Piattaforma Unica AML.

In fase di completamento, invece, i cantieri connessi all'aggiornamento della normativa interna, al rafforzamento del modello di autovalutazione, al roll-out di Gianos 4D e all'adeguamento normativo dei sistemi di conservazione e registrazione antiriciclaggio.

Il coinvolgimento da parte della Funzione Compliance nelle attività di carattere straordinario, l'evoluzione del contesto interno con la costituzione del Gruppo Mediocredito Centrale e le risultanze del Progetto SCI, hanno determinato una rimodulazione del piano delle attività previste per il 2021.

È stato garantito – secondo un approccio *risk-based* – un adeguato presidio delle aree ritenute a maggior rischio di non conformità; sono state svolte attività di *risk assessment* e/o verifiche tematiche e/o controlli in loco sulle tematiche della trasparenza bancaria, dei servizi di pagamento, dell'intermediazione assicurativa, dell'antiusura, delle politiche di remunerazione, dei conflitti di interesse e parti correlate, dei conti e rapporti dormienti, di assegni e Centrale d'Allarme Interbancaria, del trattamento del contante, della prestazione dei servizi di investimento ed accessori, del Market Abuse, di EMIR, della distribuzione assicurativa (prodotti IBIPS) e delle norme sul capitale e sui rischi.

Con riferimento specifico al presidio del rischio di riciclaggio, sono stati svolti, in particolare, controlli quanti-qualitativi sulle evidenze prodotte dai sistemi di *transaction monitoring* (Gianos, Piattaforma AML) ai fini di individuare eventuali comportamenti anomali della clientela, meritevoli di approfondimento e di segnalazione ex art. 35 al Delegato Aziendale ed è stata svolta l'attività di gestione delle segnalazioni di operazioni sospette, che ha registrato un notevole incremento rispetto ai precedenti esercizi determinato dalla costante assistenza fornita dal Servizio Antiriciclaggio per la corretta individuazione delle operatività anomale. Le risorse del Servizio Antiriciclaggio sono state, peraltro, impegnate nella docenza o nell'affiancamento nell'ambito di specifiche iniziative formative realizzate in web seminar prevalentemente in materia di adeguata verifica.

In via generale, si evidenzia che gli ambiti normativi della trasparenza, dell'antiusura e dell'antiriciclaggio (e segnatamente la tematica della individuazione e segnalazione delle operazioni sospette) sono oggetto di costante presidio da parte della Funzione.

Per tutti gli ambiti normativi presidiati dalla Funzione, è stato, inoltre, costantemente, svolto il monitoraggio delle novità normative e la conseguente verifica della realizzazione degli interventi di adeguamento, nonché l'attività di consulenza e supporto alle strutture aziendali.

Nell'anno 2021, la Funzione Compliance ha proseguito altresì l'azione di accertamento dell'effettiva realizzazione degli interventi correttivi proposti a fronte di criticità o aree di miglioramento (cd. *findings*) riscontrate nel corso delle proprie attività e comunicate alle Strutture organizzative competenti, monitorando lo stato di avanzamento

delle iniziative di adeguamento poste in essere e valutandone l'efficacia ai fini della mitigazione del rischio di non conformità.

In particolare, nel corso del 2021, la Funzione ha posto in essere un *crash program* volto alla chiusura dei rilievi aperti, nella maggior parte dei casi derivanti da controlli svolti in anni passati (financo prima del 2018), ad esito del quale si è registrato il passaggio da n. 140 azioni correttive aperte al 31 dicembre 2020 a n. 22 azioni correttive aperte al 31 dicembre 2021, di cui n. 12 relative agli anni precedenti.

REMIEDIATION PLAN BANKIT 2019

A seguito della ricezione del rapporto ispettivo di Banca d'Italia riferito all'accesso intervenuto nel 2019, Banca Popolare di Bari ha trasmesso in data 28 luglio 2020 le proprie controdeduzioni, unitamente al *Remediation plan* elaborato con l'obiettivo di rappresentare le azioni funzionali a colmare i *gap* riscontrati. A partire dal 2021 l'Autorità ha richiesto la trasmissione di successivi aggiornamenti con cadenza mensile.

Con particolare riferimento allo stato di avanzamento riferito al mese di febbraio 2021, è stata concordata con l'Autorità una revisione del *Remediation Plan* a suo tempo trasmesso con l'obiettivo di pervenire ad un risultato completo e maggiormente strutturato nella risoluzione dei rilievi ricevuti. Ciò per tenere conto sia delle iniziative strategiche nel frattempo avviate ed aventi impatto sui processi oggetto di remediation (con particolare riguardo alle iniziative in *cross reference* con i progetti di Revisione del Sistema dei Controlli Interni e di Revisione del Modello del Credito, che sono state presidiate all'interno di tali iniziative progettuali), sia tenuto conto della profonda revisione della struttura organizzativa della Banca anche con riguardo agli avvicendamenti del Top Management coinvolto nella risoluzione delle azioni stesse.

A valle degli stati di avanzamento mensilmente presentati all'attenzione degli Organi di Amministrazione e Controllo preliminarmente alla trasmissione alla Vigilanza, il 25 novembre 2021 è stata approvata l'ultima informativa trasmessa a Banca d'Italia ai fini della comunicazione del sostanziale completamento del monitoraggio degli impegni assunti dalla Banca (n. 43 interventi attivati) per la risoluzione dei rilievi avanzati in sede ispettiva, al netto delle iniziative in *cross reference* con il Progetto di Revisione del Sistema dei Controlli Interni, che continuano ad essere monitorate nell'ambito del relativo Master Plan.

Le azioni completate concordate con la Capogruppo per il superamento dei rilievi avanzati da Banca d'Italia sul Processo del Credito sono state in particolare riferite a:

- Revisione strategica del modello di gestione del rischio creditizio (aggiornamento normativa di governance e poteri; evoluzione framework metodologico per la definizione e il monitoraggio degli obiettivi di politiche creditizie e di NPL Strategy; evoluzione framework dei controlli creditizi di I livello II istanza e II livello con focus sulle fasi di classificazione e monitoraggio);
- Revisione organizzativa del modello di gestione del rischio creditizio (assetto organizzativo CLO);
- Rafforzamento dei processi di concessione, erogazione e gestione del credito;
- Revisione del processo di classificazione;
- Rafforzamento del processo di gestione del *collateral*;
- Irrobustimento dei controlli sui processi peritali;
- Innalzamento del livello di efficacia ed efficienza del processo di recupero;
- Revisione delle metodologie e dei processi di provisioning.

Eventuali necessità di rafforzamento delle iniziative realizzate in corso di *Remediation Plan* sono state tempo per tempo rappresentate dall'Autorità di Vigilanza nell'ambito degli incontri mensili effettuati con le Strutture della Banca (coadiuvate dalle omologhe Strutture di Capogruppo) coinvolte nella realizzazione degli interventi, che hanno provveduto alla loro successiva implementazione preliminarmente al completamento del piano.

Fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio 2021 relativi all'iscrizione del Gruppo Bancario Mediocredito Centrale

Il 12 marzo 2021 la Banca d'Italia ha reso ufficiale l'iscrizione del Gruppo Bancario Mediocredito Centrale nell'apposito albo. Il Gruppo risulta composto da Mediocredito centrale -Banca del Mezzogiorno - di seguito indicato anche come Mediocredito Centrale o MCC - che riveste il ruolo di Capogruppo e dalle controllate Banca Popolare di Bari Spa indicata anche come BP Bari e Cassa di Risparmio di Orvieto Spa indicata anche come CR Orvieto; l'iscrizione decorre a far tempo dal 16 ottobre 2020; conseguentemente il gruppo creditizio Banca Popolare di Bari è stato cancellato dall'albo dei Gruppi Bancari.

Conclusioni

Signori Azionisti,

tenuto conto di quanto precede, considerato che la Società di revisione legale Deloitte & Touche S.p.A. ha trasmesso l'11 aprile 2022 la Relazione-rilasciata ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 39 e dell'art. 10 del regolamento (UE) 537/14- dalla quale considerando il contenuto, non emergono rilievi, il Collegio Sindacale non segnala quindi, per quanto di propria competenza, elementi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio della Banca Popolare di Bari al 31/12/2021 accompagnato dalla Relazione sull'andamento della gestione, dalla nota integrativa, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione e dalle attestazioni rilasciate dall'Amministratore delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

Per il Collegio Sindacale

Ignazio Parrinello



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Banca Popolare di Bari S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Popolare di Bari S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati e classificati in stage 2

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio al 31 dicembre 2021, i finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati classificati in *stage 2* ammontano a Euro 832,9 milioni (Euro 915,1 milioni a fine 2020) a fronte dei quali risultano stanziati rettifiche di valore complessive per Euro 21,9 milioni (Euro 27,4 milioni a fine 2020) con un tasso di copertura del 2,63% (3,00% a fine 2020).

I crediti non deteriorati sono valutati collettivamente previa suddivisione in classi omogenee di rischiosità, tenendo, inoltre, in adeguata considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica derivante dal protrarsi dell'emergenza pandemica e gli effetti dei provvedimenti di moratoria legislativi e di categoria, nonché delle altre misure di sostegno introdotte dal Governo e dalle autorità monetarie.

Nella Relazione sulla gestione, al paragrafo "Gli aggregati patrimoniali – Impieghi e raccolta– Qualità del credito", e nella Nota Integrativa - nella "Parte A – Politiche Contabili", nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale", alla Sezione 4 dell'attivo, nella "Parte C – Informazioni sul conto economico", alla Sezione 8, e nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" - è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti, ivi inclusa una specifica informativa avente ad oggetto gli effetti che la pandemia da Covid-19 e le misure a sostegno dell'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale della Banca.

In considerazione della complessità del processo di stima adottato dagli Amministratori, basato anche su un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, e delle circostanze connesse al protrarsi della pandemia da Covid-19 nonché degli effetti conseguenti le citate misure a sostegno dell'economia, che hanno reso particolarmente critica, ed esposta ad ulteriori elementi di soggettività, l'identificazione delle esposizioni che hanno subito un significativo incremento del rischio creditizio e la conseguente classificazione negli *stages* previsti dal principio contabile IFRS 9, abbiamo ritenuto che la classificazione dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati classificati in *stage 2* rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione, anche mediante il supporto di specialisti della rete Deloitte, sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca e modificati anche per tenere conto degli impatti derivanti dalla

pandemia da Covid-19, al fine di garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione in conformità ai principi contabili applicabili e a quanto disposto dalla normativa di settore;

- verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi informatici;
- esame dei criteri di classificazione adottati dalla Banca nella suddivisione del portafoglio dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati in categorie di rischio omogenee ed in particolare nell'allocazione agli *stage* 1 e 2, mediante analisi della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati, tenuto anche conto della situazione di contingenza determinata dal protrarsi della pandemia da Covid-19;
- verifica, per un campione di finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati e classificati in *stage* 2, della correttezza della classificazione secondo le disposizioni della normativa di settore e in conformità ai principi contabili applicabili;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa con riferimento alle variazioni maggiormente significative rispetto ai dati dell'esercizio precedente, anche mediante l'ottenimento e l'esame della reportistica di monitoraggio predisposta dalla Banca, e discussione delle relative risultanze con i responsabili delle funzioni aziendali e delle relative unità organizzative coinvolte;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita in bilancio dalla Banca rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Classificazione e valutazione dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 risultano iscritti finanziamenti netti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati pari ad Euro 280,2 milioni (Euro 211,9 milioni a fine 2020), a fronte di un valore lordo pari ad Euro 531,8 milioni (Euro 409,4 milioni a fine 2020), con una percentuale di copertura pari al 47,31% (48,24% a fine 2020).

Per le regole di classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento tra le diverse categorie.

Nella determinazione del valore recuperabile dei finanziamenti verso clientela deteriorati valutati al costo ammortizzato, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili quali, ad esempio, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile. Tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione e risente anche dell'attuale contesto di incertezza connesso al protrarsi dell'emergenza pandemica da Covid-19.

Nella Relazione sulla gestione, al paragrafo "Gli aggregati patrimoniali – Impieghi e raccolta – Qualità del credito", e nella Nota Integrativa - nella "Parte A – Politiche Contabili", nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 4 dell'attivo" e nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" - è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile, anche in ragione delle incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico conseguente al protrarsi dell'emergenza pandemica da Covid-19, abbiamo ritenuto che la classificazione dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati e la loro valutazione rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio della Banca al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione, anche mediante il supporto di specialisti della rete Deloitte, sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca al fine di garantire il monitoraggio della qualità del credito, la gestione dei finanziamenti deteriorati e la classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;
- verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi informatici;
- verifica, per un campione di finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, della classificazione e determinazione del valore recuperabile secondo le disposizioni della normativa di settore e in conformità ai principi contabili applicabili;

- svolgimento di procedure di analisi comparativa relativamente alla movimentazione dei finanziamenti verso clientela valutati a costo ammortizzato deteriorati e delle relative rettifiche di valore e procedure di analisi comparativa, per ciascuna categoria di crediti deteriorati, mediante il calcolo di opportuni indici di copertura e il relativo confronto con i dati relativi all'esercizio precedente;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio. Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita in bilancio dalla Banca rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Stima dei fondi rischi e oneri per controversie legali

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

La voce 100 "Fondi per rischi e oneri: c) altri fondi per rischi e oneri" del passivo di stato patrimoniale del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 include fondi per rischi ed oneri pari a Euro 282,9 milioni (Euro 247,4 milioni a fine 2020), di cui Euro 138,2 milioni (Euro 128, 0 milioni a fine 2020) per controversie e altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie di natura legale.

Nella Nota Integrativa - nella "Parte A – Politiche Contabili" e nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale", alla Sezione 10 del passivo - è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti con particolare riferimento alle principali controversie in essere.

A tale proposito gli Amministratori nella nota integrativa, in particolare, segnalano con riferimento al contenzioso con i soci, un petitum associato alle cause in essere (di valore determinato) pari a circa Euro 135 milioni al 31 dicembre 2021.

In relazione alla rilevanza del contenzioso, ed in particolare di quello con i soci, alla complessità ed articolazione del processo di stima degli accantonamenti, nonché alla natura e alla numerosità delle controversie in essere e considerate anche le incertezze connesse agli esiti delle stesse, la stima dei fondi rischi e oneri per controversie legali è stata considerata un aspetto chiave della revisione del bilancio della Banca al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi e comprensione del processo seguito dalla Direzione - criteri, metodi e assunzioni - per lo sviluppo delle stime ai fini della determinazione degli stanziamenti a fondo rischi ed oneri;

- analisi e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Banca, ai diversi livelli della sua organizzazione, per l'individuazione, la gestione e il monitoraggio delle controversie legali;
- svolgimento di periodici incontri con il personale della funzione legale della Banca per analisi e discussione, con particolare riferimento alle controversie con i soci, dello stato del contenzioso e dei reclami;
- analisi della documentazione rilevante, tra cui il registro reclami e le relazioni predisposte dalle funzioni di controllo della Banca;
- ottenimento di informazioni, tramite richiesta scritta ai consulenti legali che assistono la Banca, in merito alla valutazione del rischio di soccombenza nelle controversie in essere ed alla quantificazione della relativa passività;
- verifica, per un campione di controversie legali, sulla base dei dati e delle informazioni disponibili raccolte ad esito delle procedure di cui sopra, della congruità del relativo accantonamento sulla base di quanto previsto dai principi contabili applicabili.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Valutazione delle recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 risultano iscritte attività fiscali per imposte anticipate per un importo pari ad Euro 142,2 milioni (Euro 188,7 milioni a fine 2020). Tali attività fiscali ("DTA") sono riferibili per circa:

- Euro 28,1 milioni (Euro 84,7 milioni a fine 2020) a DTA cosiddette "qualificate", per le quali il meccanismo di recupero è disciplinato dal regime di trasformabilità in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011. Su tale componente, stante il contenuto della norma citata, non sussistono rischi di recupero;
- Euro 114,1 milioni (Euro 104,0 milioni a fine 2020) da DTA riconducibili a perdite fiscali e altre differenze temporanee deducibili.

In relazione a queste ultime, la valutazione circa la loro recuperabilità, prevista dal principio contabile internazionale IAS 12, deriva da specifiche assunzioni circa, in particolare, le probabilità che saranno realizzati redditi imponibili nei futuri esercizi e la sufficienza degli stessi redditi attesi per consentire il riassorbimento delle DTA iscritte ("*probability test*").

L'informativa circa le valutazioni svolte dagli Amministratori in relazione alla recuperabilità di tali attività fiscali, con particolare riguardo alle ipotesi e al profilo temporale di manifestazione dei redditi imponibili futuri da cui dipende la possibilità di recupero delle DTA, è riportata nella Nota Integrativa nella "Parte A – Politiche Contabili" e nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale", alla sezione 10 dell'attivo.

In considerazione della significatività dell'ammontare delle attività fiscali per imposte anticipate e della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella valutazione della loro recuperabilità, anche in ragione dell'incertezza connessa all'attuale contesto macroeconomico conseguente al protrarsi dell'emergenza pandemica da Covid-19, abbiamo considerato la valutazione della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate un aspetto chiave della revisione del bilancio della Banca al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche mediante il supporto degli specialisti fiscali della rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi e comprensione del sistema di controllo interno nonché delle procedure e dei processi aziendali relativi alla valutazione della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- esame delle differenze temporanee deducibili che hanno generato la rilevazione di attività fiscali anticipate;
- esame dei criteri di determinazione dell'aliquota fiscale in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno, sulla base della normativa in vigore alla data di riferimento del bilancio;
- esame delle proiezioni economico e finanziarie da cui derivano i redditi imponibili futuri e analisi del prospetto di calcolo predisposto dalla Banca relativamente agli imponibili fiscali attesi per gli esercizi futuri nella misura sufficiente a riassorbire le attività fiscali per imposte anticipate rilevate predisposto dalla Banca;
- valutazione della ragionevolezza delle stime formulate dagli Amministratori della Banca circa le assunzioni e i parametri utilizzati per lo sviluppo dell'analisi di recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate, anche tenuto conto degli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca.

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca Popolare di Bari S.p.A. ci ha conferito in data 21 luglio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori di Banca Popolare di Bari S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Popolare di Bari S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca Popolare di Bari S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Popolare di Bari S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Miccoli
Socio

Milano, 11 aprile 2022



Gruppo Mediocredito Centrale

Allegati

Relazioni e Bilancio dell'esercizio 2021

ALLEGATO 1 - Bilancio Società Controllante

ALLEGATO 2 - Bilanci Società Controllate

ALLEGATO 3 - Informativa al pubblico Stato per Stato

ALLEGATO 4 - Filiali



Gruppo Mediocredito Centrale

Allegato Bilancio Società Controllante

Relazioni e bilancio dell'esercizio 2021

Schemi dell'ultimo bilancio approvato dalla controllante Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale SpA (MCC) che esercita attività di direzione e coordinamento (art. 2497 bis, comma 4 del Codice Civile)

La società è soggetta all'azione di direzione e coordinamento da parte di Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA (MCC). I dati essenziali della controllante Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA (MCC), esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile, sono stati estratti dall'ultimo bilancio approvato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA (MCC) al 31 dicembre 2020, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.



STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2020	31/12/2019
10. Cassa e disponibilità liquide	112.321	1.054.675
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	191	444
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	191	444
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	949.742.976	747.965.802
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.192.070.621	1.644.593.190
a) crediti verso banche	83.424.026	84.723.444
b) crediti verso clientela	2.108.646.595	1.559.869.746
50. Derivati di copertura	90.202.451	88.038.993
70. Partecipazioni	430.600.001	600.000
80. Attività materiali	17.066.465	18.254.483
90. Attività immateriali	1.989.512	1.912.874
100. Attività fiscali	21.198.296	12.380.645
b) anticipate	21.198.296	12.380.645
120. Altre attività	5.781.948	9.505.836
Totale dell'attivo	3.708.764.782	2.524.306.942

**STATO PATRIMONIALE**

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2020	31/12/2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.864.220.168	2.113.000.883
a) debiti verso banche	673.614.946	494.388.404
b) debiti verso clientela	1.641.305.712	1.161.367.455
c) titoli in circolazione	549.299.510	457.245.024
40. Derivati di copertura	-	2.248.325
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	78.181.530
60. Passività fiscali	4.864.903	965.328
a) correnti	4.020.328	882.552
b) differite	844.575	82.776
80. Altre passività	33.916.715	23.956.674
90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.796.721	3.120.779
100. Fondi per rischi e oneri	23.265.992	8.290.622
a) impegni e garanzie rilasciate	3.947.461	1.712.457
b) quiescenza e obblighi simili	3.344.989	3.322.927
c) altri fondi per rischi e oneri	15.973.542	3.255.238
110. Riserve da valutazione	(62.379)	(3.875.227)
140. Riserve	523.909.338	71.390.348
160. Capitale	204.508.690	204.508.690
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	51.344.634	22.518.990
Totale del passivo e del patrimonio netto	3.708.764.782	2.524.306.942


CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2020	31/12/2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	44.916.642	40.846.875
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	-	-
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(20.324.546)	(15.798.963)
30. Margine di interesse	24.592.096	25.047.912
40. Commissioni attive	122.429.465	55.019.586
50. Commissioni passive	(1.143.448)	(364.830)
60. Commissioni nette	121.286.017	54.654.756
90. Risultato netto dell'attività di copertura	26.199	(104.910)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	8.789.869	9.038.390
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.250	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.788.619	9.038.390
c) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(253)	(526)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(253)	(526)
120. Margine di intermediazione	154.693.928	88.635.622
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(27.470.791)	(15.927.139)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(26.995.371)	(15.905.251)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(475.420)	(21.888)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	94.887	(288.398)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	127.318.024	72.420.085
160. Spese amministrative	(44.705.210)	(39.305.160)
a) spese per il personale	(28.720.947)	(25.271.491)
b) altre spese amministrative	(15.984.263)	(14.033.669)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(15.496.116)	(2.053.352)
a) impegni e garanzie rilasciate	(2.235.004)	(1.131.087)
b) altri accantonamenti netti	(13.261.112)	(922.265)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.574.551)	(1.719.432)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(995.708)	(923.298)
200. Altri oneri/proventi di gestione	(1.513.733)	712.710
210. Costi operativi	(64.285.318)	(43.288.532)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	63.032.706	29.131.553
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(11.688.072)	(6.612.563)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	51.344.634	22.518.990
300. Utile (Perdita) d'esercizio	51.344.634	22.518.990



Gruppo Mediocredito Centrale

Allegato Bilanci Società Controllate

Relazioni e bilancio dell'esercizio 2021

Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.
Orvieto

STATO PATRIMONIALE (importi in euro)

Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
10. Cassa e disponibilità liquide	295.347.769	163.055.238
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	52.337	126.659
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	52.337	126.659
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	126.310.914	5.986.564
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.075.493.356	1.206.454.059
a) crediti verso banche	39.771.765	9.572.146
b) crediti verso clientela	1.035.721.591	1.196.881.913
80. Attività materiali	8.627.168	10.226.480
90. Attività immateriali	-	20
di cui:		
- avviamento	-	-
100. Attività fiscali	26.589.926	27.737.229
a) correnti	4.118.768	4.332.666
b) anticipate	22.471.158	23.404.563
120. Altre attività	14.877.688	22.286.826
Totale dell'attivo	1.547.299.158	1.435.873.075

**Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.
Orvieto**

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.437.864.048	1.323.858.207
a) debiti verso banche	302.789.142	277.301.867
b) debiti verso clientela	1.131.758.667	1.040.900.551
c) titoli in circolazione	3.316.239	5.655.789
60. Passività fiscali	1.728.006	1.687.081
a) correnti	1.627.900	1.627.900
b) differite	100.106	59.181
80. Altre passività	42.123.297	41.282.753
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.864.388	1.803.141
100. Fondi per rischi e oneri	4.739.046	8.171.098
a) impegni e garanzie rilasciate	204.738	213.492
b) quiescenza e obblighi simili	1.471.893	1.661.944
c) altri fondi per rischi e oneri	3.062.415	6.295.662
110. Riserve da valutazione	(198.073)	(236.235)
140. Riserve	(12.319.890)	(3.855.745)
150. Sovrapprezzi di emissione	26.011.190	26.011.190
160. Capitale	45.615.730	45.615.730
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(128.584)	(8.464.145)
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.547.299.158	1.435.873.075

Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.
Orvieto

CONTO ECONOMICO (importi in euro)

Voci	31/12/2021	31/12/2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	27.035.655	25.461.566
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	24.527.035	24.305.360
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(3.594.394)	(3.710.374)
30. Margine di interesse	23.441.261	21.751.192
40. Commissioni attive	16.784.534	14.230.173
50. Commissioni passive	(1.257.181)	(1.078.708)
60. Commissioni nette	15.527.353	13.151.465
70. Dividendi e proventi simili	268.599	268.599
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	112.885	138.998
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.074.145	582.861
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.069.951	582.861
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.194	-
c) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(78.157)	15.742
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(78.157)	15.742
120. Margine di intermediazione	43.346.086	35.908.857
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(14.605.305)	(11.220.975)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.580.130)	(11.220.975)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(25.175)	-
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(15.010)	61.168
150. Risultato netto della gestione finanziaria	28.725.771	24.749.050
160. Spese amministrative:	(32.017.605)	(31.992.191)
a) spese per il personale	(18.569.906)	(18.488.722)
b) altre spese amministrative	(13.447.699)	(13.503.469)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.965.259	(4.536.877)
a) impegni e garanzie rilasciate	8.754	19.284
b) altri accantonamenti netti	2.956.505	(4.556.161)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.366.768)	(2.042.029)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(20)	(4.619)
200. Altri oneri/proventi di gestione	2.574.771	2.312.796
210. Costi operativi	(28.844.363)	(36.262.920)
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	54
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(118.592)	(11.513.816)
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9.992)	3.049.671
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(128.584)	(8.464.145)
300. Utile (Perdita) d'esercizio	(128.584)	(8.464.145)

**BPBroker S.r.l.
Bari**
STATO PATRIMONIALE (importi in euro)

Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
II - Immobilizzazioni materiali	6.777	11.047
Totale immobilizzazioni (B)	6.777	11.047
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	543.233	542.614
Totale crediti	543.233	542.614
IV - Disponibilità liquide	1.475.205	1.320.554
Totale attivo circolante C)	2.018.438	1.863.168
D) Ratei e risconti	23.452	21.111
Totale attivo	2.048.667	1.895.326

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	104.000	104.000
IV - Riserva legale	20.800	20.800
V - Riserve statutarie	1.234.170	956.977
VI - Altre riserve	(2)	(2)
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-	-
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	269.444	277.194
Totale patrimonio netto	1.628.412	1.358.969
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	164.788	170.529
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	255.467	365.828
Totale debiti	255.467	365.828
Totale passivo	2.048.667	1.895.326

BPBroker S.r.l.
Bari

CONTO ECONOMICO (importi in euro)

Voci	31/12/2021	31/12/2020
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	949.789	1.017.856
5) altri ricavi e proventi		
altri	15.385	10.223
Totale altri ricavi e proventi	15.385	10.223
Totale valore della produzione	965.174	1.028.079
B) Costi della produzione		
-	(523)	(1.027)
7) per servizi	(316.116)	(369.547)
8) per godimento di beni di terzi	(30.037)	(27.997)
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	(165.773)	(163.806)
b) oneri sociali	(32.658)	(41.296)
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	(20.916)	(19.750)
c) trattamento di fine rapporto	(14.601)	(13.717)
e) altri costi	(6.315)	(6.033)
Totale costi per il personale	(219.347)	(224.852)
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(4.391)	(5.221)
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-	(950)
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(4.391)	(4.271)
Totale ammortamenti e svalutazioni	(4.391)	(5.221)
12) accantonamenti per rischi	680	719
14) oneri diversi di gestione	(9.887)	(10.308)
Totale costi della produzione	(580.978)	(639.671)
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	384.196	388.408
C) Proventi e oneri finanziari		
-		
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllanti	246	236
Totale proventi diversi dai precedenti	246	236
Totale altri proventi finanziari	246	236
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	-	-
Totale interessi e altri oneri finanziari	-	-
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	246	236
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	384.442	388.644
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
'imposte correnti	(114.998)	(111.450)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(114.998)	(111.450)
21) Utile (perdita) dell'esercizio	269.444	277.194



Gruppo Mediocredito Centrale

Allegato

Pubblicità dei Corrispettivi di Revisione Legale

Relazioni e bilancio dell'esercizio 2021

**Pubblicità dei corrispettivi di revisione legale
(ai sensi dell'art. 149-duodecies del D.Lgs. del 24 febbraio 1998 n. 58)**

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 149-duodecies del D. Lgs. 58/1998, si riepilogano di seguito i corrispettivi fatturati per l'esercizio in corso alla data di chiusura del presente bilancio con la Società di revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in Bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile e del contributo CONSOB.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi in euro/1000
Servizi di revisione legale	Deloitte & Touche Spa	Banca Popolare di Bari SpA in A.S.	460
Altri servizi	Deloitte & Touche Spa	Banca Popolare di Bari SpA in A.S.	411
TOTALE			871

Gli importi indicati sono al netto di IVA e di rimborsi per spese sostenute



Gruppo Mediocredito Centrale

Allegato Informativa al pubblico Stato per Stato

Relazioni e bilancio dell'esercizio 2021

Informativa al pubblico Stato per Stato

La Circolare n. 285 di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013 ("Disposizioni di vigilanza per le banche") prevede, a partire dal 4° aggiornamento del 17 giugno 2014, l'obbligo di pubblicare le informazioni previste nell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della suddetta Circolare.

Nelle seguenti tabelle sono forniti i dati richiesti con riferimento alla data del 31 dicembre 2020 (importi in euro/migliaia):

Stato di insediamento attività	Natura dell'attività	Fatturato in euro/000 (A)	Numero dipendenti su base equivalente a tempo pieno (B)	Utile/(Perdita) prima delle imposte (C)	Imposte sull'Utile o sulla (Perdita) (D)	Contributi pubblici ricevuti (E)
Italia	Bancaria	208.845	1.865	(199.753)	(10.671)	-

Stato di insediamento attività	Denominazione delle Società insediate	Natura dell'attività (F)
Italia	Banca Popolare di Bari SpA	Bancaria



Gruppo Mediocredito Centrale

Allegato Filiali

Relazioni e bilancio dell'esercizio 2021

BANCA POPOLARE DI BARI

Società per azioni

Sede legale e Direzione Generale: Corso Cavour, 19 - 70122 Bari - BA (Italy)

Codice Fiscale, Partita IVA e iscrizione Registro Imprese di Bari n 00254030729

REA 105047 Cod. ABI 05424 - Albo delle Banche n. 4616 - Cod. BIC BPBAIT3B

Aderente al Fondo Interbancario di tutela dei depositi.

Sito web: www.popolarebari.it - Info: info@popolarebari.it

Telefono: 080 5274 111 - Fax: 080 5274 751

Presidenza e Direzione Generale

Bari ✦ Via Niccolò Piccinni, 1 080 52.74.52.1

Regione Puglia

Bari e provincia

Bari	✦ Corso Cavour, 80/94	800	00.54.44	
Bari	✦ Corso Vittorio Emanuele II, 86	080	52.37.04.2	
Bari	✦ Via Amendola, 193/a	080	55.31.69.9	
Bari	✦ Via Favia, 3	080	50.45.29.2	
Bari	✦ Viale Japigia, 88	080	55.43.64.0	
Bari	✦ Via Luigi Galvani, 60	080	55.73.68.6	
Bari	✦ Corso della Carboneria, 53	080	57.22.41.6	
Bari	✦ Viale Papa Giovanni XXIII, 131	080	50.99.68.0	
Bari	✦ Via Lembo, 36 c/h	080	55.20.56.9	
Bari	✦ Strada Palumbo, 4 (Z.I.)	080	50.52.93.9	
Bari	✦ Via Niccolò Piccinni, 1 c/o Direz. Generale BPB			(solo Bancomat)
Bari	✦ Via Italo Oriente c/o Fiera del Levante			(solo Bancomat)
Bari	✦ Viale Europa,97 c/o Guardia di Finanza			(solo Bancomat)
Bari	✦ Lungomare Starita, 6 c/o CTO			(solo Bancomat)
Bari	✦ Via Ospedale di Venere,1 c/o Osp.le Di Venere			(solo Bancomat)
Bari	✦ Via Capo Scardicchio,1 c/o Osp.le San Paolo			(solo Bancomat)
Bari	✦ Corso de Tullio - Area Portuale			(solo Bancomat)
Bari	✦ Via Loiacono angolo Via Toscanini c/o Ipercoop			(solo Bancomat)
Bari	✦ Strada Santa Caterina,1 c/o Ipercoop			(solo Bancomat)
Acquaviva delle Fonti	✦ Via Salento, 42	080	76.21.61	
Altamura	✦ Via Vittorio Veneto, 79/81a	080	31.60.55.3	
Altamura	✦ S.P. Altamura/Gravina, 96 c/o Osp. della Murgia			(solo Bancomat)
Bitonto	✦ Piazza Marconi, 54/56	080	37.39.88.2	
Capurso	✦ Via Bari, 3a	080	45.50.71.2	
Cassano delle Murge	✦ Via Vittorio Emanuele III, 70	080	76.44.22	
Castellana Grotte	✦ Piazza della Repubblica, 10	080	49.64.33.1	
Castellana Grotte	✦ Via Turi,27 c/o Istituto di ricovero S. De Bellis			(solo Bancomat)
Ceglie del Campo	✦ Via V. Roppo, 66	080	56.50.47.8	
Cellamare	✦ Piazza Risorgimento, 32	080	46.56.00.9	
Conversano	✦ Via Degli Eroi, 2/4	080	49.59.23.8	
Corato	✦ Via Vittorio Veneto, 25	080	35.88.80.0	
Corato	✦ Via Ruvo, 108 c/o Ospedale Umberto I			(solo Bancomat)
Gioia del Colle	✦ Via Celiberti angolo Via Carducci	080	34.84.87.4	
Giovinazzo	✦ Piazza Vittorio Emanuele II, 41	080	39.42.02.2	
Gravina in Puglia	✦ Viale Aldo Moro, 76	080	32.61.06.9	
Locorotondo	✦ Piazza Don Convertini, 15	080	43.16.94.0	
Modugno	✦ Piazza Garibaldi 58	080	53.65.02.3	
Mola di Bari	✦ Piazza XX Settembre, 66	080	47.41.05.5	
Molfetta	✦ Piazza Garibaldi, 22	080	33.44.76.8	
Molfetta	✦ Prov. Molfetta/Terlizzi, 122 c/o Osp. Don Tonino Bello			(solo Bancomat)
Monopoli	✦ Viale delle Rimembranze, 8	080	80.20.77	
Monopoli	✦ Largo S. Veneziani, 21 c/o Osp. San Giacomo			(solo Bancomat)
Noci	✦ Via Cappuccini, 41/43	080	49.49.06.1	
Noicattaro	✦ Via Principe Umberto, 7/9	080	47.82.27.4	
Palese	✦ Via Nisio, 1/l	080	53.03.93.3	
Palo del Colle	✦ Corso Vittorio Emanuele, 95	080	99.11.04.4	

Polignano a Mare	📍 Via del Drago, 1	080	42.41.24.4	
Putignano	📍 Corso Umberto I, 45	080	49.11.76.6	
Rutigliano	📍 Piazza XX Settembre, 3	080	47.61.08.0	
Ruvo di Puglia	📍 Piazza G. Bovio, 37	080	36.14.58.5	
Santeramo in Colle	📍 Piazza Garibaldi, 23	080	30.32.84.4	
Terlizzi	📍 Corso Dante Alighieri, 23	080	35.42.85.0	
Terlizzi	📍 Largo P. Fiore, 135 c/o Osp. Michele Sarcone			(solo Bancomat)
Triggiano	📍 Corso Vittorio Emanuele, 37	080	46.81.58.0	
Turi	📍 Via XX Settembre, 35/37	080	89.15.75.7	

Barletta - Andria - Trani e provincia

Andria	📍 Viale F. Crispi, 50/a	0883	59.20.46	
Andria	📍 Strada Statale 170 Km 1 c/o Ipercoop			(solo Bancomat)
Barletta	📍 Via D'Aragona angolo Via Andria	0883	53.45.41	
Bisceglie	📍 Corso Alcide De Gasperi, 49	080	39.69.15.6	
Canosa di Puglia	📍 Via Bove, 17/b	0883	66.56.35	
Margherita di Savoia	📍 Via Africa Orientale, 14/16	0883	65.60.43	
Trani	📍 Corso Vittorio Emanuele, 281/283	0883	48.25.14	

Brindisi e provincia

Brindisi	📍 Corso Umberto, 43	0831	47.51.11	
Brindisi	📍 Via Orazio Flacco Snc	0831	51.54.85	
Brindisi	📍 S.S. 7 per Mesagne, 48 c/o Ospedale Perrino			(solo Bancomat)
Carovigno	📍 Via Roma, 3	0831	99.51.58	
Fasano	📍 Corso Vittorio Emanuele, 5/9	080	43.93.44.1	
Francavilla Fontana	📍 Viale Vincenzo Lilla, 3	0831	89.06.11	
Francavilla Fontana	📍 Via Madonna delle Grazie c/o Ospedale			(solo Bancomat)
Ostuni	📍 Via Cavalieri di Vittorio Veneto	0831	30.22.75	
Ostuni	📍 Contrada Cala - Rosa Marina			(solo Bancomat)
Ostuni	📍 Via Giulia - Rosa Marina c/o Consorzio			(solo Bancomat)
San Vito dei Normanni	📍 Via della Resistenza ang. Via S. Domenico	0831	95.22.35	

Foggia e provincia

Cerignola	📍 Corso Garibaldi ang. Piazza Matteotti	0885	42.97.99	
Deliceto	📍 Via Fontana Nuova, 1/3	0881	96.70.21	
Foggia	📍 Viale XXIV Maggio, 48	0881	77.78.95	
Lesina	📍 Corso Vittorio Emanuele, 65/65a	0882	99.13.59	
Manfredonia	📍 Piazza Marconi, 1	0884	53.88.72	
San Severo	📍 Via Checchia Rispoli, 26	0882	37.43.23	
Torremaggiore	📍 Corso Matteotti, 88/90	0882	39.21.40	

Lecce e provincia

Galatina	📍 Via P. di Piemonte, 15	0836	52.77.54	
Lecce	📍 Viale Otranto, 119	0832	23.21.94	
Maglie	📍 Via Mazzini, 29/31	0836	31.20.00	

Taranto e provincia

Martina Franca	📍 Via dei Lecci, 35/39	080	48.00.33.8	
Taranto	📍 Via D'Aquino, 100	099	45.91.49.7	

Regione Abruzzo
Chieti e provincia

Atessa	📍 Contrada Piana La Fara - Via per Piazzano snc	0872	88.90.36	
Chieti	📍 Via Masci c/o Centro commerciale Il Centauro			(solo Bancomat)
Chieti	📍 Viale Abruzzo, 24	0871	56.52.89	
Lanciano	📍 Via Fabio Filzi, 14	0872	71.48.45	
Ortona	📍 S.S. 538 Ortona-Orsogna km 5,7	085	90.39.00.2	
Ortona	📍 Contrada Santa Liberata c/o Iper Ortona Center			(solo Bancomat)
San Giovanni Teatino	📍 Via Po, snc	085	44.06.09.8	
San Giovanni Teatino	📍 Via Po c/o Ipercoop			(solo Bancomat)
Vasto	📍 Viale Ciccarone, 92	0873	37.03.02	

L'Aquila e provincia

Avezzano	☞ Piazza Torlonia	0863	41.37.70	
L'Aquila	☞ Via Beato Cesidio, 45	0862	31.02.73	
L'Aquila	☞ Via Saragat c/o Centro Commerciale Globo			(solo Bancomat)

Pescara e provincia

Alanno	☞ Piazza Trieste, 45	085	85.73.10.5	
Cepagatti	☞ Via degli Abruzzi, 52	085	97.41.32	
Città Sant'Angelo	☞ Piazza Diaz	085	96.93.96	
Città Sant'Angelo	☞ Via L. Petruzzi, 140 c/o Centro Commerciale Pescara Nord			(solo Bancomat)
Città Sant'Angelo	☞ Via Moscarola c/o Outlet Village			(solo Bancomat)
Città Sant'Angelo	☞ Via L. Petruzzi, 19 c/o Villa Serena			(solo Bancomat)
Civitaquana	☞ Via Roma, 5	085	84.81.55	
Civitella Casanova	☞ Via G. Marconi, 23	085	84.51.31	
Collecervino	☞ Contrada Cepraneto, 2/p	085	82.08.86.6	
Cugnoli	☞ Largo Umberto I, 2	085	85.76.14.0	
Farindola	☞ Piazza Mazzocca			(solo Bancomat)
Lettomanoppello	☞ Via Stefani, 1	085	85.70.14.6	
Loreto Aprutino	☞ Via Veneto, 77	085	82.90.42.2	
Manoppello	☞ Frazione Scalo - Via Campania, 4	085	85.62.27.7	
Montesilvano	☞ Corso Umberto I, 207	085	44.82.91	
Montesilvano	☞ Via D'Andrea, 1 - Porto Allegro c/o Multisala The Space Cinema Montesilvano			(solo Bancomat)
Penne	☞ Piazza Luca da Penne, 27	085	82.79.61.9	
Penne	☞ Via Battaglione Alpini c/o Ospedale Civile			(solo Bancomat)
Pescara	☞ Via Di Sotto, 49	085	41.75.41.9	
Pescara	☞ Via Paolini, 100	085	47.39.22.01	
Pescara	☞ Piazza Duca degli Abruzzi, 28	085	47.07.41	
Pescara	☞ Via Tiburtina, 318	085	43.28.01	
Pescara	☞ Via Conte di Ruvo, 41	085	69.48.30	
Pescara	☞ Corso Vittorio Emanuele II, 102	085	37.25.40.8	
Pescara	☞ Via Tiburtina Valeria c/o Aeroporto d'Abruzzo			(solo Bancomat)
Pescara	☞ Lungofiume Paolucci c/o Mercato Ittico			(solo Bancomat)
Pescara	☞ Piazza Italia c/o Comune di Pescara			(solo Bancomat)
Pescara	☞ Lungomare Papa Giovanni XXIII c/o Porto turistico			(solo Bancomat)
Pescara	☞ Piazza Italia, 30 c/o Provincia			(solo Bancomat)
Pescara	☞ Via Fonte Romana, 8 c/o Ospedale Civile			(solo Bancomat)
Pianella	☞ Via Regina Margherita, 1	085	97.25.77	
Popoli	☞ Corso Gramsci, 13	085	98.21.9	
San Valentino in Abruzzo Citeriore	☞ Via Duca degli Abruzzi	085	85.74.13.6	
Scafa	☞ Corso I Maggio, 160	085	85.41.21.6	
Spoltore	☞ Via Maiella - Frazione S.Teresa	085	49.71.93.2	
Torre De' Passeri	☞ Piazza Giovanni XXIII	085	88.84.66.7	

Teramo e provincia

Alba Adriatica	☞ Via Roma, 13	0861	71.23.66	
Arsita	☞ Viale San Francesco, 6/b	0861	99.51.55	
Atri	☞ Corso Elio Adriano, 1	085	87.98.34.8	
Bellante	☞ Via Nazionale, 171	0861	61.04.67	
Campoli	☞ Corso Umberto I, 25	0861	56.13.1	
Castellalto	☞ Piazza M. Barendson	0861	57.02.27	
Cologna Spiaggia	☞ Via Nazionale Adriatica, 85	085	89.38.10.0	
Cologna Spiaggia	☞ Via del Mare c/o Camping Stork (stagionale)			(solo Bancomat)
Colonnella	☞ Via Roma, 26	0861	70.11.3	
Controguerra	☞ Piazza del Commercio, 3	0861	89.00.3	
Corropoli	☞ Piazza Piedicorte, 21	0861	82.35.8	
Garrufo di Sant'Omero	☞ Via Metella Nuova, 1	0861	88.71.00	
Giulianova	☞ Corso Garibaldi, 91	085	80.03.25.7	
Giulianova Lido	☞ Via Galilei, 2	085	80.01.32.9	
Giulianova Lido	☞ Viale G. Di Vittorio			(solo Bancomat)

Giulianova Lido	↻ Lungomare Zara c/o Camping Holiday (stagionale)		(solo Bancomat)
Isola del Gran Sasso d'Italia	↻ Via San Gabriele	0861 97.82.25	
Martinsicuro	↻ Via Aldo Moro, 4	0861 76.16.53	
Martinsicuro	↻ Via Roma, 447 c/o Centro Commerciale "La Torre"		(solo Bancomat)
Montorio al Vomano	↻ Largo Rosciano, 4	0861 59.23.41	
Morro D'Oro	↻ Piazza Duca Degli Abruzzi, 2		(sport. distaccato)
Mosciano Sant'Angelo	↻ Via Francesco Crispi snc	085 80.61.02.5	
Nereto	↻ Piazza Marconi, 10	0861 82.79.2	
Notaresco	↻ Piazza del Mercato	085 89.58.12.1	
Pagliare di Morro d'Oro	↻ Piazza Berlinguer	085 80.41.25.2	
Piano della Lenta	↻ S.S. 81		(solo Bancomat)
Pineto	↻ Piazza Libertà, 1	085 94.91.40.8	
Roseto degli Abruzzi	↻ Via Nazionale, 220/a	085 89.30.63.8	
Roseto degli Abruzzi	↻ Viale Makarska c/o Camping Lido d'Abruzzo (stagionale)		(solo Bancomat)
San Nicolò a Tordino	↻ Piazza Progresso, 1 a/b/c	0861 58.34.7	
Sant'Egidio alla Vibrata	↻ Corso Adriatico, 77	0861 84.02.04	
Sant'Omero	↻ Via alla Salara c/o Ospedale		(solo Bancomat)
Sant'Onofrio di Campoli	↻ Via Mirabilii, 13	0861 55.31.19	
Silvi Marina	↻ Via A. Rossi, 41	085 93.53.83.0	
Teramo	↻ Corso S. Giorgio, 32	0861 32.51	
Teramo	↻ Via Cona, 65	0861 24.34.21	
Teramo	↻ Viale F. Crispi, 121	0861 41.12.00	
Teramo	↻ Piazza Italia c/o Ospedale		(solo Bancomat)
Teramo	↻ Via Cesare Beccaria c/o Tribunale		(solo Bancomat)
Torricella Sicura	↻ Via De Gasperi, 28	0861 55.41.29	
Tortoreto	↻ Via Carducci, 123	0861 78.70.47	
Tortoreto Lido	↻ Lungomare Sirena c/o Villaggio Welcome (stagionale)		(solo Bancomat)
Tortoreto Lido	↻ Lungomare Sirena, 642 c/o Camping Salinello (stagionale)		(solo Bancomat)
Val Vomano			
di Penna Sant'Andrea	↻ Via Nazionale, 34	0861 65.03.35	
Villa Lempa			
di Civitella del Tronto	↻ Piazza del Mercato, 38	0861 91.71.21	

Regione Basilicata

Matera e provincia

Aliano	↻ Via Roma, 10		(solo Bancomat)
Matera	↻ Via La Martella	0835 38.91.52	
Matera	↻ Via Roma, 35	0835 33.44.22-32	

Potenza e provincia

Avigliano	↻ Piazza E. Gianturco, 49	0971 70.07.11	
Barile	↻ Via Nazionale, 91	0972 77.02.35	
Bella	↻ Corso Italia, 117/119/121	0976 31.02	
Castelluccio Inferiore	↻ Via Roma, 23	0973 66.30.16	
Corleto Perticara	↻ Via Ariosto, 30	0971 96.31.66	
Filiano	↻ Via SS. Rosario, 50	0971 83.01.1	
Forenza	↻ Piazza Regina Margherita, 7		(solo Bancomat)
Francavilla in Sinni	↻ Piazza Amendola, 6	0973 57.71.79	
Lagonegro	↻ Via Roma, Snc	0973 22.82.2	
Lauria	↻ Via Caduti 7 Settembre, 9	0973 62.86.01	
Lavello	↻ Via Dante, 133	0972 87.90.62	
Maratea	↻ Via Salvo d'Acquisto	0973 87.62.37	
Marsico Nuovo	↻ Via Regina Margherita, 29	0975 34.20.28	
Melfi	↻ Via Gabriele d'Annunzio, 15	0972 23.70.29	
Montemilone	↻ Corso Cavour, 56		(sport. distaccato)
Pescopagano	↻ Via S.S. Annunziata	0976 51.08	

Picerno	☞ Via Giacinto Albini, 169	0971 99.10.55	
Potenza	☞ Viale Marconi, 194	0971 49.21.11	
Potenza	☞ Via del Gallitello, 93	0971 44.27.43	
Potenza	☞ Via Petruccelli	0971 35.11.9	
Potenza	☞ Via Di Giura, 161	0971 19.41.61.3	
Potenza	☞ Via N. Sauro, 71 c/o Tribunale		(sport. distaccato)
Potenza	☞ C.da S. Antonio La Macchia c/o Palazzo Comunale		(solo Bancomat)
Potenza	☞ Piazza Mario Pagano,1 c/o Provincia di Potenza		(solo Bancomat)
Potenza	☞ Via Anzio c/o Regione		(solo Bancomat)
Rapone	☞ Via Regina Margherita,1 c/o Comune		(solo Bancomat)
Rionero in Vulture	☞ Via Galliano	0972 72.12.61	
Rionero in Vulture	☞ Via Padre Pio, 1 c/o IRCCS CROB		(solo Bancomat)
Ruoti	☞ Via Appia,40		(solo Bancomat)
Ruvo del Monte	☞ Via della Repubblica, 10 c/o Comune		(solo Bancomat)
Tito	☞ Zona Industriale c/o Centro Commerciale Lucania		(solo Bancomat)
Tramutola	☞ Via Anselmo Pecci, 38/46	0975 35.36.01	
Venosa	☞ Via Gen. Pennella, snc	0972 32.95.8	
Viggiano	☞ Via G. Marconi 36	0975 61.15.2	
Villa D'Agri	☞ Via E. Azimonti	0975 35.22.16	

Regione Calabria

Cosenza e provincia

Amantea	☞ Strada Statale, 18/17	0982 42.63.36	
Cosenza	☞ Corso Mazzini, 272	0984 21.46.3	
Rende	☞ Via Kennedy	0984 46.48.67	
Scalea	☞ Piazza G. Caloprese, 15	0985 27.20.40	
Trebisacce	☞ Viale della Libertà, 147	0981 51.12.1	

Catanzaro e provincia

Lamezia Terme	☞ P.zza Rotonda, Snc	0968 24.03.5.	
---------------	----------------------	---------------	--

Regione Campania

Avellino e provincia

Andretta	☞ Corso Vittorio Veneto, 8	0827 32.12.2	
Avellino	☞ Via Partenio, 48	0825 37.15.1/2	
Avellino	☞ Contrada Amoretta c/o Azienda Ospedaliera San Giuseppe Moscati		(solo Bancomat)
Baiano	☞ Via G. Lippiello, 33	081 82.44.53.8	
Bisaccia	☞ Via Nuovo Piano Regolatore	0827 89.36.9	
Calitri	☞ Corso Garibaldi	0827 38.06.1	
Caposele	☞ Corso Europa, 9	0827 53.02.7	
Grottaminarda	☞ Via Giardino, 3	0825 44.18.03	
Lioni	☞ Via Petrarca, snc	0827 27.00.27	
Lioni	☞ Contrada Cerrete c/o Centro Commerciale La Fornace		(solo Bancomat)
Vallesaccarda	☞ Via Provinciale, 18/20	0827 97.48.9	

Benevento e provincia

Benevento	☞ Via Flora angolo Via Giustiniani	0824 35.51.18	
-----------	------------------------------------	---------------	--

Caserta e provincia

Aversa	☞ Via F. Saporito, 27/a	081 81.13.27.1	
Capua	☞ Via Fuori Porta Roma, 65	0823 62.02.44	
Casal di Principe	☞ Via Vaticale, 115/121	081 81.67.70.2	
Caserta	☞ Corso Trieste, 180	0823 21.60.13	
Caserta	☞ Viale Douhet, 2/a c/o Reggia		(solo Bancomat)
Mondragone	☞ Corso Umberto I, 190/192/194	0823 77.00.16	

Santa Maria Capua Vetere	↻ Corso Garibaldi, 54/58	0823	18.75.35.1	
Napoli e provincia				
Casalnuovo di Napoli	↻ Corso Umberto I, 475	081	31.75.53.6	
Casoria	↻ Via Pio XII, 4	081	73.68.25.5	
Frattamaggiore	↻ Via Montegrappa, 46	081	88.02.47.2	
Lacco Ameno	↻ Piazza Santa Restituita, 1 c/o Albergo della Regina Isabella			(solo Bancomat)
Marigliano	↻ Corso Umberto I, 347/351	081	84.10.94.1	
Napoli	↻ P.zza Vittoria, 6a/c	081	24.05.38.6	
Napoli	↻ Via Verdi, 32/34	081	42.88.17.3	
Napoli	↻ Via Cimarosa, 88/94	081	55.80.94.5	
Napoli	↻ Via Arenaccia, 151	081	59.93.19.9	
Napoli	↻ Via Diocleziano, 206/c	081	61.71.66.3	
Napoli	↻ Via Sant'Aspreno, 2	081	55.26.21.9	
Piano di Sorrento	↻ Corso Italia, 100/112	081	53.42.29.1	
Sorrento	↻ Via degli Aranci, 31	081	80.75.71.1	
Salerno e provincia				
Battipaglia	↻ Via Italia, 48/52	0828	34.41.69	
Eboli	↻ Via San Giovanni, 53/57	0828	36.43.86	
Oliveto Citra	↻ Via Alcide De Gasperi, Snc	0828	79.32.30	
Polla	↻ Via Campo La Scala	0975	39.18.08	
Salerno	↻ Corso Garibaldi, 126/128c	089	25.69.18	
Sapri	↻ Piazza Vittorio Veneto c/o Stazione ferroviaria FF.SS.			(solo Bancomat)
Tramonti	↻ Via Raimondo Orsini, 15	089	85.62.22	
Villammare	↻ Via della Repubblica, 13	0973	36.50.26	
Regione Lazio				
Roma e provincia				
Roma	↻ Via Capo Le Case, 1 angolo Via Crispi	06	69.20.20.29	
Roma	↻ Via Po, 48/48a	06	45.49.33.10	
Roma	↻ Via Crescenzo, 45/53	06	68.92.41.7	
Roma	↻ Piazza dell'Indipendenza, 6 c/o CSM	06	44.49.12.37	(sport. distaccato)
Tivoli	↻ Via Tiburtina, 108	0774	53.42.03	
Regione Lombardia				
Milano e provincia				
Milano	↻ Via Baracchini, 2	02	80.65.13.1	
Regione Marche				
Ancona e provincia				
Jesi	↻ Viale della Vittoria, 5/ter	0731	20.02.56	
Osimo	↻ Via Enrico Toti, 5	071	72.11.36.5	
Ascoli Piceno e provincia				
Ascoli Piceno	↻ Via Napoli, snc	0736	34.13.12	
San Benedetto del Tronto	↻ Via Puglia, 68	0735	78.16.74	
Fermo e provincia				
Porto San Giorgio	↻ Viale Bruno Buozzi, 45	0734	67.32.10	
Macerata e provincia				
Macerata	↻ Via Trento, 13/17	073	32.32.58.0	

Pesaro - Urbino e provincia

Fano	↻ Via Roma, 191/l	0721 86.79.39
Pergola	↻ Via Dante, 2	0721 73.43.28

Regione Molise**Campobasso e provincia**

Campobasso	↻ Via D'Amato, 1 a/b	0874 48.12.29
Campomarino	↻ Via Favorita, 45	0875 53.03.70
Termoli	↻ Via Dante, 3	0875 70.16.36



**BANCA
POPOLARE
DI BARI**

Gruppo Mediocredito Centrale

Corso Cavour, 19
70122 Bari
tel. 080 5274 111
fax 080 5274 751
info@popolarebari.it
www.popolarebari.it